

ESPLOSIONE ALLE 8,40, NELL'ORA DI PUNTA. LA BOMBA ERA IN UNA VALIGIA. LE TELECAMERE HANNO FILMATO UNA COPPIA SOSPETTA

Kamikaze nel metrò, terrore a Mosca

Devastato un vagone: 39 morti. Putin accusa i ceceni

RICOMINCIA LA CACCIA AL CAUCASICO

Anna Zafesova

MOSCA

DEPORTARE i ceceni da Mosca, «La Cecenia deve essere rasa dalla faccia della terra», «Infilzare i caucasici con i loro spiedi», «La Russia per i russi, via i musulmani». Mentre per Mosca si diffonde la paura, nelle conversazioni al bar, ai centralini delle radio, nelle chat Internet cresce il terrore. Dopo ora una torbida ondata di xenofobia moltiplicata dal panico. E l'identikit, diffuso in fretta e furia dalla polizia e senza spiegarne in modo convincente la provenienza, diventa la faccia generalizzata del nemico pubblico numero uno. Un volto indistinto, ma riconoscibile, tipico nella folla moscovita, capelli e pelle scura, naso pronunciato, sguardo cupo, accento caratteristico: è il caucasico, il meridionale, il «culo nero», il terrorista.

Sono più di un milione nella capitale, ceceni, georgiani, azeri, armeni, musulmani, cristiani, atei, commercianti, criminali, intellettuali, profughi, operai, ormai tutti terroristi. Cercano di non uscire di casa per non finire nelle mani della polizia, per non sentirsi addosso gli sguardi di odio e paura. A condannarli senza processo è senza appello sono gli stessi moscoviti e moscovite che ogni giorno comprano i loro famosi spiedi e le verdure, le sigarette e i jeans contraffatti, che ridono delle loro barzellette e si fanno corteggiare dai loro uomini esuberanti. Sono gli stessi moscoviti e moscovite che per anni hanno rimproverato ai loro vicini «neri» di essere arroganti, volgari, cialtroni, violenti e barbari. Ma ora nel caucasico che guida il taxi o nella ragazza caucasica che aspetta la metropolitana vedono degli assassini.

L'attacco al cuore sotterraneo della capitale fa sentire finalmente in pericolo tutti e questa consapevolezza di vulnerabilità e impotenza scatena la rabbia. Chi accusa il Cremlino, chi la polizia, chi l'America di cui Putin sarebbe diventato troppo amico attirandosi le ire dei musulmani. Nessuno ha ricordato che nel Caucaso da quattro anni è in corso una guerra, nessuno ha visto un nesso sanguinoso tra le bombe russe su Grozny e le bombe cecene su Mosca. Colpa della propaganda, della censura nei media dove la critica della guerra in Cecenia è bandita o più semplicemente del disprezzo dei moscoviti verso tutto quello che c'è oltre il raccordo anulare e che ha generato, nelle stesse chat, l'esultanza della sterminata provincia russa che augura alla capitale di essere «fatta a pezzi». Se i terroristi volevano far piombare Mosca nel panico ci sono riusciti. Se volevano renderla sensibile alla tragedia cecena, hanno fallito miseramente.



MOSCA. Il terrorismo torna a seminare la paura nella capitale russa. Ieri alle 8,40 un kamikaze si è fatto esplodere in un vagone della metropolitana affollata all'ora di punta. Il bilancio è di 39 morti e 122 feriti, alcuni in condizioni disperate. Lo scoppio ha devastato la carrozza. Non ci sono state rivendicazioni. Le telecamere di sicurezza hanno ripreso una coppia sospetta con una borsa che poteva contenere l'ordigno. Il presidente Putin non ha dubbi: «Sono stati i ceceni e con i terroristi la Russia non tratta, li elimina».

Nume e ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

I SERVIZI

«VOGLIONO PARALIZZARE LA VITA DI TUTTI I GIORNI»
Goldman, cremlinologo di Harvard: gli attentati russi sono come quelli in Israele, servono a destabilizzare

INTERVISTA DI Maurizio Molinari A PAGINA 2

GORBACIOV: NO ALLE ACCUSE GENERICHE

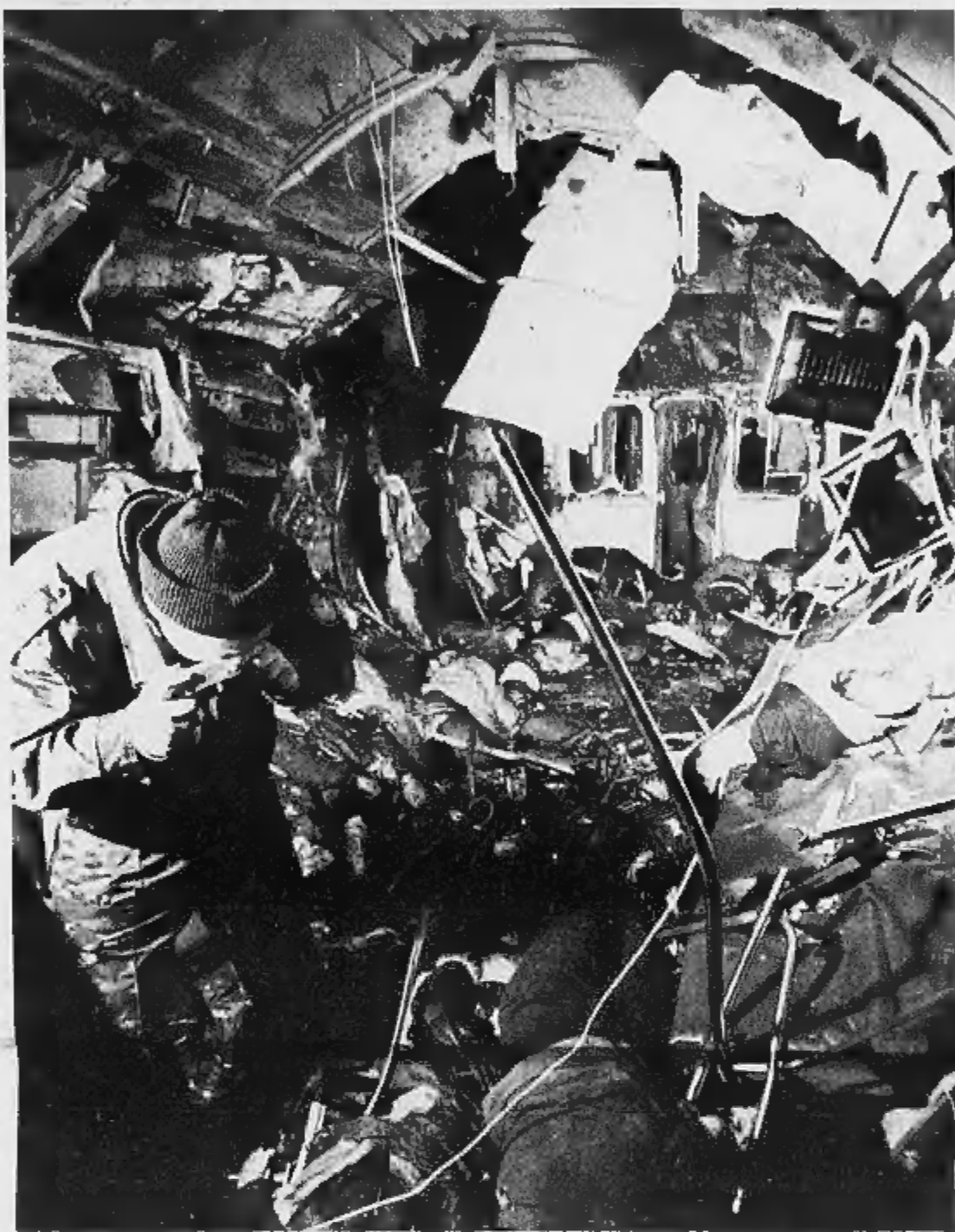
L'ex presidente: «Sbagliato incolpare tutti i ceceni. La forza non risolve il problema»

INTERVISTA DI Giulio Chiesa A PAGINA 3

«CAMMINAVO SUL SANGUE DEGLI ALTRI»

Un sopravvissuto allo scoppio in metropolitana
«E' stato terribile. Io sono un uomo fortunato»

TESTIMONIANZA DI Alexandr Shuphanov A PAGINA 3



Primo sopralluogo della polizia scientifica russa nel vagone della metropolitana devastato dall'esplosione

(PHOTO AP)

IERI UN TESO VERTICE DI MAGGIORANZA, LA VERIFICA NON SI SBLOCCA

Berlusconi e centristi ai ferri corti

Ma dopo lo scontro prova a ricucire con Casini e Follini

RETROSCENA

LA RABBIA DEL PREMIER

«BOLLIRETE PRIMA DI ME»
Agli alleati nell'incontro a Palazzo Chigi
«Forse in passato ho sbagliato, sono stato troppo generoso»

Augusto Minzolini A PAGINA 7

GIUSTIZIA

CASTELLI: NON ESISTONO MAGISTRATI INTOCCABILI

Il Guardasigilli accolto con freddezza al congresso dell'Anm
«Le ispezioni sono un mio dovere»

Grignetti e Rustolo A PAGINA 5

ROMA. La verifica di maggioranza è arenata sullo scoglio dei centristi. In un teso vertice Silvio Berlusconi ha esercitato tutte le sue capacità di pressione su Marco Follini per convincere il segretario dell'Udc a entrare nel governo, in cambio di una tregua stabile e duratura. Non pare, tuttavia, che il premier abbia formulato offerte così allettanti da piegare la resistenza del suo interlocutore. Ma dopo lo scontro Berlusconi ha provato a ricucire con Casini e Follini.

Magri A PAGINA 7

IN FLORIDA UN CASO CHE HA CHOCCATO GLI USA



Tragica fine del rapimento in diretta trovata morta la bimba scomparsa

Domenica un uomo, poi arrestato, l'aveva portata via davanti alle telecamere di un autolavaggio
Anche la Nasa è stata impegnata nelle ricerche

Paolo Mastrolilli A PAGINA 8

CONTRO LA SPEDIZIONE

Marte? Con tutto quello che c'è da fare sulla Terra

Mina

I couldn't care less. Ve lo dico nella vostra lingua. Sarò anche l'unica al mondo, ma a me del robotino su Marte, di «c'è l'acqua o non c'è l'acqua?», di «guardate, è proprio rosso il Pianeta Rosso», di «signor, il robotino non risponde più», di «that's one small step for a man, one giant leap for mankind», insomma di tutta quella roba lì non potrebbe importarmi di meno. E, udite udite, non mi sento neanche antiscientifica o contraria alla conoscenza. Vado giù piatta, anche se potrà sembrare una posizione demagogica e di comodo: con tutto quello che c'è da fare sulla Terra, è sensato impegnare centinaia di miliardi di dollari per scorrazzare su Marte? Tanto per essere concreti, la Nasa sostiene che per arrivare sul Pianeta Rosso entro il 2030 occorrono 750 miliardi di dollari. E una volta messo piede su quelle lande massacrato dal nulla e dai meno 55 gradi di temperatura media, cosa si fa? Qualche settimana per rimettersi in sesto e sgranare le gambe dopo sette o otto mesi di viaggio in assenza di gravità. Uno spuntino ogni tanto a base di verdure liofilizzate e carne disidratata. E poi alla ricerca di un angolino pittoresco, magari con qualche cratere in bella vista, su sfondo desolatamente rossastro, da immortalare in una foto da inviare alla madre Terra, a mo' di cartolina-ricordo. Altre valangate di miliardi per costruire una base spaziale. Niente di trascendentale, per carità. Ci si potrebbe accontentare di una brandina per tentare un pisolino e di un comodino per appoggiare la tuta, mentre il resto della truppa va a cercare un po' di ghiaccio della calotta polare per una doccia, rigorosamente necessaria dopo 50 milioni di chilometri di viaggio.

Con tutto quello che c'è da fare sulla Terra...

I fantascientisti, ubriachi di razionalismo futurista, mi dicono che di fronte all'esplosione demografica, soprattutto nel Terzo Mondo, non c'è altra scelta che questa. La colonizzazione del giardino di casa, del pianeta più vicino e più simile alla Terra. In fondo, l'hanno sempre fatto, gli uomini. I Greci nel Sud Italia, i Fenici a Cartagine, gli Inglesi in America. Ma temo, per fortuna, che non riuscirò, verso il 2035, a vedere la scena degli americani, colti da neo-grandeur, che rastrellano uomini, donne e bambini dei villaggi ugandesi per portarli in massa a Cape Canaveral per il definitivo espatio su Marte. Gente che non ha mai visto nulla oltre la strada che porta al villaggio più vicino, costretta a imbarcarsi oltre i confini del mondo, verso il pianeta coloniale. In fondo, rispetto a una vita di stenti, meglio incapsularsi sotto volte di plexiglas marziano a fare la vita dei topi, no? Ma certo, si applicheranno a bonificare i terreni rossoroccioli, nella speranza di ricavarne, dopo qualche anno, una foglia di manioca o una bionda pannocchia.

Con tutto quello che c'è da fare sulla Terra...

GERMANIA



SCHROEDER LASCIA LA PRESIDENZA SPD

Dimissioni per arginare la crisi del partito
«Più tempo al governo»

Francesca Sforza A PAGINA 11

NOVITÀ
ITALGEST GROUP
INTERNATIONAL REAL ESTATE
MENTONE COSTA AZZURRA
Londro nuova
operazione immobiliare
A pochi passi dalle spiagge,
splendidi appartamenti
in costruzione con ampie
terrazze e bellissima
vista mare. Prezzi lancio
sulle prime prenotazioni
da € 99.092!
848-842.842
Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)
WWW.ITALGESTGROUP.COM

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Siamo tutti matti

E se il virus che minaccia il mondo ci avesse già colpiti al cervello? Con decine di milioni di contatti in pochi giorni, il virus scappato dal vestito di Janet Jackson durante il Super Bowl sorpassa l'Undici Settembre e diventa l'immagine più cliccata nella storia di Internet. Il contesto avrà la sua importanza, ma una tetta resta una tetta. Se un infortunio la trasforma in un'icona, significa che oltre ai guardoni sono in aumento anche i sadici. All'aeroporto di Atene una signora dell'evoluta Inghilterra viene fermata dal metal detector perché indossa una cintura di castità: mio marito, spiega, è più tranquillo così. Noi no, e l'agitazione cresce quando vediamo i balinesi esultare mentre ammazzano migliaia di polli (forse) influenzati, gettandoli vivi in un rogo gigantesco. Bo.Ba., Boicottare Bali,

può essere un'idea per le vacanze. Meglio la Liguria, nonostante le lettere minatorie spedite a un giocatore argentino da un po' di giorni. Sarà stato un saggio? Macché, il mittente è una vittima dei rhonda argentini che se la prende con Milto per competenza geografica. Come se un truffatore Parmalat querelasse Bevilacqua.

In quest'esplosione planetaria di follia, il comportamento più logico lo ha tenuto una mucca di Hannover. Legata a un palo fuori dal Municipio, in attesa di diventare un regalo di nozze. Ma poiché gli sposi non venivano a ritirarla, la mucca si è liberata da sola. E' entrata in una banca e ha infilato il muso nello sportello del cassiere, chiedendo energicamente spiegazioni. Forse aveva investito in azioni Parmalat pure lei.

NOVITÀ ASSOLUTA
MILANO MONDOLDO FULL IN ONE
sovrapposizione completa, appa, etichetta
FIMER
FIMER snc REGIONE DOGA 46 - 14053 CAMELLO (AT) - ITALY
Tel. 0039.0141.823404 - Fax 0039.0141.834504 - www.fimer.it - info@fimer.it

DIBATTITO

LA DISPUTA DEI DIRITTI FRA CREDENTI E LAICI

All'Università di Torino seminario sul rapporto tra la Chiesa e i limiti della modernità
La possibile coesistenza non esclude i conflitti

INTERVENTO DI Gustavo Zagrebelsky A PAG. 26



IL CREMLINO INCASSA L'APPOGGIO DI WASHINGTON SULLA LINEA CONTRO I KAMIKAZE

Carlo Azeglio Ciampi
Presidente della Repubblica
«La violenza estremista ed efferata rafforza la solidarietà fra i paesi civili. Alla comunità internazionale spetta il compito di consolidare ancora l'impegno contro il terrorismo per difendere i valori della democrazia, della libertà e della pace. Con questi sentimenti esprimo, a nome del popolo italiano il mio personale, profondo cordoglio e partecipo solidarietà».



Silvio Berlusconi
Presidente del Consiglio
«Caro Vladimir, sono sgomento per il barbaro attentato di Mosca che ha distrutto decine di vite innocenti. Ti esprimo tutto l'affetto, il dolore e la partecipazione mia personale e del governo italiano».

Franco Frattini
ministro degli Esteri
«A nome del governo italiano e mio personale, esprimo sdegno e condanna per il brutale attentato terroristico, che ha causato la morte e il ferimento di molte vittime inermi. Occorre perseguire con il massimo rigore la strategia di lotta al terrorismo sul piano internazionale».



Kofi Annan
Segretario generale dell'Onu
«Sono costernato. Sono totalmente contrario a tutti gli atti di terrorismo. Nessuna causa, pur giusta che sia, può giustificare crimini così atroci».

Joschka Fischer
ministro degli Esteri tedesco
«Il governo tedesco esprime sdegno per l'attentato criminale e condanna nella maniera più dura questo atto barbaro. Esprimo la partecipazione mia e del governo al dolore dei parenti delle vittime, insieme all'augurio di pronta guarigione per i feriti».



Javier Solana
Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune dell'Ue
«Sono molto addolorato dalle notizie della tragica perdita di vite e porgo le mie condoglianze più sentite al popolo russo, alle autorità federali e a quelle della città di Mosca. In questo momento di dolore possono contare sulla piena solidarietà e sul sostegno dell'Unione europea».

TORNA UN CLIMA CORDIALE DOPO LE TENSIONI DELLE ULTIME SETTIMANE

Bush a Putin: uniti nella lotta contro il terrore

Il presidente Usa chiama Mosca per offrire solidarietà e collaborazione

corrispondente da NEW YORK

«Siamo uniti nella guerra globale contro il terrore». Poche ore dopo l'attentato di Mosca, quando a Washington erano le prime luci dell'alba, il presidente americano George W. Bush ha chiamato Vladimir Putin per esprimere in una lunga telefonata la «solidarietà dell'America intera» e la determinazione a combattere il «nemico comune». «Le preghiere del presidente sono con le famiglie delle vittime», ha detto il portavoce della Casa Bianca, Scott McClellan - ed è a fianco della Russia nella determinazione di portare di fronte alla giustizia i responsabili di questi atti orrendi. Non è la prima volta che Bush si schiera al fianco di Putin contro il terrorismo che colpisce la Russia: in questa occasione la presa di posizione ha un valore doppio. Nelle ultime settimane infatti si erano moltiplicati gli atti: prima l'arresto da parte della polizia russa del magnate Mikhail Khodorkovskij, poi il cambio di presidente in Georgia mal digerito da Mosca che ha accusato Washington di ingerenza e quindi le critiche del Segretario di Stato Colin Powell alle «carenze di democrazia» in Russia avevano portato ad aumentare la mole delle incomprensioni già registrate in occasione della guerra contro Saddam Hussein. A complicare il tutto è giunta infine la questione

delle «nuove» basi americane nell'Europa dell'Est: il Pentagono le ritiene indispensabili alla luce del sensibile taglio di contingenti in Europa Occidentale mentre Mosca le considera una «minaccia» ed a chiesto che non ne vengano costruite di «grandi». La telefonata di ieri fra i due presidenti sembra invece, dai commenti giunti dai rispettivi portavoce, aver ripristinato l'atmosfera successiva agli attacchi terroristici contro Washington e New York dell'11 settembre 2001, allorché Putin fu il primo a telefonare a Bush mentre era in volo sull'Air Force One assicurandogli il pieno sostegno nella lotta ad Al Qaeda. Le minacce terroristiche che incombono sulla Russia sono state al centro del quotidiano briefing del mattino della Cia al presidente americano, con particolare attenzione per le ramificazioni dei gruppi fondamentalisti ceceni considerati espressione nel Caucaso del network che fa capo a Osama bin Laden. L'interrogativo dell'intelligence americana è, in queste ore, se l'attacco alla metropolitana moscovita possa o meno essere l'inizio di una nuova offensiva di attentati su più scenari regionali da parte di gruppi locali collegati ad Al Qaeda.

Il forte sostegno giunto da Washington ha garantito a Putin la copertura politica per una dichiarazione di guerra contro gli indipendentisti ceceni dai toni inequivocabili. «La Russia non parla con i terroristi, li elimina», ha detto il capo del Cremlino, rinviando al mittente l'offerta giunta dal leader indipendentista Aslan Maskhadov di «aprire veri e trasparenti negoziati di pace» per porre fine alla crisi. Putin è andato oltre la tradizionale condanna dei fondamentalisti ceceni del comandante Shamil Basayev - che ha rivendicato la maggioranza degli attentati fatti in passato - imputando a Maskhadov «ed ai suoi banditi» di essere «collegati ai terroristi». «Non abbiamo bisogno delle prove, le sappiamo con certezza», ha sottolineato Putin, lanciando un appello alla comunità internazionale affinché si unisca alla lotta contro «la peste del XXI secolo». L'affondo contro Maskhadov lascia intendere che il Cremlino non è affatto interessato a cercare una soluzione negoziata sulla Cecenia: a poco più di un mese dalle elezioni presidenziali quella che si annuncia è una nuova offensiva militare contro la guerriglia annidata nel Caucaso. A conferma della rinnovata cooperazione Usa-Russia, l'ambasciatore americano a Mosca Alexander Vershbow ha fatto sapere se l'amministrazione Bush è disposta ad offrire assistenza «richiesta». Come dire: le forze speciali ed i satelliti della Cia sono a disposizione per braccare i guerriglieri ceceni.



«Russi e ceceni sono ostaggi degli estremisti»

Massimo Numa

I morti e l'orrore della metropolitana di Mosca sono lontanissimi da Torino, ma c'è un uomo dal volto scavato da 18 giorni di digiuno (ricetta radicale: tre cappuccini al giorno, più acqua) che neanche ora vuole parlare di terrorismo ma solo «dell'azione disperata di una minoranza eroico-romantica». Quest'uomo è l'eurodeputato radicale Olivier Dupuis. La lotta del popolo ceceno, per lui, passa solo attraverso le formazioni moderate, guidate dal leader politico degli indipendentisti Aslan Maskhadov. Ieri, il volto segnato dal digiuno, la voce affaticata, Dupuis ha spiegato ancora una volta le ragioni della resistenza anti-russa. Il 23 febbraio, anticipano i leader del Comitato Cecenia, sarà il giorno della memoria: 60 anni fa, Stalin fece deportare in Siberia 600 mila persone. Un terzo morì di fame, freddo e malattie. Le radici dei kamikaze di oggi sembrano affondare nella storia di «un Paese perennemente insanguinato».

Dupuis, non le sembra, con la sua azione, di dare un appoggio indiretto ai terroristi?

«No, assolutamente. I morti di Mosca sono il frutto di un incubo perverso. Da una parte la Russia degli oligarchi di Putin che rifiutano ogni possibilità di promuovere un'azione politica per fermare il genocidio in atto in Cecenia; dall'altra una esigua minoranza di uomini e donne, prigionieri di una visione «eroico-romantica» del proprio destino personale. In questo modo perdono tutti. E, soprattutto, il popolo ceceno».

Onorevole, i russi considerano il governo in esilio del presidente Maskhadov «colluso» con i terroristi, i cui legami con la Rete di Bin Laden sono da tempo provati e tuttora operativi.

«Questa valutazione, purtroppo diffusa in Occidente, costituisce un grave, drammatico, errore, tale da precludere gli appoggi di cui il governo legittimo avrebbe bisogno per dare più visibilità alla tragedia di un popolo, schiacciato da un'occupazione feroce. Non dimentichiamo che le fazioni estremiste hanno come obiettivo anche me, che sostengo il piano Akhmadov-Maskhadov, volto a istituire in Cecenia un'amministrazione provvisoria dell'Onu».

La Russia lancia accuse precise. Chi promuove gli appelli per la Cecenia all'estero, è di fatto complice con il terrorismo.

«C'è un solo appello e una sola proposta, firmata da 145 parlamentari europei con un'unica scelta: quella di un processo di pace guidato dall'Onu. Io stesso, sulle pagine del «Chechen Times», ho scritto che «persino nell'ipotesi militare più ottimistica, se la resistenza cecena riuscisse ad avere ragione delle forze militari russe e a espellere dalla Cecenia, si tratterebbe di una vittoria senza un domani politico, perché porterebbe solo a un più forte isolamento, per cui, come nel '96, nessun Paese, molto probabilmente, sarebbe disposto a riconoscerla».

In Cecenia «c'è una guerra», scrivete nei vostri documenti. A morire sono anche i civili russi, decine di innocenti.

«È una logica terribile. Ricordo l'attentato in teatro, ma ce ne sono stati molti altri, di cui non abbiamo notizia. Atti come questi mettono il presidente Putin in condizione di recidere scientificamente ogni contatto con chi cerca la pace e una soluzione negoziata. Noi sappiamo poco di quanto accade nel Paese. I russi impediscono alla Croce Rossa di entrare in Cecenia, non vogliono testimoni. Il mio digiuno è uno strumento di lotta, di iniziativa e dialogo politico. Chiedo che vi sia un insieme di doveri politico-istituzionali, di veri e propri obblighi giuridici, ai quali nessuno in Europa ritiene di dover adempiere, rendendo in questo modo ancora più difficile, per i pochi che se ne stanno occupando, scongiurare il definitivo compimento del genocidio ceceno, e rendendo ancora più facile, per le truppe russe d'occupazione, lo sterminio».



Olivier Dupuis

MARSHALL GOLDMAN, IL CREMLINOLOGO DI PUNTA DI HARVARD

«Vogliono paralizzare la vita di tutti i giorni»

«E' la stessa logica del terrorismo in Israele: rendere impossibile la quotidianità innescando pesanti conseguenze economiche»

intervista

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

DIRETTORE associato del «Davis Center for Russian Studies» Marshall Goldman è il cremlinologo di punta dell'Università di Harvard. Deve la notorietà a livello internazionale agli studi su Mikhail Gorbaciov e Boris Eltsin ed al fatto che durante il tentato golpe nell'agosto 1991 rimase intrappolato a Mosca.

Crede che nella logica della guerriglia cecena l'attentato commesso contro la metropolitana possa essere considerato un successo? «Sarà il tempo a dirlo. Di certo l'intento di chi ha commesso questa carneficina è creare il caos. A Mosca come in Israele l'intenzione dei gruppi terroristici è impedire l'uso dei mezzi pubblici per bloccare la vita quotidiana. A Mosca per chi non possiede una macchina la metropolitana è indispensabile. Bloccare la metro significa paralizzare la capitale. Mosca tradizionalmente era considerata dai russi una città sicura ma ormai non è più così. Basti pensare che un attentato è avvenuto all'Hotel National, quasi di fronte alla Duma e al Cremlino. I moscoviti incominciano ad avere timore della metropolitana e questo può avere pesanti conseguenze economiche. Lei ritiene credibile il legame fra i gruppi ceceni e l'organizzazione terroristica di Al Qaeda?



«I ceceni rifiutano nettamente il paragone con Al Qaeda ma ammettono che il movimento indipendentista è composto al momento da un mosaico di più fazioni, alcune delle quali sfuggono ad ogni tipo di controllo. Si tratta di elementi spietati, molto violenti, il cui obiettivo è ricorrere a qualsiasi possibile mezzo per obbligare i russi a ritirarsi, ad allontanarsi il più in fretta dalla Cecenia. Vogliono trasformare la Cecenia in un incubo che entra dentro la casa di ogni famiglia russa e punta su Mosca, cuore della nazione, per scuotere l'intera Russia».

tutte le ragioni adesso per fare solennemente appello all'unità del Paese, per invocare determinazione nei confronti dei ceceni e rifiutare ogni tipo di negoziazione e compromesso teso ad una soluzione politica. «Non tratteremo, serve solamente il ricorso alla fermezza» dirà Putin. E politicamente sarà più forte di prima, anche se nessuno degli altri candidati in lizza osa neanche immaginare una soluzione politica in Cecenia. Il nazionalismo porterà gli elettori russi a fare quadrato attorno a Putin. In maniera non troppo dissimile da quanto avviene con gli americani e George W. Bush». Nelle ultime settimane non sono mancate le frizioni fra Washington e Mosca: prima sulla «rivoluzione di velluto» in Georgia, poi per le critiche del Segretario di Stato Colin Powell allo scarso rispetto dei diritti umani.

Sopra il presidente russo Vladimir Putin. A sinistra una immagine della stazione del metrò dove si è verificato l'attentato. E' una delle più frequentate dai pendolari che raggiungono il centro dalle periferie operaie della capitale



Marshall Goldman uno dei più noti analisti americani di politica russa

ni. Adesso tornerà il sereno fra i due Paesi?

«Credo che Bush e Putin oggi siano più vicini. Bisogna tener presente che uno dei primi leader a reagire all'attentato alla metropolitana è stato il nuovo presidente della Georgia, Mikhail Saakashvili, dicendosi pronto ad offrire ogni tipo di cooperazione alla Russia contro il terrorismo. Si tratta di un passo politico di rilievo perché consente a Putin di recuperare il rapporto con Tbilisi che sembrava ormai incrinato, al punto da poter esercitare pressioni sulla Georgia, fare richieste concrete sul terreno della lotta al

ALTROVE
di Guido Ceronetti

La questione non è nell'essere o no comunista e bolscevico. Non discuto il credo. Quel che è inconcepibile e anacronistico è che un comunista del 1917 si butti a fare una rivoluzione identica, nella sua forma, a tutte quelle già storte, incapace di correggere minimamente i difetti e gli errori delle passate. Perciò quanto avvenuto in Russia non è storicamente interessante: è rigorosamente l'opposto dell'inizio di una nuova vita. Al contrario, non è che una monomane ripetizione della rivoluzione di sempre, il perfetto luogo comune delle rivoluzioni. Entrambi - bolscevismo e fascismo - sono due pseudosauromi. JOSÉ ORTEGA Y GASSET. La Rebelión de las Masas - Agosto 1930

terrorismo ceceno. Una cosa che fino a pochi giorni fa sembrava impossibile. Tutto ciò porta a disinnescare le tensioni nel Caucaso registrate ultimamente con gli Stati Uniti. Detto questo uno sguardo più attento alla situazione russa porta ad essere critici nei confronti di Vladimir Putin...».

Perché? «Perché l'interrogativo è se Putin ha fatto davvero qualcosa per sconfiggere il terrorismo. Lo stesso vale per l'intervento di Bush in Iraq. Tanto Vladimir Putin che George Bush adesso sono più vicini, uniti e si sono rafforzati. Ma le scelte che hanno fatto per combattere il terrorismo non sembrano aver dato i risultati voluti».

Nel quadro della guerra al terrorismo dall'indomani dell'11 settembre Mosca e Washington hanno vissuto fasi alterne, passando da dichiarazioni di alleanza e difficili momenti di attrito. Che cosa è che divide di più?

«Stati Uniti e Russia hanno importanti interessi che li separano, li allontanano. La guerra al terrore è un evento globale che porta tali interessi ad entrare in conflitto. Mosca ad esempio aveva forti legami con l'Iraq ed ha percepito la guerra degli Stati Uniti come una penalizzazione dei propri interessi. Ma adesso questi episodi di terrorismo cambiano il quadro, fanno passare il secondo piano il retroscena della crisi irachena e ripropongono la necessità di una stretta cooperazione contro il terrorismo. Bush e Putin sono destinati a riavvicinarsi».

L'INESTRICABILE VIETNAM CAUCASICO TRA ATTENTATI E REPRESSIONE

CECENIA-RUSSIA,
LE TAPPE
DELLA RIVOLTA

Superficie:
19.300 kmq

Popolazione:
circa 1.000.000

Religione:
Musulmana sunnita



IL CROLLO DELL'URSS
Con la disintegrazione dell'Urss nel 1991, la Cecenia al pari di altre regioni della Russia, si dichiara sovrana

1991

LA PRIMA INVASIONE
Nel 1994 le truppe russe intervengono per stroncare la ribellione. In un fallimentare attacco alla capitale Grozny molte reclute russe vengono mandate al massacro

1994

LA TREGUA
Nel 1996 viene firmata un'ambigua tregua che riconosce alla Cecenia un'indipendenza di fatto ma non diritto. Nel 1997 il presidente ceceno Maskhadov firma un accordo di pace con il presidente russo Boris Eltsin

1996

I CECENI ALL'ATTACCO
Nell'estate del 1999 migliaia di guerriglieri ceceni lanciano ripetuti attacchi in profondità al territorio russo. Ogni volta i soldati di Mosca li respingono e li inseguono fino al confine, dove però si fermano. Il potere russo non riconosce più la legittimità di Maskhadov

1999

LA SECONDA INVASIONE
Da uno di questi inseguimenti "a caldo" di guerriglieri nasce la seconda invasione russa che nel febbraio 2000 riporta la bandiera russa a Grozny, ridotta in maceria. Si costituisce un governo filo-russo ma la guerra continua sulle montagne del Sud

2000

REFERENDUM A MARZO
Il 23 marzo del 2003 Mosca organizza un referendum per ratificare una nuova Costituzione che riafferma l'appartenenza della regione alla Russia, conferendone l'autonomia. I si sono oltre il 95% dei votanti ma per i ribelli è una "farsa"

2003

IL GOVERNO ACCUSA: SONO I CECENI

Bomba a Mosca Massacro e terrore nel metrò, 39 morti

Oltre cento i feriti, l'ordigno in un vagone nell'ora di punta. Un biglietto: «Un caucasico mi ha detto: oggi avrete una bella festa»

Anna Zafesova

MOSCA

Alle 8.32 di venerdì mattina il terrorismo arriva nel cuore vero di Mosca, in metropolitana. Nell'ora di punta, in una delle linee più affollate che porta dalle periferie operaie in centro, una bomba scoppiata nel tunnel ha ucciso 39 passeggeri. Avtozavodskaja, una stazione alle porte del centro, diventa il nuovo indirizzo maledetto della capitale, per un caso strano a breve distanza dal centro Dubrovka. Un'altra campagna elettorale russa comincia con le bombe e Vladimir Putin, che tra poco più di un mese dovrà farsi rieleggere, promette che non avrà pietà: «La Russia non tratta con i terroristi, li distrugge».

È stata una strage terribile, e il bilancio delle vittime è ancora provvisorio: dal vagone devastato dall'esplosione sono stati estratti 25 corpi e 33 "frammenti", e si teme che il numero dei morti possa crescere. 21 dei 120 feriti sono in condizioni gravi, e alcuni testimoni dicono di aver visto anche cadaveri in uniforme di operai della metropolitana, di cui per ora non si ha notizia. L'ora e il luogo sono stati scelti dagli attentatori con diabolico calcolo: l'ordigno è stato piazzato nel secondo vagone di un convoglio diretto verso il centro, che all'ora di punta era pieno, forse 200 persone stipate una contro l'altra. Vladimir Gorelov, il conducente, balbettando per lo shock, ha raccontato dopo di aver fermato il treno che nel frattempo si era incendiato: molti dei 122 feriti sono stati ricoverati con ustioni e intossicazione da fumo. Tra i passeggeri delle altre carrozze, intrappolati nel tunnel, è cominciato il panico. Allora il conducente ha aperto le porte e i sopravvissuti hanno camminato nel tunnel riemergendo, soffocati e insanguinati, nella stazione Avtozavodskaja, dove nel frattempo erano arrivati i soccorsi e la polizia.

Le autorità hanno immediatamente parlato di un attentato suicida di matrice cecena, sul modello di quelli che avevano già colpito la capitale nei mesi scorsi. Secondo le prime indagini della polizia, la bomba - dell'equivalente di 5 chili di tritolo - era contenuta in una valigia e le telecamere di sorveglianza hanno filmato un uomo e una donna, di aspetto "caucasico", che si stavano avviando verso il treno tenendo in mano ciascuno una grossa borsa. Una dipendente della metropolitana ha poi raccontato che poco prima della strage un uomo si è avvicinato per dirle "Avrete una bella festa" con accento del sud. Anche l'identikit diffuso dalla polizia ha una faccia caucasica, nonostante fonti della polizia non scartano nemmeno l'ipotesi di un'esplosione accidentale di un ordigno che veniva trasportato altrove.

Ma la pista cecena è stata subito confermata da Vladimir Putin che ha annunciato di "sapere con certezza" che dietro al nuovo atto di terrorismo ci sono i ceceni. La strage non è stata rivendicata (come del resto, avviene quasi sempre), ma il presidente russo non esclude che l'attentato è connesso alla campagna elettorale per le presidenziali del 14 marzo e punti a "condizionare il capo di Stato". Che ha mostrato ieri però la sua durezza che già aveva conquistato gli

elettori dopo le stragi attribuite anche quelle ai ceceni del 1999. Rispondendo all'appello fatto il giorno prima da numerosi euro-deputati ad accettare di negoziare il piano di pace del leader indipendentista ceceno Aslan Maskhadov, Putin è stato categorico: «La Russia non tratta con i terroristi, li distrugge».

La risposta del potere a questa nuova strage, soprattutto dopo le elezioni alla Duma del dicembre scorso dove i liberali sono stati sconfitti, è il pugno di ferro. Boris Gryzlov, neopresidente della camera bassa e leader del partito putiniano "Russia Unita", ha già chiesto ai deputati di emendare il codice penale in modo da appesantire le condanne per terrorismo, e tra le proposte legge c'è anche quella di deportazione di caucasici residenti a Mosca il-

galmente. E ieri la capitale è piombata in stato d'assedio: mentre la polizia invadeva la metropolitana che riprendeva a circolare, le stazioni e gli aeroporti, veniva di fatto vietato l'accesso a Mosca di automobili con targhe di altre regioni, all'entrata in città erano in corso controlli di documenti totali. Misure di sicurezza che secondo molti politici sono insufficienti. Dmitrij Rogozin, leader del blocco "Rodina" che ha trionfato alle parlamentari, ha chiesto l'introduzione dello stato d'emergenza e il rinvio delle presidenziali a data da definirsi. E metà dei moscoviti lo appoggiano: ogni giorno sulla metropolitana salgono 10 milioni di persone e un attacco a questo fondamentale sistema vitale della città rende tutti consapevoli di essere vulnerabili.

L'ATTENTATO



ORE 8,40
(6,40 in Italia)

Linee della metropolitana coinvolte

L'esplosione è avvenuta nel secondo vagone, nel tunnel fra le due fermate.

I NUMERI DELLA TRAGEDIA

1500
le persone che si trovavano sul convoglio

5
i kg di tnt dell'ordigno

L'IDENTIKIT DEGLI ATTENTATORI

Alla stazione Avtozavodskaja entrano 3 persone, un uomo e due donne, con un borsone e sibilano uno strano messaggio a un addetto della metropolitana: "Oggi ci sarà una bella festa"



Nel vagone erano stipate duecento persone pendolari che si dalla periferia venivano nel centro della città. Si teme che il bilancio possa aggravarsi: testimoni hanno visto operai della linea senza vita

Due superstiti sotto choc dopo essere state trattate in salvo



Una ragazza ferita

«Camminavo sul sangue degli altri»

Un passeggero: «E' stato terribile. E io sono un uomo fortunato»

Pubblichiamo la testimonianza di un passeggero che viaggiava su un vagone risparmiato dall'esplosione

Alexandr Shupshonov

Probabilmente sono un uomo fortunato. Oggi ho preso quel treno che aveva la bomba nel secondo vagone. Amici, era davvero tremendo e forse sono anche un po' forte se sono riuscito a non soccombere al panico. La mattina era cominciata come sempre: ho raggiunto la stazione di metrò Kantemirovskaja, dove ho incontrato il mio amico Ilukha (che lavora come falegname da qualche parte nel Sudovest di Mosca) e siamo partiti. Fino alla stazione Avtozavodskaja tutto come al solito, il conducente ha fatto salire e scendere la gente, ha chiuso le porte ed è ripartito verso la Paveletskaja. Il treno era appena entrato nel tunnel quando da qualche parte davanti c'è stata l'esplosione (non era molto forte) e un vento improvviso ha portato una nube

di fumo giallastro. Dai cavi rotti ai due lati del vagone sono sprizzate scintille.

Il treno è proceduto ancora per una cinquantina di metri, poi si è fermato. Il fumo era tanto, bruciava gli occhi (era tossico). E qui per poco non me la sono fatta sotto perché ho pensato che poteva esserci un gas. Fortunatamente non è stato così, altrimenti non sarei sopravvissuto nessuno. No, era semplice fumo. Ho visto da tanti a me il citofono (spasseggiare-conduttore). Ho premuto il bottone e ho detto che c'era molto fumo nella nostra carrozza. Il conducente mi ha risposto che tutto era sotto controllo e sarebbe stata organizzata l'evacuazione. Per altri due minuti non è accaduto nulla, c'era solo il fumo che continuava ad arrivare. Mi sono tolto il cappello e, scusate, ci ho pisciato dentro, poi l'ho piegato in due e ho cominciato a respirare attraverso il cappello. Così ci avevano insegnato alla Protezione civile. Qualcuno ha seguito il mio esempio. Mi sono accovacciato e

ho detto a chi mi stava intorno di fare altrettanto. Rimaniamo seduti. Sentiamo orribili urla alla testa del treno e degli stronzi cominciano a rompere le finestre: è giusto farlo quando il treno è fermo nel tunnel e non si riesce a respirare, non quando il tunnel è pieno di fumo. Imbecilli.

Il conducente ci dice che il binario di contatto (il binario sotto tensione che porta la corrente al treno) è stato staccato, apre le porte e dice a tutti di uscire e camminare verso la Avtozavodskaja. Salto giù dai binari, aiuto una donna a scendere e faccio qualche passo avanti. Ilukha salta giù dall'altra parte, lo vedo nello spiraglio tra le carrozze, gli faccio un gesto interrogativo con la mano, lui mi risponde con un altro gesto, tutto OK. Bene, mi tranquillizzo un po'. La gente non può muoversi perché dai vagoni lontani non sono scesi tutti, scendono e scendono ancora in tanti, è l'ora di punta. La donna che avevo aiutato a uscire dal vagone comincia a urlare che non bisogna andare indietro (verso l'Avtozavodskaja), ma avanti. Urla che adesso moriremo tutti. Mi giro verso di lei e comincio a urlare bestemmie tremende e le urlo «si calma. Stranamente si calma. La gente comincia a muoversi, camminiamo verso la stazione. Oltrepassato il treno, il fumo si dirada, il tunnel viene illuminato dalle lam-

pade alle pareti, camminiamo sui binari, sul vetro rotto che scricchiola, per terra sono sparsi pezzi di metallo (del vagone, da quello che ho capito). Qualcuno si sente male e altri due, ragazzi grandi e grossi, lo portano di peso sussurrando qualche cosa di incoraggiante. Bravi, ragazzi.

A questo punto è cominciato l'inferno. Cinquanta metri dietro al treno, nel tunnel. Per una ventina di metri ho camminato sul sangue e sulla carne, pezzi di corpi. Non lo descriverò. Non ce n'è bisogno. Era terribile. Non avevo visto nulla del genere nemmeno nei filmati di addestramento della Protezione Civile.

Poi siamo usciti nella stazione, saliti sulla banchina, dove ho potuto buttare il cappello, lavarmi (il viso era tutto affumicato), uscire per strada e respirare finalmente. Oggi niente lavoro. Adesso mi metto a dormire per un paio d'ore. Sono a posto. Non sono stato ferito, non sono stato intossicato dal fumo, ne sono uscito. Anche se ho dovuto buttare il cappello...

Alla Duma i deputati chiedono di deportare tutti i caucasici che vivono nella capitale. Il presidente replica alle proposte di negoziato del leader indipendentista Maskhadov: «Io i terroristi li elimino»

Un'immagine del vagone sventrato dall'esplosione

Gorbaciov: no alle accuse generiche

intervista
Giulietto Chiesa

MOSCA

IN una città sconvolta come, perfino più, ai tempi del teatro Na Dubrovka, la voce di Mikhail Gorbaciov risuona grave ma senza incrinature. La mia è sicuramente la centesima telefonata che ricevo. Sono stati i ceceni, come tutti dicono, a pensarci?

La risposta è controcorrente: «Per essere franchi io non correrei dietro alle voci. Nessuno in realtà ne sa niente. Solo ipotesi. Io intanto registro la dichiarazione di Maskhadov, il presidente che fu eletto dopo gli accordi di Khasaviurt che posero fine alla prima guerra cecena. Ebbene, Maskhadov ha detto che lui e i suoi uomini non c'entrano con l'atto terroristico. Quindi non si può dire ceceni ma, eventualmente, certi ceceni. Non tutti».

Ma lo scopo? Vladimir Putin sarà eletto, fra poco più di un mese, al suo secondo mandato. Tutti si aspettavano una vittoria schiacciante. Questo attentato può modificare qualche cosa in questo senso? Ci si può aspettare un cambio del quadro politico?

«Non credo. Ma mi sembra evidente che chi ha organizzato questa mostruosità si proponeva di destabilizzare la situazione e di incendiare tutte le paure. E' evidente che si tratta di un messaggio per dire a Putin che non ha vinto la guerra cecena e che non potrà vincere. Cioè siamo di fronte ad una sfida».

Come uscirne? Sempre che una via d'uscita esista?

«Una via d'uscita esiste sempre. Certo, la striscia di sangue sembra infinita, sia in Cecenia che a Mosca. Ma una soluzione militare non è praticabile. La forza ha dimostrato di non potere imporsi in alcun modo. Resta la politica. Interlocutori per un dialogo politico ancora esistono, nonostante tutto. Occorre cercarli e avviarli. Non sarà facile ma è necessario, nell'interesse della Russia e del popolo ceceno».



Gorbaciov

Alfa Romeo presenta Alfa GT.
Appuntamento il 7 e 8 febbraio
dai Concessionari Alfa Romeo.

www.alfaromeo.it

La bellezza non basta.



Superate le vostre aspettative.

Alfa GT



Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 6,7 (1.9 JTD M-JET 16V) - 12,4 (3.2 V6 24V).
Emissioni CO₂ (g/km): 178 (1.9 JTD M-JET 16V) - 295 (3.2 V6 24V).

SENTENZA DELLA PRIMA SEZIONE PENALE DELLA CASSAZIONE

Respinto il ricorso di Sofri contro il «no» a deporre a Strasburgo

La prima sezione penale della Corte di Cassazione ha dichiarato «inammissibile» per «carezza di interesse» il ricorso presentato da Adriano Sofri contro la decisione del Tribunale di sorveglianza di Firenze che, il 27 febbraio 2003, gli aveva negato il permesso di andare a deporre davanti alla Corte europea di Giustizia di Strasburgo. I giudici hanno stabilito che non c'è più alcun motivo per valutare la legittimità, o no, di un permesso negato, essendosi già svolta l'udienza dinanzi alla Corte Ue, in quanto è venuto meno il motivo stesso del ricorso di Sofri. In precedenza anche il magistrato di sorveglianza di Pisa, al quale Sofri aveva presentato il primo reclamo, aveva negato il permesso affermando che non sussistevano le condizioni stabilite dalla legge per la concessione del permesso richiesto.



Adriano Sofri

NELL'INCHIESTA SULLE NUOVE BR

Il gip nega gli arresti domiciliari a Federica Saraceni. Fermata a Parigi una donna italiana

Sono fatti troppo gravi quelli contestati a Federica Saraceni per poterle concedere gli arresti domiciliari. Il gip Carmelita Russo ha respinto così la richiesta di attenuazione della misura cautelare presentata dagli avvocati dell'indagata, Franco Coppi e Francesco Misiani, i quali avevano depositato anche una consulenza che attestava un'involuzione dello stato psichico della bimba della Saraceni per il distacco dalla madre. A Parigi, intanto, gli agenti dell'antiterrorismo hanno fermato una donna italiana, Ivana Polesen, nell'ambito della commissione rogatoria guidata dal giudice Gilbert Thiel sui presunti legami tra rifugiati italiani e le Br-Pcc. L'arresto, si apprende da fonti dell'antiterrorismo, è avvenuto mercoledì mattina all'alba nell'abitazione della donna a Saint-Denis, alla periferia di Parigi.



Un volantino delle nuove Br

IL GUARDASIGILLI AL CONGRESSO DELL'ANM: IL POTERE LEGISLATIVO È DEL POPOLO E NON PUÒ ESSERE SURROGATO DA NESSUNO

Castelli: la riforma può ancora essere migliorata

«L'azione disciplinare contro il Pool? Non ci sono santuari». Critici i magistrati

Francesco Grignetti
inviato a VENEZIA

È il giorno del ministro leghista della Giustizia, Roberto Castelli. E tutti aspettano il varco. Cominciano i giornalisti, appena il Guardasigilli è arrivato al congresso, chiedendogli notizie sull'azione disciplinare promossa nei confronti dei pm milanesi. «Non esistono santuari», dice il ministro, «non esistono magistrati che abbiano prerogative superiori ad altri magistrati. I magistrati sono tutti uguali». L'esordio lascia prevedere una giornata ad alta tensione, ma invece non sarà così.

«Eccolo nella fossa dei leoni», dice qualcuno, con facile battuta, vedendolo entrare in sala. In effetti l'attendono a Venezia diverse centinaia di giudici imbufaliti, riuniti al congresso dell'Associazione nazionale magistrati. Una sala quantomai nervosa. Lo testimoniano gli applausi ripetuti e insistenti ogni volta che da qualsivoglia discorso tenuto sul palco faccia capolino la parola «indipendenza». Ma poi arriva Castelli. E tiene un discorso che chiede la fine della belligeranza tra giustizia e politica, con un pizzico di ironia («Vorrei evitare di esporre tesi di cui dubito di convincere. Meglio stare ai fatti») e molti numeri. Tenendosi ben lontano dal campo minato delle indagini disciplinari sui pm di Milano. E in qualche

modo la strategia funziona. Si becca un applausetto all'inizio, un altro tiepido alla fine, appena qualche brusio di disapprovazione a metà intervento. Lui uscirà contento e i magistrati pure. Non hanno derogato alla cortesia istituzionale.

Appena qualche flash sui temi caldi. La legge sull'ordinamento giudiziario, in discussione in Parlamento, e che l'Anm contesta, perfino andando a uno sciopero se necessario, è «migliorabile». Quanto allo sciopero, è una libera valutazione e lui non chiede a nessuno di retrocedere.

Con l'Anm, poi, «ha attivamente collaborato ai tempi della presidenza Patrono e infatti qualche autorevole esponente della maggioranza mi ha criticato perché concordavo con voi il disegno di legge». Suggerimenti preziosi. «Abbiamo cassato dei profili di sicura incostituzionalità». Se poi la nuova dirigenza ha cambiato linea, lui, il ministro, «rispetta la nuova linea».

E poi la legge «non è così male come dicono». Piuttosto, dice alla platea, considerate che c'è un ministro che si sente stratonato da opposti punti di vista: «Gli avvocati penalisti fanno sciopero perché la separazione delle carriere non c'è. I magistrati lo minacciano perché non c'è, e io, come Guardasigilli, mi trovo in una situazione di difficoltà».

Ma non è di tutto ciò che

Castelli vuole parlare. A lui preme innanzitutto difendersi dalle critiche su cui l'Anm ha scritto un Libro bianco e che l'opposizione in Parlamento gli sventola contro. «Mi sono reso conto», spiega, «che non siamo d'accordo nemmeno sui numeri. Quindi eccoli, i «suoi» dati. Negli ultimi due anni sono aumentati i togati, gli impiegati civili, gli stanziamenti del ministero, i giudici di pace. Lo hanno accusato di non avere indetto più concorsi. «Falso. I concorsi si stanno facendo, compreso quello un po' particolare per Bozen». Dice proprio così, «Bozen», alla tedesca. Dalla sala qualcuno lo rimprovera: «Si dice Bolzano». Lui, pronto: «Io dico Bozen. Rispetto le autonomie locali».

Nella riforma s'introduce la novità dei «concorsi» per gli scatti di carriera. «Se un magistrato non vuole accelerare, non li fa. Se qualcuno invece vuole saltare i tempi, e studia, perché no? Perché non incentivare i giovani?». Brusio di dissenso. Qualche risatina. Dirà fuori, prima di montare sulla motovedetta che lo porta via dalla splendida isola di San Giorgio per tornare a Roma: «Io mi sono laureato in ingegneria facendo le scuole serali. Non capisco che c'è da ridere se invito qualcuno a studiare».

Completando il discorso, Castelli, secondo Castelli, insomma, E qualche risultato lo comincia a

vedere. Va un po' meglio la giustizia civile. Ma se questa è la situazione, chiede retoricamente, com'è che l'Anm dal 2003 al 2004 registra un «deterioramento» della situazione? E poi, questo grida continuamente alla autonomia e indipendenza minacciate. «Continuamente, da anni. Eppure oggi nessuno di voi sostiene che la magistratura non sia libera e indipendente. Allora vuol dire che né la destra né la sinistra, né la Prima né la Seconda Repubblica sono riuscite nel loro intento?».

C'è però un punto su cui, da leghista doc, vuole arrivare. Per picchiare duro. E cioè il totem su cui Bossi batte e ribatte: la «gabin» elettorale. «Vi pongo la domanda a cuore aperto. Ho letto che qualcuno teorizza la supplenza del magistrato, quando ci sia un'assenza legislativa, su cui intervenire con sentenze creative. Vi farò una confessione personale. Io sono parlamentare da quattro legislature. Non so se sono carente oppure no. Di sicuro ne sono convinto i miei colleghi dell'opposizione. In ogni caso, non credo che debba essere il potere giudiziario a supplire. Se il potere legislativo si dimostra carente, è il popolo che lo esautorano con le libere elezioni. Su questo punto, penso, siamo tutti d'accordo. Sono i fondamenti della democrazia. E se si toglie la bomba al rapporto tra giustizia e politica.



Il ministro della Giustizia Roberto Castelli con il presidente dell'Anm Edmondo Bruti Liberati

MODERATI AL LAVORO, NEL POLO E NELL'ANM. A CERTE CONDIZIONI LA PROTESTA POTREBBE SALTARE

E sullo sciopero «colombe» all'opera

Si può dialogare se la Camera non forzerà i tempi della legge

retroscena
Guido Ruotolo

ANTONIO Patrono, segretario di Magistratura indipendente, ha visto nell'intervento del ministro di Giustizia, Roberto Castelli, la «stanchezza anche all'interno della maggioranza, per il clima aspro». Per Claudio Castelli, segretario di Md, la novità dell'intervento del Guardasigilli sta «nella sua maggiore cautela e minore volontà di provocazione rispetto al congresso di Salerno di due anni fa». Fatta questa concessione, l'intervento del ministro Castelli non è riuscito a rappresentare un effettivo «segnale» perché si riapra il dialogo, si «smorzi» il clima, insomma si eviti anche lo sciopero dei magistrati. Per Armando Spataro, segretario del Movimento per la giustizia, infatti, «Castelli ha eluso tutti i nodi politici che determinano il nostro malessere e ci ha propinato dei dati che non corrispondono alla realtà». Aggiunge il segretario di Md, Claudio Castelli: «La sua scelta di semplificare, banalizzare, strumentalizzare la realtà poteva andare bene se invece di parlare al congresso dell'Anm si fosse trovato davanti a una platea leghista».

Ma dal segretario di Md arriva anche una inaspettata apertura: «Noi siamo disponibili a rivedere le nostre forme di protesta purché arrivino segnali concreti, che finora non si sono visti. Anzi, che finora sono andati tutti nella direzione opposta». Non convince la platea dei congressisti l'annuncio del Guardasigilli della volontà del governo e della maggioranza di rivedere la riforma dell'ordinamento giudiziario, in discussione a Montecitorio: «Le proposte di modifica che iniziano a delinearsi», sostengono i magistrati, «sono peggiorative rispetto al testo approvato dal Senato. E poi, la scelta di accelerare i tempi per l'approvazione della legge è un segnale di chiusura».

Dunque, i magistrati aspettano «segnali». Del resto lo aveva detto nella sua relazione anche il presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati, che il dialogo è possibile con chi non «agredisce» i magistrati. Se poi fa fede l'interpretazione dell'autorevole rappresentante di palazzo di Marescialli su quello che rappresenta la decisione di proclamare lo sciopero, allora, in realtà, l'esito della partita non appare più scontato, nonostante che l'Anm, domenica, darà il semaforo verde alla protesta. Spiega il rappresentante del Csm: «Lo sciopero è una testimonianza di dissenso, è un monito urbi et orbi perché tutti riflettano. Non è una sfida, un braccio di ferro per piegare la controparte».

Ieri, dunque, dal congresso di Venezia sono arrivati flebili segnali. «Qual è il calumet della pace che ho portato a Venezia? Il silenzio». Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia della Camera, a suo modo, decidendo



Il pm Ilda Boccassini e il procuratore del tribunale dell'Aia Carla Del Ponte

di non intervenire al congresso, apre degli spiragli: «I tempi dell'approvazione della riforma dell'ordinamento giudiziario», spiega, «saranno decisi dalla conferenza dei capigruppo. Se l'aula sarà fissata per martedì, aprile o maggio noi ci adegueremo». In realtà, un calendario di massima è già stato fissato: la riforma delega dell'ordinamento giudiziario dovrebbe approdare in aula a marzo. Tutto dipenderà dalla volontà della maggioranza. Se vorrà forzare i tempi - al di là del merito della riforma - i margini di dialogo si restringeranno. Infatti, la commissione Giustizia ha iniziato ad esaminare il testo il 3 febbraio e se si dovessero rispettare i tempi dei 60 giorni,

Anche da Magistratura democratica si apre qualche spiraglio «Ma diano segnali concreti»

Il pm Ilda Boccassini e il procuratore del tribunale dell'Aia Carla Del Ponte

namento giudiziario dovrebbe approdare in aula a marzo. Tutto dipenderà dalla volontà della maggioranza. Se vorrà forzare i tempi - al di là del merito della riforma - i margini di dialogo si restringeranno. Infatti, la commissione Giustizia ha iniziato ad esaminare il testo il 3 febbraio e se si dovessero rispettare i tempi dei 60 giorni,

dovrebbe concludere i suoi lavori entro il 3 aprile. E cioè alla vigilia di Pasqua e delle varie tornate elettorali. A quel punto, il testo potrebbe arrivare in Aula dopo le Europee.

A questo obiettivo lavorano le opposizioni politiche. Ieri, Anna Finocchiaro, responsabile Giustizia del Ds, spiegava: «La partita in gioco è tra due diversi assetti costituzionali. La nostra opposizione alla riforma delega dell'ordinamento giudiziario della maggioranza sarà netta. Se la Camera non forzerà i tempi, la legge slitterà a dopo le Europee e molte cose potrebbero cambiare. Temo però che il Guardasigilli vorrà forzare i tempi per presentarsi in campagna elettorale con la riforma approvata, visto che finora le uniche leggi di giustizia approvate sono state quelle «ad personam». Pur condividendo nel merito le ragioni dell'Anm, il responsabile Giustizia della Margherita, Giuseppe Fanfani, ieri ha chiesto ai magistrati di

non proclamare lo sciopero: «Valutate l'opportunità di promuovere iniziative di lotta di solidarietà con i cittadini, magari con i carcerati».

La proposta di Fanfani raccoglie così l'invito del Capo dello Stato al dialogo e al confronto, ad abbassare i toni della polemica. Ieri, nel suo intervento, il procuratore di Venezia, Vittorio Bortolotti, ha voluto sottolineare: «Da cattedre istituzionali importanti siamo invitati al dialogo e al confronto. E' giusto, dobbiamo farlo. Ma il dialogo presuppone condivisione dei principi fondamentali, che sono quelli scritti nella Costituzione, e un linguaggio comune, dove le parole abbiano univoco significato». Oggi al congresso interverrà il sottosegretario alla Giustizia, l'Udc Michele Vietti, che chiederà di non proclamare lo sciopero e si impegnerà perché la Camera «si prenda tutto il tempo necessario per discutere la riforma».

FERRARIO E SASSOLI: «NON SIAMO SEPOLCRI IMBIANCATI»

Rai, nuovo scontro Mimun-giornalisti

I due conduttori: «È necessario un Tg1 più equilibrato»

ROMA

«Ho osato toccare i sepolcri imbiancati di Sassoli e delle Ferrario». E' la frase usata dal direttore del Tg1 Rai Clemente Mimun, pubblicata dal settimanale l'Espresso, a scatenare una nuova guerra: a Saxa Rubra è un fuoco incrociato di accuse. La frase incriminata, non smentita, ha offeso i due conduttori citati che hanno scritto indignati ai vertici aziendali. «Non mi sento per niente un sepolcro imbiancato», dichiara la conduttrice del Tg1 Tiziana Ferrario in una lettera, più sintetica, indirizzata a Mimun (al quale chiede un immediato pubblico chiarimento), mentre in un'altra de-

stinata a consigli, dg e presidente Rai, chiede di intervenire a tutela della sua onorabilità e professionalità e della redazione del Tg1. Tutta colpa del dissenso espresso da Tiziana Ferrario nei giorni scorsi, in un'assemblea a Saxa Rubra, nei confronti della direzione del Tg1? «Se per te manifestare dissenso, in un'assemblea pubblica aperta a tutti i redattori della testata sull'impostazione del nostro telegiornale significa «sepolcri imbiancati», scrive Ferrario a Mimun, «evidentemente hai bisogno di rileggerli il Vangelo. Se invece hai inteso offendermi deliberatamente, dovrai rendertene ragione nelle sedi opportune. Mi attendo un immediato pubblico chiarimento». Nella lettera ai vertici aziendali, la giornalista ricorda il documento approvato dall'assemblea dei giornalisti Rai riguardo al disagio professionale manifestato dalla redazione del Tg1. E ribadisce il suo diritto ad esprimersi «sull'incompletezza del nostro telegiornale».

Anche David Sassoli, ha preso carta a penna e si è rivolto al direttore generale Cattaneo. Poche righe, spiega il conduttore, (per conoscenza alla presidente Annunziata) per chiedere al capo dell'Azienda cosa pensa dell'atteggiamento assunto dal direttore Mimun nei confronti dei suoi giornalisti e sollecitare un chiarimento. Con moderazione, premette, perché la rissa



La conduttrice del Tg1 Tiziana Ferrario «offesa» per le parole del direttore Mimun al quale chiede un immediato pubblico chiarimento»

non serve a risolvere i problemi. E perché il Tg1 non è né del direttore né della redazione: è uno strumento di informazione pubblica. Il problema che abbiamo posto è quello di un giornale più autorevole ed equilibrato.

«Anche Mimun, dopo tanti politici,

Publicità
Novità dalla Ricerca Kuiper

Riduce le rughe della Fronte

In Farmacia

1. Ricerche del Laboratorio Kuiper hanno scoperto un'innovativa crema che, in virtù dell'effetto lifting, è in grado di ridurre visibilmente le rughe della fronte. Il nuovo preparato, sia dalle prime applicazioni, conferisce al viso un aspetto «ringiovanito».

La nuova crema, denominata Kuiper «Anti-Time System Anti-Rughe Fronte», è già disponibile in Farmacia.

RIFORME ED ENTI LOCALI

Province: confrontiamoci con governo e Parlamento

Il Presidente dell'Unione delle province italiane, Lorenzo Riva, ricevuto ieri dal Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi ha chiesto di «riaprire un serio confronto tra governo, Parlamento, e istituzioni locali su un terreno di pari dignità» e ha ribadito le «forti preoccupazioni sulla proposta di riforma della Costituzione in discussione al Parlamento».



Lorenzo Riva

COMMISSIONE DI VIGILANZA

Petrucchioli: pluralismo più precario in Rai

«Lo statuto della Rai non contempla la revoca del presidente», ribadisce il presidente della commissione di Vigilanza, Claudio Petruccioli, auspicando che si trovi «un punto di accordo» tra il consiglio e il presidente Annunziata. Ma aggiunge di ritenere «fondata la denuncia della pluralità in Rai è diventato più precario».



Claudio Petruccioli

DIBATTITO SULLE EUROPEE

Tranfaglia: non mi candido, la politica è gioco di lobby

Lo storico Nicola Tranfaglia, che ha aderito alla lista Occhetto-Di Pietro, non si candiderà alle Europee: «Il mio atteggiamento è molto simile a quello di Di Pietro. La politica è diventata un gioco di lobby, invece occorre recuperare il rapporto con la società civile. Riformisti si dicono anche quelli di destra: io vorrei capire quali riforme si vogliono fare».



Nicola Tranfaglia

DOMANI SERA VERTICE DA PRODI DEI SEGRETARI DELLA «LISTA UNITARIA»

Ulivo, lite sull'uso del simbolo

Tensione fra partiti, si lavora a un compromesso

Fabio Martini
ROMA

Lo studio di Romano Prodi è rimasto vuoto per anni; ma domani sera, intorno alle 21, tornerà ad illuminarsi la finestra che si affaccia sulla fatale piazza Venezia. Circondato da una vaga aura messianica, l'unico leader da 9 anni riconosciuto da una coalizione litigiosissima, tornerà a presiedere un vertice politico con i segretari della sua lista proprio nell'ufficio di piazza Santi Apostoli dove Prodi ha lavorato, nel 1999, nei mesi precedenti alla sua nomina a presidente della Commissione europea.

Ma dopo cinque anni di assenza, appena tornato a casa Prodi si ritrova una grana fastidiosa. La cosiddetta «Lista unitaria» (Ds, Margherita, Sdi, Repubblicani europei, società civile) è tentata dall'idea di utilizzare come simbolo elettorale quello dell'Ulivo, cioè quello usato da tutta la coalizione nelle elezioni del 1996 e del 2001, ma la tentazione dell'appro-

priazione «unilaterale» è furiosamente osteggiata dagli altri partiti dell'Ulivo, il Pci di Diliberto, i Verdi di Pecorello Scario e la lista Di Pietro-Occhetto, new entry della coalizione.

Un fuoco di sbarramento intensissimo destinato ad aprire la strada a un compromesso, ancora da perfezionare: la lista unitaria potrebbe rimpicciolire (o far sparire) la parola «l'Ulivo» ma senza rinunciare al ramoscello verde e al fondo celeste, i due dettagli che rendono unico e riconoscibile il simbolo utilizzato dal centro-sinistra nelle ultime due elezioni Politiche. Ma il compromesso è tutto da costruire e anche per questo motivo le parti contrapposte per il momento si scambiano accuse brucianti.

Il «numero due» del Pci Marco Rizzo, alludendo a possibili azioni legali, attacca duro: «Copiare il simbolo pari pari sarebbe una grave forzatura che mostra arroganza politica». E il leader verde Alfonso Pecorello Scario, chiedendo un incontro

urgente con gli altri segretari di partito, fa una mezza minaccia: «Se davvero la lista unitaria vuole utilizzare una fotocopia del simbolo dell'Ulivo, noi non vorremmo arrivare al paradosso di dover anche noi prendere un grande Ulivo e metterci dentro, piccolo, il simbolo dei Verdi». E si fa sentire con fare rivendicativo anche Achille Occhetto: «Il simbolo dell'Ulivo non può essere scippato», dice l'ex segretario del Pci e del Pds a nome di una lista il cui ingresso nell'Ulivo è ancora da perfezionare.

I promotori della lista unitaria ribattono, appellandosi alla decisione presa collettivamente nell'ultimo vertice da tutti i partiti: tutte le liste in corsa alle Europee possono inserire un richiamo al simbolo ulivista. E ieri pomeriggio i quattro segretari della «lista Prodi», Piero Fassino, Francesco Rutelli, Enrico Boselli, Luciano Sgarbi, hanno risposto agli altri leader con una lettera nella quale, oltre a richiamare il

recente accordo informale, si ricorda in linea teorica anche l'atto costitutivo dell'Ulivo che prevede la possibilità che il simbolo possa essere utilizzato anche dalla maggioranza qualificata della coalizione. In altre parole, il 75% dei parlamentari eletti per l'Ulivo può disporre qualsiasi decisione in merito al simbolo. Ma è evidente che la questione non potrà essere risolta sul piano giuridico-formale ma sul piano politico e in modo consensuale.

E mentre il «listone» è impegnato a trovarsi un simbolo riconoscibile e non irritante per gli alleati, sul fronte dei girotondi si stanno consumando separazioni poco consensuali e cresce l'ostilità verso la lista Di Pietro-Occhetto. Per esempio a Firenze, una delle realtà girondine più corpose e più attive, ormai è plateale la divisione tra il professor Panchi Pardi, entrato nel Comitato promotore della lista Di Pietro-Occhetto e il professor Paul Ginsborg che in una lettera aperta dice tra l'altro:



Il presidente della Commissione europea Romano Prodi

«La lista Di Pietro-Occhetto nasce dentro le vecchie pratiche della politica e la sua strutturazione, con la forte presenza carismatica di Di Pietro, non promette nulla di buono». Marella anche dentro «Opposizione civile» divi-

sa tra due anime, quella guidata da Elio Veltri (e con qualche differenza da Paolo Sylos Labini) e l'altra laica di Federico Orlando, Enzo Marzani e Antonio Caputo, che hanno diffuso un durissimo documento nel quale si parla

di «camuffamento per fini elettorali», di «navighiamenti politici» in «rappresentanti» della «società civile» e di «tentazione di trasformare associazioni e movimenti spontanei in pretesi «oggetti politici».

IL SEGRETARIO E IL CAPOGRUPPO DELLA QUERCIA DICONO SÌ A UNA GIORNATA DELLA MEMORIA IL 10 FEBBRAIO

Qui accanto la foiba di Basovizza. A destra Piero Fassino segretario del Ds



analisi
Pierluigi Battista

Piero Fassino a Trieste sostiene solennemente che il Pci «commise un grave errore» erigendo un muro di disprezzo contro gli esuli italiani che dall'Istria e la Dalmazia fuggivano dal comunismo di Tito e cercavano di sfuggire agli infoibamenti, agli annegamenti, alle facilitazioni con cui la Jugoslavia stava attuando la «pulizia etnica» nei confronti di chi veniva braccato e fatto sparire semplicemente perché italiano. Non è la prima volta che gli eredi del Pci si accingono a riscrivere le pagine più nere della storia del «comunismo reale». Ma è certamente la prima volta che decidono di assumersi la responsabilità piena di un pezzo della «loro» specifica storia, in cui l'adesione al movimento comunista internazionale ha fatto premio sull'interesse nazionale, l'integrità territoriale e addirittura la vita di connazionali sacrificati in nome dell'internazionalismo proletario.

Fassino recita il «ma culpa» Trieste. Ha accanto Luciano Violante, che già nei giorni scorsi aveva deplorato il comportamento dei comunisti italiani che nei tardi anni '40, di fronte ai quasi 300 mila dalmati e istriani della Venezia Giulia costretti all'esodo e spogliati di ogni avere venivano accolti dai boicottaggi, talvolta violenti, dei ferrovieri che a Bologna bloccavano i treni stipati di esuli, dei portuali che ad Ancona impedivano lo sbarco dei profughi e degli attivisti del Pci che cercavano addirittura di impedire alla salma di Nazario Sauro di toccare il suolo italiano. Lo stesso Violante che qualche anno fa, da presidente della Camera, affrontò a Trieste l'ira dei reduci delle brigate gariboldine recitando assieme a Gianfranco Fini la condanna senza «ma e senza» ma delle foibe di Tito in cui vennero inghiottiti circa 10 mila italiani, non solo fascisti, ma anche militanti antifascisti, membri del Cln non comunisti. O semplici italiani colpiti da un incombente odio etnico.

Fassino e Violante non esprimono solo solidarietà agli esuli che tanti anni fa vennero accolti con spunti e insulti. Ammettono che il Pci assombrò il nazionalismo di Tito nel

movimento comunista, anche a costo dell'espulsione degli italiani dalle terre passate sotto il controllo jugoslavo. E Violante compie ancora un passo: si dichiara favorevole alla istituzione per il 10 febbraio di una

giornata dedicata alla memoria degli esuli che venivano cacciati dalle loro case e che non furono accolti dalla fraternità dei loro connazionali, ma dallo schermo e dalla scomunica politica, bollati addirittura «fascisti» per aver rifiutato di lasciarsi incorporare dalla «patria socialista» di Tito, ovviamente prima della rottura tra la Jugoslavia e l'Urss di Stalin. L'accettazione del 10 febbraio raddoppia il valore simbolico del

Fassino e Violante, Ds uniti sulle foibe

Le aperture della Quercia sanano una ferita della storia

Soltanto Benedetto Croce all'epoca sottolineò con enfasi che il prezzo salato degli infoibamenti stava a significare che l'Italia non poteva dichiararsi a cuor leggero nazione «vincitrice». Nessuno, da sinistra, gli fu accanto



ma culpa diessino. Questa data ricorda infatti il giorno della firma del Trattato di pace del 1947 con cui l'Italia dovette accettare la mutilazione territoriale dell'Istria e della Venezia Giulia a prezzo di una

guerra perduta. Soltanto Benedetto Croce allora sottolineò con enfasi che quel prezzo salato stava a significare che l'Italia non poteva dichiararsi a cuor leggero «vincitrice» e che a pagare le conseguenze di un'avventura bellica sconfitta non sarebbe stato solo il fascismo ma tutta la nazione italiana. Ma la voce di Croce restò isolata, per non incrinare il mito dell'Italia che dopo l'8 settembre del 1943 avrebbe riscattato la vergogna della guerra e cancellato ciò che l'Italia aveva fatto dal '40 al '43. I dalmati e gli istriani, perciò, non dovevano nemmeno essere considerati italiani. La loro stessa presenza, la loro stessa esistenza stava a dimostrare la fragilità di quel mito e dell'autorappresentazione di un'Italia che, sconfitta, voleva dichiarare al mondo di stare dalla parte dei «vincitori».

Ecco la radice delle discriminazioni, degli insulti, e poi dei silenzi e delle reticenze. Dichiarare l'errore compiuto dal Pci e addirittura aderire all'idea del 10 febbraio come data destinata a ricordare la ferita dell'esodo e dell'espulsione di centinaia di migliaia di italiani assume così per i Ds il significato di una duplice

svolta. Ed è altrettanto significativo che proprio il 10 febbraio Gianfranco Fini si recerà a Padova per celebrare e ricordare l'esilio degli italiani che persero tutto. Ieri il Secolo d'Italia, organo di Alleanza Nazionale ha dedicato pagine e pagine alla rievocazione di quei fatti (con testimonianze di esuli famosi come Nino Benvenuti e Ottavio Missoni) e alla proposta del mito dell'Italia che dopo l'8 settembre del 1943 avrebbe riscattato la vergogna della guerra e cancellato ciò che l'Italia aveva fatto dal '40 al '43. I dalmati e gli istriani, perciò, non dovevano nemmeno essere considerati italiani. La loro stessa presenza, la loro stessa esistenza stava a dimostrare la fragilità di quel mito e dell'autorappresentazione di un'Italia che, sconfitta, voleva dichiarare al mondo di stare dalla parte dei «vincitori».

IL SINDACO DI TORINO DISERTA UN CONVEGNO A BOLOGNA: «HO DOVUTO FARLO DOPO GLI INTERVENTI DI AUTOREVOLI ESPONENTI DELL'ANCI EMILIA ROMAGNA»

Chiamparino denuncia: «pressioni» uliviste

Emanuela Minucci
BOLOGNA

Un convegno sulla «città metropolitana», organizzato dal primo cittadino bolognese Guazzaloca, a Palazzo d'Accursio. Fra le relazioni più attese, quella del sindaco di Torino Sergio Chiamparino che all'interno dell'Anci - l'associazione nazionale Comuni italiani - ricopre il ruolo di coordinatore del progetto che mira per dare maggiori poteri amministrativi alle grandi città.

Peccato che al posto della relazione (di Chiamparino in carne e ossa) sia arrivata solo una lettera inviata all'assessore bolognese Paolo Foschini in cui si motivava la sua assenza: «Ho deciso di non intervenire al convegno non perché non condivido l'impostazione, ma perché ho ricevuto in questi giorni tante, troppe pres-

sioni di tipo informale, soprattutto da parte di alcuni autorevoli esponenti dell'Anci Emilia Romagna, da indurmi a pensare che la mia venuta - e addirittura la mia persona - assumesse una connotazione tale da turbare il necessario spirito di collaborazione, che ci deve sempre essere fra le istituzioni. Gran finale: «Questo clima mi pare incomprensibile, tanto più alla luce del fatto che si sarebbe trattato né più né meno che di discutere una proposta fatta propria unanimemente dal Coordinamento dei sindaci. Non voglio tuttavia, diventare motivo di turbativa fra le istituzioni locali bolognesi e per questo ti prego, se non di giustificare, almeno di comprendere le ragioni per le quali non prenderò parte al convegno. Queste «pressioni» pare che nei giorni scorsi abbiano arroventato il cellulare del sindaco di Torino. All'al-

tro capo del filo, colleghi dell'Ulivo che gli chiedevano di rinunciare a un appuntamento «in casa Guazzaloca» o meglio «del Polo», alla vigilia del duello con Cofferati per la poltrona di primo cittadino. La missiva è stata letta a voce alta dall'assessore Foschini ai partecipanti al convegno: «Non appena finito ha dichiarato - si è percepito un grande imbarazzo in sala, e qualche sindaco dell'Ulivo ha guadagnato velocemente l'uscita». E gli altri, i ds rimasti in sala, si sono chiesti anche solo a colpi di sguardi increduli, come mai Chiamparino avrebbe deciso di mandare una lettera tanto polemica ai «suoi». I più maligni a sostenere che si trattava di una «mea culpa» troppo originale bordata contro i corentoni gli altri a definirlo un atto coraggioso e giusto perché guai a mischiare politica e argomenti

istituzionali. Di quest'ultimo avviso il sindaco di Firenze Domenico Assente anch'egli per motivi di causa maggiore come una visita delle fiamme gialle, in mattinata, al suo municipio: «Ho telefonato a Chiamparino - ha spiegato - nel pomeriggio. Mi spiace che abbia ricevuto pressioni e mi spiace pure che a rimetterci sia la discussione su un argomento cruciale come l'area metropolitana».

Ma perché il sindaco di Torino ha scelto di mettere nero su bianco il suo disappunto anziché inventarsi un diplomatico mal di pancia? «Non voglio tornare sull'argomento - ha commentato lui - tutto quello che avevo da dire è contenuto nella lettera. Non sono il tipo che si rifugia dietro le scuse: se mi costringono a tirarmi indietro voglio sì sapperla perché. Ciò detto non ho nessuna intenzione di tirare in ballo gli inte-



Il sindaco di Torino Sergio Chiamparino

ressati citando nomi e cognomi. Fra i tanti che lo hanno contattato al telefono - nonostante i maligni perlassero di reazione «anticorrentone» - c'è il sindaco ds le fassiniato di San Lazzaro di Savena Aldo Bacchiocchi: «E' vero - ha ammesso - senza problemi - ho chiesto a Chiamparino di non partecipare al convegno anche per ragioni di opportunità politica, ma non sono gli unici motivi:

contesto anche il metodo con cui Bologna porta avanti il progetto». Nel tardo pomeriggio sull'affaire Chiamparino interviene anche il presidente della Provincia Vittorio Prodi: «Da parte mia non c'è stata nessuna pressione. Solo una richiesta di dialogo - ha spiegato - e credo che la cosa sia stata analoga anche da parte dei sindaci che hanno firmato con me il documento con il quale abbiamo manifestato «viva sorpresa» per il fatto che il convegno fosse stato organizzato solo dal Comune di Bologna». A tagliar corto, però, il sottosegretario all'Interno Antonio D'Alì che, a margine del convegno di ieri, ha definito le pressioni denunciate da Chiamparino «momenti di politica locale che non possono influenzare il dibattito istituzionale». Di fatto, però, ieri, a Bologna, è accaduto il contrario.

IL CANDIDATO SINDACO A BOLOGNA

Cofferati: rispettare le scadenze fisiologiche delle elezioni

■ Secondo Sergio Cofferati «occorre evitare di assecondare il tentativo di trasformare le elezioni europee in una sorta di referendum politico che anticipi il giudizio degli italiani sulle successive elezioni politiche». Il candidato sindaco di Bologna, ha concluso un dibattito a cui hanno partecipato, tra gli altri, Enrico Boselli ed Enrico Letta, organizzato dall'associazione Riformatori per l'Europa. Cofferati ha sottolineato il rischio di uno snaturamento dell'appuntamento elettorale per le europee. «Torna l'ipotesi di accavallamento tra voto amministrativo ed europeo e questo porterebbe ad una alterazione della scansione fisiologica che non andrebbe sottovalutata». Secondo Cofferati, «è buona norma votare rispettando la fisiologia delle elezioni e non immaginando soluzioni che possano tornare utili all'una o all'altra parte».



Sergio Cofferati

RACHELE GUIDI, MOGLIE DI BENITO MUSSOLINI

Donna Rachele registrata nel «Dizionario biografico nazionale»

■ Rachele Guidi (1892-1979), moglie di Benito Mussolini, fa il suo ingresso nel «Dizionario biografico degli Italiani». La vita della consorte del Duce, tradita con tante amanti (la più famosa è Claretta Petacci), compare nella monumentale opera dell'Istituto Treccani dedicata alle «biografie nazionali», ovvero ai personaggi che hanno illustrato la Patria o quanto meno abbiano lasciato una traccia significativa nella storia del Paese negli ultimi 1500 anni. Il giudizio sulla moglie di Mussolini, nella sintesi che ne fa storico Mario Canali, è tagliente: «Scarse sono le testimonianze di un coinvolgimento attivo della Guidi nella vita intellettuale e politica del marito. Appare costantemente relegata nel ruolo tradizionale di madre e moglie. Si ricava l'impressione di una donna semplice, inadeguata a comprendere ciò che le stava accadendo intorno, tagliata fuori dalle discussioni e dalle frequentazioni di Mussolini».



Donna Rachele, moglie del Duce

IL SEGRETARIO UDC POTREBBE ENTRARE NEL GOVERNO, MA VORREBBE UN INCARICO ANCHE PER D'ANTONI

Berlusconi-centristi, dallo scontro alla mediazione

Duro confronto nel vertice di maggioranza, poi l'incontro con Casini e Follini

Ugo Magri

ROMA

La verifica di maggioranza è arenata sullo scoglio dei centristi. Silvio Berlusconi ha esercitato ieri sera tutte le sue capacità di pressione su Marco Follini onde convincere il segretario dell'Udc a entrare nel governo, in cambio di una tregua stabile e duratura. Non pare, tuttavia, che il premier abbia formulato offerte così allettanti da piegare la resistenza del suo interlocutore, che a farsi «ingabbiare» in un ministero (specie se di serie B) non ci tiene particolarmente. Per cui a sera le versioni delle due parti coincidevano: «Tra uno e dieci, siamo a cinque», cioè a metà strada tra la rottura totale e l'accordo completo. Chi si augurava già ieri la stretta di mano finale, ha provato delusione; chi invece era preparato al peggio ha intravisto nell'esito interlocutorio qualche barlume in più di speranza.

La giornata era iniziata nel peggiore dei modi. La riunione del centro-destra, convocata dal premier per affrontare il nodo della legge elettorale in vista delle europee, s'era trasformata da subito in un lungo show del Cavaliere che ne aveva approfittato per sfogarsi con durezza contro gli alleati, e segnatamente gli

ex-Dc (cosa di cui il coordinatore nazionale di An, Ignazio La Russa, all'uscita era parso compiacersi: «Non è da noi che il presidente Berlusconi voleva risposte, ma dall'Udc...»). I risultati dell'incontro erano stati logicamente modesti: di lista unica non s'era parlato affatto, essendo il clima tutt'altro che propizio; sull'election day s'era registrato un consenso di massima, lasciando però sul tavolo svariate ipotesi tecniche, la cui scelta è stata rimandata a qualche riunione futura; la stessa legge elettorale per le europee, che in tutti gli altri paesi è già stata varata da un pezzo, rimane alla mercé di alcuni interrogativi (rendere o no i presidenti di regione e i sindaci delle grandi città incompatibili con la poltrona di eurodeputato?), sebbene il tempo stringa ed entro la fine di marzo la nuova disciplina vada non solo approvata, ma anche pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

Congedati gli ospiti, tra i quali il solo Gianfranco Fini aveva i galloni da generale, Berlusconi dev'essersi reso conto che di sfogo in sfogo la crisi della maggioranza stava avvitandosi sempre più su se stessa. Ecco perché ha deciso, come si dice a Oxford, di prendere il toro per le corna. Ha chiesto e ottenuto di vedersi con

un preoccupatissimo Pier Ferdinando Casini, al quale ha chiesto una mano a chiudere in fretta la verifica. In altre parole, a ridurre le pretese dell'Udc. Il presidente della Camera da sempre ha il potere, facendo leva sul buon carattere, di stemperare le ire più funeste del Cavaliere. Così è accaduto anche ieri. Tanto che un'ora più tardi, quando Follini s'è seduto davanti al premier per quello che si annunciava come il passaggio più difficile della giornata, il clima era un po' più disteso e un po' meno da ultima spiaggia. Compiuta la sua mediazione, il presidente della Camera s'è ritirato dietro le quinte, come la carica istituzionale richiede.

Con Follini, Berlusconi ha provato a mettere le carte in tavola. Il discorso svolto dal premier è stato sostanzialmente: ditemi con chiarezza cosa volete per chiudere questo tormentone che ci fa danno e basta. Esauriti gli scenari dell'alta politica, è saltata fuori che il segretario dell'Udc sarebbe pure disposto a entrare nel governo, come il premier gli propone, e a sotterrare l'ascia di guerra. Però non vuole che il suo ingresso possa sembrare lo scambio tra una posizione politica e una poltrona. Dunque, non solo lui personalmente ma anche l'Udc deve farci una buona figura.

In pratica, la richiesta che viene dai centristi è un incarico pure per Sergio D'Antoni. E qui la faccenda si complica assai.

Difatti An, se dovesse aprirsi il capitolo rimpasto, nutrirebbe a sua volta qualche legittima aspettativa. Ambienti bene informati parlano di tre ministeri su cui il partito di Fini avrebbe gettato l'occhio. Ma tre posti per An, più i due per l'Udc, fanno cinque dicasteri destinati a cambiare colore. La Lega non è disposta al minimo passo indietro; dunque l'eventuale sacrificio cadrebbe sulle spalle di Forza Italia. Con Berlusconi che non ha alcuna intenzione di mettere tutto in conto al suo partito, per di più alla vigilia delle elezioni europee.

Ecco perché il segretario dell'Udc s'è sentito proporre un ministero senza portafogli per sé, e un bel nulla per D'Antoni. Il business, in questi termini, non si può fare. Forse Berlusconi spera che Follini si metta paura, e alla fine accetti il poco (o il tanto) che lui offre. Magari si augura che le pressioni congiunte di Fini e dello stesso Casini convincano gli ex-dc a non spingere lo scontro oltre il punto di non ritorno. Quale possa essere la strategia si capirà da lunedì, perché il premier la domenica riposa.



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

IL CAVALIERE: NON POSSO VEDERE IN TV UN ALLEATO CHE SEMBRA LEADER DELL'OPPOSIZIONE

L'ira del premier: bollirete prima di me

«Forse in passato ho sbagliato, sono stato troppo generoso»

retroscena

Augusto Minzolini

ROMA

QUELLA rabbia che aveva in corpo lo ha tenuto sveglio tutta l'altra notte. E' lo stesso incubo che rovina i sogni di Silvio Berlusconi da più di un mese, da quando è cominciato il tormentone sulla verifica. Perché il gruppo dirigente di una coalizione che ha vinto le elezioni e che, nei momenti difficili, si è sempre trovata unita, ha contratto una strana malattia che lo spinge a litigare e a dare un'immagine di sé che allontana anche gli elettori più affezionati? Con questo amore, peggiorato anche dalla decisione di Marco Follini di disertare la riunione, il Cavaliere si è presentato al vertice convocato ieri mattina a Palazzo Chigi sulla legge elettorale. E neppure la platea numerosa che si è trovata davanti con il conseguente rischio di finire in balia all'immensità delle indiscrezioni, gli ha impedito di sfogarsi. C'è da comprenderlo: se i problemi arrivano a trasformarsi in monomania, è arrivato il momento di tirarli fuori. Come si deve. Almeno si salva la salute.

Così davanti ad esponenti di Forza Italia come Bondi, Schifani e il ministro La Loggia, ad una delegazione di An capitanata da Fini e corredata da La Russa e Nania, a quella della Lega guidata da Calderoli, dell'Udc formata dalla coppia Buttiglione-Volontè,

LA PORNOSTAR MODELLA FOTOGRAFICA: «HO ALZATO LE BRACCIA E IL TOP È SCESO»

Cicciolina a Montecitorio a seno nudo: denunciata

■ ROMA. È conosciuta a Montecitorio ieri mattina Ilona Staller, in arte Cicciolina. Ma non come ex parlamentare, bensì come modella per un servizio fotografico per Vanity Fair. L'ex pornostar si è piazzata assieme a un fotografo davanti all'ingresso principale della Camera e si è fatta immortalare con il seno scoperto, cosa che le è costata una denuncia per atti osceni in luogo pubblico dalla polizia. Cicciolina è arrivata verso le 13 davanti a Montecitorio. La sua presenza non è sfuggita ai curiosi e nemmeno agli agenti in servizio nella piazza che l'hanno bloccata non appena il top scivola via. L'ex pornostar indossava, è scesa lasciando in vista il seno. La polizia l'ha invitata ad allontanarsi ma, davanti all'insistenza della donna, che ha

continuato a farsi fotografare spostandosi solo di pochi metri, gli agenti l'hanno invitata a seguirli in commissariato. «Ho alzato le braccia e il top è sceso. Non era mia intenzione recare offesa alle istituzioni», si è difesa Ilona Staller, che ha 43 anni, davanti al dirigente dei commissariati Trevi. Una scusa che non le ha risparmiato la denuncia.

Presente in Parlamento, complice Riccardo Schicchi e il radicale Marco Pannella, Ilona Staller dopo la combattuta storia del suo divorzio dallo scultore Jeff Koons, ha tentato anche l'elezione al Parlamento europeo presentandosi in uno dei quartieri più popolari di Budapest. Poi ha tentato la scalata al comune di Monza, forte di un programma basato sull'idea di aprire un centro cittadino, ma senza successo. [r. i.]

Il racconto di «Mister X» narra di un Berlusconi che per un verso spiega i motivi del suo disappunto con un linguaggio diretto, a volte brusco. Dall'altra cerca con una battuta, una barzelletta, una paccia sulle spalle - da quell'istrione che è - di riportare la calma perché all'uomo, si sa, non piace litigare. Solo che la pazienza del personaggio è agli sgoccioli, soprattutto, con gli ex-dc. Quello che non gli va giù è che su ogni sua proposta puntualmente deve registrare un distinguo dell'Udc. E' successo anche ieri. Mister X descrive la scena surreale che si svolge mentre il premier ipotizza l'istituzione dell'election day, per abbinare le elezioni europee con il primo turno delle amministrative. Lui non ha ancora illustrato la proposta e l'ex-dc Volontè già scuote il capo. E' troppo. «Perché scuoti la testa - si riscalda il Cavaliere con il malcapitato -. Voi dovete dirmi una volta per tutte cosa volete. Avete avuto 70 parlamentari, 10 volte in più di quelli che avreste dovuto avere se si prendono come riferimento le vostre percentuali elettorali. E avete un Presidente della Camera che si comporta in maniera istituzionale... Anche se poi è il vero capo del partito. Perché il vostro capo è lui, non altri».

La rabbia spesso squarcia anche l'ipocrisia che ogni tanto

«Sono stufo di questo modo di fare politica per cui un partito della coalizione spara sui partiti alleati con l'obiettivo di lucrare qualche voto in più»

condiscende la politica. Ma non è finita. Mister X racconta un altro episodio. Si passa alla «par condicio», la legge che il premier vorrebbe modificare. Appena Berlusconi ne parla, con una sincronia perfetta, Buttiglione sospira. Poi mette le mani avanti: «Presidente ci chiedi una concessione troppo forte per noi». A quelle parole Berlusconi non ci vede più: «Ma quale concessione potete fare, voi? E' possibile che non c'è una cosa su cui siete d'accordo. Eppoi non mi fate incavolare l'espressione contenuta nel verbale di Mister X è più colorita, ndr), perché già

sono incavolato visto che non sono riuscito a dormire questa notte. La verità è che forse mi sono sbagliato, sono stato troppo generoso in passato. Ma io sono un uomo responsabile e penso che in questo momento la cosa più importante è salvare il paese dalla sinistra. Dobbiamo impedire che quelli tornino. E non vi illudete: non è che se li aiuterete a farci cadere, voi vi salverete. Se c'è qualcuno che la pensa in questo modo si illude».

Berlusconi e i suoi alleati. Con tutto quello che è successo negli ultimi giorni ci si potrebbe scrivere un romanzo. Se con gli ex-dc siamo all'insofferenza, il rapporto tra il premier e An è meno teso. Il Cavaliere è più attento. Certo Mister X coglie che il vicepremier sulla bocca del Premier non è più «Gianfranco», ma «Fini». Con gli altri però Berlusconi scherza. Interrompe Nania che lo chiama «Presidente» per dire: «Ma noi una volta non ci davamo del tu?». Mentre non si risparmia un siparietto con Ignazio La Russa. «Io - esclama ad un certo punto - a Ignazio vorrei sempre bene. Ha titolato tutte le mie canzoni». L'altro accetta lo scherzo e di rimando osserva: «Lo sapevo. Dopo un'onorata carriera politica di 40 anni sarò ricordato per essere stato il titolista delle tue canzoni». Poi, certo, le differenze rimangono. Fini vor-

rebbe inserire nella legge elettorale per le europee una soglia di sbarramento per depotenziare il rischio della lista di Alessandra Mussolini. Ma già solo l'idea fa alzare dalla sedia il leghista Calderoli e insorgere socialisti e repubblicani. «Guardate che se non ci presentiamo i nostri voti non vanno a voi ma alla Margherita», spiega Riccardo Bruno. E Berlusconi annuisce: «Meglio lasciar perdere», sentenza. E anche quando Fini - nel racconto di Mister X - minaccia: «Con queste regole io non mi candido», il premier va avanti lo stesso: «Discutiamone. Ragioniamo ancora sulla lista unica, se volete. Ma io mi candido. E penso che dovremmo avere tanti candidati di bandiera».

Il Cavaliere si arrabbia, ascolta, comprende, e quando è necessario dice anche dei «no». Come quando La Loggia e Schifani gli prospettano l'idea di ridisegnare i collegi delle europee per dare alla Sardegna l'opportunità di esprimere un suo parlamentare a Strasburgo. Oppure si lamenta, sempre delle tv: «Dicono che sono il proprietario di tutte le reti, invece, ogni giorno ho 5 televisioni contro». Si atteggia a capo famiglia: sculaccia i figli che si comportano da discoli, mentre accarezza quelli che fanno i buoni. «L'unico che mi vuole bene - si lascia andare ad un

certo punto secondo il verbale di Mister X - è Bossi. Anche perché ho dedicato più cose a lui che a mia moglie. E voi sapete che sacrificio...». E siamo arrivati alla fine. Lo sfogo ha raggiunto il suo scopo. Berlusconi sa che gli echi della sua intemperata hanno fatto scendere i capi degli ex-dc dall'Aventino: ha fissato l'appuntamento con Casini per il primo pomeriggio e, nel tentativo di chiudere la verifica, ha già in programma per la serata un colloquio con Follini per scongiurarne ancora una volta ad entrare nel governo. Così nel racconto di Mister X al Cavaliere «arrabbiato» si sostituisce il Cavaliere «filosofo»: «Io sono due persone. C'è il Berlusconi che si incavola e l'altro, che lo guarda in maniera ironica e gli chiede: «Ma chi te lo fa fare?».

A Volontè ripete «Dovete dirmi una volta per tutte che cosa volete: avete 70 parlamentari, dieci volte quanto pesate»

Elogi solo a La Russa «Ha scritto i titoli delle mie canzoni» e a Bossi: «E' l'unico che mi vuole bene» Rimbrotti anche ai suoi

IL RISPARMIO TRADITO

Arena formalizza la prima offerta per la centrale di Roma
Granarolo: pronti a spendere 100 milioni per il latte fresco

■ In arrivo le prime offerte ufficiali per le attività della Parmalat. Il presidente di Arena Holding, Dante di Dario ieri ha annunciato «di aver inviato un'offerta al commissario Enrico Bondi e a Mediobanca per l'acquisto ora il documento è alla loro valutazione, e non intendiamo in nessun modo interferire. Sono procedure molto delicate». Anche Granarolo sta scoprendo le carte con una particolare attenzione per il latte fresco. Il presidente Antonio Sita ieri ha fatto sapere di aver manifestato interesse per il comparto latte fresco, compatibilmente con i vincoli dell'antitrust, ambito che vale per la nostra azienda, in valore, circa 700 milioni di euro, con una quota di mercato del 30%. Granarolo è pronta a stanziare per l'acquisizione del comparto latte fresco di Parmalat 100 milioni di euro il resto dovrebbe arrivare con l'appoggio delle banche.



Uno stabilimento di produzione latte

Salta la cessione degli immobili di Finmatica
Fitch abbassa il giudizio sui debiti a lungo termine

■ L'annunciata cessione di Finmatica Real Estate, la società immobiliare del gruppo informatico bresciano, alla Loop è saltata. Sulla base della situazione contabile provvisoria della società al 31 dicembre l'indebitamento di gruppo aumenterà così di 85 milioni di euro. Finmatica intende però dismettere comunque gli asset della controllata, il cui patrimonio immobiliare ammonta a circa 103 milioni e che quindi al momento della cessione dovrebbe andare a migliorare la posizione finanziaria netta di Finmatica. Sempre ieri Fitch ha annunciato di aver tagliato il rating senior su Finmatica a «B-» dal precedente «B+», in considerazione della forte pressione sulla liquidità del gruppo resa ora evidente dalle indagini della magistratura. Una decisione, spiega l'agenzia, che segue i nuovi «conteggi» effettuati sulla situazione finanziaria della società.



La sede di Finmatica

INDAGINI SUL BOND DA 420 MILIONI LANCIATO NEL LUGLIO SCORSO. RESPINTA LA RICHIESTA DEI DIFENSORI SULL'INCOMPETENZA DI SEDE

Crack Parmalat, perquisita l'Ubs di Milano

I pm accelerano l'inchiesta: no al trasferimento a Parma

MILANO

Il conto alla rovescia è iniziato: ieri la risposta, ovviamente negativa, alla richiesta di trasferimento del processo per aggio- taggio a Parma. Nei prossimi giorni la firma sotto gli ordini di comparizione da inviare agli indagati per una nuova e definitiva tornata d'interrogatori prima che l'istanza degli avvocati giunga in Cassazione e le carte d'interrogatori finora segretate, vengano depositate. La Procura di Milano intende insomma raggiungere l'obiettivo di un processo pubblico ai responsabili del crack Parmalat il più presto possibile.

Ed è per questo che l'attività investigativa e di analisi dei documenti, prosegue frenetica. La Guardia di Finanza, con un provvedimento firmato dal pm Greco, ieri ha compiuto l'ennesima perquisizione negli uffici milanesi di un altro istituto di credito, l'Ubs svizzera. Iniziati- va presa per accertare, carte alla mano, la storia di un bond da 420 milioni finanziato nel luglio dell'anno scorso attraverso l'istituto di credito elvetico per la lussemburghese Parmalat Finance: una parte di questo credito, 290 milioni, venne utilizzato per acquistare titoli del Banco Totta, istituto portoghese controllato dal potente Banco Santander. L'emissione di queste obbligazioni, fa notare il rapporto dei revisori di Pricewaterhouse Coopers, consulenti della procura, era parte di un programma di emissioni per un totale di 2 miliardi di euro, programma che si fermò soltanto a quell'unica tranche da 290 milioni. Ma quando Parmalat decise di liquidare questo investimento, le banche si rifiutarono di rilevare le azioni, accorgendosi che il valore delle azioni sarebbe stato determinato dal valore di mercato del titolo dell'azienda di Coli- nchio. Un'altra prova, secondo i magistrati, della consapevolezza delle banche, taciuta però agli investitori, del reale stato di agonia del gruppo alimenta-

re. Nel provvedimento di Francesco Greco non a caso si fa riferimento al sospetto che Ubs possa aver tenuto «una condotta agevolatrice dell'aggiotaggio». Formula già utilizzata anche per la «visita» ad altre banche coinvolte nelle indagini: Bank of America, Citigroup (attraverso la società Archimede), Deutsche Bank, Nextra (società di gestione del risparmio di Banca Intesa), Morgan Stanley, Banca Popolare di Lodi. L'elenco degli istituti di credito che, insieme a Capitalia, chiamata in causa con il suo presidente Cesare Geronzi direttamente da Calisto Tanzi, dovrebbe finire sul registro degli indagati settimana prossima.

Intanto ieri i pm Carlo Nocerino e Eugenio Fusco hanno ultimato la breve memoria (4 cartelle) con la quale hanno

In arrivo una nuova ondata di ordini di comparizione per un'altra tornata di interrogatori: si punta ad un processo rapido

risposto picche alla richiesta dei difensori di dichiarare l'incompetenza di Milano per unificare tutta l'inchiesta a Parma. Secondo i magistrati di via Fre- gaglia, il reato di aggiotaggio si è consumato nel capoluogo lom- bardo dove ha sede Parmalat Finanziaria, piazza Erculeo 11, la società che aveva il compito

di gestire le emissioni dei titoli ed emettere i comunicati relativi. E dove ha sede anche la Borsa dove si svolsero gli incontri tra i manager del gruppo alimentare e la comunità finanziaria. A Milano infine si trova l'ufficio Consob competente nel ricevere e vagliare le comunicazioni che le società quotate diffondono sul mercato. Merca- to - scrivono i pm - che è il «bene giuridico tutelato nella contestazione del reato di aggio- taggio, diverso da quello tutela- to dall'indagine sulla bancarotta». Nella memoria i magistrati ribadiscono inoltre anche la propria competenza territoriale relativamente ai reati di false comunicazioni ai revisori e osta- colo all'attività dell'autorità di controllo. Le sedi di Deloitte and Touche e Grant Thornton, indagate nell'inchiesta, sono a Milano, città dove sono stati

firmati i giudizi di certifica- zione dei bilanci della stessa Parmalat finanziaria. Infine i pm citano la giurisprudenza della Cassazione nata proprio duran- te gli anni di Mani Pulite per arginare le competenze del «mitico» pool: per spostare un fasci- colo da una città all'altra, so- stengono, non basta la coinci- denza dei reati contestati ma vi deve essere pure una coinciden- za d'indagini. E non sempre gli inquisiti di Milano sono gli stessi indagati a Parma. Infine ieri, il pm Greco si è recato a Parma per interrogare il capo contabile Gianfranco Bocchi, il cui verale è stato poi segreto. Lunedì invece, Calisto Tanzi, dopo una visita al- l'ospedale San Paolo potrebbe essere interrogato per un'ulti- ma volta prima di essere trasfe- rito nel carcere di Parma.

[p.col.]



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

LE BANCHE ESTERE INDAGATE



JP MORGAN CHASE
E' la banca che ha effettuato i maggiori collocamenti di bond Parmalat: 9 emissioni per 2.736 milioni di dollari (in gran parte effettuate da Chase prima della fusione con JPMorgan)

ABN-AMRO
Società al 50% di Capitalia, la banca olandese è sospesa di rettore nella vicenda per 70 milioni di euro. Nell'ultimo trimestre del 2003 ha aumentato gli accantonamenti per i crediti inadeguati di 52 milioni di euro rispetto al trimestre precedente

DEUTSCHE BANK
Ha sottoscritto l'intera ultima emissione di bond Parmalat a settembre 2003 (350 mln). Diventa il 25 novembre il secondo socio Parmalat col 5,6% del capitale, e rapidamente diventa sotto il 2% il 19 dicembre

SANTANDER
Il gruppo spagnolo è entrato in scena il 2 gennaio scorso, a proposito di 250 milioni di euro scomparsi a Malta nel 2001. Il denaro sarebbe transitato su un conto presso il Banco Santander a Grand Cayman

UBS
Avrebbe gestito uno schema finanziario che consentiva «prestiti a basso costo in moneta di fiducia» con esposizione a grossi rischi. Nei mesi scorsi ha collocato bond Parmalat per 420 mln di euro

CITIGROUP
Sarebbe esposta verso Parmalat per circa 700 milioni di euro. Una società controllata sembra coinvolta in un giro di doppie fatturazioni

BANK OF AMERICA
Ha provocato il crollo, rivelando che non esisteva l'equità Parmalat per 3,9 miliardi di euro; infatti, i relativi conti correnti erano falsificati. Ha comunicato di avere crediti verso la società italiana a fine 2003 per 274 milioni di dollari

Tremonti al «G7»
Stop alle off-shore

Stefano Lepri

inviato a BOCA RATON (Florida)

Tutela del risparmio a Washington tra la neve, poi sotto le palme della Florida lotta ai paradisi legali che consentono di nascondere chi davvero controlla una società: sul modo di evitare nuovi casi Parmalat dialogano i grandi Paesi industriali, nel viaggio oltre Atlantico del ministro dell'Economia Giulio Tremonti. I colossali falsi in bilancio della multinazionale di Parma sono un caso mondiale. Al presidente della Sec, la potente autorità americana di controllo sui bilanci e sulla Borsa, Tremonti ha illustrato il disegno di legge che poten- zia il suo equivalente italiano, la Consob. Proprio sull'onda del caso Parmalat il presiden- te della Sec William Donald- son ha dato il via a una serie di incontri per accrescere la collaborazione tra autorità statunitensi ed europee. Era già stato a Bruxelles per incon- trare il commissario europeo al mercato interno Frits Bolke- stein. Dopo Tremonti, ha in- contrato ieri anche il ministro dell'Economia francese Fran- cis Mer. Con tutti ha discusso delle innovazioni apportate dalla nuova legge americana contro le frodi in bilancio, la Sarbanes-Oxley, che gli euro- pei hanno accolto con favore ma anche con alcune critiche e su cui la stessa Sec ha qualche dubbio.

Donaldson è convinto che occorra evitare contrasti tra le legislazioni rispettive di Usa e Europa, che rischiereb- bero di favorire chi non ama la trasparenza; ma un dissen- so rimane, tra i criteri di contabilità «internazionale» caldeggiati dall'Europa, e i «Gaap» modello americano. Con Tremonti c'è stato, si riferisce, uno «scambio di idee» a vasto raggio, anche sui provvedimenti successivi da prendere eventualmente con accordi in sede G7 (i sette sono Usa, Giappone, Germa- nia, Gran Bretagna, Francia, Italia, Canada).

L'idea principale di Tremonti è di estendere ai centri finanziari off-shore, ai paradisi fiscali o legali che siano, le tutele del risparmio previste dal disegno di legge appena varato dal governo italiano. Ed era proprio Boca Raton il luogo adatto per evocare certi micro-Stati troppo di manica larga nei controlli, dato che

probabilmente proprio dal vi- cino aeroporto di Miami pas- savano gli emissari di Calisto Tanzi per andare a curare le loro «società-ombra» sotto si- mili palme, quelli delle Cay- man Islands nei Caraibi, un' ora e venti di volo. Così come i Sette hanno proceduto concordati contro il riciclaggio dei capitali spor- chi, si può ora muoversi per imporre trasparenza alle società che si servono di control- late nei paradisi legali. E' essenziale ovviamente per questo il consenso america- no: Tremonti ha anticipato le sue idee al segretario del Teso- ro Usa John Snow in un brevissimo incontro bilaterale prima dell'inizio del vertice del G7.

La relazione affidata a Tre- monti durante la cena di lavo- ro dei Sette al Boca Raton Resort (un colossale albergo in stile pseudo-Siviglia sulla riva di una laguna) concerne principalmente la lotta econo- mica al terrorismo. E' stata questa preoccupazione, dopo l'11 settembre del 2001, a far invertire la rotta all'ammini- strazione Bush, fin lì poco interessata a combattere i «pa- radisi» finanziari di vario ti- po. Dalla precedente riunione del G7 economico ad oggi, ossia in 4 mesi, sono stati congelati circa 136 milioni di dollari in 1400 conti bancari che si sospettavano apparte- nere a terroristi; in Italia la somma congelata è di 440.000 euro. Tremonti proporrà di estendere la confisca alle pro- prietà immobiliari, sull'esem- pio di quanto permette in Italia la legge antimafia.

Le iniziative del G7 per porre ordine nella finanza in- ternazionale non hanno però solo aspetto repressivo. Un fenomeno cruciale della globa- lizzazione che va disciplinato è costituito dalla rimessa de- gli emigrati verso i Paesi di provenienza, importantissi- me per far decollare lo svilup- po (per l'Italia lo sono state nel «miracolo» di cinque de- cenni fa). E' un fenomeno enorme: per esempio formano per il 17 per cento il reddito nazionale dell'Albania. I Sette vogliono assicurare che le ri- messe arrivino a destina- zione, mentre adesso sono spe- so intralciate dalla arretratezza e dalla debolezza dei siste- mi bancari locali, o internedi- ate ad alto costo da organiz- zazioni semicriminali o addi- rittura terroristiche.

Bondi: piano entro febbraio

Debiti a 14,5 miliardi, cedibili le centrali del latte

Alessandro Barbera

ROMA

Passivo consolidato a 14,5 mi- liardi di euro, piano industria- le entro giugno, con la possibi- le vendita di alcune centrali del latte come quella di Roma, garanzie per i produttori del latte. Questi i punti salienti del nuovo round di incontri romani del Commissario stra- ordinario di Parmalat Enrico Bondi. Una trasferta densissi- ma di appuntamenti per il manager toscano che, in tutta la giornata, è riuscito a con- cedere un solo break: per la cronaca, venti minuti in piedi al bar per due tramezzini e una Coca Cola. Bondi ha tenta- to come sempre di passare inosservato ai cronisti che lo attendevano al termine di ogni incontro. In agenda c'era- no i ministri Alemanno e Mar- zano, il presidente dell'Inps Sassi, le Regioni, i produttori di latte, il sindaco di Roma Veltroni e infine il presidente dei senatori di Alleanza Nazio- nale Nania.

E mentre si catapultava da un palazzo all'altro per rassi- curare tutti sulla situazione del gruppo di Collecchio, ieri Bondi ha incassato nuove ada- zioni al prestito-ponte da 150 milioni chiesto a 19 banche. Hanno dato il loro via libera

Banca Intesa, le Popolari Uni- te (circa 10 milioni di euro a testa) e la Banca Popolare di Milano (3 milioni di euro). Fra le grandi, dopo il via libera di Monte dei Paschi e Unicredit, ora il commissario di Parmalat attende il via libera di Banca Nazionale del Lavoro, Sanpaolo Imi e Antonveneta. Una cattiva notizia è arrivata in- vece da Genova, con la richiesta della sua rimozione da parte del Comitato nazionale che riunisce un gruppo di azionisti ed obbligazionisti. «Chiedere- mo al governo di rimuovere il commissario, in chiaro conflit- to di interessi perché nomina- to da Tanzi prima del default» ha detto il presidente Mauro Sandri. L'istanza sarà ufficial- izzata mercoledì a Strasbur- go, durante una sessione dei lavori dedicata proprio al caso Parmalat. «Quello che ci pare fuori da ogni logica è che Bondi chieda aiuto alle ban- che, che sono state le colloca- trici e le cinghie di trasmissione delle obbligazioni, e invece non alla comunità finanziaria mondiale».

Proprio le istanze dei credi- tori erano state oggetto del primo incontro della mattina- ta del commissario straordina- rio con il ministro delle Attivi- tà produttive. «Credo sia op- portuno, e il commissario con-

viene con me, che i creditori si organizzino insieme per essere tutti rappresentati». La temp- stica resta quella prevista: entro febbraio la sintesi del piano industriale da sottopor- re ai creditori e, successiva- mente, entro 180 giorni dal decreto, a giugno, il piano definitivo.

L'altra conferma della gior- nata, emersa nel vertice con il ministro Alemanno, i rappre- sentanti delle Regioni e i pro- duttori, il suo allo spezzatino del gruppo, lasciando però aperta la strada alla vendita di alcune centrali del latte come quella di Roma. Fino alla pre- sentazione del piano, ha spie- gato il responsabile delle Poli- tiche agricole, eventuali dismis- sioni sposteranno riguardare so- lo asset al di fuori del core business del gruppo. Successi- vamente si potranno fare alcu- ne eccezioni per quelle centra- li con un marchio proprio come quella della capitale. Un tema al centro dell'incontro di Bondi con Veltroni e per la quale ieri ha formalizzato la sua offerta il gruppo Arena. La vicenda della Cosal (la ex Ciap- pazzi) e della Mg è stata invece al centro dell'ultimo incontro della giornata con i senatori Nania e Battaglia i quali han- no chiesto al commissario di Parmalat di «porre in essere



Il commissario Parmalat Enrico Bondi (a destra) assieme al ministro Alemanno

ogni iniziativa utile per mette- re le due aziende nelle condi- zioni di riprendere l'attività produttiva con le tutele riser- vate alle altre attività del gruppo».

Comunque vada, i produt- tori agricoli hanno chiesto garan- zie a certezza future per la filiera dei produttori. Il Bondi le ha date: gli allevatori conti- nueranno ad essere pagati in contanti fino a fine febbraio, c'è la possibilità di una pro- roga fino alla presentazione del piano industriale. Il Commissa- rio ha inoltre confermato la disponibilità delle risorse per restituire agli allevatori che aderiscono alla rateizzazione delle multe pregresse i «super prelievi» relativi alle quote

latte trattenuti dalla Parma- lat. «Bondi ha trasmesso fidu- cia a tutta la filiera», ha detto Alemanno al termine dell'in- contro. «Da parte nostra c'è la massima vigilanza sul fronte dell'occupazione e della produ- zione».

E proprio al termine dell'in- contro con i produttori, Bondi ha regalato ai cronisti l'unica battuta di tutta la giornata, forse mosso da senso di colpa verso chi aveva passato l'in- tera giornata a rincorrerlo su e giù per Roma: «Non so se ai rappresentanti della filiera del latte sono apparso rassicuran- te. Bisogna chiederlo a loro. Io sono solo uno strumento». Poi è salito sulla sua Lybra grigia ed ha fatto rientro a Milano.

SI È CONCLUSO TRAGICAMENTE DOPO CINQUE GIORNI IL GIALLO DELLA FLORIDA

1

LA FERMA

Joseph Peter Smith, meccanico di trentasette anni con tredici condanne alle spalle, scorge l'undicenne Carlie Brucia nel parcheggio di un autolavaggio a Sarasota, in Florida. L'uomo le si avvicina e la ferma con una scusa



2

LE PARLA

Sono le sei e mezzo del pomeriggio di domenica scorsa: Smith parlotto con Carlie che aveva passato la notte di sabato e la giornata di vacanza a casa di un'amica e stava tornando da sua madre. Aveva scelto quella strada isolata per fare prima



3

LA FOSTA VIA

Passa qualche istante e Smith afferra per un braccio la bambina e la trascina via. Nessuno si accorge di nulla perché a quell'ora di domenica l'autolavaggio è chiuso. La madre di Carlie dà l'allarme quando la bambina non rientra per cena



L'ASSASSINO SMASCHERATO DALLE TELECAMERE

Trovata morta la bambina rapita all'autolavaggio

Il circuito di sicurezza ha ripreso tutte le immagini del sequestro. Il cadavere nascosto in un parcheggio sotto un mucchio di foglie. La convivente: «Con le mie figlie è sempre stato dolcissimo»

Paolo Mastroianni
NEW YORK

È finito tutto in un incubo. «Il corpo di una bella e amabile bambina, Carlie Brucia, è stato trovato», ha annunciato ieri mattina lo sceriffo della Sarasota County, Bill Balkwill. Con la voce che gli tremava, ha aggiunto: «Joseph Peter Smith è agli arresti per il rapimento e l'omicidio di Carlie. Noi adesso lavoreremo per garantire che paghi il prezzo più alto, per quello che le ha fatto».

Per una settimana l'America aveva sperato di svegliarsi da questa storia, come si fa con un brutto sogno. Tutto era cominciato domenica scorsa, verso le sei e mezza del pomeriggio, a Sarasota, una cittadina della Florida. Carlie aveva passato la notte di sabato e la giornata di vacanza a casa di un'amica, e stava tornando da sua madre Susan Schorpen. Una passeggiata di poche centinaia di metri nel quartiere, che aveva percorso decine di volte. Quando era arrivata vicino all'«Evie's Car Wash», un autolavaggio della zona, aveva preso un scorciatoia che passava davanti al garage. Dall'altra parte, però, l'aspettava Joseph Smith, un meccanico di 37 anni con 13 condanne alle spalle, dal 1993 al 2001, per reati di violenza e possesso di droga. L'aveva afferrata per un braccio e l'aveva portata via. Nessuno si era accorto di nulla, perché a quell'ora di domenica l'autolavaggio era chiuso.

La madre di Carlie aveva dato l'allarme, quando lei non era tornata a casa per cena, ma gli agenti l'avevano cercata inutilmente. Poi, lunedì mattina, il fiuto aveva portato i cani poliziotto davanti all'«Evie's Car Wash». Il proprietario, Mike Evanoff, era caduto dalle nuvole, ma aveva accettato di collaborare. Come prima cosa era andato a controllare i filmati registrati il giorno prima dalla telecamera di sicurezza, ed era rimasto di pietra: «Mi sono venuti i brividi lungo la schiena. Una roba così brutta che io e il mio manager non potevamo neppure guardarla». Nelle immagini si vedeva Carlie che camminava verso l'autolavaggio: un uomo compariva dalla direzione opposta e la fermava. Lei appariva chiaramente sorpresa, ma lui le parlava per qualche istante e poi la trascinava via, afferrandola per un braccio.

La polizia, pensando di aver trovato il suo sospetto, aveva fatto vedere il filmato alla madre della bambina, che però non aveva riconosciuto l'uomo. Allora gli agenti avevano dato il nastro alle tv, chiedendo di mandarlo in onda nella



speranza che qualcuno si facesse vivo. Nel frattempo lo sceriffo Balkwill e l'Fbi avevano chiamato persino la Nasa, pregando l'agenzia spaziale di usare le sue tecnologie speciali per ingrandire le immagini. L'uomo, infatti, aveva addosso una tuta con la targhetta del nome, e gli avambracci erano coperti

di tatuaggi: vederli da vicino poteva aiutare ad identificarlo con buona certezza. Susan era andata in tv, chiedendo al rapitore di restituire la figlia, e anche Joey Brucia, il padre della bambina separato dalla moglie, era volato da New York a Sarasota per seguire le indagini: «Puoi chiudere que-



Sopra, il cadavere della bambina trasportato all'obitorio della Morgue. A sinistra, Joseph Peter Smith, l'uomo arrestato per il delitto. Nella foto grande, Carlie Brucia la vittima undicenne

sta brutta storia ora, subito, se lo vuoi», aveva detto a chi aveva portato via Carlie.

Mentre gli investigatori lavoravano, però, era arrivata la sofferta giusta. Una donna aveva telefonato, dicendo di aver riconosciuto nelle immagini l'uomo con cui viveva. Si chiamava Joseph Smith, era padre di tre figlie, era separato e adesso stava con lei. «Con le sue bambine - ha raccontato la vicina Linda Thompson - era un padre amorevolissimo. Non avremmo mai potuto vedere il suo lato oscuro». Joseph aveva 13 arresti alle spalle e nel 1997 era finito in prigione perché aveva cercato di aggredire una ragazza ventenne. Lei aveva raccontato che le era venuto incontro e l'aveva minacciata, dicendo che l'avrebbe uccisa se

Gli strumenti ottici della Nasa sono stati utilizzati per ingrandire il più possibile le immagini dell'uomo incastrato da un tatuaggio a un braccio. È un pregiudicato già accusato di aver aggredito una giovane donna. Al processo, però, era stato assolto.

non avrebbe obbedito. La ragazza si era dimenata, era scappata e alcuni passanti l'avevano difesa.

Al processo, però, Smith aveva detto che voleva fare solo una passeggiata con lei e la giuria l'aveva assolto. Eppure aveva continuato ad inciampare nella giustizia, e nel 2001 era stato condannato per possesso di cocaina: domenica sera era libero sotto condizionale, e Joey Brucia ha detto che, se i suoi giudici fossero stati più attenti, magari sarebbe stato ancora in prigione. Invece era per strada e martedì lo sceriffo Balkwill lo aveva arrestato ancora per possesso di droga, convinto di aver preso il suo uomo.

In prigione Joseph aveva rifiutato di collaborare, con Susan e Joey Brucia che gli chiedevano di restituirgli la figlia. Ma dentro alla sua macchina, una Buick station wagon del 1992, gli agenti della scientifica avevano trovato tracce del Dna di Carlie. «È una bambina piena di vita e non mollerà mai», aveva detto il patrigno Steven Kansler, e pure la Girl Scout della sezione a cui lei apparteneva si erano messe a girare il quartiere con le sue foto, insieme con le compagne della MacIntosh Middle School, raccontando la storia di una bambina che amava ballare come Jennifer Lopez e circondarsi di amiche.

«Lei è un raggio di luce», aveva detto il preside Bob Hagemann, ma la comunità sentiva che, più passava il tempo, più le speranze diminuivano. Giovedì Susan aveva lanciato un altro appello: «Ho bisogno che mia figlia torni a casa. Lei è una parte molto, molto importante di questa famiglia». Non sapeva che proprio in quelle ore Smith era crollato e aveva deciso di collaborare. Aveva negoziato con lo sceriffo, e in cambio gli aveva raccontato dov'era il corpo.

Venerdì mattina, poco dopo la mezzanotte, Balkwill e i suoi uomini sono andati in un campo dietro al parcheggio della Central Church of Christ, meno di quattro chilometri dall'autolavaggio del rapimento, e hanno visto che purtroppo Joseph non mentiva: nascosto sotto un mucchio di foglie c'era il cadavere di Carlie. «La vedevo solo un paio di volte all'anno - ha detto il padre Joey, ringraziando i poliziotti e la comunità - ora l'unica cosa che posso fare è diventare un uomo migliore per renderla orgogliosa di me».

Balkwill, invece, ha ancora un conto da chiudere: «Non abbiamo fatto alcun accordo con l'accusato: questa storia non è finita qui».

Internet e satelliti a caccia dei ragazzini scomparsi

Tecnologia e segnalazioni in tempo reale, «ma scuola e famiglie facciano la loro parte»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Migliore educazione nelle pareti domestiche, foto segnaletiche via computer e il ricorso ad una task force che adoperi i satelliti della Nasa. L'impatto dell'assassinio di Carlie Brucia porta l'America ad interrogarsi su come meglio affrontare, prevenire il fenomeno della scomparsa di minori. Le statistiche del ministero della Giustizia dicono che ogni giorno ne scompaiono 2000, ogni anno circa 800 mila. Non tutti ovviamente sono rapiti e molti vengono rapidamente ritrovati, ma si tratta di un rischio che incombe su tutte le famiglie del Paese.

Nancy McBride, direttore del dipartimento prevenzione educativa del «National Center for Missing and Exploited Children» (Centro nazionale per i bambini scomparsi e sfruttati) ritiene che la maggiore respon-

sabilità ricada sulle spalle delle famiglie. «I bambini non imparano nulla se i grandi non fanno ciò che invece predicano», osserva, imputando a «genitori ed insegnanti» il fatto che spesso i bambini non sanno dove si trova il rischio. Come dimostra lo stesso caso della piccola Carlie, che aveva preso una scorciatoia nei paraggi di un parcheggio semideserto pensando che non vi fosse nulla di male. Lo sforzo del «Center» è di educare i genitori ad insegnare con chiarezza ai figli dove si trovano i rischi e dunque «ciò che non si deve fare».

I grandi spazi della provincia americana non aiutano: spesso bisogna percorrere lunghe distanze e si vive in posti isolati e ciò espone i bambini a maggiori rischi. Spesso, inoltre, i genitori tendono ad affidare a figli ancora piccoli responsabilità domestiche. «Ma ciò non deve essere una giustificazione - osserva la

McBride - deve invece portare a prendere maggiori precauzioni». Secondo le ricerche del «Center» i bambini che più rischiano di perdersi sono quelli che vanno alle scuole elementari. «La maggioranza di questi bimbi - osserva Janice Sumner, specialista infantile - conosce gli individui che li portano via, si tratta di conoscenti, amici di famiglia e perfino di parenti,

nei confronti dei quali spesso i piccoli mostrano timore prima che il fatto avvenga».

Da qui l'altro fronte della prevenzione: osservare i comportamenti del bambino perché lui meglio di altri «sente» di chi non può fidarsi. Il lavoro del «Center» dà i suoi frutti: a tutto il dicembre 2003 è riuscito a trovare 95 mila bambini scomparsi, raccogliendo 183 mila casi di molestie sessuali. Ma se la prevenzione non basta, la strada per ritrovare il bambino sparito può passare attraverso il web. Numeri verdi, avvertimenti lungo le principali autostrade e foto trasmesse durante i telegiornali non bastano più.

L'idea di affidarsi a Internet è di Ernie Allen, presidente del «Center», che ha pensato e fatto progettare un software che consente ad ogni utente di sapere in tempo reale se un piccolo è scomparso nella sua zona di residenza. Più della metà delle

famiglie americane ha un computer in casa, molto spesso acceso, e l'«allertato bambino» compare sullo schermo mostrando la foto di chi non si trova più. Al software si accede attraverso un sito web e fra i primi a prenderlo in considerazione sono state alcune centrali di polizia - in Stati come il Connecticut - che ne stanno sperimentando l'efficacia. Ad immaginare un sistematico ricorso ai satelliti della Nasa sono stati invece ieri un gruppo di deputati dello Stato della Florida, che riscontrata l'efficacia dell'esperimento fatto nel caso della bambina assassinata, hanno proposto all'Agenzia spaziale di mettere a disposizione le proprie tecnologie del ministero della Giustizia per creare una speciale «task force», incaricata di perlustrare il territorio nazionale alla ricerca di persone scomparse. A cominciare dai bimbi.

IN UN CAMPO PROFUGHI NELLA STRISCIA DI GAZA

Attivista di Hamas muore in una esplosione Israele, accusata, replica: «Non siamo stati noi»

Uno dei capi della sezione militare di Hamas - Abdel Nasser Abu Shuka, 36 anni, capo delle Brigate Ezzedin al-Qassam nel campo profughi di Bureij, nella Striscia di Gaza - è stato ucciso ieri notte da un'esplosione che ha distrutto la sua casa. Hamas ha accusato le autorità israeliane di avere ordinato la sua uccisione con un missile teleguidato con un raggio laser. Le autorità militari israeliane però negano: «A quell'ora le nostre forze non erano nella zona, né in terra né in cielo». I servizi di sicurezza palestinesi stanno indagando per capire se Abu Shuka è morto mentre stava fabbricando un ordigno o è rimasto vittima dell'esplosione di un pacco-bomba.



I funerali dell'attivista rimasto ucciso nella sua casa

RIVELAZIONI DEL NEW YORK TIMES

«Possibili nuove sanzioni Usa contro la Siria che ha ripreso la fornitura di armi a Hezbollah»

L'Amministrazione americana sta preparando un rapporto sulla sua politica verso la Siria, che potrebbe portare al varo di nuove sanzioni contro Damasco. Il *New York Times* ha scritto ieri che il presidente Bush ha infatti ripreso la fornitura di armi alla milizia sciita libanese dell'Hezbollah, malgrado Washington abbia più volte chiarito che i rapporti bilaterali potranno migliorare solo se cesseranno gli aiuti ai gruppi estremisti. In particolare, affermano fonti americane e israeliane, la Siria si è servita in dicembre di un aereo di aiuti per i terremotati iracheni, caricandolo al ritorno di armi leggere ed esplosivi destinati all'Hezbollah e ad Hamas, due gruppi estremisti islamici ostili ad Israele.



La preghiera del venerdì del presidente Bashar al-Assad

LA POPOLARITÀ DI BUSH SCIVOLA AL 47 PER CENTO

Via alla commissione sull'Iraq

I democratici scettici: «Non è indipendente»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

La commissione d'inchiesta sulle armi in Iraq adesso c'è, ma le polemiche non sono finite, come dimostra il fatto che due membri su nove devono ancora essere nominati. E mentre la popolarità del presidente Bush continua a scivolare nei sondaggi, il Pentagono ha aperto anche un'indagine interna sulle molestie sessuali contro le soldatesse impegnate nel Golfo Persico. Il capo della Casa Bianca ha annunciato ieri di aver firmato l'ordine esecutivo per aprire l'inchiesta sul mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa in Iraq.

Il presidente della commissione sarà un democratico, l'ex senatore ed ex governatore della Virginia Charles Robb, che era anche genero del presidente Johnson. Il suo vice sarà il giudice in pensione Laurence Silberman, un repubblicano messo da Ronald Reagan sullo scranno della Corte d'Appello federale nel 1985, che in precedenza aveva lavorato anche come vice ministro della Giustizia per Nixon. Con loro indagheranno il senatore repubblicano John McCain, l'ex consigliere legale del presidente Clinton e Carter Lloyd Cutler, l'ex giudice federale Patricia Wald, che aveva lavorato nel Tribunale internazionale per la Jugoslavia, il presidente della Yale University Richard Levin, e l'ammiraglio William Studeman, ex vice direttore della Cia.

Le ultime due poltrone rimaste vuote, perché Bush non è ancora riuscito a convincere i candidati prescelti. Almeno uno dovrebbe essere un democratico, da aggiungere a Robb, Cutler e Wald. Possibilmente un membro in carica del Congresso, come la deputata Jane Harman, che guida l'opposizione nella Commissione Intelligence della Camera. Ma i democratici sono scettici, perché pensano che il presidente cerchi solo una copertura, e infatti lo accusano di aver nominato lo stesso McCain per zittirlo.

«Questa», ha detto il leader

dell'opposizione alla Camera, Nancy Pelosi - è una commissione nominata e gestita da Bush, e quindi non potrà condurre un'inchiesta davvero indipendente. Secondo l'ordine firmato dal capo della Casa Bianca, il rapporto conclusivo sulle indagini dovrà essere presentato il 31 marzo del 2005, cioè dopo le elezioni di novembre. Il mandato, poi, sarà allargato a Corea del Nord, Libia e Iran. «La Commissione», ha spiegato il presidente - guarderà alle capacità di intelligence dell'America, specialmente riguardo le armi di distruzione di massa».

Richiamandosi alla testimonianza in cui l'ex capo degli ispettori, David Kay, ha detto che la Cia non è stata capace di confermare le denunce sulla presenza di armi in Iraq prima della guerra, Bush ha aggiunto: «Sia-

mo determinati a capire perché. Vogliamo anche garantire che l'intelligence americana sia la più accurata possibile, per rispondere a ogni sfida nel futuro».

Mentre l'inchiesta sulle armi si avvia sui binari tracciati, il capo del Pentagono Rumsfeld ne ha aperta un'altra sulle denunce di molestie sessuali contro il personale militare femminile in Iraq e Kuwait. Sono tutti elementi che forse contribuiscono al calo della popolarità di Bush. Secondo l'ultimo sondaggio, pubblicato ieri dall'agenzia Associated Press, il gradimento del capo della Casa Bianca è sceso al 47 per cento. È un dato allarmante, perché è lo stesso livello al quale si trovava il padre in questo periodo 12 anni fa, prima di perdere le elezioni contro Clin-

ton. Il calo è motivato soprattutto dalle incertezze sull'economia - anche se, secondo i dati diffusi ieri, la disoccupazione è scesa al 5,6 per cento - e dal fatto che nelle ultime settimane l'attenzione del pubblico è stata attirata dalle primarie tra i democratici.

Bush ha in programma di cominciare a rispondere domani, con un'intervista di un'ora al talk show della Nbc «Meet the press». Anche l'Iraq, però, ha avuto un peso nelle difficoltà del presidente, soprattutto dopo la testimonianza di Kay. La guerra, ormai, ha fatto oltre 100 vittime tra i soldati americani, e continua con le violenze quotidiane. Secondo il «Washington Post», i problemi sul terreno starebbero spingendo la Casa Bianca a cambiare i tempi del passaggio dei poteri previsto a luglio.

Violenze sessuali nel Golfo

Le denunce di 88 soldatesse Usa
Il Pentagono ordina un'inchiesta

WASHINGTON

Allarmato da un crescendo di denunce di violenze sessuali in cui sono coinvolti militari americani impegnati nel Golfo, il capo del Pentagono Donald Rumsfeld ha deciso di aprire una commissione di inchiesta. E ha detto di aspettarsi un rapporto sulle denunce di violenze entro 90 giorni. Rumsfeld ha detto che la commissione valuterà le forze armate Usa in Iraq e Kuwait hanno fatto abbastanza per prevenire le violenze e per aiutare le vittime.

Secondo cifre ufficiali del Dipartimento della Difesa, sono 88 le soldatesse americane alle dipendenze del Comando Centrale - a cui fanno capo Iraq, Kuwait, il Corno d'Africa e l'intera regione del Golfo Persico e dell'Asia centrale, Afghanistan compreso - che nel 2003 hanno denunciato ai superiori casi di aggressioni a carattere sessua-

le. Si tratta di episodi di militari statunitensi che si molestano fra di loro, ha precisato un funzionario del Ministero della Difesa. Nel dettaglio, gli episodi di violenza sono così suddivisi: 80 nell'esercito, 7 in aviazione, uno in Marina.

In un memorandum distribuito al Pentagono, Rumsfeld ha notato con preoccupazione che alcune soldatesse che avevano denunciato le violenze sono state lasciate in servizio nella stessa unità con i militari accusati di averle aggredite. «Sono preoccupato. Una condotta inappropriata non sarà tollerata». Poi prosegue: «Dobbiamo assicurarci che le vittime di aggressioni sessuali siano trattate in modo appropriato, con particolare attenzione all'aspetto psicologico oltre che a quello fisico». Funzionari del Pentagono hanno fatto sapere che tutte le denunce saranno oggetto di un'inchiesta particolareggiata e



Soldatessa americana a Baghdad

che si cercheranno i canali appropriati per far arrivare le conclusioni ai soldati impegnati sui vari fronti.

Altre 37 soldatesse hanno scelto la strada della Miles Foundation - un'organizzazione «senza fini di lucro basata in Connecticut che si occupa di violenza interpersonale - per sporgere denuncia. E sono partite altre inchieste. (E. St.)

JULIAN ROBERT HUNTE, PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

«Un ruolo più incisivo per l'Italia nell'Onu»

«La futura riforma potrebbe darle un posto nel Consiglio»

intervista

Emanuele Novazio

ROMA

L'ITALIA ha un ruolo importante nell'Onu, un approccio molto responsabile: ho fiducia che la sua influenza sarà ricompensata. Julian Robert Hunte, presidente dell'Assemblea generale dell'Onu, risponde con cautela diplomatica alla domanda se l'Italia riuscirà a conquistare un ruolo più rappresentativo nel Consiglio di Sicurezza, magari come membro a rotazione pro tempore. Ma, come ha ribadito nei colloqui con i presidenti di Senato e Camera, Pansa e Casini, Hunte sottolinea che il ruolo svolto nelle operazioni di peacekeeping le ha creato un forte profilo all'interno di un'organizzazione che, tutti concordano, va riformata. L'aspetto centrale di questa riforma sarà proprio il Consiglio di Sicurezza. Come procedere? «Non bisogna dimenticare che la principale organizzazione dell'Onu è l'Assemblea Generale: il Consiglio ha funzioni specifiche su pace e sicurezza. Certamente, dopo 59 anni, l'Onu ha bisogno di riorganizzarsi, considerato che dal 1945 a oggi gli Stati membri

sono passati da 51 a 191».

Che fare, dunque, per sciogliere i molti nodi di una partita complessa? Aumentare il numero dei membri permanenti e non permanenti, intervenire sul diritto di veto?

«C'è chi non vuole perdere il diritto di veto, chi vuole acquisirlo, chi ritiene che i nuovi membri non dovrebbero averlo. Nei prossimi 7 mesi cercherò di far chiarezza».

In concreto? «Sto cercando un approccio innovativo a un problema che si trascina da anni. È tempo di un vertice di capi di Stato».

E l'ipotesi - auspicata dall'Italia - di scegliere nuovi membri a rotazione quinquennale, o addirittura decennale, fra un gruppo di Paesi particolarmente impegnati nelle attività dell'Onu?

«Per la riforma è decisivo sciogliere, oltre al nodo dei membri permanenti, quello dei membri non permanenti. Ma bisogna trovare la giusta formula, tenendo conto del modo in cui sono strutturate le Nazioni Unite, dell'interesse generale e della necessità del consenso. Il Consiglio deve rispecchiare la struttura del mondo nel XXI secolo, rappresentando America Lati-

na e Caraibi, Asia e Africa. Il nodo è accordarsi su un numero che gli consenta di funzionare, e stabilire criteri di qualificazione».

La riforma modificherà il diritto di veto, che rende l'Onu di fatto guidata da un'oligarchia?

«L'Onu è nata nel 1945, rispecchiando il mondo di allora. Siamo tutti d'accordo sulla necessità di democratizzarla, ma il problema è: dobbiamo, e possiamo, abolire il veto? C'è chi propone di limitarlo all'articolo 7, che riguarda pace e sicurezza. Nella riforma del Consiglio i 5 membri permanenti hanno un ruolo molto importante proprio perché hanno il diritto di veto: non può essere affrontata senza il loro consenso».

Oltre ai metodi di lavoro, la riforma dovrebbe riguardare anche il mantenimento dello status di membro dell'Onu, ponendo criteri di riferimento come la democrazia? «Le definizioni di democrazia possono divergere. Un criterio soprattutto è importante: la popolazione ritiene che lo Stato soddisfa le sue necessità fondamentali? Ci sono Paesi che possono forse non essere "democratici", ma le cui popolazioni godono di buoni livelli di libertà e hanno assicurati i servizi di base. Ci sono Paesi non considerati da tutti

«democrazie», che sono parte della comunità internazionale e con i quali abbiamo rapporti di affari e relazioni politiche, e che sono importanti per tutti».

E le relazioni fra Consiglio e Assemblea? Come rafforzare? «Dobbiamo istituzionalizzare gli incontri dei due presidenti. È un aspetto chiave della riforma: il Consiglio deve fornire più informazioni all'Assemblea, in modo che i membri di quest'ultima non siano informati dalla Cn di quanto sta accadendo».

La guerra d'Iraq ha mostrato che oggi prevale la logica delle relazioni fra Stati piuttosto che quella delle organizzazioni internazionali. È possibile, in queste condizioni, pensare a una effettiva riforma dell'Onu?

«L'Onu fornisce un approccio olistico a un problema, come mostrano i trattati sul terrorismo, la droga, la lotta al crimine o la dichiarazione del Millennio. Dal momento che siamo coinvolti come gruppo nelle Nazioni Unite trattando temi di comune interesse in termini di sviluppo, di pace e sicurezza, il mio Paese, Saint Lucia, e l'Italia possono avere relazioni bilaterali e lavorare nella cornice Onu, dove condividiamo problemi collettivi».

Marco Revelli con Antonella e Michele ricordano con affetto

Nuto

— Cuneo, 5 febbraio 2004.
D.F. Milano - Cuneo

Il Presidente, il Vice Presidente, i colleghi Assessori, i Consiglieri della Provincia di Cuneo partecipano al lutto che ha colpito il prof. Marco per la scomparsa del caro papà

Nuto Revelli

autorevole interprete e testimone di un'epoca di lotte a difesa della libertà e della democrazia.

— Cuneo, 5 febbraio 2004.

Bella, Barbara, Revelli - Rottenberg ricordano l'amico NUTO.

La F.i.p. di Cuneo (Federazione Italiana Associazioni Partigiane) ricorda con affetto il suo Presidente

Nuto Revelli

valoroso comandante partigiano della Brigata «C. Rosselli».

— Cuneo, 5 febbraio 2004.

L'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo piange l'amico

Nuto Revelli

partigiano, scrittore, voce degli umili

— Cuneo, 5 febbraio 2004.

I Sindaci della Valle Stura ed il Presidente della Comunità Montana partecipano al dolore per la scomparsa di

Nuto Revelli

comandante partigiano in Valle Stura

— Demonte, 5 febbraio 2004.

Checca Aldo Barberis e figli, Bartolo Frasca, Maria Teresa Mascarello, Paolo Farineti salutano

Nuto Revelli

amico insostituibile, grande combattente per la libertà.

— Alba, 5 febbraio 2004.

Lo ricordano e si uniscono al lutto Marinella Morini, Vittorio Dattari, Mario Cavatore, Ida Isoldi, Mario Cordero, Mirinda Viano, Silvio Giachino, Luigi e Gianella Calandri, Ugo e Luis Silvestri, Achille Molit, Claudio e Annamaria Bianconi, Amalia Carassi e figli, Silvana Gastone, Linda Valeria Cottino, Giancarlo Marianna Bernas, Mirella Nicola Rotta, Luigi e Tania Schiffr, Evi e Eugenio Meinardi, Piero Maria Corrado Claudia Camilla, Shelley e Saverio Volpi, Mario Luciano, Adriana e Tommaso Salzotti, Federica e Paolo Perla, René Mattia, Renato Rittatore, Pier Paolo Giorgetti, Manueto Minoli, Maria Minoli, Luigi Mondino, Livia e Umberto Oggenio, Aldo Siccardi, Severino Travaglio

Nuto Revelli

figura di spicco della Resistenza e autore tra i più significativi sulla storia della liberazione e della democrazia, raccoglie la sofferenza delle popolazioni delle nostre vallate.

— Cuneo - Torino, 5 febbraio 2004.

Le famiglie Berra e Calderon nel ricordo di NUTO sono vicine a Marco, Antonella e Michele.

Nuto Revelli

La Facoltà di Scienze Politiche dell'Università del Piemonte Orientale partecipa al gravissimo dolore per la scomparsa di

prof. Nuto Revelli

— Alessandria, 5 febbraio 2004.

Beppe e Simona sono vicini al dolore di Marco.

Nuto Revelli

Alessandro e Maria Cristina Dalai, con Piera Gelli, i collaboratori e gli autori della Baldini Castoldi Dalai Editore partecipano commossi al dolore del figlio Marco e della sua famiglia per la morte di

Nuto Revelli

uomo di esempio, coerenza morale e intellettuale.

— Milano, 5 febbraio 2004.

Alberto e Luisa Papuzzi sono vicini a Marco nel ricordo di NUTO.

Nuto Revelli

Marco Revelli con Antonella e Michele ricordano con affetto

Nuto

— Cuneo, 5 febbraio 2004.
D.F. Milano - Cuneo

Il Presidente, il Vice Presidente, i colleghi Assessori, i Consiglieri della Provincia di Cuneo partecipano al lutto che ha colpito il prof. Marco per la scomparsa del caro papà

Nuto Revelli

autorevole interprete e testimone di un'epoca di lotte a difesa della libertà e della democrazia.

— Cuneo, 5 febbraio 2004.

Bella, Barbara, Revelli - Rottenberg ricordano l'amico NUTO.

Nuto Revelli

valoroso comandante partigiano della Brigata «C. Rosselli».

— Cuneo, 5 febbraio 2004.

L'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo piange l'amico

Nuto Revelli

partigiano, scrittore, voce degli umili

— Cuneo, 5 febbraio 2004.

I Sindaci della Valle Stura ed il Presidente della Comunità Montana partecipano al dolore per la scomparsa di

Nuto Revelli

comandante partigiano in Valle Stura

— Demonte, 5 febbraio 2004.

Checca Aldo Barberis e figli, Bartolo Frasca, Maria Teresa Mascarello, Paolo Farineti salutano

Nuto Revelli

amico insostituibile, grande combattente per la libertà.

— Alba, 5 febbraio 2004.

Lo ricordano e si uniscono al lutto Marinella Morini, Vittorio Dattari, Mario Cavatore, Ida Isoldi, Mario Cordero, Mirinda Viano, Silvio Giachino, Luigi e Gianella Calandri, Ugo e Luis Silvestri, Achille Molit, Claudio e Annamaria Bianconi, Amalia Carassi e figli, Silvana Gastone, Linda Valeria Cottino, Giancarlo Marianna Bernas, Mirella Nicola Rotta, Luigi e Tania Schiffr, Evi e Eugenio Meinardi, Piero Maria Corrado Claudia Camilla, Shelley e Saverio Volpi, Mario Luciano, Adriana e Tommaso Salzotti, Federica e Paolo Perla, René Mattia, Renato Rittatore, Pier Paolo Giorgetti, Manueto Minoli, Maria Minoli, Luigi Mondino, Livia e Umberto Oggenio, Aldo Siccardi, Severino Travaglio

Nuto Revelli

figura di spicco della Resistenza e autore tra i più significativi sulla storia della liberazione e della democrazia, raccoglie la sofferenza delle popolazioni delle nostre vallate.

— Cuneo - Torino, 5 febbraio 2004.

Le famiglie Berra e Calderon nel ricordo di NUTO sono vicine a Marco, Antonella e Michele.

Nuto Revelli

La Facoltà di Scienze Politiche dell'Università del Piemonte Orientale partecipa al gravissimo dolore per la scomparsa di

prof. Nuto Revelli

— Alessandria, 5 febbraio 2004.

Beppe e Simona sono vicini al dolore di Marco.

Nuto Revelli

Alessandro e Maria Cristina Dalai, con Piera Gelli, i collaboratori e gli autori della Baldini Castoldi Dalai Editore partecipano commossi al dolore del figlio Marco e della sua famiglia per la morte di

Nuto Revelli

uomo di esempio, coerenza morale e intellettuale.

— Milano, 5 febbraio 2004.

Alberto e Luisa Papuzzi sono vicini a Marco nel ricordo di NUTO.

Nuto Revelli

Marco Revelli con Antonella e Michele ricordano con affetto

Nuto

— Cuneo, 5 febbraio 2004.
D.F. Milano - Cuneo

Il Presidente, il Vice Presidente, i colleghi Assessori, i Consiglieri della Provincia di Cuneo partecipano al lutto che ha colpito il prof. Marco per la scomparsa del caro papà

Nuto Revelli

autorevole interprete e testimone di un'epoca di lotte a difesa della libertà e della democrazia.

— Cuneo, 5 febbraio 2004.

Bella, Barbara, Revelli - Rottenberg ricordano l'amico NUTO.

Nuto Revelli

valoroso comandante partigiano della Brigata «C. Rosselli».

— Cuneo, 5 febbraio 2004.

L'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo piange l'amico

Nuto Revelli

partigiano, scrittore, voce degli umili

— Cuneo, 5 febbraio 2004.

I Sindaci della Valle Stura ed il Presidente della Comunità Montana partecipano al dolore per la scomparsa di

Nuto Revelli

comandante partigiano in Valle Stura

— Demonte, 5 febbraio 2004.

Checca Aldo Barberis e figli, Bartolo Frasca, Maria Teresa Mascarello, Paolo Farineti salutano

Nuto Revelli

amico insostituibile, grande combattente per la libertà.

— Alba, 5 febbraio 2004.

Lo ricordano e si uniscono al lutto Marinella Morini, Vittorio Dattari, Mario Cavatore, Ida Isoldi, Mario Cordero, Mirinda Viano, Silvio Giachino, Luigi e Gianella Calandri, Ugo e Luis Silvestri, Achille Molit, Claudio e Annamaria Bianconi, Amalia Carassi e figli, Silvana Gastone, Linda Valeria Cottino, Giancarlo Marianna Bernas, Mirella Nicola Rotta, Luigi e Tania Schiffr, Evi e Eugenio Meinardi, Piero Maria Corrado Claudia Camilla, Shelley e Saverio Volpi, Mario Luciano, Adriana e Tommaso Salzotti, Federica e Paolo Perla, René Mattia, Renato Rittatore, Pier Paolo Giorgetti, Manueto Minoli, Maria Minoli, Luigi Mondino, Livia e Umberto Oggenio, Aldo Siccardi, Severino Travaglio

Nuto Revelli

figura di spicco della Resistenza e autore tra i più significativi sulla storia della liberazione e della democrazia, raccoglie la sofferenza delle popolazioni delle nostre vallate.

— Cuneo - Torino, 5 febbraio 2004.

Le famiglie Berra e Calderon nel ricordo di NUTO sono vicine a Marco, Antonella e Michele.

Nuto Revelli

La Facoltà di Scienze Politiche dell'Università del Piemonte Orientale partecipa al gravissimo dolore per la scomparsa di

prof. Nuto Revelli

— Alessandria, 5 febbraio 2004.

Beppe e Simona sono vicini al dolore di Marco.

Nuto Revelli

Alessandro e Maria Cristina Dalai, con Piera Gelli, i collaboratori e gli autori della Baldini Castoldi Dalai Editore partecipano commossi al dolore del figlio Marco e della sua famiglia per la morte di

Nuto Revelli

uomo di esempio, coerenza morale e intellettuale.

— Milano, 5 febbraio 2004.

Alberto e Luisa Papuzzi sono vicini a Marco nel ricordo di NUTO.

Nuto Revelli

Marco Revelli con Antonella e Michele ricordano con affetto

Nuto

— Cuneo, 5 febbraio 2004.
D.F. Milano - Cuneo

Il Presidente, il Vice Presidente, i colleghi Assessori, i Consiglieri della Provincia di Cuneo partecipano al lutto che ha colpito il prof. Marco per la scomparsa del caro papà

Nuto Revelli

autorevole interprete e testimone di un'epoca di lotte a difesa della libertà e della democrazia.

— Cuneo, 5 febbraio 2004.

Toccarla potrebbe bastarti per sentirla già tua.



Nuovi interni, nuovo design e nuovo allestimento Speed.
Nuovo motore diesel Multijet 1.3 16v 70 CV, 25,6 Km con un litro.

Da **€79** al mese a tasso ZERO, **€2.000** di vantaggio
o diesel Multijet da €10.500

Multijet
La rivoluzione del diesel

NUOVA PUNTO. È COSÌ IRRESISTIBILE CHE TI SEMBRA GIÀ TUA. FIAT

Fiat per te SE SCEGLIETE FIAT PUNTO CON FIAT PER TE POTRETE AVERE FINO A 120.000 KM O 5 ANNI DI SERVIZI DI RIPARAZIONE ED ASSISTENZA STRADALE.

Consumo riferito ciclo extraurbano. diesel in mano 197, esclusa, da 10.000 euro. Esempio di finanziamento per Fiat Punto 3p: anticipo da 3.825 euro, durata finanziaria 60 mesi, 35 rate da 79 euro. Mensile finale di 3.300 euro. Fino a 2.000 euro di vantaggio in caso di rottura. Rate comprensive di copertura assicurativa Prestito Prestito. Offerta valida fino al 29/02/04. Salvo approvazione. Consumi da 4,3 a 8,3 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 119 a 157 g/km. TAEG 1,53%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Spese gestione pratica 150 euro + bolli.

Vi offriamo sicurezza dal 1831.

GRUPPO
GENERALI



■ Clamoroso gesto di sfida ■ parte dei ■ giudici di Nanterre che hanno condannato l'ex-premier Alain Juppé per un capitolo ■ Tangentopoli sulla Senna: si sono rifiutati ■ farsi interrogare dalla commissione istituita dal presidente Jacques Chirac per accertare se siano stati davvero spiati, intercettati, minacciati. I tre giudici, nella ■ quando una settimana fa hanno ■ in crisi la maggioranza di centro-destra infliggendo al delfino di Chirac diciotto mesi di carcere con la condizionale e dieci anni di ineliminabilità, ■ recati ieri mattina alla Corte ■ Cassazione dove erano stati convocati per la prima udienza ■ commissione istituita dall'Eliseo, ma hanno fatto scena muta: parleranno soltanto con i loro colleghi della magistratura ordinaria che hanno aperto un'inchiesta sulla loro vicenda.



Alain Juppé

■ **Gonaives**, la quarta città di Haiti con oltre 200.000 abitanti, è nelle mani di un gruppo di oppositori del presidente Jean Bertrand Aristide, che hanno preso d'assalto la caserma della polizia, la residenza del sindaco, la prigione e ■ hotel, con un bilancio di quattro morti ■ feriti, ■ abitanti casualmente presi in mezzo ■ sparatoria. Un portavoce del gruppo, il «Fronte artibonita di resistenza» (Far) - dal ■ della regione dell'Artibonite, a nord ■ Port-au-prince - ha proclamato che la città «è stata liberata». Armi in pugno, a bordo ■ moto-taxi e ■ sorta di auto, i ribelli ■ per le ■ Gonaives, assicurando che sono pronti ■ far fronte ad un'eventuale controffensiva delle forze dell'ordine e si preparano «ad occupare altre città».



lean Back and Acetide

corrispondente da BERLINO

Il cancelliere Gerhard Schröder, da giorni sotto accusa dall'esterno e dall'interno del proprio partito per il calo ■■ son-
daggi ■■ il controverso programma di riforme, ha ■■ di
rispondere alle critiche dimet-
tendosi da presidente dell'Spd ■
conseguendo il ■■ a
Franz Münterfering, attuale ca-
pogruppo al Parlamento. «Non
lo faccio volentieri - ha ammes-
so nel corso della conferenza di
stampa in cui è stato dato ufficiale-
mente l'annuncio - ma in
questo momento di difficile tran-
sizione per il Paese due ruoli così
importanti ■■ possono essere
concentrati in ■■ sola perso-
na»

Un segnale di debolezza, inutile negarlo, ma anche di forza. La situazione infatti ■■■■ diventata insostenibile: caduta libera nel consenso popolare, disoccupazione che ha raggiunto quota 4,6 milioni, resistenze da parte della sinistra del partito ostile alle riforme, freddezza con il mondo sindacale e la risaputa amicizia con l'amministratore delegato ■■■■ Deutsche ■■■■ Josef Ackermann, al centro di un difficile processo con l'accusa di malversazione. Troppo, anche per un animale politico ■■■■ Gerhard Schroeder. Da giorni, poi, si inseguivano voci e pressioni sulla cancelleria per rimettere mano alla composizione di governo, per cambi ■■■■ quel ■■■■ o quel sottosegretario, per riformulare strategie e far saltare

La decisione di Schroeder di dimettersi dalla presidenza Spd, in fondo, ha limitato i danni. E il giornalista che gli chiedeva «Cancelliere, non crede che si possa leggere questa decisione come — crisi di panico, cambiare il partito per non dover cambiare il governo?», Schroeder ha risposto: «Questo — può scrivere senz'altro nel suo editoriale — domani, in non la penso così». Nell'intervista rilasciata a N-Tv, la Cnn tedesca, il cancelliere ha spiegato il suo pensiero: «La Germania si trova a un punto di svolta, c'è bisogno di tutte le mie energie per portare avanti — processo di riforma e un partito complesso come il Spd ha bisogno di molta attenzione. Credo che non ci sia niente di sbagliato nel dire che è bene, in un momen- — come questo, dividersi il lavoro». Un rimpasto di governo, ha aggiunto più tardi, non è esclu-

Sarà sostituito da Franz Muentefering attuale capogruppo al Parlamento, da sempre suo fedele

so, ma adesso è giusto che ognuno abbia la possibilità di partecipare a un nuovo inizio con disciplina e buona volontà.

Franz Müntefering era al settimo cielo, e non ha fatto nulla per nasconderselo: «Non avrei mai pensato che sarebbe arrivato, per me, un momento così felice. Sono un "soldato del partito", saprò fare bene il mio dovere». A chi gli chiedeva se ha dovuto accettare qualche condizione, Müntefering ha risposto con una battuta: «Condizioni? A parte il Papa, non c'è nessun impegno migliore di questo». Anche Schroeder è scoppiato a ridere.

Resta sul tavolo la possibilità di un rimpasto. Stoiber: «Per i rosso-verdi è l'inizio della fine»

«E' ovvio che non sono due ruoli intercambiabili», ha precisato. Battute a parte, una cosa è certa: Muentefering è un uomo che conosce il partito dal profondo e, allo stesso tempo, è da sempre devoto al cancelliere. Non è escluso, dunque, che riesca davvero a fare da collante tra una base sempre più irrequieta e un cancelliere troppo dominante per essere davvero amato.

Salta anche il segretario generale Olaf Scholz, altro fedelissimo di Schroeder, ■■■■ dai suoi di non aver saputo gestire la comunicazione con tutte le correnti del partito nelle difficili

fasi di approvazione di «Agenda 2010»

Al suo posto si fa il nome di Sigmar Gabriel, anima riformista ■ volto giovane dell'Spd, reduce da una pesante sconfitta elettorale in Bassa Sassonia l'anno scorso, ma benvenuto da Schroeder. La nomina definitiva arriverà fra qualche giorno, ma sarà un congresso straordinario indetto per fine marzo a ridisegnare ■ i quadri di un partito bisognoso di molto ordine.

L'opposizione, nel frattempo, fa la sua parte e prospetta scenari funesti. «Questo è un bruttissimo giorno per la Repubblica Federale - ha detto la leader della Cdu Angela Merkel -. Chi ■■■ ■■ grado ■■ guidare un partito non può essersi in grado di guidare un governo». Anche il leader bavarese Edmund Stoiber ha parlato ■■ inizio delle fine, ma se è vero che nel sondaggio successivo al cambio di vertice l'Spd ■■ ha preso neanche mezzo punto ■■ più ■■ anche vero che la Cdu ■■ è ancora in grado di accendere l'entusiasmo dei tedeschi. Il sf.

UN PARTITO IN CRISI

Sconfitte, scandali, emorragia di iscritti



corrispondente da BERLINO

DALLE elezioni federali del 2002 a oggi, il calo di consensi nei confronti della politica del cancelliere Gerhard Schröder è stato lento e graduale. Nelle ultime settimane, però, il calo si è trasformato in caduta libera, arrivando a quota 25 per cento, contro il 40 per cento del 2002. La crisi si è rivelata dunque profonda, e «malessere» passeggero. Ma dove si può collocare l'inizio del declino? Forse prima ancora delle elezioni, nel 1999, anno in cui Oskar Lafontaine, allora presidente del partito e ministro delle Finanze nel primo governo rosso-verde, ha dato le dimissioni in seguito a

gravi divergenze sulla politica economica di Schroeder, dichiarandosi decisamente ostile alla cosiddetta terza via socialdemocratica. « Il mio cuore batte a sinistra », disse Lafontaine lasciando il palcoscenico della politica. Con lui, però, se n'era andato un intero pezzo di socialdemocrazia vecchio stile, che non sarebbe stato sostituito da una socialdemocrazia nuova.

Troppi i ministri Spd che sono stati costretti a rinunciare al loro incarico per colpa degli scandali: in due governi, Schröder ha dovuto sostituire otto ministri, dando ai tedeschi l'impressione di un'instabilità a cui non erano abituati. Pochi, invece, quelli che hanno saputo mostrarsi all'altezza del loro compito, soprattutto in dicasteri vitali come Economia, Lavoro, Finanze. Il primo ministro dell'economia chiamato da Schröder, Werner

In due governi sono stati sostituiti otto ministri dando un senso di instabilità

ner Mueller, era un tecnico. Di lui si ricorda a malapena il nome, oggi al suo posto c'è Wolfgang Clement, che ha dovuto abbandonare la guida di un Land importantissimo ■ ■ Nordreno Westfalia per non lasciare il cancelliere nell'imbarazzo di chi mettere sulla poltrona di Müller.

La debolezza delle persone si è presto materializzata nei risultati elettorali: prima la sconfitta in Sassonia-Anhalt, poi quella

Tutto è cominciato con le dimissioni di Lafontaine in polemica con il Cancelliere

comunale in Brandeburgo, infine la pesante perdita della Bassa Sassonia, Land in cui proprio Schroeder è stato primo ministro prima di passare alla cancelleria ■ la disfatta in Baviera. Dopo le elezioni federali, l'Spd non ha più vinto nulla. L'anno che viene è denso di appuntamenti elettorali, ■ il partito di governo non può permettersi di perderli tutti.

«I sondaggi dimostrano che non siamo riusciti a comunicare

ai cittadini il senso delle nostre riforme», ha riconosciuto Schroeder nel dire addio alla presidenza del partito. E ■■■■ è solo una questione ■■■■ di sondaggi: a fine dicembre 2003 gli iscritti erano 40 mila in ■■■■ rispetto l'anno precedente. «I vecchi iscritti muoiono - aveva lamentato pochi giorni fa il segretario Spd del Nordreno Westfalia - ■■■■ ce ne sono di nuovi».

«Abbiamo grosse difficoltà a legittimare le scelte politiche del governo nelle sezioni locali» ci aveva detto il deputato socialdemocratico Klaus Barthel nell'ottobre scorso, prima dell'ultimo congresso. Barthel era uno dei miei franchi tiratori dell'ala sinistra del Spd che votarono contro la riforma sanitaria varata grazie al sostegno dell'opposizione. Altri ce ne sono stati nel corso della riforma del mercato del lavoro, e altri ce ne saranno.

prossimi appuntamenti parlamentari. Sempre più spesso, per tenere insieme i pezzi, Schroeder è dovuto ricorrere allo strumento del voto di fiducia per disciplinare i propri deputati nella votazione su progetti importanti. ■ non è detto che la rinuncia alla presidenza dell'Spd gli garantisca un miglioramento. Sono ancora molte le domande dei socialdemocratici: perché accettare dolorosi tagli dello stato sociale - si chiedono - se manca una vera risposta socialdemocratica al problema della disoccupazione di massa? C'è una distribuzione equa degli oneri su tutte le forze sociali? I sacrifici serviranno a qualcosa? ■ ■ ■ che allentando la tutela sui licenziamenti ■ ■ ■ abolendo il sussidio di disoccupazione si creeranno più posti ■ lavoro? E soprattutto: dov'è il lavoro? Le risposte, ■ momento non c'è.

**Taglia del 50% sulla seconda persona
con Costa Fortuna.**

Partite in due. Uno paga meno.
Il Piani Sano con Costa Formula unico

Perché sarete a... ilia, dove

COSTA FORTUNA:
Salsipal, Porto Cervo, Cagliari e Madera

Parlamentare fino al 2012, dal 2013 è a capo della
e 2.0. 

da €986*



Per abbinare doppiamente i nostri servizi. Sono in corso promozioni in corso. Insieme, non è cumulabile.

十

È nata Toyota Yaris Blue

L'unica auto della categoria
con la tecnologia vivavoce
senza fili Bluetooth® di serie.



Consumi ciclo combinato da 4,2 a 7,0 l/100 km. Emissioni di CO₂ da 113 a 165 g/km.

Il piccolo Genio colpisce ancora.

Yaris Blue, con l'esclusiva tecnologia **filless Bluetooth®**, permette di telefonare **senza fili** togliere le mani dal volante: con semplici comandi vocali si possono effettuare e ricevere chiamate, lasciando il vostro cellulare* in tasca, in borsa o addirittura nel bagagliaio. Con Yaris Blue si può comunicare nella massima libertà e in totale sicurezza, in ogni condizione di guida.



I TEOREMI DELLA YARIS

1° Più è piccola l'auto, più è grande lo spazio interno.

È lunga solo 3,64 metri e con 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente 5 adulti. E con il sedile posteriore scorrevole può variare con facilità lo spazio a disposizione di passeggeri e bagagli.

2° Più è piccola l'auto, più è grande la tecnologia. I consumi diminuiscono.

Motori benzina tutti Euro 4, 16V a fasatura variabile VVT-i, (65 CV - 20,4 km/l), 1.3 (87 CV - 20 km/l), 1.5 (105 CV - 17,5 km/l) e diesel 1.4 Common Rail (75 CV - 27 km/l) che consentono performance uniche e i consumi più bassi della categoria.

3° Più è piccola l'auto, più è grande la sicurezza.

Di serie: ABS+EBD, Airbag frontali e laterali, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza a 3 punti di ancoraggio con pretensionatore e limitatore di forza, 5 poggiatesta. E, 4 stelle nei crash test Euro NCAP, Yaris offre la massima sicurezza ai vertici della categoria.

4° Più è piccola l'auto, più è grande la tecnologia.

Di serie: strumentazione digitale fluorescente di nuova generazione, computer a bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer, impianto hi-fi con lettore CD. In più su Yaris Blue l'esclusivo sistema vivavoce Bluetooth®. A richiesta: sistema di navigazione satellitare.

VENITE A PROVARLA ANCHE SABATO 7 E DOMENICA 8.

PALAZZO CHIGI: BENE I LIBRI ALLEGATI AI GIORNALI



Aumentano le iniziative per portare i giornali nelle scuole

Portare i quotidiani nelle scuole per far nascere l'abitudine alla lettura

In Italia si legge sempre meno. Dopo i segnali positivi degli anni Ottanta, il numero di italiani che comprano un quotidiano, secondo i dati Fieg, è tornato gradualmente sotto quota milioni. Proprio come mezzo secolo fa. Di strategie per ampliare la diffusione dei giornali hanno discusso politici, giornalisti, esperti e media al secondo Summit sulla Comunicazione, organizzato al Tempio Adriano dalla Fondazione Rosselli e Camera. Roma. Lo amore per la lettura

è stato additato degli aspetti più carenti nella società italiana. «Non esiste nessuna abitudine che in proprio», afferma Andrea Ceccherini, presidente dell'Osservatorio permanente Giovani Editori, «è per questo che ci siamo rivolti alle scuole. Investire nella coscienza critica significa fare un investimento importante, perché il quotidiano è uno strumento e un banchetto in difesa della nostra democrazia». Per Alberto Sinigaglia de «La Stampa» è la qualità dell'offerta vero ostacolo da superare. Il giornalismo, osserva, è troppo vicino alla politica, a quello della carta stampata ha spesso un tono enfatico che penalizza la credibilità. Mauro Masi, capo dipartimento per l'informazione e l'editoria di

Palazzo Chigi, scorge comunque indicazioni confortanti. «Nel 2000 e 2001 c'è stato un miglioramento delle vendite grazie al supermonopolio delle edicole». Ora, secondo Masi, bisogna soprattutto concentrarsi sullo sviluppo di un pubblico potenziale. «Lo straordinario successo dei libri allegati ai quotidiani è la prova che c'è un mercato che aspetta solo di essere conquistato», aggiunge Masi, «sebbene gli italiani siano grandi fruitori di tv (mezzo seguito in media per quattro ore al giorno) la vendita congiunta di libri e quotidiani ha fatto emergere milioni di lettori netti». Resta il fatto, però, che nel 2003 sono state vendute ogni giorno mediamente 5,8 milioni di giornali, cifra pari a quella del 1955.

LA FIERA INTERNAZIONALE DI NORIMBERGA

Ecco i giocattoli che i bambini vorranno nel 2005

Planisferi con il joystick, calciatori da vestire, elettronica ovunque. Per i più piccoli: pupazzi, animali e mattoncini di lego giganteschi

Francesca Sforza

Corrispondente da BERLINO

Ci sono un milione di giocattoli, alla fiera internazionale di Norimberga, la più grande d'Europa. Per una settimana, le porte resteranno aperte per chiunque voglia scoprire quali saranno gli oggetti più desiderati della prossima stagione, le richieste più pressanti nelle letterine a Babbo Natale. Tutti potranno vederli, tranne i bambini: intanto perché l'esposizione è riservata a produttori, espositori e negozianti, e poi perché farebbero impazzire l'organizzazione. Sono attesi 75 mila visitatori da cento paesi, e per una settimana ancora sarà possibile girare tra circa tremila stand, pieni di novità per i più piccoli.

A fianco delle bambole e dei classici giochi in legno - che comunque sempre più belli e spettacolari - si sono i divertimenti tecnologici, quelli creativi e quelli da tavolo. Vincano le atmosfere dell'antico Egitto, che ispirano moltissimi giochi panoramici, in cui le sfingi e le piramidi fanno ombra a pupazzetti a forma di Cleopatra e Faraoni, e gli scenari del «Signore degli Anelli», che arriva in forma di elfi, carte da gioco, castelli da abitare a pupazzi a misura di bambino.

I PICCOLISSIMI. Per i bambini ancora vanno a scuola, gli inventori di giocattoli giocano molte delle loro carte e cassette di gommapiuma a stoffa colorata, da arredare con cuscini in tessuto morbido e da abitare restando all'interno della propria cameretta. Sempre in gommapiuma, lunghi serpenti dal corpo di cubi snodabili possono diventare morbide montagne su cui tentare le prime evoluzioni. Sempre per i piccolini, «Playmobil» ha dato proprio la sua ultima novità: l'arca di Noè, completa di animali in coppia e colomba della pace. La «Lego», invece ha lanciato i suoi mattoncini «quattro», otto volte più grandi di quelli di oggi, adatti al divertimento di chi ha appena l'età per andare all'asilo. Anche Disney si fa avanti e propone il «Disney Train Adventure», gioco da tavolo per bambini piccoli, con tutti i personaggi dei cartoni animati.

I GIOCHI CREATIVI. Andando avanti con l'età, si apre il mondo dello spazio, delle macchine radiocomandate - sempre più perfette e futuribili - e dei giochi di intelligenza. Tra le novità, in questo settore, le «Camaleons Stones», pietre colorate da aggregare secondo sequenze predefinite nel più breve tempo possibile, o la piramide snodabile «Cultima», una specie di «cubo» Rubik che mette a dura prova pazienza e concentrazione. Per le bambine, i giochi attivi: il laboratorio di profumeria fai da te, i vetri da pitturare con pennarelli speciali, cere particolari con cui modellare volti di bambole e amichette, e anche piccole sartorie facilitate, con cui realizzare sciarpe e mantelle in poco tempo.

COSTUMI E MASCHERE. Visitatissimo il settore delle maschere e degli allestimenti per le feste. Cresce, infatti, nell'universo dell'animazione per i bambini, il desiderio di sorprese e novità. Spazio dunque ai trucchi, alle parrucche

da strega, alle maschere da modificare a mano perché realizzate con plastiche particolarmente flessibili, e alle decorazioni a tema. Scenografie lunari, palle natalizie di carta da appendere ai lampadari, luci soffuse per creare atmosfere da Halloween e boschi di cartapesta e teatrini vecchi e nuovi.

I GIOCHI ISTRUTTIVI. Piacciono anche i giochi per facilitare l'apprendimento, come i puzzle

da strega, alle maschere da modificare a mano perché realizzate con plastiche particolarmente flessibili, e alle decorazioni a tema. Scenografie lunari, palle natalizie di carta da appendere ai lampadari, luci soffuse per creare atmosfere da Halloween e boschi di cartapesta e teatrini vecchi e nuovi.

LE NOVITÀ



I PESCI-MEMORIA

Tra le novità per i più piccoli, il gioco di memoria «Piranha», prodotto da Sigioid, che presenta nella stessa confezione tanti pesci in un tessuto morbido e insieme impermeabile, di forme e colori leggermente diversi l'uno dall'altro. Il gioco consiste nel saper distinguere i pesciolini e nei dargli dei nomi a seconda delle caratteristiche di ciascuno. «È un buon modo per distrarsi quando devono fare il bagno», spiegano i produttori.



LA FERROVIA INTERATTIVA

A metà tra tradizione e tecnologia moderna è la ferrovia di legno «interattiva» della Sigioid. Su binari di legno - ma supportati da potenti microchip - scorrono accompagnati da diversi suoni locomotive e treni merci in legno colorato. Il gioco è consigliato ai bambini di 5-6 anni, ma la «ferrovia» può divertire anche i ragazzi più grandi, grazie agli stimoli sonori e alla possibilità di cambiare la velocità dei diversi pezzi.



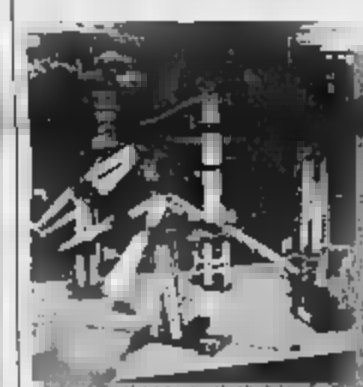
LO SKATEKART

È una specie di triciclo senza ruote, che insegna ai bambini più piccoli l'equilibrio, il rapporto con la velocità e la gestione di un mezzo. Il volante come una bicicletta, ma il motore sono i piedi dei bambini. Ideato dalla casa tedesca Neue Products, lo Skatekart ha vinto, alla fiera di Norimberga, il premio come uno dei dieci giochi più innovativi del 2004. La motivazione? «Favorisce una crescita armoniosa, e per i bambini il divertimento è assicurato».



LA «CALCIO MANIA»

Il successo di «Kick-O-Mania», il nuovo gioco sul calcio della Revel & Co - è assicurato: i pupazzetti snodabili con le maglie delle squadre dei campionati più celebrati entreranno presto nel mondo dei ragazzi dai 6 anni in su. Si possono usare per organizzare partite fatte in casa, ma possono anche essere collezionati. Un po' come delle bambole per maschi, a cui cambiare vestiti e posizione, e con cui riempire gli scaffali della cameretta.



IL SUPER MECCANO

Molto più di un «meccanico» tradizionale, le costruzioni proposte dalla Fischer sono i «meccanici» tecnologia e della leggerezza nei materiali. Gli espositori di Norimberga assicurano che questo genere di giochi ha sempre molta fortuna: gru immaginarie, cantieri da inventare e costruzioni fantastiche danno infatti la possibilità ai bambini più grandi di sviluppare la creatività e la concentrazione, senza per questo smettere di divertirsi.



Boom di vendite per un'azienda di Gubbio

NON È SOLTANTO UN OGGETTO DA PORNOSHOP, BOOM DI VENDITE PER UN'AZIENDA DI GUBBIO

Fermata per la cintura di castità

All'aeroporto di Atene: la vuole mio marito

Gabriele Beccaria

E se di mezzo ci fosse anche il «Signore degli Anelli»?

Indiscreto, scatta il metal detector aeroportuale. Primo controllo. La signora è invitata a passare un'altra volta. Nuovo trillo, ancora più sgradevole, mentre i vicini di coda manifestano imperturbabili segni di infelicità. Abbandonato tutto l'abbandonabile, dalle monete cellulari, giubbotti compresi, la signora si sottomette ancora all'ordalia elettronica. Dovrebbe essere l'ultima volta, poi il premio, l'accesso al gate. E invece il metal detector suona di nuovo, con insopportabile petulanza. La signora lascia interrogare e perquisire, mentre il suo status di passeggero standard comincia a virare pericolosamente verso la condizione di «soggetto sospetto». Questioni. Momenti con il groppo in gola, finché riesce a vincere l'imbarazzo: «Guardi, dev'essere la mia cintura di castità».

Quando si indossa quella fedele all'originale, massiccia, in buon ferro brunito, tanto di chiodi, cerniere e serratu-

ra, sarebbe saggio evitare gli aeroporti, compreso quello di Atene. Ma la donna, una quarantenne inglese, mortificata, ha spiegato con un'occhiata ai poliziotti greci che il marito non le aveva lasciato scelta: «Lui ha una tre-tre-tre paura degli amanti greci. Se non l'avesse indossata, niente classico tour Partenone-Santorini».

È stata necessaria un'autorizzazione speciale per farla salire sull'aereo per Londra. La finalmente si è sbarazzata della cintura e il marito ossessionato ha ritrovato un certo controllo di sé. La privacy ha i propri diritti. All'aeroporto di Atene non vogliono battere oltre, nonostante le battute da Ma da Gubbio Giuseppe Acacia sorride e approva. Il modello è fedele all'originale medievale, ben costruito e rifinito, attenzione, è probabile che provenga dalla sua ormai celebrata bottega. «Internamente lavorata a mano», puntualizza spiegazione su Internet (www.medioevo.com). Prezzo 119,50 + Iva. E-mail e telefonate in continuazione, da tutto il mondo, quindi anche da qualche inglese eccentrico.

«Il boom è cominciato un paio d'anni fa», racconta. E da allora le ordinazioni non fanno che aumentare. Da dove? Dall'Italia sono il 50%, il resto da tanti Paesi. Francia e Germania, per esempio, ce le chiedono anche dalla Russia e dagli Stati Uniti.

Perché limitarsi allo scontato mazzo di fiori o al solito gioiello? San Valentino è imminente e le richieste salgono. La cintura di castità è l'ultima mania, una stravaganza ancora sotterranea per un po', fino a quando il dice-dice e la curiosità globale dei media non sbricoleranno il piacere della miclandestinità. Un'eventualità che ai cultori deve dispiacere. A pochi di loro interessano le trasgressioni da filmato hard e i giochi erotici da privé. Altrimenti si intrufolerebbero in un sexy shop qualunque e le pulsioni a luci rosse si esaurirebbero velocemente nell'acquisto di un accessorio di lattice.

Così dicono, «soltanto la records». Che siano gelosi o no della propria donna, innamorati oppure maniaci, borghesemente tranquilli o ipocritamente irrequieti, a legare i componenti di questa tribù internazionale - felicemente

semiclandestina - sembra essere la divorante passione per il Medioevo, autentico e soprattutto fantastico, diabolico-angelico, dolce e violento. Probabilmente per le logiche del sistema feudale e le ricerche sofisticate di Jacques Le Goff e molto, molto di più per Merlinio, Lancillotto, Excalibur, il Graal, Avalon, i draghi, i templari, i castelli e Signore degli Anelli. Tolkien. E quando scendendo, anche per l'oggetto più intrigante in assoluto, la

cintura di castità, appunto, che coraggioso avrebbe potuto non regalare - e imporre - alla propria sposa. «Oggi a poche donne viene chiesto di metterla davvero. Le tengono nel cassetto come un segno d'amore e purezza», spiega Acacia, che non ci vede nulla e politicamente scorretto e tantomeno di antifemminista.

Fornoscerchio da arrapati o imprevisto effetto collaterale da «Signore degli Anelli»?

(segue da pagina 70)

La FIAT AUTO S.p.A. - Amministratore Delegato e Collaboratori tutti - partecipa al profondo cordoglio al tutto che ha colpito il dott. Giovanni Godino per la perdita del padre, signor

Italo Godino

Amici e Colleghi della Funzione Human Resources FIAT AUTO si uniscono al dolore del dott. Giovanni Godino per la perdita del padre, signor

Italo Godino

Torino, 7 febbraio 2004.

E' serenamente mancata

Alina Simonis

Infermiera volontaria della C.R.I.

Medaglia al Valor Militare

Medaglia Florence Nightingale

Lo annunciano con profondo dolore i nipoti Alfonso e Maria Rita Turinetti di Piero con Ludovico, Violante ed Enrico; Maria Umberto Roero di Monticello con Violante e Paolo, Simone ed Elsa, Alberto e Aurelia Turinetti di Piero con Maurizio e Gioia, Vittorio ed Elisabetta. I nipoti Reynier di Lagnasco e Simonis e tutti i pronipoti. La famiglia ringrazia vivamente per l'affettuosa assistenza Elena Trinchillo e Savina Panu, la Direzione del Personale della Residenza Millesimo. I funerali saranno celebrati nella Parrocchia di Candolo sabato 7 febbraio, alle ore 10.

Torino, 5 febbraio 2004.

Consiglio Amministrativo

Collegio Revisori, Direttore e Collaboratori tutti dell'Istituto Superiore Mario Boel

partecipano al profondo dolore del dott. Antonio Altamura, Presidente del Collegio Revisori, per la scomparsa della moglie

Ninni

Torino, 6 febbraio 2004.

In ricordo dell'amico e maestro

dott. Gerardo Molise

Angelo Elia Boggiatto e figli partecipano al dolore di Vittoria.

Torino, 7 febbraio 2004.

Piero, Liliana Lovisetti e figlio sono affettuosamente vicini a Vittoria per la scomparsa del caro GERARDO.

Il giorno 29 gennaio è mancato

Ninni Bechis

A funerali avvenuti nel triste annuncio la moglie Elvira, i figli Rosa e Francesco. Si ringrazia con affetto tutti coloro che gli sono stati vicini.

Collegio, 7 febbraio 2004.

Mamma Bruna e la figlia Ilaria annunciano con immenso dolore la perdita di

Ninni

Colori che l'hanno conosciuta e amata ricordano la sua grande gioia di vivere, la generosità e la sua idealità nei valori.

Padova, 6 febbraio 2004.

Giao SANDRA, mi mancherà. Franco.

Il giorno 5 c.m. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Arduino

Lo annunciano la moglie Caterina, il figlio Beppe e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 c.m. alle ore 14, nella Chiesa Parrocchiale S. Giovanni Bosco di Asti.

Asti, 6 febbraio 2004.

E' mancato

Maso Bonamico

Lo annunciano i famigliari. Funerali in Sommariva Bosco sabato 7 c.m., ore 15,30, in Parrocchia.

Sommariva Bosco, 6 febbraio 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Orsenigo

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria e i parenti tutti. Un profondo ringraziamento all'amico dott. Antonio Tripodina e alla famiglia. Funerali sabato 7, alle ore 15, Parrocchia S. Michele di Rosta.

Torino, 5 febbraio 2004.

O.F. il Giubileo - 011/56.33.005

Ricordando sempre.

Carlo

1974

Dario Bellora

Nella nostra memoria ogni giorno.

Giuseppe Pontillo

Sempre nel cuore dei tuoi cari.

dott. Vladimiro Motta

Infinito ricordo. I tuoi cari.

Giuseppina Poesio

Vittorio Zola

Lena Oreste li ricordano affettuosamente.

Dario Gariglio

S. Messa domenica 8 febbraio 2004, ore 11, Parrocchia Ss. Pietro e Paolo di Volpiano (To).

Mario

Lo ricordiamo nella Santa Messa dom. 8, ore 11. San Giuseppe Lavoratore.

Elena Contino

Francesco la ricorda con amore e tenerezza.

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

NOME COGNOME

L'Idea che hai in mente è alla Concessionaria Fiat Spazio

5 anni di garanzia

5 anni di furto e incendio compresi

Bonus economico

**Prima rata
marzo 2005**

FIAT

Tante vite, tutte tue.

Consumi da 5,1 a 6,6 km/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 135 a 157 g/km.



Multijet

La rivoluzione del diesel

Fiat Idea

Perché non puoi più illuderti una vita nella tua vita.

Sedili modulabili in 32 posizioni, 25 vani portaoggetti, interno ergonomico, cambio in planita, ABS con EBD e tre motorizzazioni diesel Multijet 16v 1.3 70 CV e 1.5 100 CV, benzina 1.4 16v da 95 CV.

SPAZIO
AUTO E SERVIZI IN GRANDE

VIA ALA DI STURA, 84 - TORINO - TEL. 011 2251711 - APERTI TUTTE LE DOMENICHE

LA PENDOLARI E I PESI CONVINCI ACQUISTARE LA TESSERA NELLE STAZIONI

L'abbonamento ferroviario costa di più se si parte da Mondovì o Ceva

L'abbonamento ferroviario? Ad un utente Mondovì o di Ceva... comprarlo Savona. Costa meno. E' la realtà secondo i rilievi del consigliere regionale Enrico Costa, presidente commissione Trasporti, che ha valutato il trattamento economico riservato agli utenti. Torino - Savona e della Cuneo - Torino, già oggetto di lamentele. Spiega Costa: «Calcolando il valore chilometrico dell'abbonamento con i parametri di quello attivato da Savona, scopriamo che gli abbonati rebani o monregalesi potrebbero pagare quasi metà della tariffa attuale. Queste discrepanze tra Piemonte e Liguria non tollerabili, gli abbonamenti regionali devono diminuire». Lo studio è stato inviato all'assessore regionale Casoni e al dirigente di Trenitalia Fischbacher, con la richiesta di adeguamento delle tariffe ai percorsi chilometrici.



I trattamenti diversi secondo le percorrenze riguardano in particolare la Torino-Savona

Domani Chiusa Pesio andrà alle urne per il referendum sulle opere olimpiche

Il Tar non ha bloccato il referendum che, domani, chiamerà 3161 abitanti Chiusa Pesio, in provincia Cuneo, ad approvare la costruzione di due impianti di risalita, compresi nell'elenco delle opere per Olimpiadi invernali Torino. I seggi, tre allestiti nella scuola elementare del paese e tre nelle frazioni, saranno aperti dalla 8.30 alle 22. Il Comitato sport invernale in valle Pesio, favorevole alla costruzione dell'impianto, aveva chiesto al Tar di invalidare la consultazione, poiché riguarda opere non strettamente comunali. Secondo il Tribunale amministrativo il referendum, di carattere consultivo, non compromette la realizzazione o meno degli impianti, dunque può essere indetto regolarmente. I risultati si conosceranno già nella tarda serata di domenica.

ANGELO GAJA HA TENUTO UNA LEZIONE AI COLLEGHI PRODUTTORI DELL'ASTIGIANO

«Piccoli vignaioli, per crescere meno tv e più informazione»

colloquio

Sergio Miravalle

IMMAGINATE Giorgio Armani dissertare per tre ore con un gruppo di sarti artigiani su come si fa una griffe della moda, partendo dall'abito che hanno appena imbastito.

Capita nel mondo del vino. E capita quando una delle bandiere dell'enologia italiana, Angelo Gaja, si trasforma per una sera in «professore». Una trentina di vignaioli dell'astigiano, iscritti al corso di aggiornamento dell'Unione agricoltori, hanno ascoltato il re di Barbaresco, preso appunti, fatto domande. Ne è uscito un «dietro le quinte» su come si può far emergere la propria etichetta tra le milioni di bottiglie che si contendono il mercato mondiale. Ecco una sintesi del «Gajapensiero».

Prima regola non avere fretta. «Passano almeno cinque anni quando si pianta una vigna a quando si vende il primo vino. Vignaioli non ci inventa anche se oggi questo titolo se lo contendono tutti, quasi fosse un'onorificenza».

Gaja ammette di aver avuto alle spalle la spinta del lavoro di tre generazioni, dal bisnonno al padre, ma dal 1960 le scelte su vigna e cantina sono le sue e della moglie e prima o poi lo affiancheranno le figlie. «Il modello dell'impronta familiare consente risparmi organizzativi importanti e sottovalutate l'aiuto e l'inventiva delle donne. Il vino in questi ultimi anni non è più

solo una questione maschile».

Gaja immagina un giovane contadino che voglia affacciarsi sul mercato: «Si può ancora fare, nonostante non siano più i tempi della crescita tumultuosa, ma attenti a non indebitarvi troppo con le banche. La potete anche affittarla con contratti lunghi e i macchinari trovano usi, dismessi da aziende più grandi. Con duecentomila euro si può partire».

E poi? «Guardarsi attorno e tessere alleanze tra vicini. Basta con l'invidia e la maldicenza. Non parlate male degli altri produttori. Se riesce meglio di voi è solo per fortuna o conoscenza. E assaggiate le bottiglie degli altri».

Insomma imparare il gioco di squadra. Nelle Langhe, dove ha sempre regnato l'individualismo, molti ci sono riusciti. Vanno insieme alle fiere, si presentano i clienti, hanno gli stessi importatori, fanno acquisti collettivi. Gaja cita l'esempio di «Langa in» e del gruppo «Insieme» con Elio Altare.

Lui, nonostante sia come un diamante «solitario» crede nel ruolo del consorzio. «Devono difendere il buon nome collettivo dei nostri vini e se qualche produttore sgarrisca va riportato sulla strada giusta».

Mette in guardia dai politici di professione. «Hanno capito che il vino offre visibilità e si sono seduti su tutte le poltrone che contano: amministratori, colleghi. Dovremo imparare a convivere, pretendendo che le risorse pubbliche non vengano sprecate. Chiediamo i rendiconti della promozione».

«RE» BARBARESCO

Angelo Gaja, 62 anni e tra i nomi più famosi dell'enologia mondiale. Molte sue bottiglie vanno a oltre i cento euro. Lavora con la moglie Lucia e sta affiancando anche la figlia Gaja. Rossana e Giovanni studiano. Imbottiglia solo i vini da vigneti di proprietà: 11 ettari nelle Langhe in 33 appezzamenti. A Barbaresco ha acquistato anche il castello che diventerà un albergo. Ha investito in Toscana a Montalcino (Brunello) e a Bolgheri nella nuova cantina Ca' Marcanda progettata da Giovanni Bo (65 ettari coltivati a Sangiovese, Cabernet e Merlot).

E attenti anche ai comunicatori. «Noi produttori cerchiamo di blandire i giornalisti, di farceli amici, e poi a volte capita che siano loro a pretendere la nostra partecipazione ad eventi, l'acquisto dei loro libri o di spazi pubblicitari sulle loro riviste, a proporsi consulenti. Impariamo a leggerli e a conoscerli, ma sempre rispettando i ruoli e lo stesso vale anche per le Guide».

E a proposito di lettura Gaja è categorico: «Spegnete la tv. Io leggo cinque quotidiani più le riviste e continuo le notizie. Può fare anche mettendosi assieme e impegnando i figli che devono ovviamente imparare le lingue. Siate informati, il mondo non finisce in fondo al vostro filare».

Altra carta vincente l'ospitalità: «Io ho chiuso l'azienda agli enoturisti».



Il mondo non finisce in fondo al filare. Stop all'invidia, imparate il gioco di squadra. Caro prezzi mercato: lavorate bene, il buon nome vi aiuterà. Attenti ai politici hanno capito che il vino offre visibilità.

«E' vero» commenta don Aldo Benevelli, responsabile della Commissione Giustizia e Pace, che coordina enti e associazioni di area cristiana di Cuneo, attive in campo socio-politico, per la promozione e lo sviluppo dell'uomo. Ci conduce a riflettere sull'abnorme vicenda dell'uomo ripiegato sul suo acro individualismo, che lo trascina talora ad esplosioni di violenza, persecuzione e guerra, inducendolo a compiere tali nefandezze in nome della divinità».

Cosa opporre a questo terribile abuso? «Parole fra Contadini», cioè l'apertura di un dialogo che faccia della diversità delle culture, delle religioni, delle storie un elemento irrinunciabile di crescita». Il calendario del convegno che si svolgerà nel Centro incontri della Provincia è il seguente.

S'inizia martedì, alle 17.30, con l'intervento dello scrittore e giornalista Giulio Chiesa e l'inaugurazione della Mostra internazionale del libro Nord-Sud. Mercoledì, alle 10, il direttore de La Stampa Marcello Sorigi e José Bizon, docente dell'Università di San

Paolo del Brasile, incontreranno gli studenti delle scuole superiori. Ai ragazzi dedicati interventi e relatori terranno ogni mattina, fino a sabato. Mercoledì, alle 17.30, la giornalista de La Stampa, Loewenthal, Guido Olimpo del Corriere, Sera e Massimo Robbioni, docente di Storia dell'America del Nord all'università di Genova, moderati da Giovanni Gennari, si confronteranno sul tema «Il dio delle guerre». Giovedì, alla stessa ora, si interogheranno su «Quali radici per un'Europa pacificatrice?» Carlo Bastasin, vicedirettore de La Stampa, e Carla Petrini, presidente di Slow Food. Venerdì l'inviato del quotidiano torinese Mimmo Candito, Khaled Fouad Allam de La Repubblica e Ambrogio Pisoni, docente della Teologia, affronteranno «Le religioni fra nuovi fondamentalismi e cammini di pace», mentre sabato si parlerà di «Ecumenismo: una via alla pace», con José Bizon e Abuna Elias Chacour, presidente di «Mar Elias Educational Institutions» della Galilea (Israele).

CONVEGNO A CUNEO CON ESPERTI, GIORNALISTI E STUDENTI

Un cammino di pace senza abusare di Dio

CUNEO

Ha il titolo forte, dirompente, la quarta edizione di «Parole fra continenti», il convegno che da martedì a domenica 15 febbraio farà discutere docenti, giornalisti, uomini di cultura e studenti: «Abusare di Dio». La religione tra nuovi fondamentalismi e cammini di pace».

«E' vero» commenta don Aldo Benevelli, responsabile della Commissione Giustizia e Pace, che coordina enti e associazioni di area cristiana di Cuneo, attive in campo socio-politico, per la promozione e lo sviluppo dell'uomo. Ci conduce a riflettere sull'abnorme vicenda dell'uomo ripiegato sul suo acro individualismo, che lo trascina talora ad esplosioni di violenza, persecuzione e guerra, inducendolo a compiere tali nefandezze in nome della divinità».

Cosa opporre a questo terribile abuso? «Parole fra Contadini», cioè l'apertura di un dialogo che faccia della diversità delle culture, delle religioni, delle storie un elemento irrinunciabile di crescita». Il calendario del convegno che si svolgerà nel Centro incontri della Provincia è il seguente.

S'inizia martedì, alle 17.30, con l'intervento dello scrittore e giornalista Giulio Chiesa e l'inaugurazione della Mostra internazionale del libro Nord-Sud. Mercoledì, alle 10, il direttore de La Stampa Marcello Sorigi e José Bizon, docente dell'Università di San

Paolo del Brasile, incontreranno gli studenti delle scuole superiori. Ai ragazzi dedicati interventi e relatori terranno ogni mattina, fino a sabato. Mercoledì, alle 17.30, la giornalista de La Stampa, Loewenthal, Guido Olimpo del Corriere, Sera e Massimo Robbioni, docente di Storia dell'America del Nord all'università di Genova, moderati da Giovanni Gennari, si confronteranno sul tema «Il dio delle guerre».

Giovedì, alla stessa ora, si interogheranno su «Quali radici per un'Europa pacificatrice?» Carlo Bastasin, vicedirettore de La Stampa, e Carla Petrini, presidente di Slow Food. Venerdì l'inviato del quotidiano torinese Mimmo Candito, Khaled Fouad Allam de La Repubblica e Ambrogio Pisoni, docente della Teologia, affronteranno «Le religioni fra nuovi fondamentalismi e cammini di pace», mentre sabato si parlerà di «Ecumenismo: una via alla pace», con José Bizon e Abuna Elias Chacour, presidente di «Mar Elias Educational Institutions» della Galilea (Israele).

Gianpaolo Salvini, direttore de «La Civiltà Cattolica», e Adriano Sella, responsabile della Commissione Giustizia e Pace Nord-Est del Brasile, concluderanno domenica (ore 10.30), con l'economista Siro Lombardini, i lavori del convegno promosso da Provincia, Comune, Diocesi di Cuneo con contributo della Fondazione Cro.

[v.p.]

Che buoni! ...e che prezzi!!

PREPARATO PER PURÉ DI PATATE
"SOLO BONTÀ"
gr. 300 al kg. € 2,63



€ 0,79
"LAND"
ATTIVI FRAGOLA
ml. 100x6
al lt. € 3,32



EUROSPIN PIÙ GRANDE GRUPPO DISCOUNT ITALIANO CON OLTRE 500 PUNTI VENDITA
CONOSCERE IL TUO PUNTO VENDITA PIÙ VICINO VISITA IL NOSTRO SITO INTERNET WWW.eurospin.it

GALLETTE ■ MAIS
gr. 130 al kg. € 8,08



€ 0,79
PASSATA BRICK "DELIZIE DAL SOLE"
gr. 1.000



€ 0,39

PREPARATO PER
TORTA CIOCCOLATO
gr. 550 al kg. € 3,80



€ 2,90
MINIWURSTEL ■ "TOBIAS"
gr. 240
al kg. € 3,71



€ 0,89

INTEGRATORE ST
"BLUES" LIMONE
lt. 1



€ 0,65
PIADINA FRESCA ROMAGNOLA
gr. 600
al kg. € 2,32



€ 1,39

SURGELATI

CARCIOFI CUORE "22"
gr. 450
al kg. € 6,11



€ 2,75
MEDAGLIONI DI MERLUZZO
gr. 500
al kg. € 4,63



€ 1,85

PIZZA SURGELATA
■ BONTÀ "22"
gr. 1.000



€ 4,75
POLLO E PATATE
gr. 450
al kg. € 7,09



€ 3,99



LA SPESA INTELLIGENTE

OFFERTA VALIDA DAL 5 AL 14 FEBBRAIO 2004

PRENDI E... SCAPPA

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

Paghi a Gennaio 2005*

Compra oggi e poi ~~pagare in unica soluzione~~ pagare in unica soluzione a Gennaio 2005* ~~oppure in comode mensili~~ oppure in comode mensili e partire a Gennaio 2005*.

Scopa elettrica
DeLonghi
XLN 800
Potenza 1100 W
Tubo prolunga

49,90 €

Lettore DVD
Majestic
DVD 213 S
Riproduce DVD/CD/CD-R/CD-RW

49,90 €

Televisore
MIVAR 28 M6
Schermo 28", 2 Preset scart, Televideo, colore nero

229,00 €

Stampante
HP 3520
Inkjet, stampa a colori fino a 2400x1200 dpi ottimizzati, vaso-
soio richiudibile

29,90 €

Telefono
cellulare
Nokia
3310

COMPRESI:
CARTA RICARICABILE TIM
AURICOLARE

69,90 €

Telefono
cellulare
Motorola
T 720i

Dual Band, vibracall,
Wap, GPRS, scrittura facilitata
SMS, fotocamera opzionale

COMPRESA CARTA
RICARICABILE VODAFONE
10 EURO TRAFFICO
TELEFONICO INCLUSO

159,90 €

L'offerta è valida fino al 29 Febbraio 2005
per tutti gli acquisti da 20€ a 1000€.

Gruppo

VIPIANA

Vendita Viplane Euronics in Piemonte

Alghero

Via Marconi, 64

Biella

Via Europa, 7/C

Casale M.to

Viale Cavour, 6

Cuneo

Via Garibaldi, 25

Cuneo

Via Garibaldi, 25

Novara

Via Garibaldi, 70

Torino

Via Garibaldi, 25

Torino

Via Nizza, 30

Torino

Via Garibaldi, 25

Verbania

Via Garibaldi, 25

Vercelli

Via Garibaldi, 25

Villanova M.to

Via Garibaldi, 25

Offerta valida dal 5 al 29 Febbraio 2005 salvo esaurimento scorte. Errore da omissione. Le foto dei prodotti sono puramente indicative.



64,44 euro
al mese

36 mesi a tasso 0

che regalo!

Zero acconto e zero interessi per 36 rate

Vieni nel **centro specializzato per il tuo spazio notte** e scoprirai che gli armadi, le cabine armadio, i letti, i comò, i comodini della nuova Collezione Pleiadi possono **diventare subito tuoi con zero acconto e zero interessi per 36 mesi.** Questo sì che è un bel regalo: **0% interessi, 100% qualità (con 12 anni di garanzia)!** Ad esempio l'armadio in tamburato (cm 291x62x263,5h) della foto grande è tuo con **solamente 64,44 euro al mese...** e vedrai com'è facile con i nostri progettisti esperti ottimizzare i tuoi spazi e dare più valore alla tua zona notte.

Qualità totale e durata nel tempo

**Armadio con
anta in truciolare**

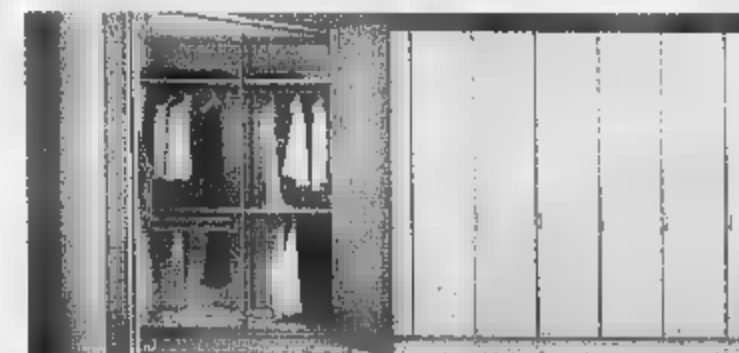
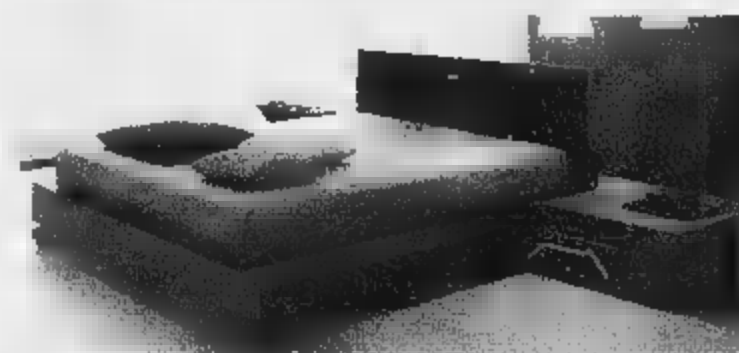
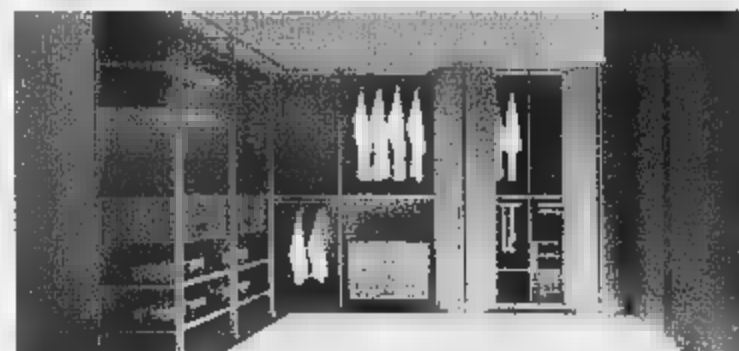
Ecco quel che può succedere
con un armadio con anta
pesante in truciolare pieno.



**Armadio ■
Armadi¬te
con anta in tamburato**

Garanzia di affidabilità nel
tempo delle nostre ante
in tamburato.

36 mesi a tasso 0



(*) TAN 0 TAEG 0 per 36 mesi.

Armadi¬te®

specialisti in qualità

A TORINO IN VIA DE SANCTIS, 126 TEL. 011 7701089 LUNEDÌ 15-20 MARTEDÌ/SABATO 10-20 ORARIO CONTINUATO

ARMADI • CABINE ARMADIO • ANGOLI SPOGLIATOIO • ARMADI AL CENTIMETRO • ARMADI ■ MANSARDA • ARMADI ANGOLARI • ARMADI SPECIALI • ARMADI PONTE • ARMADI DIVISORI • ARMADI A MURO • LETTI ■ LEGNO • LETTI IMBOYTITI • LETTI IN PELLE • LETTI ■ MISURA • CON BOX CONTENITORE • COMÒ • COMODINI • CASSETTIERE • TATAMI • RETI • MATERASSI A MOLLE • MATERASSI ORTOPEDICI IN WATERLILY, PER LUNGODEGENTI • MATERASSI NATURALI, ■ LATTICE FUTON • GUANCIALI • ■ ■ ■ BIANCHERIA NOTTE

TELECOM
ITALIA

INCROCIO DI QUOTE CON LO STATO NELL'AMBITO DELLA RIORGANIZZAZIONE DEL SETTORE ENERGETICO

Eni in Portogallo scambia il petrolio con il gas

Mincato: un accordo che ci rafforza

MILANO
E' stato firmato ieri a Lisbona un accordo preliminare tra l'amministratore delegato dell'Eni, Vittorio Mincato, e i ministri portoghesi dell'Economia, Carlos Tavares, e delle Finanze, Manuela Ferreira. Nell'ambito della riorganizzazione del settore energetico del Paese lusitano l'Eni uscirà dal settore della raffinazione e della distribuzione di prodotti petroliferi cedendo a una società di Stato la quota finora detenuta (il 33,34%) in Galp Energia, in cambio l'Eni avrà il proprio interesse nel gas aumentando al 49% la partecipazione in Gas de Portugal il cui sarà in a Electricidad de Portugal.

La firma di ieri, che prevede l'avvio di trattative per (spiega una nota emessa da Lisbona) raggiungere gli accordi finali sull'operazione e soprattutto per la definizione della corporata governance con EdP, l'obiettivo di definirli entro il 31 marzo, chiude un lungo braccio di ferro che contrapponeva l'Eni alle autorità governative portoghesi da quasi due anni. Un contenzioso delicato che rischiava di sfociare in un arbitrato internazionale dagli esiti imprevedibili per tutti.

Il perché è presto detto. L'Eni aveva acquistato il 33 e rotti per cento della Galp, il gruppo portoghese attivo (essenzialmente come l'Eni in Italia) sia nel gas che nelle attività petrolifere, sborsando l'equivalente di 1,5 miliardi di euro con l'obiettivo di mettere in piedi un polo iberoico dell'energia. Oltre a un terzo del capitale di Galp, l'Eni aveva trattato e ottenuto anche un'opzione call per acquistare in tempi dati la quota posseduta dal governo portoghese. Ma nel 2002, con l'insediamento a Lisbona di un nuovo esecutivo, la politica governativa nei confronti della Galp vede un'inversione netta di tendenza rispetto ai precedenti progetti di privatizzazione: viene varata una nuova legge che porta all'ingresso nell'azionariato della Galp di Electricidad de Portugal, società pubblica, che riporta l'asse del controllo in mano allo stato bloccando ogni pretesa di Galp da

GRUPPI ITALIANI NELLA «SHORT LIST» ■ STORI

Fiat ■ Finmeccanica per Galileo

E' stata selezionata ieri la «short list» delle imprese che si candidano a gestire il sistema di navigazione satellitare europeo Galileo (investimenti per 2,1 miliardi di euro, giro di affari annuo pari a 380 milioni). Nei tre prescelti spiccano le presenze italiane dirette o indirette, a partire dai gruppi Fiat e Finmeccanica. Uno dei raggruppamenti di imprese ha come capofila Eutelsat e comprende Fiat, LogicaCmo, Hispasat, Aena, e altri; la partecipazione di Vinci Concessions, Alcatel Participations e Finmeccanica; il terzo di Inmarsat, Eads Space e Thales. Fuori dalla selezione è rimasto il gruppo tedesco Ohb Technology. Il programma Galileo prevede il lancio di 30 satelliti, oltre all'installazione delle stazioni terrestri, e segnerà l'ingresso dell'Ue fra le grandi potenze mondiali nel settore, a fianco dell'americano Gps e del Glonass russo (entrambi controllati dalle autorità militari dei rispettivi Paesi). Il consorzio a cui è affidata la gestione - ha spiegato alla direzione di Galileo, Rainer Grohe - coprirà i due terzi dei 2,1 miliardi di euro necessari per garantire la messa in opera e il funzionamento del sistema. «I risultati delle pre-selezioni sono incoraggianti: ha detto la commissaria Ue ai trasporti, Loyola De Palacio - e dimostrano il settore privato è pronto a investire con determinazione nel programma: qualità delle tre offerte fa ben sperare».

parte dell'Eni che nel giro di pochi settimane passa da poche centinaia di milioni di euro di riferimento a socio di minoranza con un 33% sterlizzato dall'ingresso di EdP.

Contemporaneamente il diritto di call, previsto all'inizio del 30 giugno del 2002, slitta a fine dicembre del 2003 e poi ancora a fine giugno di quest'anno. Non resta che trattare una uscita oppure ricorrere a un arbitrato internazionale. All'inizio gli incontri tra Mincato e i due ministri dell'economia (i soggetti cioè esplicitamente demandati dai patti parasociali firmati nel 2000 a trattare in caso di dissenso) producono passi in avanti, anzi, lo scorso novembre le posizioni sembravano talmente distanti da far prevedere la rottura. Poi, la ripresa degli incontri anche oltre la data di scadenza fissata in un primo tempo a fine gennaio ha fatto il miracolo: l'accelerazione di questi ultimissimi giorni che aveva fatto dire, una settimana fa, a un portavoce Eni che «l'accordo era vicino».

Accordo fatto, Borsa contenta che premia un rialzo del 0,54% il titolo Eni, dopo un arretramento iniziale, la pace fatta e soprattutto l'uscita dall'impasse in Portogallo dove erano bloccati

quasi mille milioni di euro, e parlo adesso ai professionisti che dovranno stendere nero su bianco gli accordi e parlo all'Antitrust di Bruxelles che dovrà dare il suo ok che pare comunque scontato. Soddisfatto il vertice Eni: «L'accordo stipulato con il governo portoghese e con Electricidad de Portugal - spiega Mincato - mantiene l'impegno di collaborazione dell'Eni in Portogallo e fornisce un contributo significativo al riassetto del settore energetico portoghese, rappresenta il rafforzamento della presenza dell'Eni nel mercato del gas naturale nella penisola iberica e linea con la strategia di sviluppo in Europa».

Gas. Il Portogallo dispone di importanti capacità di rigassificazione, per quasi 10 miliardi di metri cubi all'anno, presso il terminale di Sines, il più vicino punto d'arrivo del gas proveniente dalla Nigeria, e di capacità di trasporto interessanti (quasi 3 miliardi di metri cubi l'anno) nel gasdotto transiberico proveniente dall'Algeria. Sempre di ieri la notizia che anche la società spagnola Iberdrola, anch'essa azionista del 4%, è prossima a un accordo con Lisbona per uscire da Galp Energia. [a.e.]



L'ad dell'Eni, Vittorio Mincato, con il presidente, Roberto Poli

VODAFONE ■ L'ACQUISTO DI AT&T

Vodafone dovrà cedere prossimamente la propria quota nella statunitense Verizon Wireless, operazione che gli darà campo libero per lanciare un'offerta sull'americana At&T. Lo riferisce Cnbc, ricordando che At&T, numero tre della telefonia mobile negli Usa, ha fissato al 13 febbraio la data limite per ricevere le offerte di acquisto «ed è ormai chiaro» - riferisce l'emittente televisiva - che Vodafone si appresta a lanciarne una.

BENETTON: RICA VI A QUOTA 1850 ■ IVA

Il consiglio di amministrazione di Benetton Group ha esaminato ieri le anticipazioni della chiusura dell'esercizio 2003. I dati confermano i ricavi consolidati intorno a 1850 milioni di euro. L'autofinanziamento per l'esercizio appena chiuso si dovrebbe attestare a 315 milioni di euro e la posizione finanziaria netta si conferma in miglioramento a circa 1,5 milioni di euro.

IL DESIGNER OKUYAMA ■ PININFARINA

A partire dal 10 maggio, Ken Okuyama assumerà il ruolo di Direttore Creativo della Pininfarina. Si tratta di un ritorno in azienda da parte di un designer che durante la sua permanenza in Pininfarina ha dato un importante contributo personale a numerosi progetti di grande rilievo.

BANCA DATI DELLA FINSIEL CONTRO LA CRIMINALITÀ

Spetterà alla Finsiel (Telecom Italia), in raggruppamento temporaneo d'impresa con Hewlett Packard, il compito di realizzare e gestire la banca dati centralizzata delle informazioni sui beni sequestrati e confiscati alle organizzazioni criminali, nell'ambito delle misure di prevenzione patrimoniale. La società si è infatti aggiudicata la gara indetta dal ministero della Giustizia.

LA CORSA PER LA PRESIDENZA DEGLI INDUSTRIALI

Montezemolo boccia il tandem: sola guida per Confindustria

Da Bergamo una proposta per evitare spaccature. Anche Tognana contrario: «Serve una linea forte»

Roberto Ippolito

guarda al futuro presidente. E al futuro complessivo della Confindustria. Il pilota deve essere unico dice il presidente della Ferrari Luca Cordero Montezemolo, disposto ad assumere la guida dell'associazione per i prossimi quattro anni al termine del mandato, a fine maggio, di Antonio D'Amato.

Impegnato a Siena, Montezemolo osserva che le macchine, soprattutto quelle che vanno forte, devono essere guidate da un pilota solo, avendo alle spalle una squadra straordinaria. Questa impostazione viene ricordata al presidente dell'Unione industriali di Bergamo Andrea Moltrasio ipotizza un «involgimento» al vertice, al fianco di Montezemolo, nella qualità di vice di Nicola Tognana, l'imprenditore di Treviso candidato alla presidenza della Confindustria.

Moltrasio espone la «idea di tandem» ai tre saggi (Ernesto Illy, Luigi Attanasio e Antonio Bulgheroni) incaricati di sondare gli umori della base. Il presidente degli imprenditori bergamaschi, schierati a favore di Montezemolo, ha concepito la sua idea della suddivisione per evitare spaccature. Un consiglio dell'Unione di Bergamo ha poi smentito l'ipotesi di una divisione di poteri anche perché la scelta di una squadra e l'attribuzione delle deleghe sono chiaramente di competenza del futuro presidente.

L'impostazione del presidente della Ferrari è condivisa da Tognana. Che afferma: «Sul tandem io mi ritrovo su quanto ha detto Montezemolo». Tognana crede che avere una Confindustria unita e per questo forte sia assolutamente centrale. Aggiunge: «Ma credo che questo non voglia dire gettare a mare tutto quello che si è fatto nel quadriennio precedente. Credo sia necessaria una continuità tra quanto è stato fatto e

futuro». Tognana quindi dà un forte segnale in direzione della prosecuzione delle linee della gestione D'Amato.

Montezemolo lavora in questi giorni anche per concretizzare il fondo Charme da lui creato gli investimenti nel settore dei media) si augura una Confindustria forte, autorevole e unita, che faccia sistema, che individui scopi comuni e li persegua. E ammette come ora in questo periodo il nostro paese ha bisogno di fare sistema, di collaborazione, di litigiosità, di unità di intenti e di rispetto verso le istituzioni, nonché di evitare battaglie tra imprese e banche, tra piccola e grande impresa.

Dichiarandosi contrario all'ipotesi del tandem, Tognana dà anche una valutazione personale su Montezemolo: «Credo che le nostre storie siano diverse e io sono anche la nostra impostazione; io sono un imprenditore vero, lui un manager, è molto difficile che possiamo pensare di trovare un punto di incontro. Anche Alberto Bombassei, il presidente della Fedem, è contrario al tandem».

Oggi a Milano i tre saggi effettuano la quarta giornata di consultazione. Secondo l'Ansa, hanno constatato il raggiungimento della parte di Tognana del 15% dei voti assembleari, livello che rende obbligatorio la presentazione della candidatura. Da Tognana si attende un ampio sostegno a favore di Montezemolo (per il quale si sono pronunciati ieri anche l'Univideo e il presidente dell'Associazione metalli non ferrosi Cesare Coccia).



Luca Cordero di Montezemolo

LA CATENA DI NEGOZI MUSICALI IN CRISI PER COLPA DI INTERNET



Dischi troppo cari, Tower Records rischia la bancarotta

Tower Records, la catena di negozi di dischi nata in California, sta per finire sotto amministrazione controllata. E la madre Mts a rischiare la bancarotta, spiegano fonti finanziarie Usa, che non escludono la cosiddetta procedura «Chapter 11». Il motivo? Soffre della concorrenza dei grandi megastore come Wal-Mart, ma soprattutto dei siti Web che vendono musica online, come l'iTunes della Apple, a prezzi competitivi.

CONVEGNO A PALERMO CON LAPO ELKANN ■ RICCARDO VIALE DOPO IL CRACK PARMALAT

Consumatori, summit sul risparmio

Lirio Abbate

Corrispondente da PALERMO

Il dibattito nazionale sulle norme a tutela dei consumatori trova un momento di confronto a Palermo fieri e oggi, in un seminario promosso dalla Fondazione Rosselli di Torino, presieduta da Riccardo Viale. L'incontro culminerà nei prossimi giorni in vero e proprio fascicolo istruttorio di un ipotetico processo sul Parmalat a cura degli studenti di Legge dell'Università di Palermo, coordinati dall'Elsa, l'associazione degli studenti e dei giovani laureati in giurisprudenza, presieduta da Giuseppe Pinelli.

Gli spunti di riflessione per l'istruttoria vengono forniti anche dalle varie relazioni del seminario al quale partecipano docenti universitari, avvocati,

magistrati, rappresentanti delle organizzazioni di difesa dei consumatori e dirigenti d'azienda tra i quali Lapo Elkann, che parlerà dell'esperienza del gruppo Fiat nelle strategie di marketing a tutela dell'acquirente.

In apertura del seminario Vincenzo Chiriacò, presidente della Camera di commercio di Palermo, ha sottolineato il successo dello «Sportello di conciliazione», aperto a settembre, che in quattro mesi ha trattato oltre cento casi, quanto a anno a Torino.

Lapo Elkann, in un breve incontro con i giornalisti, ha sottolineato che «l'Italia non è solo Parmalat». «Gli imprenditori italiani - ha detto - non sono solo Tanzi. C'è tanta gente di grandissima qualità che fa tante cose. Sono estremamente orgoglioso di prodotti italiani».

Nessuna anticipazione sul futuro dello stabilimento siciliano Termini Imerese: «Non parlo di stabilimenti, perché non ho le competenze, non faccio parte del gruppo e coloro che fanno le strategie aziendali».

Elkann ha rievocato il periodo trascorso in incognito come operaio alla Piaggio: «Partecipavo a tutte le attività dei miei compagni di lavoro, ho pure fatto uno sciopero». A chi gli chiedeva quale insegnamento gli venisse dall'esempio del nonno Giovanni Agnelli, Lapo Elkann ha risposto: «Le discipline. Ma io ho la pretesa di fare le grandi cose di mio nonno. Lui è stato un grande, e di grandi ne nascono uno per secolo». «E' - ha aggiunto - a me indossare gli abiti di mio nonno, non voglio fare confronti con lui: ho solo 20 anni, devo essere faticoso».

www.trentaore.org

Aiutiamo gli anziani a vivere nelle proprie case. Aiutiamoli a vivere.

alle ane e d
di noi
loro vita
qualcun altro
vedere
la vita
un'idea di vita

TRENTA ORE per la VITA

9 RE PEF
A DARE
RL
PARLI

Comunità di

SOPRA IL TUO PATRIMONIO DEL PREZIOSO DELLA RISPARMIAZIONE, CON IL PATROCINIO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

C.C. POSTALE N. 571.000 - BONIFICO BANCARIO SUL C.C. CAPITALIA N. 30009 (ABI: 03207 - CAB: 03200) INTESTATI A: ASSOCIAZIONE TRENTA ORE PER LA VITA - ONLUS - VIA DELLA GIULIANA, 80 - 00193 ROMA - TEL. 06.39725783 - FAX 06.39720452. SE SEI TITOLARE DI CARTE DI CREDITO PUOI DARE IL TUO CONTRIBUTO TELEFONANDO AL NOSTRO NUMERO VERDE 800.304930 E, PER TUTTO IL MESE DI FEBBRAIO, AL NUMERO VERDE 800.115372.

L'anima gemella esiste.



Motorola V350



2 Motorola Vodafone live! al prezzo di 1. Solo 399 euro.

Per Vodafone a S.Valentine l'offerta di coppia: due Motorola V350 con un mese di rete a Vodafone live! e un mese di rete a solo 399 euro, con 20 ore di conversazioni di 3 minuti incluse. Offerta valida.

Valida fino al 15/02/04. Salvo esaurimento. Traffico incluso in una ricarica di 1000 minuti. Info su www.190.it



Brillano Capitalia e Pirelli

SEDUTA dattessa ■ Piazza Affari ■ scambi contenuti: il Mibtel ha guadagnato lo 0,31%, il Mib30 lo 0,32% e il Numtel lo 0,19%.

Scivola via per Benetton: i titoli del gruppo Ponzano Veneto hanno chiuso al ribasso del 2,99%, «Sono riaffiorati i timori sulla situazione debitoria: hanno commentato gli operatori. Per quanto riguarda l'Eni (+0,54%), il ■■■■■ ha accolto tiepidamente l'annuncio di un accordo preliminare in Portogallo; in leggero calo la controllata Snam Rete Gas (-0,34%) mentre sale Saipem (+0,90%). Bene Enel (+1,37%), già Edison dello 0,49%. Cauti rialzi per Fiat (+0,24%).

Nel settore del credito, denaro su Capitalia (+3,83%). In recupero anche Popolare Lodi (+1,39%), Bnl (+1,22%), Medio-

banca (+0,69%) e Sanpaolo Imi (+0,37%). In calo invece Intesa (-1,38%) e Unicredit (-0,23%). Bene Fineco (+1,37%) e Mediolanum (+1,08%) mentre Fideurum ha ceduto lo 0,64%. Buona intonazione per gli assicurativi con Generali in rialzo dello 0,51%, Ras dell'1,98% e Fondiaria Sai dello 0,86%.

Contrastato l'andamento dei titoli del settore telecomunicazioni: cresce Tim (+0,88%) mentre Telecom perde lo 0,64%. In luce Pirelli (+2,05%). Calano gli editoriali con Mediaset che ha perso l'1,88%, Classeditori l'1,19%, Mondadori l'1,18% e L'Espresso lo 0,58%. In controtendenza Seat (+1,78%) e più cautamente Ti Media (+0,20%).

Sul Nuovo Mercato Tiscali ha guadagnato lo 0,69% mentre e.Biscom ha perso lo 0,22%.

OBBLIGAZIONI 06-02-2004

[illegible]

1994-1995

Year	Germany	France	Italy
1993/94	4	99,958	2
1994/95	34	99,810	1
1995/96	85	99,643	1
1996/97	94	99,495	1
1997/98	126	99,318	1
1998/99	156	99,152	1
1999/00		99,005	1
2000/01			1
2001/02	140	98,633	1
2002/03	239	98,466	1
2003/04	309	98,275	1
2004/05	378		

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-02-2004

ACOs	Price	Order %	Effective	Order	Months	Months	Quoted
				Cost	Avgs	Avgs	Volume
A.S. Home	2.52	17.75	1.259	0	1.215	1.672	1,380,715
Acad	5.725	-0.30	5.714	6.0000	5.156	5.086	530,575
Academy-Apt	5.006	-0.40	5.114	6.150	5.169	5.077	0
Acad Pro System	6.318	+6.64	6.100	11.16	6.750	6.888	0
Acad Pro System inc	7.468	+9.87	7.062	9.175	7.305	7.706	50,000
	2.600	0.00	2.600	0.00	2.805	2.806	25.00
Academy Pro Antenna Systems	0.251	0.00	0.250	0.00	0.247	0.263	105,000
Acad Pro Audio	26.640	+4.74	26.850	11.100	26.161	26.639	3271
Acad	1.738	+0.31	1.716	0.850	1.625	1.747	11,705
Academy	0.000	-1.06	0.210	0	0.592	1.017	10,730
Acad-Academy & Forum	0.000	-0.21	11.295	0.060	11.099	11.017	0
Acad	1.009	+1.31	1.560	0.042	1.497	1.765	165,740
Acad 1st World	0.270	-4.73	0.275	0	0.250	0.262	275,760
Acad System	1.315	-0.18	1.320	0.00	1.239	1.335	11,490
Academy	0.510	-0.58	1.153	0.026	0.500	0.586	11,000
Academy	0.251	-0.30	0.250	0.001	0.250	0.274	270,950
Academy-Academy-Academy	0.304	+0.26	0.287	1.100	0.732	0.980	109,000
Academy	27.500	2.35	27.700	1.150	27.440	23.350	5007
Academy	0.540	0.00	0.540	0.00	0.540	0.540	0
Acad Pro Audio	1.039	+0.17	1.036	0.000	1.740	1.845	0
Academy	16.732	+0.55	16.142	0.001	16.675	17.106	657,736
Academy-Academy	15.381	+5.60	14.001	0.700	16.005	15.110	477,700
Academy	11.500	2.20	12.000	0	11.500	11.674	316,701
Academy	0.530	-1.86	0.400	0	0.400	0.402	0.637
Academy	0.537	-2.36	0.470	0.001	0.632	0.695	56,000
Academy	0.541	+0.61	0.142	0	0.141	0.150	19,459
Academy	25.100	-1.67	24.200	0.000	23.240	22.550	72,750
Academy-Academy	15.050	-0.54	15.015	0.000	14.100	15.274	62,005
Academy	2.995	+0.66	1.959	0.071	2.085	2.640	277,630
Academy	3.500	0.00	3.000	0.002	3.200	3.700	1575
Academy-Academy	1.936	-0.66	4.007	0.160	4.751	5.127	63,002
Academy	5.173	-0.52	5.270	1.120	5.360	5.270	5.666
Academy	2.261	-1.30	3.213	0.011	2.830	3.297	100,000
Academy-Academy	2.236	-0.17	2.000	0.020	2.100	2.406	205,713
Academy-Academy	10.000	+1.57	10.000	0.000	10.000	10.000	10,000
Academy-Academy	0.002	-0.62	0.002	0	0.001	0.023	101,775
Academy-Academy	2.751	+0.17	2.710	0.003	2.832	3.000	11,000
Academy-Academy	1.005	+0.27	1.000	0.001	1.054	1.024	20,000
Academy-Academy	14.119	+0.36	14.100	0.100	13.470	14.245	103,702
Academy-Academy	19.710	+1.16	18.700	0.150	19.407	19.749	17,000
Academy-Academy	3.007	+0.29	3.001	0.100	3.003	3.775	100,019
Academy-Academy	3.014	+0.29	3.026	0.120	3.162	3.727	17,000
Academy-Academy	1.040	-0.72	0.915	0.250	0.650	1.094	12,000
Academy	1.065	+1.03	1.299	0.009	1.034	2.142	0.000
Academy-Academy	10.050	-0.20	10.051	0.004	10.014	11.199	356
Academy-Academy	0.617	+0.62	0.853	0.000	0.999	0.603	0.000
Academy-Academy	3.176	+0.25	3.100	0.0	3.100	3.100	0.000
Academy-Academy	2.000	+1.10	2.200	0.070	0.600	1.040	100
Academy-Academy	12.325	-0.51	12.305	0.500	11.761	14.005	11,214
Academy	0.600	-0.31	0.565	0.026	0.575	0.593	19,726
Academy-Academy	0.673	0.00	0.762	0.000	0.750	0.915	11,160
Academy-Academy	0.617	+0.40	0.532	0.094	0.519	0.552	172,652
Academy	0.662	-0.50	0.363	0.0	0.360	0.383	11,000
Academy-Academy	1.600	-0.42	1.600	0.150	1.299	2.000	17,100
Academy-Academy	11.350	-0.30	11.316	0.250	11.010	11.000	100
Academy-Academy	11.250	+0.30	11.316	0.100	11.010	11.556	501
Academy-Academy	1.051	-1.54	1.051	0	0.870	0.756	2
Academy-Academy	14.227	-0.56	14.354	0	14.206	14.020	10,000
Academy-Academy	0.561	-1.53	0.454	0	0.465	0.565	0.000
Academy-Academy	0.602	0.00	0.606	0	0.600	0.654	0
Academy	0.275	+0.15	0.272	0.004	0.254	0.276	36,000
Academy	0.027	0.00	0.027	0	0.020	0.020	0.000
Academy	0.022	-1.22	1.797	0.014	0.636	0.291	10,001
Academy-Academy	0.075	-0.25	0.010	0.000	0.000	0.000	10,000
Academy-Academy	0.200	-0.63	0.226	0.214	0.000	0.362	0.000

C Citronella	4.00	1.72	4.00	1.00	4.00	3.10	15.82
---------------------	------	------	------	------	------	------	-------

	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
Cataguenes Island	6,539	8,234	9,396	9,200	8,400	6,791	5,057
Catiguanan	4,350	8,100	4,801	6,070	4,000	5,174	0
Catiparan	1,806	115	1,099	0,962	1,365	2,000	160,000
Causianville	0,000	0,572	0,100	0	0,162	0,128	2,470
Cayayan	1,040	0,725	0,000	0,000	10,700	2,552	0
Capitlan	2,901	4,323	2,474	0,000	1,000	2,530	554,045.13
Casapa	2,000	0	2,273	1,754	2,450	2,711	9,045.0
Casapa Indigenous Town	0,000	0,164	0,006	0,652	1,400	1,528	327,740
Catanduanan	21,570	0,000	21,646	1,000	29,750	21,640	25,085
Catmon & Duzit	0,700	0,106	0,769	0,000	0,700	0,200	0
Catmonville (Duzit)	0,125	0,312	0,235	0,005	0,310	0,360	185,099
Ce	15,540	48,951	15,811	0,043	1,664	1,556	195,740
Cebu Metropolitan	0,184	0,000	0,174	0,017	0,174	0,159	0
Chico Edroan	1,766	1,191	2,164	0,022	2,104	2,459	1,880,650
Cidlan	0,561	0,311	0,652	0,040	0,325	0,586	1,177,717
Cir Aringay	2,646	0,101	3,835	0	3,865	0,000	9,911
Civil Kingdom	1,160	0,113	2,160	0,143	1,154	1,240	264,25
Clarin Bagumbayan	12,560	0,209	12,570	0,000	11,000	17,251	200,000
Cong. Gintungan	5,616	0,701	5,640	0,380	5,640	6,142	4,000,000
Cong. Talarbansa	9,732	1,179	9,857	0,400	9,201	1,647	4,045,40
Cong.	0,170	0,115	0,067	0,000	0,162	0,042	1,170
Coscan Campana Coast	0,524	0,301	0,520	0,072	0,362	1,176	7000

D _{100%}	1.65	4.17	1.67	1.00	1.01	1.06	1.74
-------------------	------	------	------	------	------	------	------

Domestic use	1,892	-4.12	1,894	0.002	1,884	1,880	17,949
Off-Campus	3,347	-0.10	3,343	0.004	3,365	2,804	17,978
E Midsize							
Edison 7	1,637	-2.40	1,640	0.002	1,604	1,567	227,470
Edison 7	1,606	-0.13	1,602	-0.002	1,526	1,484	294,442
Edison unit3	0.670	20.00	0.670	0.00	0.674	0.670	30,644
Excel	5,028	+1.17	5,000	-0.560	5,047	5,930	304,915.4
Excel	0.006	-1.96	0.001	0.001	0.001	0.004	100,464
Excel	17,000	+0.54	14,351	-0.750	14,735	15,464	150,040.5
Edge Performance	6,104	+0.25	6,362	0.030	6,117	4,367	407,675
F Fast							
F Fast	5,154	+0.31	5,065	-0.170	5,750	6,385	649,016
F1000	2,568	+0.76	2,602	0.130	2,523	2,600	100,000

Das Familienbüro ist 24 Stunden erreichbar.

[illegible]

Minimum Adj. Pct.	1.971	+0.01	1.919	■	■	1.927	66370
-------------------	-------	-------	-------	---	---	-------	-------

Ultimo Anni. 1995	0,700	+3,30	0,00	0,124	140,250
Maggi	0,00	0,00	0,003	3,541	
Marzo	1,000	-1,00	7,001	0,250	0,003 152,000
Novel	0,300	+0,42	0,744	0,261	0,056 222,000
	0,991	+0,16		2,426	1,663 433,000

Directa Quote

**Su DirectaQuote acquisti on line
con attivazione immediata
quotazioni push tick by tick,
multiBook™, Visual Trader™,
analisi finanziarie, report...**

www.directaquote.com 011.53010101

Auto	16,320,000	15,250,000	-6.5%	Chrysler
Auto-Parts	14,660	14,300	-2.5%	Daimler-Benz

06	Angus Ste	11,560	31,800	-0.43	Wagons
07	Alfred Ene	4,526	6,350	-0.21	Overseas Bond
08	Aur Lumina	134,300	134,700	-0.30	Deutsche Telekom
09	Alcatel	12,180	12,270	-1.30	E.ON
10	Alfreda Holdings	103,100	101,650	+1.27	Telecom
11	Aurum	62,750	61,850	+0.65	Perini
12	Bael	17,330	17,290	+0.62	France Telecom
13	Bard	43,000	41,800	-0.69	Boehringer
14	Bayer	23,200	23,500	-1.82	Ing
15	Bilbao	18,400	18,220	+2.75	LCredit
16	Bent Sennels	9,200	9,000	+1.78	L.W.M.
17	Bent Products	49,000	49,500	+0.81	Alphacore
18	Comp. Paribas	48,000	48,400	+0.67	Alphacore

... ..

[illegible]

1994	0.505	0.47	0.504	0.50	0.500	0.50	0.500
------	-------	------	-------	------	-------	------	-------

	U	Indirizzo Italiano	4,250	-0,23	4,262	0,156	0,241	0,071	430,12246
			4,305	+0,95	4,300	0,172	0,119		
Orignal			+2,28	1,347	0,119	2,104	2,542	140,3602	
			0,149			0,142		2,575	

Il mercato dei servizi finanziari

directa

06.07.2004	25.07.2004	90 N	06.07.2004	25.07.2004
16,8100	16,7200	-8 JJ	16,8100	16,7500

137,000	137,000	+0.04	Phillips	26,270	34,070
86,700	82,200	+4.71	Novartis	16,510	16,000
15,000	15,670	+0.26	Novartis Pk	16,160	17,500
15,570	15,700	-0.70	Novo SA	33,800	33,650
15,150	13,190	+1.96	Saint-Gobain	41,100	40,750
18,290	18,130	+0.54	Sandoz Switzerland	53,050	52,300
22,300	22,460	+1.26	Siemens	64,500	64,620
15,960	16,000	-0.04	Sinopec	71,900	72,500
26,340	19,620	+2.13	Intec	15,940	16,100
85,500	85,550	0.01	Talcahuano	12,300	12,300
57,000	57,590	-0.94	Total F&E	141,000	141,000
67,150	66,150	+1.21	Unilever NV	54,750	54,750
97,000	98,000	-0.90	Wendel Group	20,000	20,000
			Wolfsburg	20,000	20,000

... ..

[illegible]

City Commission	28,250	+7.04	24,000	1,446	25,000	21,650	233
County Commissioners	1,500	-14.10	1,700	0	1,600	2,117	180

[illegible]

+2.7%		\$400	+8.67	\$410	-	\$410	(1.21)	19
-------	--	-------	-------	-------	---	-------	--------	----

[illegible]

Carrefour



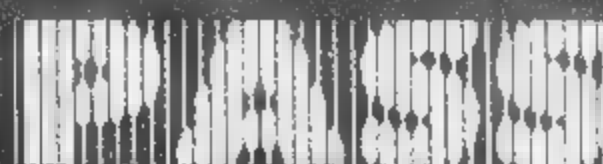
DOMENICA 8 FEBBRAIO APERTURA STRAORDINARIA

nel nostro Ipermercato di:

COLLEGNO

VIA SPAGNA 10/12 - aperti dalle 9 alle 22

**Ai possessori di
Carrefour**



10% DI SCONTO sul totale della spesa*

*L'offerta non è cumulabile con altre promozioni in corso Carrefour. Per
conoscere i dettagli e i periodi (art. 5 - D.Lgs. 170/2001),
consultare il sito telefonico. Rivolgiti presso il nostro Point d'Informazione
e la tua carta sarà a tua disposizione.

Numero Verde
800-650650

Collegati al nostro sito
www.carrefour.it

© 2004 Carrefour Italia



*Campagna di sensibilizzazione dei consumatori
con il patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali*

CONOSCIAMO I NOSTRI POLLI!

SONO ITALIANI E SICURI



Le carni avicole italiane sono sicure: i nostri polli sono allevati nelle migliori condizioni igienico-sanitarie e sono sottoposti a rigorosi controlli da parte delle autorità pubbliche e delle stesse aziende.

L'Italia è autosufficiente dal punto di vista produttivo e non importa né animali, né carni avicole dai paesi asiatici colpiti dall'influenza aviaria.


Per questo puoi continuare a portare in tavola tutta la qualità, il gusto e la leggerezza dei prodotti avicoli italiani.

UNA

UNIONE NAZIONALE DELL'AVICOLTURA

massimo comfort in estrema sicurezza. Altre domande? Vieni a provarlo nelle Concessionarie Mercedes-Benz.

Call Center 800 992344

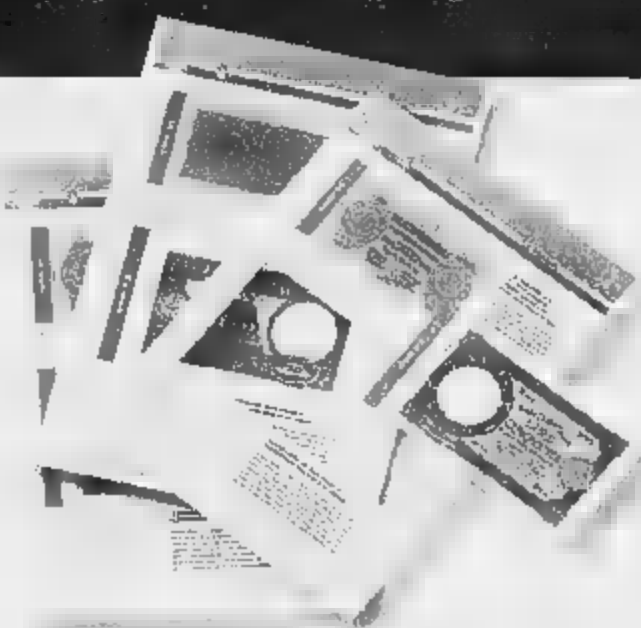
 **Mercedes-Benz**

*La Lira torna
a circolare.
Solo il mercoledì
e il sabato.*

*Il mercoledì con Specchio
Al martedì sera della "Lira"
Al sabato, Venerdì del 18
e 19 febbraio 2004*

*Inizia con Specchio la Grande Collezione
"LA LIRA E LA SUA STORIA"*

*Sabato 14 febbraio,
in regalo con Specchio,
la prima moneta
e le prime riproduzioni
delle banconote
insieme al prestigioso
album per la raccolta
della collezione.*



*Ogni sabato,
gratis
con Specchio,
le schede con le riproduzioni
delle banconote.*

*Ogni mercoledì e sabato
una nuova moneta*

a 3,50 euro

più il prezzo del quotidiano.

A partire da mercoledì 18 febbraio.



In collaborazione con **UniCredit Banca**
Al servizio della tua vita



«BCE, Terzo Pilastro, Mister Pesc... Ma che lingua parli?»



Il progetto «LA STAMPA per l'Europa» coinvolgerà gli studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte e della Valle d'Aosta attraverso un percorso di scoperta dei temi europei basato sulla lettura de LA STAMPA e sulla professione di giornalista. Il giornale, le sue regole, i suoi contenuti sono la chiave di lettura e di elaborazione per approfondire la conoscenza dell'Europa.

I gruppi di studenti interessati dovranno iscriversi entro il 30 febbraio compilando la scheda presente sul sito www.stampaeuropa.lastampa.it. Nella fase finale, 10 gruppi finalisti tra le scuole medie e 10 tra le scuole superiori verranno invitati presso la sede dell'Editrice LA STAMPA dove, supportati dai giornalisti della testata, realizzeranno un giornale di quattro facciate. Il lavoro migliore individuerà il gruppo vincitore.

I gruppi finalisti riceveranno in premio un viaggio e soggiorno di 2 giorni a San Servolo e Venezia, dove parteciperanno al Meeting di formazione europea della Fondazione per la Scuola. Il gruppo vincitore sarà premiato con un viaggio e soggiorno di 3 giorni a Strasburgo, sede del Parlamento Europeo.

Per saperne di più:
www.stampaeuropa.lastampa.it
E-mail: stampaeuropa@lastampa.it

LA STAMPA parla europeo. Scrivi europeo con LA STAMPA.

L'Europa è il nostro presente e il nostro futuro. Ma l'Europa è ancora poco conosciuta. Anche dai giovani. Per loro, LA STAMPA, in collaborazione con la FONDAZIONE PER LA SCUOLA della Compagnia di San Paolo, ha ideato il progetto educativo e informativo sulle tematiche europee «LA STAMPA per l'Europa», rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte e della Valle d'Aosta.



LA STAMPA



Disegnò Topolino

Il disegnatore americano John Hench, il «mago» dei disegni storici di Walt Disney, è ufficiale di Topolino. Vincitore di un premio Oscar, è morto in California all'età di 95 anni. Hench, ex presidente della Walt Disney Imagineering, iniziò a disegnare per Disney nel 1939.

Università e teatro

Navigazioni, cuore e metamorfosi. Sono i temi di «Facoltà e teatro», progetto del Teatro della Tosse e dell'Università di Genova. Si comincia il 12 con Luciano De Crescenzo (foto). L'obiettivo è portare il teatro dentro l'Università e viceversa, con interventi di docenti e di star dello spettacolo, da Gino Paoli alla Sandrelli.



Risorgimento e caffè

Dalla Repubblica Veneta all'«Obbedisco» di Giuseppe Garibaldi (foto) alla Costituzione repubblicana. Oggi, il Piano Nobile del Caffè Pedrocchi di Padova ospita il Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea: 150 anni di storia, documenti e reperti in molti casi unici.

POTERE, ARTE, MODE: LA STORIA DELL'UMANITÀ È SCRITTA ANCHE SULLE NOSTRE TESTE. A FIRENZE UNA MOSTRA SU CREATIVITÀ E COPRICAPI

Da Guglielmo Tell ai messaggi sessuali: storia di un indumento che protegge la parte del corpo più vicina al cervello

Bruno Ventavoli

A D Altdorf, in Svizzera, nel XIII secolo era arrivato il governatore straniero tanto bizzarro quanto tirannico. Si chiamava Gessler e voleva che i sudditi lo rispettassero sempre, anche quando non c'era. Sistemò su una colonna della piazza del mercato il cappello e ordinò che tutti i cittadini che passavano lì dovevano inchinarsi e salutare il copricapo, in segno di omaggio e sottomissione. Gli svizzeri, che sono furbacchioni e amano l'indipendenza, cercarono di trasferire le attività commerciali altrove per evitare l'umiliante messianismo. Ma più di tanto non poterono, perché la piazza centrale era parecchio utile per vendere e comprare latte, burro, formaggi. Un giorno arrivò il prode Guglielmo Tell per fare la spesa. All'oscuro di tutto, non salutò il copricapo, a rischio una brutta fine: non fosse stato abile con l'arco e le frecce e non avesse centrato al primo colpo la mela piazzata in testa al figlioletto. Guglielmo Tell passò alla storia eroe, Gessler legò il proprio nome a quell'odioso cappello simbolo di acquiescenza, oppressione, violenza.

L'apologo delle Alpi svizzere è solo un dettaglio irrisorio nella millenaria storia che lega l'uomo a ciò che porta in testa. La religione, l'arte, la moda, l'immaginario pullulano di cappelli. E ora, una curiosa mostra fiorentina ha deciso di giocare sul tema, con la complicità di 17 artisti storici e 12 contemporanei, sollecitati a cimentarsi con il cappello, la cultura materiale, la sua simbologia. Si intitola *Identità e differenza. Il cappello e la creatività*, è stata curata da Maurizio Vanni ed è aperta a Palazzo Medici Riccardi da oggi fino al 4 marzo.

La parola cappello deriva da «cappa», l'ampio mantello fornito di cappuccio indossato da cavalieri e persone di alto rango. Ma di cappelli è pieno il mondo. Fin da quando fu scacciata dal tiepido paradiso terrestre, l'umanità ha sentito il bisogno di mettersi in qualcosa per proteggersi dal freddo, per farsi notare, per distinguere il proprio ruolo. Per millenni i cappelli sono stati simboli di identità e potere ad ogni latitudine. Dalle scomode corone dei sovrani ai copricapi bizzarri dei sacerdoti, dalle felucce imperiali di Napoleone ai tocchi dei magistrati, dai tricorini ai tricorini, dalla mitra alla kippah sulle teste è scritta una lunga storia di simboli, conquista, rivoluzione. E anche di futilità, vuoti formalismi, ipocrisie, come nel caso del «vanitoso» del Piccolo principe di Saint-Exupéry che usa il cappello solo per ringraziare.

Il cappello è sogno. Stimola le intelligenze e le idee. Per Jung cambiare cappello significa mutare idee e avere un'altra visione dell'universo. L'Archimede Pitagorico di Topolino si mette in testa un ingombrante cappello pensatore quando deve partorire invenzioni geniali. Gustav Meyrink, nel suo *Golem* intriso di magiche atmosfere praghese e di cupe leggende ebraiche, immagina un cappello che fa vivere situazioni in cui sogno e realtà si intrecciano. Il berretto a visiera di Lenin prometteva utopia senza il basco. Che Guevara forse non sarebbe diventato un'icona rivoluzionaria così potente. Il cappello a cilindro dei prestigiosi baroni ha reso la realtà più malleabile, è entrato come rassicurante metafora nella lingua comune. Il cappello è arte. S'attaglia



Una fotografia di Vincenzo Montegani, vincitore del concorso «Il cappello nel mondo»

Tanto di CAPPELLO

al pittore quanto la tavolozza e i colori. Dalle immagini rinascimentali a Joseph Beuys con l'inseparabile feltro, i cappelli non sarebbero stati pittori. Antonio Paolucci suggerisce nel catalogo della mostra fiorentina addirittura una storia dell'arte in questa chiave: «I cappelli della *Ronda di notte* di Rembrandt, quello ieratico, ancestrale dell'Arnolfini nel dipinto di Van Eyck, la berretta teologale e filosofale di Erasmo nel ritratto di Holbein, i cilindri lucenti di De Nittis e di Boldini, le pagliette dorate di Renoir toccheranno dalle ombre violente dell'impressionismo... a ben guardare si potrebbe illustrare la storia dell'arte elencando i cappelli rappresentati dai maestri».

Se l'abito fa il monaco, il cappello fa il personaggio. Coppole, cilindri, cappelli a sonagli, ushanke, cappellini da sposa, bombette, baschi, papaline, zuccotti, cuffie, berretti da ciclista, colbacchi, connotano istantaneamente un carattere. Il cinema parla attraverso le teste. Cowboy, gangster, detective, maghi, iccupucciati del Ku Klux Klan e malviventi, militari, nobili, rivoluzionari francesi, bolscevichi, colonialisti, gendarmi impennacchiati, gang metropolitane, giocatori di baseball, pazzi, giullari, mafiosi, finanzieri, cuochi, preti: basta dare un'occhiata ai crani dei personaggi per distinguere i buoni dai cattivi, per ritrovarsi in un universo narrativo coerente.

Oliver Sacks raccontò il ca-

A PALAZZO MEDICI

Gli artisti contemporanei che hanno «lavorato a tema» per la mostra *Identità e differenza. Il cappello e la creatività* di Firenze sono: Bonnefoit, Cipolla, Giobbi, Chin, Maranghi, Romina Power, Teresa Rosalini, Scarpa, Schmidt-Bianchi, Spender, O Syng-Yoon, Timofeeva, Yanagisawa. Gli artisti «storici» della rassegna: Afro, Arrojo, Attardi, Bai, Balla, De Dominicis, Delvaux, Guerreschi, Lam, Licini, Maccari, Manera, Mirò, Mondino, Morlotti, Tadini, Tobey. Il catalogo pubblicato da Combi contiene saggi di Andrea Camilleri (che pubblichiamo qui sotto), Maurizio Vanni, Giancarlo Magno, Alessandro Coppellotti, Dario D'Incerti, Roberto Scarpa, Antonio Petrelli, Roberto Lunardi, Antonio Paolucci.

dell'uomo che scambiò sua moglie per un cappello. Ma a parte questo bizzarro rifiuto, nei cappelli c'è anche il sesso. Freud, dopo aver studiato i casi di alcune pazienti, stabilì che era un simbolo fallico (chi ringhia rabbioso a qualcuno altro «sta a cazzo» non sa di avere manuali di psicoanalisi dalla sua parte). Probabilmente c'era qualcosa di sessuale anche nella vecchia espressione popolare «finita sotto la cuffia» che si usava quando un ragazzo trovava marito. Nel sesso diretto il cappello si usa poco, perché è assai scomodo, non fissato appropriatamente al capo, è solo d'impaccio alle geometrie erotiche. Nel cinema porno, effettivamente, di cappelli ne vedono pochi. Così come

nel kamasutra. Ma le immagini libertine, le stampe erotiche d'un tempo sono zeppine di copricapi. E le velette, misteriose burra del desiderio, hanno aiutato migliaia di incontri clandestini, insieme alle tenebre e ai fiaccherai compiacenti.

Il cappello ha messo al sicuro le nostre teste. Ha comunicato messaggi. Ha rappresentato funzioni. E se nella modernità è caduto un po' in disuso, la storia non è finita. «Il cappello, forse perché copre e protegge la parte del corpo più vicina al cervello potrebbe essere visto - dice Alessandro Coppellotti nel catalogo - museologicamente, come uno dei più calzanti allestimenti della storia dell'umanità nei suoi vari aspetti».

ANDREA CAMILLERI: ANCHE PER CERTE COSE CI VUOLE LA FACCIA GIUSTA

«La mia rivincita è la coppola»

Andrea Camilleri

MAURIZIO Vanni e Roberto Scarpa che mi chiedono di scrivere qualche pensiero sul cappello, in occasione della mostra *Il cappello e la creatività*, non sanno che fanno risuonare una mia nota dolente. Avrei potuto declinare il cortese invito sostenendo la pura e semplice verità: «cioè che sul cappello non ho niente da dire essendo, per me, un oggetto estraneo. Voglio chiarire subito che nel qualificare «estraneo» il cappello io non intendo neanche alla lontana manifestare nessuna ostilità, nessuna critica, nessuna presa di posizione politica contro il cappello (stravolgere il «no» e il significato delle parole è il gioco al quale più spesso in questi ultimi tempi si abbandonano i nostri paesi). Per me, un cappello è un cappello. Allora perché rispondo all'invito? Forse perché, finalmente parlando, riuscirò a sciogliere alcuni miei nodi irrisolti.

Ai miei tempi, in Sicilia, il raggiungimento del sospirato diciottesimo anno d'età era se-

gnato, tra l'altro, dal poter avere il cappello. La comparsa del primo cappello - quasi un rito iniziatico: il diciottenne veniva accompagnato nel negozio da amici, di uno o due anni più adulti, che l'assistevano e lo consigliavano in estenuanti prove davanti allo specchio finché non si arrivava alla scelta definitiva e il diciottenne - dal negozio col cappello in testa e pagava da bere agli amici. Quando toccò a me, nel settembre del '43, gli alleati erano sbarcati da meno di due mesi e il negozio del cappellaio era stato devastato, i miei amici erano spersi per il mondo: si erano salvati cinque o sei cappelli, tutti uguali, neri, bassi, a cioccolata, esattamente il modello indossato dal gaga designato da Attalo per il *Marciatore*. Che potevo fare? Scelsi quello che mi calzava meglio e tornai a casa. Mia madre decretò subito che quel cappello non era cosa, mio padre si mise a ridere. All'università, a Palermo, una ragazza che mi piaceva e alla quale proposi di uscire insieme mi disse apertamente che l'avrebbe fatto vo-

lontieri a una condizione: che mi presentassi all'appuntamento senza cappello. «Perché?». «Perché non ti sta». Al secondo appuntamento, decidemmo di andare insieme da un grande negozio a sceglierne uno più adatto. Passammo l'intero pomeriggio lì, sempre più nervosi, a provare e a riprovare finché una commessa decise, con molta brutalità, di porre fine all'incubo.

«Guardi che la sua faccia da cappello».

Rimasi folgorato dalla rivelazione. Era vero! Nel mondo, alle diverse categorie umane, i ricchi e i poveri, gli onesti e i farabutti, i saggi e i folli, i boia e le vittime e via elencando, c'era dunque da aggiungere quella di chi aveva la faccia da cappello e di chi non ce l'aveva. Non la soffrì come una menomazione, ma certo non ne fui felice. Quindi decisi di andare a capo scoperto sempre e dovunque. Superata la quarantina, una mattina, guardandomi allo specchio nel farmi la barba, mi resi conto che la mia faccia era molto cambiata rispetto a quando ero diciotten-

La celebre coppola Camilleri la adottò, restandole sempre fedele, dopo aver provato a portare il cappello. Ma «non aveva la faccia adatta» e alle ragazze non piaceva.



ne. Mi trovavo a Siena per le prove di uno spettacolo, fu gelato e pioggia e perciò decisi di comprarmi un cappello. Provai due o tre, alla fine scelsi uno.

Uscii per andare a teatro e una folata violenta di vento me lo fece volare dalla testa. Io lo rincorsi, ma feci a tempo a raccogliermelo da terra prima che sopraggiungesse un'auto. Mi trovai tra le mani una cosa informe, inzaccherata, infangata. Era, chiaramente, un segno del destino. Lo gettai nuovamente a terra e non osai comprarmi altro cappello.

Anzi, diciamo la verità: non comprai mai più un cappello. E quando l'età avanzò, quando divenne perlopiù incauto l'andare in giro a capo scoperto, ripiegai sulla coppola. Alla quale sono rimasto fedele.

E dunque, tenendo conto di questa mia «confessione» personale, è facile immaginare con quanta soddisfazione io possa salutare una mostra che, come scrive Vanni, presenta il cappello «decontestualizzato e allontanato dalla funzione per la quale è stato pensato». In fondo, è quasi una mia rivincita.

IERI A CUNEO I FUNERALI

Nuto Revelli un addio silenzioso

Marin...
CUNEO

SENZA clamore, senza resse, circondato dall'affetto dei compagni nella lotta di Liberazione e dagli amici veri: così il feretro dello scrittore e comandante partigiano Nuto Revelli è stato accompagnato ieri pomeriggio a Cuneo, al piccolo cimitero di frazione Spinetta, dove è stato sepolto accanto alla moglie Anna, morta nel 2000. Il corteo funebre, partito dall'ospedale di Cuneo, dove era stata allestita la camera ardente - Revelli è morto giovedì notte, a 84 anni - ha fatto sosta soltanto davanti al monumento alla Resistenza, in viale Angeli, come aveva disposto lo stesso Nuto.

«Pensiamo di interpretare la volontà di mio padre con un funerale semplice, un funerale partigiano. Sapete quanto detestava le cerimonie. Lo salutiamo qui, senza discorsi ufficiali, qualche minuto di silenzio. Sono sicuro, amici, che tutti sapranno ricordarlo nel modo migliore. Sono le parole che il figlio Marco, politologo e docente universitario a Torino, ha rivolto in particolare a tanti partigiani, venuti a salutare per l'ultima volta il loro comandante, alle autorità pubbliche e ai cuneesi, al parco della Resistenza. Revelli aveva partecipato come tenente degli alpini alla campagna e poi alla ritirata di Russia. Da quella esperienza fu profondamente segnato e rientrò in Italia scelse la lotta partigiana, diventando uno dei comandanti delle formazioni di Giustizia e Libertà. Con i suoi uomini, fu protagonista di azioni belliche di grande importanza per ostacolare i nazisti e favorire l'arrivo degli alleati. Dopo il '45, lasciato l'esercito (nel frattempo era stato promosso maggiore) e diventato commerciante di ferramenta, iniziò a pubblicare diari di guerra e della lotta partigiana e a scrivere opere di testimonianza del periodo bellico e della società dell'immediato dopoguerra. Al suo libro di esordio *Mai tardi*, diario di un alpino in Russia, edito nel 1946 a Cuneo, seguirono *La guerra dei poveri* (1962), *La strada dei Davai* (1968), *L'ultimo fronte, lettere di soldati caduti o dispersi nella II guerra mondiale* (1971), *Il mondo dei vinti, testimonianze di vita contadina* (1977), *L'anello forte* (1985). Nel 2003 è uscito per Einaudi il suo ultimo volume, *Le due guerre*.

E ieri la casa dello Struzzo era presente alle esequie con tutto il suo vertice (il presidente Roberto Cerati, Ernesto Franco, Walter Barberis). Tra gli intellettuali italiani venuti a Cuneo per l'ultimo omaggio a Revelli, lo scrittore e critico Goffredo Fofi: «La nostra amicizia, tramite il figlio - ha detto - è cresciuta soprattutto negli ultimi quindici anni. Mi colpiva l'estrema semplicità e la chiarezza nel raccontare. Era un intellettuale atipico? No, era cosa molto migliore: il stato d'inventore della storia orale, a servizio di persone che altrimenti sarebbero scomparse nel nulla, come le loro storie mai conosciute». A ricordarlo affettuosamente anche l'avvocata torinese Bianca Guidetti Serra che con Revelli ha condiviso passioni e battaglie politiche: «Nuto è stato un amico, una delle persone importanti della mia vita: tante affinità ci hanno unite, nella vita e nel modo di pensare. Non ha mai smesso di lottare per i suoi ideali di libertà e di giustizia».



Nuto Revelli

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1876

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettrici
Vittorio Sabatini, Carlo Bastianini,
Roberto
Redattori capo centrali
Luca Ubaldo, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremia
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sparallino

EDITRICE LA STAMPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Eraldo
Direttore generale
Giovanni Dotto
Amministratore
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraud
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marengo 32 - 10126 Torino tel. 011/261111

STAMPA IN FASCINILE

La Stampa via C. Belfiore 84, Torino
L'Espresso via Carlo Pavese 100, Roma
Vita via Quinto Strada 15, Catania

Nuova SAME spa, via delle Cristalle 11, Milano
L'Unità-Sarda spa, via Omodeo 11, Roma
B.E.A. printing, Maestri 11, Merano (Bz)

© 2004 Editrice La Stampa s.p.a. Reg. Trib. di Torino n. 26/14/1948
Certificato n. 5055 del 25/11/2003
La tiratura di venerdì 6 febbraio 2004 è stata di 518.206 copie

SE PRODI VA VERSO UN PARTITO EUROPEO DI CENTRO

DS O DC?

Gianluigi Vattimo

Si può forse aggiungere, all'ottimo articolo di Maria Laura Rodotà sul «listone» e i listini del centro sinistra vista delle elezioni europee (La Stampa, 4 febbraio), una riflessione: piccola informazione, che non mi pare sia stata sufficientemente ripresa dalla stampa italiana, a parte questo giornale: Le Monde dello stesso 4 febbraio pubblica (p. 6) la notizia che l'Udf, il partito dell'ex primo ministro francese Bayrou, «progetta di allearsi con Romano Prodi al fine di costruire un grande partito europeo di centro», che potrebbe aderire, in Europa, al gruppo liberale, presieduto da Graham Watson. Solo La Stampa del 5 febbraio ha dedicato al caso un ampio articolo («Professore al lavoro per un «terzo partito», di Fabio Martini). «Si sono già presi dei contatti, confermano a Parigi e a Bruxelles gli ambienti vicini a Bayrou e al presidente Prodi», dice Le Monde. Prodi dunque conferma «non risulta, per ora, che abbia smentito. Che ne dicono i dirigenti della lista unitaria del centro sinistra italiano? Che ne dicono, soprattutto, gli iscritti ai Ds che si sono impegnati in questa lista «sino mista»?

Si può naturalmente valutare la notizia in modi diversi, a seconda della proprie preferenze: certo è che, corrispondendo al vero (ma Le Monde non è un bollettino di provincia) d'altronde La Stampa ha confermato la notizia, bisognerebbe almeno che l'opinione pubblica italiana, e non solo, potesse discuterne e valutare il fatto. Il partito riformista a cui Fassino e Rutelli pensano sarà dunque, alla fine, un grande partito europeo di centro? La lista unitaria del centro sinistra si presenta come la «lista Prodi», e anzi rivendica una certa esclusività di questo titolo. Il mistero del gruppo a cui dovrebbero aderire gli eletti della lista «riformista» in Europa (dove esiste nessun partito «gruppo parlamentare che si chiami con questo generico nome) risulterebbe così sciolto a favore dei liberali, «il gruppo nel quale siedono attualmente - cito ancora Le Monde - i sostenitori italiani del presidente Prodi».

Non «alcuni» dei sostenitori di Prodi (ci sono anche i Ds italiani, i comunisti del PdCI, Verdi e Rifondazione) ma senz'altro i «listini» di Prodi, capeggiati da Rutelli. L'Udf è il partito di Bayrou, ma soprattutto di Giscard d'Estaing. Tutti abbiamo sempre detto che la destra francese è tutt'altra cosa dalla destra italiana, ed è forse giusto chiamare Giscard «Bayrou uomini di centro. Ma tutto ciò al punto da far confluire la lista Prodi, che in Italia si spaccia per il centro sinistra «di governo», in questa riedizione della Dc - giacché, sempre da Le Monde, si evince che l'Udf non condivide lo spirito «laicista» dei liberali, «dunque mantiene ancora una distanza da loro proprio per questo diverso orientamento? Urge - come dice sempre P. L. Battista - un chiarimento, e non dopo le elezioni.

SEMINARIO SUL RAPPORTO FRA CHIESA CATTOLICA E LIMITI DELLA MODERNITÀ ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO

La disputa dei diritti fra credenti e laici

Gustavo Zagrebelsky

È mia convinzione (espressa nel capitolo IV del Diritto mite) che l'odierno universale linguaggio dei diritti nasconde concezioni profondamente diverse, anzi antitetiche. Tutti parlano di diritti e per questo si ritiene di tutti d'accordo. Ma non è così. È appena un problema in nome dei diritti (e i problemi sono numerosi e, in futuro, saranno crescenti), ci si accorge che l'accordo è spesso solo lessicale, sostanziale. I conflitti si alimentano e si acuiscono perché, anzi: proprio perché tutti danno mostra di collocarsi in un medesimo terreno, pretendendo per sé la posizione interpreti autorizzati. Schematizzando: l'idea antica dei diritti (lo quel che, con il linguaggio dei diritti, indica) è l'idea moderna.

L'IDEA ANTICA (raramente espressa nei termini di diritti - in senso soggettivo; normalmente espressa in termini di diritto, in senso oggettivo) presuppone come dato un ordine giusto che pretende rispetto. Il diritto, dal punto di vista del soggetto, è questo contesto, è la pretesa all'integrità di questo ordine, quando esso è turbato. La funzione dei diritti, per così dire, è restaurativa dell'ordine violato da chi non ha osservato i doveri che su di lui incombono. I diritti sono i rimedi dei doveri (violati); presuppongono una lesione dell'ordine e consistono nella pretesa che questo ultimo sia ripristinato. Ma la nozione primigenia è quella del dovere. Se tutti rispettassero i loro doveri, non ci sarebbe bisogno alcuno dei diritti. La nozione di diritto è secondaria, nel senso che viene dopo e dipende da quella di dovere. I diritti di cui si parla non dunque pretese d'ordine.

L'IDEA MODERNA è agli antipodi. Essa non muove affatto da un ordine dato presuppone che ogni essere sia libero di operare per instaurare l'ordine che ritiene per sé preferibile. Si tratta di pretese d'ordine ma di pretese di libertà e quindi, potenzialmente, di disordine. La nozione di diritto è prioritaria, rispetto a quella di dovere, che è costruita in conseguenza del necessario stabilimento di limiti che consentono la coesistenza delle libertà. La funzione dei diritti moderni non è restaurativa ma instaurativa ed è in funzione della volontà individuale dell'ordine impersonale. Ove la volontà si associ a disponibilità materiali (economiche, tecnologiche, ecc.), i diritti diventano strumenti di potere e perfino di oppressione, appropriazione e abuso delle risorse a disposizione di tutti. Una delle ragioni per le quali risultano falsi e perfino



Tecnico in un laboratorio di biotecnologia, campo scientifico in cui si confrontano concezioni opposte dei diritti

UN NOVELLO LUTERO SULLA STRADA DI ROMA

Mario Baudino

C'è un novello Lutero nel futuro della Chiesa cattolica, che potrebbe far esplodere le contraddizioni tra l'attuale atteggiamento di tutela dei diritti individuali e della democrazia, da parte, e quello dogmatico-impositivo di verità immobile e gratuita, data una volta per tutte, dall'altra? Sono posizioni, queste, che al momento sembrano convivere pacificamente sotto il pontificato di Giovanni Paolo II, ma la risposta, magari paradossale, di Vincenzo Ferrone è sì. Sì, un novello Lutero potrebbe alle porte, perché quando la logica dei diritti, il principio etico dell'eguaglianza e della democrazia spenteranno davvero, e polemicamente, nelle mura del Vaticano, allora potrà succedere di tutto. Anche che in un ipotetico «paradiso degli Illuministi Voltaire, Diderot e Lessing si freghino le mani, consapevoli di aver anticipato tutto, e di aver vinto.

Estrapolare poche righe da una relazione di circa sessanta cartelle se di forzatura, ma semplificando

all'estremo sembra essere proprio questo l'amo che lo storico dell'Illuminismo lancia nella giornata di studi che si è tenuta ieri all'Università di Torino, organizzata dalla Fondazione Michele Pellegrino, tema «Chiesa Cattolica e Modernità». L'ha voluta Franco Bolgiani, che della Fondazione presiede il comitato scientifico, con più di quaranta partecipanti d'altissimo livello, come Giovanni Conso e Leopoldo Elia, Carlo Delcorno e Paolo Prodi, Francesco Traniello e Corrado Vivanti (Gustavo Zagrebelsky ha inviato la comunicazione che qui pubblichiamo quasi integralmente).

Il fatto che sia stato scelto un laico per la relazione scientifica su cui confrontarsi la dice lunga su un atteggiamento di apertura senza preconcetti, e sulla ricchezza del dibattito, impossibile ovviamente da riassumere. Ricorderemo solo che Franco Bolgiani ha risposto, proprio su questo punto, manifestando tutte le sue perplessità sui limiti di un «illuminismo radicale». Limiti diventa allora la parola chiave: quelli dell'individualismo, o meglio quelli dei diritti individuali. La discussione è aperta. E non riguarda solo la Chiesa.

Due nozioni diverse di alto valore ideologico La possibile coesistenza non esclude i conflitti (come per la bioetica)

Se, ciò non di meno, la contesa c'è - mostra il testo Enzo Ferrone - è condotta in termini ultimativi, e perché ha un elevatissimo valore ideologico, la posta in gioco essendo l'egemonia su questo tema cruciale nella vita delle società e delle

delle nazioni. In fondo, entrambi i contendenti fanno mostra di ritenere che la propria nozione è quella autentica; che il contendente sia un usurpatore e che la concezione debba essere spazzata via o, almeno, assorbita nella propria. La dottrina cattolica non ha mai cessato di accusare la concezione «moderna» di legittimare un individualismo «disordinato» morale e sociale; la filosofia del diritto di matrice umanistico-illuminista non ha mai cessato di accusare la dottrina cattolica di conservatorismo e organicismo. Resta aperta, in fondo, la questione del primato dell'individuo e delle ragioni della sua libertà o del primato della società e delle

regioni del suo ordine. La disputa sui diritti, così intesa, non è che la prosecuzione di un molto più risentito contrasto, con l'aggravante della confusione derivante dall'adozione del medesimo linguaggio: ciò che fa ingiustificatamente intendere l'esistenza di una convergenza di posizioni.

Come studiosi, tutti impegnati - credo - nel promuovere forme di convivenza convenienti sul piano dei valori e sostenibili dal punto di vista storico concreto, credo che ci spetti un duplice compito. Il primo, come si sarà già inteso, è di chiarificare concettuale, per mostrare le differenze. Il secondo, il valutare la possibilità di coesistenza e, anzi, di collaborazione tra le due concezioni dei diritti. Naturalmente, si tratta di una mescolanza pratica, cioè di un contemporaneo che non esclude affatto il conflitto nei casi critici (penso, come esempio tra i molti, alle questioni poste dalla cosiddetta bioetica e, in genere, all'applicazione delle risorse della tecnologia ai fatti della nascita, della vita e della morte). In molti casi, la collaborazione è possibile ed è in atto. In altri, o non ancora. Ma non il detto che ciò sia male.

Questo atteggiamento di reciproca apertura favorirebbe probabilmente la mitigazione delle conseguenze dell'una e dell'altra concezione, introducendo, da un lato, fattori di movimento nell'altrimenti eccessivamente statica visione cattolica dell'ordine giusto; dall'altra, limiti di contenimento dell'altrimenti anarchica e distruttiva concezione dei diritti al servizio delle potenze individuali. Si tratta, insomma, di lasciar cadere come poco dotata di senso sul piano scientifico la questione della primogenitura e di lavorare per rendere possibile una collaborazione, il che, naturalmente, presuppone un reciproco riconoscimento di legittimità. Quali siano poi le «condizioni istituzionali» di tale collaborazione (l'accettazione del metodo della discussione; il riconoscimento della legittimità delle istituzioni democratiche, senza pretese di comunicazione a condizionamenti dogmatici; la disponibilità alla riconsiderazione dei propri punti di vista, in vista di sempre nuove possibilità; in altri termini, quali siano le condizioni della cooperazione tra pensiero laico e cristiano-cattolico, questa è altra e sempre aperta questione. Aggiungo una questione che desiderabilmente deve restare sempre aperta, come si comprende pensando anche solo per un momento a che cosa accadrebbe con la definitiva sopraffazione di una parte sull'altra, quali che l'una e l'altra siano.

Presidente della Corte Costituzionale

LETTERE
al DIRETTORE

Saddam? Non era meglio lasciarlo in pace

GREGIO direttore non solo non si trovano le prove sulle armi di distruzione di massa possedute dall'Iraq, che avrebbero portato Bush e Blair alla decisione della guerra contro Saddam, ma perdono di consistenza anche le informazioni che resero sempre più duro il braccio di ferro con il dittatore. Blair canta vittoria non perché le sue ragioni siano confermate, ma perché la responsabilità di informazioni sbagliate può essere attribuita a lui. In Usa il capo della Cia prende le distanze da Bush negando di aver mai detto che il pericolo iracheno fosse imminente, ma conferma la motivazione politica della guerra: arriverà a riconoscere che la guerra a Saddam è stata proclamata senza ragioni inoppugnabili? E se questo si verificasse, la presidenza americana e il governo inglese dovranno riconoscere le loro responsabilità?

Gabriella Di Giove, Savona

GENTILE lettrice, a quasi un anno dalla conclusione della guerra in Iraq, il punto sembra ormai sufficientemente acclarato: la decisione politica della guerra a Saddam era già stata presa da Bush prima ancora di avere la matematica certezza di trovare le famigerate armi di distruzione di massa. Saddam avrebbe potuto evitare la guerra consegnando da solo i propri armamenti, e evidenziandone la dislocazione in modo da favorire l'accertamento da parte dell'Onu. Ma non volle. Anzi, alla vigilia dell'attacco, mandò in Europa il suo vicepresidente Tareq Aziz per avvertire, e minacciare, che in caso di guerra l'intero mondo arabo si sarebbe ribellato in suo favore. Cosa che invece non si verificò. Ora bisognerebbe chiedersi se, a un anno e mezzo dall'11 settembre, in piena ondata terroristica con persistenti rivendicazioni di Al Qaeda, la guerra all'Iraq, dopo quella all'Afghanistan, era abbastanza fondata, oppure no, oppure era fondata neppure quella a Kabul, malgrado il largo sostegno internazionale che ebbe. Sono in molti, tra cui lei mi pare, a pensarla così. Ma se rileggo l'intervista del nostro Claudio Gallo ad Abdul Rahman Mustafa, governatore di Kirkuk, la città curda che si affaccia sull'Iraq sunnita, sulla fatidica rinascita del suo paese dopo Saddam, penso che molte delle ragioni politiche americane della decisione della guerra stiano ancora in piedi. Giudicarle oggi è difficile, con l'occhio alle difficoltà irachene, o afgane, o perché no, kosovare, del dopoguerra, sulla difficile, in qualche caso impossibile, affermazione della democrazia d'importazione in paesi come quelli. Forse c'erano tutte le ragioni per fare la guerra a Saddam, ma adesso che si vede cosa ha lasciato, è difficile sostenere che era meglio lasciarlo in pace.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Ho l'aria di protestare

di Trujillo è una sc...

PRENDERÒ IL TRENO SOLO PER FUMARE

Non viaggiare. Preferisco, se possibile, restare a Varese, ma, prossimo 1° marzo, mi inventerò giurandomi (o, almeno, «gittandosi»). Prenderò molto più spesso il treno per fumare a tutta forza passando da vagoni all'altro. Spero che molti mi imitino e conto che qualcuno, di fronte a certi provvedimenti insensati, comincerà per protesta a fumare.

dielli Porta Ruffa

IL VIAGGIO IN PERÙ UNA DISCESA NEL FONDO

Il viaggio che mi ha riportato a Trujillo, in Perù, per la seconda volta è stato una sorta di discesa nel fondo. Quando si riducono e si costringono uomini, donne, bambini a scavare nell'immondizia per sopravvivere penso che si sia davvero verso il fondo. Quando si costringono le persone che lavorano nell'immondizia a sopravvivere in case acqua, senza niente, in un luogo dove l'unica cosa che sei certo che mai ti abbandonerà è il lezzo dell'immondizia, dove i bambini vanno a scuola e non sanno nemmeno il giorno in cui vivranno - pazzesco che la nozione del tempo sia ricchezza di cui alcuni privati - penso che sia decisamente verso il fondo.

Il fondo è la discarica di Trujillo dove bambini, donne, uomini come monatti manzoniani si danno da fare a differenziare l'immondizia alla ricerca di materiale riciclabile: vendere per pochi centesimi sol la moneta peruviana, quattro sol uguale un Euro ad una mafia che poi la rivenderà ad industrie per molto di più. Per descrivere e comprendere sia questo fondo non bastano le parole:

bisogna mischiare le immagini: lezzo devastante che ti prende alla bocca dello stomaco e te lo chiude, con la polvere che annorba e avvolge ogni cosa, ogni persona, ogni animale che si aggira. Bisogna mischiare le immagini con il frastuono e il via vai dei camion che portano nuovi carichi di immondizia in cui sgomitare, con i latrati delle mandrie di cani che si aggirano tra l'immondizia scartata, i raggi degli asini che aspettano i carichi di immondizia differenziata pronti ad essere venduti.

A tutto questo si devono ancora mischiare le voci delle nuvole di bambini che lavorano, giocano, si riposano nella discarica: che hanno come palloni gonfiati di scovati in un cumulo di immondizia più ricco di altri. In mezzo a tutto questo, però, anche chi lavora per tirare fuori questa gente, questi bambini da questo grove, offrendo una scuola, una speranza per un domani un po' diverso. Persone, uomini semplici dagli sguardi veri, senza paura, non offuscata dalla gloria, dalla consapevolezza di essere santi e semplicemente migliori degli altri.

Nel fondo ci stanno i bambini dell'orfantrotrofo - spesso sopravvissuti alle peggiori storie di violenza che uno si possa immaginare - ma anche chi ha deciso che si deve continuare e che, nonostante tutto, si deve fiduciosi nel domani perché Dio provvede per gli uccelli del cielo provvede anche per i suoi figli più piccoli.

Alessandro Battaglini, Torino

SONO DISGUSTATO NON COMPRO PIÙ NULLA

Non compro quasi più nulla. Non mi va arricchire persone che lavorano peggio e meno di me, i

commercianti, con i miei stessi soldi. Comprare solo i beni indispensabili e maledico il governo ed i suoi rappresentanti ad ogni pasto quando li vedo al TG. Dispiace maledire ma è permesso dalla Bibbia.

Paolo De Filippo, impiegato, Torino

PAROLE DI NUTO REVELLI

Mi permetto partecipare al lutto di Nuto Revelli. Da quattro anni e mezzo imparando l'italiano, quindi ho soltanto letto gli ultimi tre libri di Nuto Revelli. In confronto agli altri libri italiani letti da me, nei suoi libri mi colpisce sempre la scrittura così chiara, così comoda da leggere. E dal cuore mi voglio unire al desiderio: «Se anche uno solo su mille lottasse per la verità non sarebbe». E quanti ce ne sono nella popolazione italiana? Perché come ha pure detto Nuto Revelli: «I compromessi hanno delle sfumature infinite, la verità è una scultura di pietra». Come sarebbe bella e rassicurante l'Italia fosse paese di scultori.

Yvonne de Jong, Sassenheim (Olanda)

BETTINO CRAXI PROTAGONISTA DEL '900

Leggo soltanto oggi, inviati dall'«Eco della Stampa», la corrispondenza di Antonella Rampino e Hammett del 19 gennaio. Nell'articolo mi vuole dipingere, tra i presenti alla commemorazione del presidente Craxi, privo di «serenità»: posso capire che per dare più effetto a pezzo di colore sia necessario inserire personaggi differenziati nelle loro emozioni, purché questa licenza non si tramuti in una distorsione delle

dichiarazioni ottenute dopo un breve inseguimento lungo le mura della Medina, da parte del giornalista affatto rispettoso del mio raccoglimento nel ricordo di più di trent'anni di sodalizio col grande statista.

Ho detto che Bettino Craxi è stato un grande protagonista della Guerra fredda dalla parte del socialismo democratico contro il comunismo; che è stato un uomo della sinistra; che il suo posto nella storia del Novecento è già assicurato dalla Storia stessa. Ho detto anche alla signora Rampino che ho già scritto seicento cartelle della biografia di Craxi, alla quale lavoro da due anni: ma questo le è rimasto nel tacchino.

Ho detto anche che la tragedia di Craxi è pari a quella di Aldo Moro: e questo lo ha scritto. Si può anche non essere del tutto sereni, alle prese con certi ricordi, senza divenire concitati.

Massimo Pini

Confermo quanto scritto. Nemmeno Massimo Pini del resto smentisce nulla di quello che mi ha dichiarato. (a. r.)

UN APPELLO DELL'UDC

«Poiché i tentativi di raggiungere il signor Di Mizio Roma (chiedendone alla Telecom, dove risulta abbonato, e all'anagrafe, dove non risulta censito) sono risultati vani, l'ufficio stampa dell'Udc lancia un appello al direttore de La Stampa, Marcello Sorgi, per aiutare a rintracciare il lettore Di Mizio che ieri ha rivolto, in una lettera al direttore, una forte critica al segretario del partito.

Pubblichiamo l'appello dell'Udc per il cui cui il signor Di Mizio voglia accoglierlo.

MI ISPIRO A BERLINO E A HOLLYWOOD

Abatantuono giudice per fiction

■ Mentre gira nelle sale «Rivincita Natale» di Pupi Avati di cui è protagonista, Diego Abatantuono si appresta a trasformarsi in giudice per una fiction Mediaset. «C'è ancora molto da decidere, ma è quasi tutto pronto per cominciare le riprese nel Salento - dice - Sarò un giudice investigatore: un po' Maigret, un po' Montalbano, quindi un uomo meditativo, non di azione».



Diego Abatantuono

IL REGISTA SCOMPARSO

Proiezioni in ricordo di Massimo Costa

■ Massimo Costa, il regista scomparso venerdì all'età di 52 anni verrà ricordato a Roma: lunedì il Cinema Farnese dedica un'omaggio al regista la proiezione del suo primo film «Voglia di rock» alle 20,30 e alle 22,30 del suo film più conosciuto «Vuoti a perdere». Anche Raiuno renderà omaggio al regista proiettando questa notte «Vuoti a perdere».



Massimo Costa

ITALIA ISPIRA ALL'ORIENTE

Patty Pravo apre il Carnevale

■ È Patty Pravo ad aprire oggi ufficialmente le danze del Carnevale di Venezia, che il direttore artistico Felice Laudadio ha voluto ispirare all'Oriente leggendario del «Mille». Sul grande palcoscenico di Piazza San Marco, la Pravo canterà i brani del nuovo «Orient-Express». Il 10, sempre a San Marco, toccherà alla Beijing Modern Dance Company, uno dei più importanti gruppi di danza moderna al mondo.



Patty Pravo

AL FILMFEST DI BERLINO «TUTTO PUÒ SUCCEDERE» DELLA MYERS

Diane Keaton si spoglia per il fascinoso Nicholson «La vecchiaia mi fa bella»

Lui scherza sul suo sedere esibito nella pellicola: «Ne vado fiero sono meglio di prima. Il sesso? Si impara soprattutto da adulti»

Fulvia Caprara
Inviata a BERLINO

Il fascino della coppia è folgorante, Diane Keaton e Jack Nicholson, protagonisti della commedia di Nancy Meyers «Tutto può succedere», stelle della giornata di Berlino, sono due animali da cinema, il quindicesimo di Hollywood. Glamour e intelletto, rughe esibite con un pizzico di tracotanza, come per sottile che loro due, vivaddio, del tempo che passa... infischiano. Alla conferenza stampa fa il... scherzi, smorfie, perfino l'esercizio di ginnastica che gli ha permesso di mantenere in ottima forma il fondoschiena esibito in un'esilarante sequenza del film («Ne vado fiero»). Lui, spolverino di pelle rossa, stile sobrio... originale, lo lascia fare, anche quando l'attore si diverte a far capire che tra loro è nata un'improbabile love-story. Stanco di ruoli metaforici, l'esperienza della commedia molto brillante è stata per Nicholson l'occasione per dare fondo alle manie... gijgione. Per lei, invece, il ruolo della commediografa Erica Barry (che le ha regalato la quarta candidatura all'Oscar), è un modo per parlare ancora di donne.

Signora Keaton, che cosa rappresenta questo film nella sua carriera?

«Un film non è mai soltanto un film, è in questo caso più di altre volte, perché la storia parla di donne della mia età, descritte in modo divertente e anche interessante. Un modo che forse può aiutarle a pensare che anche la vita di un'ultracinquenne può riservare sorprese attraenti».

Il suo personaggio fa innamorare, oltre che Jack Nicholson, un ragazzo molto più giovane e anche molto più bello, Keanu Reeves. Che cosa pensa delle donne che hanno relazioni... questo tipo?

«Non penso niente. La cosa importante è che Erica è una donna indipendente, libera di fare quello che vuole, di scegliere la vita che desidera. Ognuno è diverso dall'altro, vedo che problema ci possa essere se una donna... stare... giovani così come accade agli uomini. Certo, ci sono anche signore che comprano ragazzi, esattamente come fanno i... schi. E allora?».

Secondo... le donne... più

forti degli uomini nell'affrontare le cose della vita, soprattutto sul terreno delle emozioni?

«No, non credo, convinta che tutto dipende dalle caratteristiche personali. Non penso che esista la superiorità... un sesso rispetto all'altro».

In una delle scene clou del film, lei appare nuda: è stato difficile interpretarla?

«Con il passare degli anni l'atteggiamento verso... corpo cambia. Ho ritenuto che quella scena fosse utile allo svolgimento della storia, perfetta in quell'esatto momento, l'ho fatta senza problemi senza fatica. Certo, ho sentito un po' freddo, ma devo dire che mi è anche piaciuto interpretarla».

Come è stata la sua esperienza al fianco di Nicholson, avete modi di lavorare uguali o differenti?

«Assolutamente diversi, io sono più

«letterale» nel senso del testo, ma lui è molto più zelante di me per quello che riguarda gli aspetti... Fa un sacco di domande sul personaggio, gli piace condurre una specie di inchiesta, per conoscerne a fondo le motivazioni. Io faccio questo lavoro in modo più privato, con me stessa, e poi, una volta sul set, mi lascio andare. In questo film sono divertente alla mia maniera, sono stata anche in passato, Jack, invece, è divertente in un modo speciale, è lui «the master».

Chi bacia meglio: Jack Nicholson o Keanu Reeves?

«Jack, senza alcun dubbio, Keanu è veramente adorabile».

Qual è l'obiettivo più difficile da raggiungere quando si interpreta una commedia brillante?

«Il tono giusto. Qualcosa di impalpabile e impercettibile che cambia completamente il senso delle battute e di



Che Guevara. Raitre ha già acquistato il documentario di Gianni Minà sul viaggio in motocicletta (la moto si chiamava «Poderosa» definita «di formazione»)

dell'inviata a BERLINO
Gianni Minà non ha paura di commuoversi e neanche apparire retorico. Seduto tra il figlio di Ernesto Guevara (41 anni) e Alberto Granado (81), il ricercatore e biologo amico del «Che», dice che aver finalmente realizzato il documentario «Un viaggio con Che Guevara», presentato ieri alla Berlinale nella sezione «Panorama», acquistato dal direttore Paolo Ruffini e quindi pronto per andare in onda su Raitre, è il suo momento... un sogno. L'idea di portare sul grande schermo il racconto del viaggio in motocicletta (quella del Che si chiama «la Poderosa») attraverso l'America latina compiuto da Guevara quando era solo un giovane studente di medicina, risale a undici anni fa. «Ero a Cuba», racconta il giornalista - qualcuno mi disse che il diario scritto dal Che durante quei mesi di scoperte e avventure, aveva ottime potenzialità per diventare un film. Con me

c'era anche Gabriele Salvatores, andammo subito a trovare la moglie di Guevara, Almeida, che ci mostrò le «Note di viaggio».

Quelle pagine, spiega Minà, non importanti perché registravano il cambiamento... Che e la scoperta della sua... rivoluzionaria. La prima idea... stata quella di pubblicare il manoscritto, prima insieme con quello di Alberto Granado, poi da solo. I diritti dei libri, editi da Feltrinelli, tutti e due... gran successo, restavano nella... del

ingenuità puerile, raramente sono oscure, resuscitano situazioni d'altri tempi. Chi ama il genere, potrà divertirsi. Tra i molti attori comici che partecipano all'impresa, efficace e vivace, è più bravo Carlo Buzzicross, personaggio lunare e nauseato che apprezza le barzellette, non le racconta e nemmeno le capisce. Tra le barzellette, è significativo che la più divertente resti quella raccontata in pubblico... da Berlusconi, gran barzellettieri: due amici, uno attacca «Vronica Lario, rimasta vedova...», «Basta, basta - lo interrompe l'altro - è già meravigliosa cosa».



Diane Keaton e Jack Nicholson in una immagine di «Something's Gotta Give» presentato ieri alla Berlinale

Dai tempi di «Annie», è diventata modello di stile per tantissime donne, che cos'è per lei l'eleganza?

«Non ho una precisa definizione, mi piacciono gli abiti sportivi, mentre mi piace affatto doversi vestire elegante, preferisco indossare quello

che in quel determinato momento mi dà di mettere. Detesto quei terribili reggiseni oggi di gran moda, quelli che alzano, gonfiano... non li userei per nessun motivo al mondo».

Che cos'è per lei la bellezza?

«Qualcosa che dipende dalle diverse percezioni, qualcosa che puoi ritrova-

re in contesti molto diversi. C'è la bellezza di Sofia Loren, veramente straordinaria, la guardi e resti a bocca aperta, c'è anche la bellezza di Anna Magnani che è bella in senso classico, incredibilmente intensa e affascinante. Insomma, ognuno può dare il suo diverso contributo».

In viaggio con la Poderosa Redford ha prodotto il filmato di Minà sul Che

tenace giornalista italiano che iniziava a mettere in piedi l'impresa del film, insieme al regista premio Oscar Luis Puenzo: «Alla fine abbiamo dovuto abbandonare, perché non siamo riusciti a mettere insieme i soldi...». A quel punto, nella casa romana di Minà, è arrivata la telefonata di Robert Redford: «Ha risposto mia moglie che non parla bene inglese, ho pensato che fosse uno scherzo. E invece Redford ha richiamato, dicendo che era rimasto affascinato dalla lettura di quel racconto e che voleva venire da me, in Italia, per parlare del film, insieme con Walter Salles, il regista di «Central do Brasil».

Così, nella capitale, Redford, Salles e Minà hanno iniziato a pensare alla sceneggiatura: «Lì ho portato da Ettore Scola, gli ho spiegato che avrebbe potuto dare suggerimenti interessanti e infatti così è stato. Il sogno, finalmente, prendeva corpo: sul set dei «Diari della motocicletta», il film che Salles presenterà al prossimo Festival di Cannes, Minà filmava il suo documentario. Due film paralleli: uno con attori, il messicano Oscar Luis Puenzo nei panni di quello che diventerà «El Comandante» e l'argentino Rodrigo De la Serna in quelli di Granado, l'altro con il dietro le quinte, la troupe al lavoro, con il regista che ascolta e dirige. Un pedinamento attento e appassionato che ha per protagonista principale proprio Alberto Granado, un piccolo grande uomo che, anche qui a Berlino, non stacca di mostrare la meraviglia di ritrovato, dopo cinquant'anni, nei luoghi di quel primo viaggio giovanile. «Oggi, a tanta distanza da quella meravigliosa avventura - dice Granado - mi è difficile dire che cosa influenzò di più Che Guevara. Posso affermare comunque che, nonostante la differenza d'età, la stessa... del mondo. Anche io, dalla famiglia Guevara, considero l'amico più adulto che volevo portare il «Che» sulla cattiva

strada, facendogli fare un viaggio attraverso l'America Latina che lo avrebbe distratto da quelli che, secondo i genitori, dovevano essere i suoi piani: trovare lavoro, sposarsi, fare una famiglia».

Vicino a Granado c'è il figlio di Guevara, camicia jeans, capelli biondi, lineamenti delicati. A chi gli chiede come si fa a sostenere il peso dell'essere figlio di un mito risponde che lui va avanti sui suoi piedi, punto e basta. L'importante, fa notare, è l'influenza che il «Che» ha avuto su di lui, quella che il padre ha avuto su intere generazioni di ragazzi di ogni parte del mondo. In America, nell'America di Bush, sottolinea Minà, il film è già stato acquistato e in Italia lo distribuirà la Bim: «La mia soddisfazione più grande? Essere riuscito a mettere in piedi un progetto che sembrava impossibile e aver potuto mostrare il risultato, insieme con Redford, all'Avana, davanti alle due grandi famiglie di Granado e di Guevara».

Grandi attori manierismi luoghi comuni

Lietta Tornabuoni

La morale di quella favola... «Tutto può succedere» di Nancy Meyers è che l'amore non ha età, ma che bisogna innamorarsi soltanto dei propri coetanei: non è detto, non è detto.

Nella commedia manierata, Jack Nicholson, un discografico di 63 anni (l'attore ne ha 57), donnaiolo che «non esce»... una di oltre trent'anni, s'innamora della madre di una delle sue ragazze, Diane Keaton (l'attrice ha 58 anni), commediografa famosa, divorziata corteggiata da un giovane medico. S'incontrano, imparano a... scersi durante un lieve attacco cardiaco di lui in cui lei lo assiste, si parlano, si piacciono, si baciano, si amano, si separano. Si ritrovano infine a Parigi: saranno nonni insieme. Nella commedia molto ben fotografata da Michael Ballhaus, Nicholson è grosso, si muove con cautela solenne lentezza, ha lo stomaco gonfio... bel sedere (protesi?). Diane Keaton appare in nudo totale frontale, ma per attimo tanto fuggente che non la si vede. Nel dialogo i due protagonisti alludono continuamente alla propria età (mentre si sa che ogni anziano o quasi può parlarne soltanto in toni ironico-increduli, perché... realtà si sente sempre un ragazzo) e gli interpreti sono smorfiosi in modo insopportabile: sono così frequenti gli occhi spalancati, i... sbilanci, le affettazioni, le smancerie, le boccacce, le smorfie, che gli attori bravi sembrano impegnati in una seduta di ginnastica facciale.

Nonostante ogni eventuale buona volontà della regista e sceneggiatrice Nancy Meyers, le persone non giovani vengono viste con quella condiscendenza divertita spesso riservata anche ai bambini («che carini»), irrispettosa e poco simpatica. I personaggi non sono abbastanza divertenti, il film è troppo lungo (2 ore e 7 minuti), ma potrà ugualmente piacere.

TUTTO PUÒ SUCCEDERE (Something's Gotta Give) Di Nancy Meyers Con Jack Nicholson, Diane Keaton, Keanu Reeves Commedia. Usa. TORINO, cinema Ambrosio, Arlecchino, Cineplex Massimo, Medusa, Olympia, Pathé Lingotto, Romano, Studio Ritz, Warner Village. MILANO, Cavour, Ducale, Odeon, Minus ROMA, Alhambra, Andromeda, Barcinini, Cinesel, Embassy, Eurcine, Giulio Cesare, Intrastevere, Jolly, Maestro, Metropolitan (v. O.), Odeon, Uci, Warner Moderno (v. O.), Warner Village

PRIME VANZINA ANCORA

Barzellette, e si torna a Berlusconi

Il regista le considera l'essenza e la sintesi di ogni comicità

TRE bambini francesi si chiamano Peugeot, Ferrari, Renault. Il russo? Andrei Koimaski. La ballerina cecoslovacca? Gio'anka Shilenka. Il bevitori arabo? Una bir Ra Al-Bar. Vestito da messicano, con il grande sombrero e tutto, Gigi Proietti canta suonando la chitarra il presidente... è ricucito... è tirato tanto gli occhi che neppure lo riconosce: e riecoci a Berlusconi.

Il regista Carlo Vanzina considera le barzellette l'essenza e la sintesi di ogni comicità. «Le barzellette», racconta le piccole storie da ridere una dopo l'altra, senza trama. Ci sono personaggi ritornanti: ma non una vicenda, personaggi o luoghi... quelli eterni

delle barzellette, genere obsoleto benché... vengano pubblicate antologie di barzellette e trasmessi programmi televisivi di battute e storielle: i cannibali, l'operatore e il chirurgo, i due in viaggio di nozze, gli inglesi che parlano... Stanlio e Ollio, i camerieri, il Paradiso, i due amici, l'igloo, la giungla, il confessionale, il siciliano geloso, il minuziano sant'Ambrogio che si sostituisce al napoletano... Genaro... (tocco contemporaneo) la romana badante che vuol fare la velina. La barzelletta del... con le piatte che è stata usata in tutta la pubblicità televisiva del film, il naturalmente la più greve... le altre hanno invece spesso

ingenuità puerile, raramente sono oscure, resuscitano situazioni d'altri tempi. Chi ama il genere, potrà divertirsi. Tra i molti attori comici che partecipano all'impresa, efficace e vivace, è più bravo Carlo Buzzicross, personaggio lunare e nauseato che apprezza le barzellette, non le racconta e nemmeno le capisce. Tra le barzellette, è significativo che la più divertente resti quella raccontata in pubblico... da Berlusconi, gran barzellettieri: due amici, uno attacca «Vronica Lario, rimasta vedova...», «Basta, basta - lo interrompe l'altro - è già meravigliosa cosa».



Gigi Proietti

LE BARZELLETTE di Carlo Vanzina con Gigi Proietti Fichi d'India, Vito, Biagio Izzo, Comico, Italia, 2004 TORINO, cinema Lux, Medusa, Pathé Lingotto, Warner Village. MILANO, Manzoni, Odeon, Orfeo, Splendor. ROMA, Adriano, Antares, Atlantic, Broadway, Cak, Cinesel, Doria, Europa, Galaxy, Gregory, Odeon, Reale, Royal, Trianon, Uci, Universal, Warner Moderno, Warner Village

Proietti, uno dei raccontatori

«Le storielle permettono di viaggiare intorno all'uomo»

Gran raccontatore... storielle, più per diletto che per mestiere, Gigi Proietti dice che da anni accarezzava l'idea di fare un film sull'argomento: «Le barzellette rappresentano un modo per viaggiare nella vita di ogni essere umano, lo seguono in tutti i momenti cruciali dell'esistenza, nasce alla morte. E infatti, già tempo fa, pensavo di scrivere una sceneggiatura costruita proprio in questo modo». Nelle mani dei fratelli Vanzina (Carlo regista e sceneggiatore insieme con Enrico) che, dopo la media brillante «Il pranzo della domenica» tornano al genere comico puro con «Le barzellette», l'immenso materiale è

stato organizzato in un intreccio che mescola continuamente i due piani del vero e dell'invenzione comica: «L'unico timore - dice Proietti - era quello di snaturare le barzellette nel passaggio dal racconto orale alla concretezza della immagine».

Per i molti attori italiani che, come hanno raccontato sia Proietti sia Vanzina, hanno rifiutato l'offerta di partecipare al film, le paure dovevano essere altre: «Spesso i miei colleghi soffrono di fobia - dice Proietti - sempre alla ricerca di nobilissimi intenti, salvo poi fare marcia indietro, come è accaduto per quello che riguarda gli spot pubblicitari. Prima nessuno voleva farli, adesso si mettono a fila». In fondo, sostiene

Enrico Vanzina, la funzione delle barzellette è importante per molti e diversi motivi: «L'umorismo è un dono di Dio, ci dev'essere qualcuno che, ogni giorno, si preoccupa di inviare al mondo... dose di buonumore». E poi le storielle possono rappresentare un utile strumento di scambio e conoscenza fra i popoli: «Prima di realizzare il film abbiamo svolto un lungo lavoro di documentazioni... poi abbiamo scelto barzellette che parlano della tradizione spagnola della corrida, di quella esquimesa degli igloo, dell'Inghilterra, del Messico... di mille altre». Vogliamo dire che le barzellette appartengono a ognuno e rispecchiano usi e umori di tutti i Paesi del mondo.

SPETTACOLO CON C. VALENTE, VOCE REGISTRATA DI C. SPAAK, SUL M. ITINERARIO DEL MUTO



Buster Keaton

In teatro il racconto di una vita
quella del fenomeno Buster Keaton

Buster vuol dire fenomeno. Quando Joseph Frank Keaton, piccolissimo, cadde malamente e, anziché mettersi a piangere come avrebbe fatto ogni altro bambino, scoppiò a ridere. Il mago Houdini, che li accanto, esclamò: è un fenomeno! Da quel momento, Joseph Frank Keaton diventò per sempre Buster Keaton, il comico che sorride solo volta. L'aneddoto appena raccontato lo apprendiamo da «Trebus/Buster Keaton», lo spettacolo scritto da Sonia Antinori, diretto da Valeria Talenti e interpretato da Oreste Valente, la voce di Catherine Spaak registrata, rappresentato nei giorni scorsi al Giacosa di Ivrea dopo il debutto estivo al festival di Edimburgo. Il sarà in scena in una sala Fondazione

Olivetti di Roma. Una biografia teatralizzata, ma anche qualcosa d'altro. Fermandosi alla sola narrazione esterna, vediamo come si sia sviluppata la vita di questo simile a nessun altro nell'America del music-hall, del circo, del proibizionismo e del glamour hollywoodiano. Keaton fu presente in tutte queste fasi. Bambino in scena con i genitori, clown sulla pista molle, segatura, attore che entra in competizione con i grandi del momento (Fatty Arbuckle, Harold Lloyd), diventa ricchissimo e poi poverissimo per un divorzio che lo spolpa e lo induce a bere e a cancellarsi, fino a quando altri e soprattutto Samuel Beckett non lo riportano a galla. Non per molto. Questi sono i fatti. Occorre però andare un poco al di là, superare il velo del racconto biografico per entrare in un mondo secondario, dove l'attore Buster Keaton incontra il ferito e solitario, la farfalla che rimbalza come palla da un capo all'altro della scena e faceva dire a Houdini: «Buster!». Si arriva così al

mondo mentale Keaton, suscitato dal corpo e dalla voce, dalla gestualità millimetrica curata da Giorgio Rossi, e dalla multimedialità cinetotelevisiva. La pedana su cui agisce Oreste Valente è dotata dai quali scaturiscono, come da un deposito della memoria, il trovarobato di una vita e i ritratti delle tre mogli utilizzati poi in un irresistibile sketch. La proiezione cinematografica un treno in cui si doppia nella corsa di un trenino giocattolo che percorre il palcoscenico in tutta la lunghezza, come fosse la sintesi di tutta una vita, gioco adulto e gioco bambino. Questa sovrapposizione Valente è l'interprete devoto e controllatissimo. Magnifico nella gestualità aderente per quanto si può al modello impassibile, ce lo con una parlata che alterna la cadenza anglicizzante alla dizione accademica. Come dire: il dritto e il rovescio dell'uomo che non volle più sorridere. Un vivissimo successo.

Oswaldo Guerrieri

IL BALLETO DI MACMILLAN AGLI ARCIMBOLDI CON ROBERTO BOLLE

La Ferri grande Manon
ritrova il suo Des GrieuxGrande successo per il titolo che torna dopo molti anni alla Scala
Nelle repliche un altro duo di grande livello: Sylvie Guillem e Murru

Sergio Trombetta

inviato a MILANO

Che meraviglia rivedere Alessandra Ferri nei panni di Manon alla Scala, sebbene nell'esilio periferico degli Arcimboldi, comunque strapieno di pubblico festante. Sono passati dieci anni da quando la ballerina ha portato per la prima volta il personaggio dell'abate Prévost sulle scene milanesi. In questi dieci anni di cose ne sono state molte. Compreso il periodo di appannamento di Ferri. Ma oggi è tornata in forma splendida, come si è già visto nel recente «Pipistrello» accanto a Massimo Murru. Poi ha ritrovato il suo Des Grieux. Che non è Julio Bocca di dieci anni fa, ma il nostro Roberto Bolle. Anche lui in stato di grazia: alto, bello, elegante credibile come personaggio e in più cresciuto, maturo sul piano espressivo.

«L'Histoire de Manon», dunque. Forse, insieme al «Romeo e Giulietta» il vertice di Kenneth MacMillan, uno dei grandi coreografi narratori del '900. Abile creatore di storie raccontate con un linguaggio classico piegato a moderne necessità espressive. Ritrattista di eroine passionarie e dolenti: Manon, Giulietta, Anastasia, Maria Vetsara. Tutti profili femminili perfetti per le capacità di Alessandra Ferri che alla scuola di MacMillan è cresciuta al Royal Ballet quando compiva i primi passi come danzatrice. «Manon» nasceva 30 anni fa, al Royal Ballet per Antoinette Sibley e Anthony Dowell. Tre atti per raccontare la vicenda della giovane Manon (che conosciamo da Prévost, Massenet e Puccini) divisa fra la passione per il giovane studente Des Grieux e gli agi, i gioielli e le trine morbide fornite dal vecchio amante monsieur de Morfontaine che l'ha «comprata» dal fratello, il laido Lescaut. Vincerà l'amore, anche la morte. Perché la fanciulla finirà di stenti in una palude

della Louisiana dove è stata condannata alla deportazione per le sue malefatte. Prévost, Massenet e Puccini non erano Jane Campion: la donna che sgarra deve pagare. Tutto questo MacMillan lo racconta in un «700 stilizzato molto Anni 70 (scene e costumi di Georgiadis) con bei momenti di alternati a splendidi passi due che erano la specialità del coreografo morto nel 1992 dietro le quinte del Covent Garden durante la rappresentazione di «Mayerling». E qui, ovviamente Ferri e Bolle danno il meglio di sé. Giovani amanti innamorati nella scena della camera letto del primo atto. Il nuovo insieme dopo il tradimento di Manon men- si preparano a fuggire. Parigi nel secondo atto: l'amore c'è ancora, ma qualche si è spezzato. E infine nella landa desolata della Louisiana dove la giovane spira di stenti fra le braccia di Des Grieux. E qui MacMillan escogita una serie di prese

acrobatiche, di giri fra le braccia del giovane amante in cui la Ferri si cala i suoi ritrovati slanci, con gli abbandoni che l'hanno famosa. Inevitabile trionfo per i due protagonisti. Ma tutta la compagnia ha danzato al meglio. Da segnalare l'interpretazione di Sabrina Brazzo nei panni dell'amante di Lescaut che era Michele Villanova e che si sarebbe voluto un po' più agilità. Per le repliche il direttore della compagnia Frédéric Olivieri ha preparato un piatto ricchissimo. A Bolle e Ferri si alternano Sylvie Guillem e Massimo Murru. In orchestra Paul Connolly. Sala l'altra sera c'era anche l'interprete di Des Grieux: Anthony Dowell. Indimenticabile.



Alessandra Ferri e Roberto Bolle in un momento di «Histoire de Manon»

SI CONCLUDE AL LINGOTTO IL CICLO «SINTONIE»

Harding, genio
in evoluzione

Paolo Gallarati

TORINO

Il ciclo Sintonie, che si conclude stasera all'Auditorium del Lingotto, ha spiccato il volo con il secondo concerto di Daniel Harding che ha diretto la Mahler Chamber Orchestra in tre esecuzioni di levatura inconsueta. Che Harding sia un direttore di prim'ordine lo si deduce non solo dalla qualità del gesto e della concertazione, ma anche dal fatto che, pur così giovane, comincia a dar segni di trasformazione. Le grandi personalità non mai fisse: mutano, crescono e si evolvono.

Così, il Beethoven di Harding sembra già diverso da quello che il giovanotto esibiva qualche anno fa, nei giorni un po' dell'esordio. Il gesto è ammorbidente, e certe durezza fin troppo aggressive hanno ceduto il posto a una più equilibrata. Il ritmo ha mantenuto la forza, ma i passaggi melodici riescono, ora, molto intensi e giunganti da configurare la Sinfonia come un straordinariamente salubre e vitale, tra principio ritmico e melodico: c'è una tensione verso il canto che tenta di espandersi ovunque, ma la pulsazione, articolata in mille forme, le salta allegramente addosso, come se continuasse di attardarsi. Questo veniva in mente ascoltando Harding che ha sottolineato, raramente accade di sentire, l'aspetto ludico del primo Beethoven: un'allegria scoppian-

te, una vitalità bizzarra e impetuosa che travolge il 700 senza dimenticarsi, però, nitore e trasparenza. Molto giusto era infatti anche il suono, che non è un elemento accessorio, ma parte essenziale dell'idea interpretativa: la splendida Mahler Orchestra ha sfoggiato un soffice negli archi, ben colorito nei fiati e negli ottoni, trasparente nelle sovrapposizioni di linee e accordi. Suono illuminista, certo, perché l'organico è ristretto e leggero, ma capace di forza, e anche di tradurre quel colore romantico e un po' magico che Beethoven ha nel suo primo saggio sinfonico.

Seguiva l'incantevole concerto per violoncello e orchestra di Sciostakovic, molto ben suonato da Truls Mjølhus. Bisognava sentire come il violoncello, stabile nelle figurazioni veloci, assediato e sortito sfioranti dagli altri: un pullulare di voci, fagotto, corno, flauto, ottavino, tromba che Harding ha dapprima punzecchiato accendendone i colori, poi fatto alzare per ricevere meritatissimi applausi. E magico è stato l'adagio, che lascia lentamente scivolare il canto nudo del violoncello in una atmosfera onirica, scresciata dal tintinnio della celesta. Molti festeggiamenti hanno accolto solista, orchestra e direttore prima che la Seconda Sinfonia rinnovasse l'impressione della precedente e ci consegnasse un lascito di energia e di molto prezioso contro il freddo della notte.

DOPO «NOTRE DAME DE PARIS» UN ALTRO
EMOZIONANTE SUPERSPETTACOLO!

to Sca
amore disperato
di Lucio Dalla

TORINO MAZDAPALACE dal 26 al 29 febbraio
sabato e domenica pomeriggio e sera

MILANO

INFO: 02 438800 - 011 535529 - 692424

LINE 61

NEWLINE / CIRCUITO THE TICKET NET / TICKETONE.M

METR

CE, SAXOFONO GRUPPI: THE TICKET

45438800

METROPOLIS 011 535529

www.theticketnet.it



Rai NuovaMusica 2004

sette concerti di musica contemporanea dal 12 febbraio al 4 marzo ore 20.30
Auditorium "G. Agnelli" - Sala "Cinquecento" Lingotto - via Nizza, 280 - Torino

giovedì 12 febbraio 2004
Sala "Madrid" Lingotto ore 18.00

a tu per tu con il nostro tempo
Incontro coordinato da Daniele Spini
con Adriano Guarnieri, Nicola Bernardini,
Michele dall'Ongaro, Paolo Petazzi,
Enzo Restagno, Alvisé Vidolin

giovedì 12 febbraio 2004
Auditorium "G. Agnelli" Lingotto

direttore **John Storgårds**
soprano **Julie**
pianista **Massimiliano Damerini**
Centro Tempo Reale
regia del suono e live-electronics
Alvisé Vidolin, Nicola Bernardini
assistenti **Nicola Buso, Davide Tiso**
in collaborazione con **BH-audio**
Adriano Guarnieri
Iannis Xenakis
Luigi

martedì 17 febbraio 2004
Auditorium "G. Agnelli" Lingotto
ensemble "Geometrie variabili"
dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai

direttore **Francesco Pomarico**
mezzosoprano **Margherita Chiminelli**
violinista **Roberto Righetti**
violoncellista **Massimo Macri**
cimbalom **Luigi Gaggero**
Luigi Dallapiccola
Armando Gagliano
Stefano Gervasoni
Ivan Fedele

giovedì 19 febbraio 2004
Auditorium "G. Agnelli" Lingotto

direttore **George Pehlivanian**
violinista **Cristiano Rossi**
Edgar Varèse
Elliott Carter
Steven Stucky
Christopher Rouse

martedì 24 febbraio 2004
Sala "Cinquecento" Lingotto

Quintetto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai

flautista **Alberto Barletta**
oboista **Francesco Pomarico**
clarinetista **Cesare Coggi**
cornista **Corrado Saglietti**
fagottista **Elvio Martino**
Goffredo Petrassi
Marco Stroppa
Paolo Pagotto
Luciano Berio

giovedì 26 febbraio 2004
Auditorium "G. Agnelli" Lingotto

direttore **Pascal Rophé**
pianista **Pierre-Laurent Aimard**
Marco Stroppa
Jonathan
Yan
Franco Donatoni

martedì 2 marzo 2004
Sala "Cinquecento" Lingotto

Gruppo d'archi
dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai
concertatore e violinista **Roberto Ranfaldi**
Roberto Vacca
Stefano Taglietti
Lorenzo Ferrero
Alto Clementi

giovedì 4 marzo 2004
Auditorium "G. Agnelli" Lingotto

direttore **Micha**
clarinetista **Richard Stoltzman**
Einojuhani Rautavaara
Werner Henze

INFORMAZIONI:

Palazzo della Radio - via G. Verdi, 31 - Torino
tel. 011.810.4653/810.4961 - fax 011.888.300
e-mail: biglietteria.osn@rai.it - dal martedì al venerdì 10.00-18.00

www.orchestrasinfonica.rai.it

INGRESSO LIBERO

La fiction di Raidue

Alexandra

rosi futuri. Però miracoli come quelli dell'Isola» sono piuttosto rari nella storia.

«Affari tuoi» (puntata speciale in prima **serie** il 17 febbraio) di Bonolis ha di nuovo popolato sa Raiuno, oltre 10 milioni di spettatori: per la prima volta sono stati assegnati i 500 mila euro, da un po' di giorni Bonolis ci girava intorno a «sti epersorsi» dei concorrenti più avveduti. Le vincitrici attirano, i programmi attirano chi ha voglia di esibirsi, ha giustamente spiegato il conduttore. Certo che il germe del dubbio il martellamento di Ricci l'ha infilato nelle zucche delle persone: saranno d'accordo, faranno vincere chi vogliono, e chi vince, li prende davvero i soldi? D'altronde, la televisione ci prende in giro sempre, non dovremmo mai dimenticarlo. Non ci prende in giro solo quando apertamente recita: e dunque le «Amiche» di Raidue, Lorella Cuccarini, Barbara De Rossi, Claudia Koll, Maria Amelia Monti e Carmen Giardina, alle quali capita di tutto, mortiferi violenze innumerevoli matrimoniali aborti rappacificamenti agnizioni, nello stile delle migliori telenovela rivisitate all'italiana, ci fanno guardare da quattro milioni di donne. E probabilmente siano, ebbene si quasi **serie** donne che non ci fanno cuccare dalla partita, ma neanche dagli inutili temporeggiamenti affettivi del Grande Fratello. Un po' di intrecci e di storie, e chi sarà mai la vita? Brava le attrici, sembrano vere.

Alessandra Comazzi/Stampa

Antoniella Appiano

CALZE
La «dedizione assoluta verso il ruolo», ciò che spingeva l'allora presi-

vestito coperto e le cal-
■. Poi sbagliai tutto,
perché il tailleur era di
un verde pisello e sotto
le ascelle comparve
una macchia scura che
si allargò a vista d'oc-
chio.

ZINGARATE
 «Più ammazzi, più zingate, meno passerelle» (cosa farebbe Martina Colombari ■ potesse tornare indietro).

20.35 ■ Sport Notizie	■ Mac mia Telefilm "Tutti al supermercato" - "Finalmente domenica"	■ Blob Videorammenti	20.30 Striscia la ■ ■ voce della renitenza Va- rietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci	20.05 Smallville Telefilm: "Gli inizi" - "Il futuro"	■ Walker Texas Ranger Te- lefilm: "La partita" con Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sherie J Wilson. Noble Willingham, Mar- Sanchez
20.40 Affari tuoi Gioco conduce Bonolis. Regia di Stefano Vicario	■ Mauro Nichetti, Ange- la Finocchiaro. Regia di ■ Nichetti	20.10 ■ tempo ■ condu- Fabio Fazio, ■ Mary Blasi. Regia ■ Enrico ■ modi	21.00 Asterix ■ la grande guerra Film (animaz., 1989) Regia di Philippe Grimond, All'interno: Tg- Cam - Meteo	21.00 Asterix ■ la grande guerra Film (animaz., 1989) Regia di Philippe Grimond, All'interno: Tg- Cam - Meteo	■ Criminal ■ (Law Order) Telefilm
21.00 Sogni Varietà con Raffae- ■ Carrà	■ serie, muta, propone vicende di una casalinga e i suoi ■ Tgli alle prese con la vita quotidiana	21.00 Gala - Il Pianeta che vi- ve Documentari conduce Mario Tozzi Regia di An- tongiulio Panizzi	22.40 Golden al Campionato 23.55 Mediashopping specia- le calcio	22.40 Golden al Campionato 23.55 Mediashopping specia- le calcio	23.00 Immagine Varietà 23.05 Parlamento in condu- Piero Vigorelli
23.40 Cinematografo di Gigi Marzullo	20.20 Il lotto alle otto Varietà Hunter - La superstita Film-trv ■ Fed Dryer	23.25 Dove osano le quaglie con Antonello Dose, Marco Presta. Regia ■ Matteo Minissipi	24.00 Wrestling smackdown! 1.00 Studio Sport 1.30 Ciak Speciale - ■ bar- zellette Rubrica cinema- tografica	24.00 Wrestling smackdown! 1.00 Studio Sport 1.30 Ciak Speciale - ■ bar- zellette Rubrica cinema- tografica	23.35 Partners in ■ Film- 1.20 Tg4 Rassegna stampa 1.45 Il buongiorno di Medi- shopping Televidemia
0.10 Comunicazione politica Messaggi autogestiti	23.10 Sport ■ Sera ■ Tg2 Dossier - Storie ■ cura di Mauro Mazza	0.35 Tg3 Agenda nel mondo ■ cura di Fabio Cortese, Roberto Balducci	0.30 Non slomoda. Condotto da Silvia Toffanin. A ■ Fabrizio Pasquero. Regia di Luca Pasquero	1.35 Shopping by night 2.00 Il mastino di Baskerville Film (thriller, 2002) con Richard Roxburgh, Ian Hart, Richard E. Grant. Regia di David Attwood	2.00 Mirage Film (thriller 1965) con Gregory Peck, Diane Baker, Walt Matthau, Leif Erickson, R. van McCarthy. Regia Edward Dmytryk. All'in- ■ TgCam - Meteo
0.35 Che tempo fa	0.55 Palcoscenico Varietà pre- senta Chi è di scena Gino Bramleri, il fascino discre- to della rivista. Di Andrea Di Porto e Giovanni Ribet Spazio dedicato al mondo del teatro ed ai suoi protagonisti	0.50 Tg3 Sabato Notte a cura di Gianni De Chiara Ritoccalo di Cultura e Spettacolo	1.30 Striscia la notizia Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia ■ Antonio Ricci (R)	2.35 Il segno dei quattro Film-tv ■ altro appuntamento ■ l'investigatore Sher- lock Holmes ed il suo as- sistente dottor Watson	2.35 Partners in ■ Film- 1.20 Tg4 Rassegna stampa 1.45 Il buongiorno di Medi- shopping Televidemia
0.40 Estrazioni ■ lotto	2.15 La talpa Reality show	1.05 Appuntamento al cine- ma Rubrica di anticipazioni ci- neamatografiche ■ cura dell'Anicagis	2.00 Joe contro il vulcano	3.35 Shopping by night	3.45 Il trionfo della vita Film
0.45 L'avventuriero di Macao ■ (pol., 1952) con ■ bert Mitchum, Jane Rus- sell, William Bendix. Regia di Josef von Sternberg	2.40 Appuntamento ■ cinema ■ Il mondo di Yor Film	1.15 Fuori Grario. Cose (mal) viste	3.35 Shopping by night	4.05 Grande Fratello Reality show	5.00 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento de prime pagine del giorn in
2.05 Appuntamento al cinema Rubrica ■ anticipazioni ci- neamatografiche a ■ dell'Anicagis	3.45 Fantasticamente		4.35 Cosby Telefilm	5.15 ■ radio Varietà	
2.10 Messaggero d'amore Film (Drammatico, 1971) con Ju- lie Christie, Alan Bates. Re- gia di Joseph Losey					
4.05 Sopravvivere sulle del Rughia Documentari					

12.45 NBA Action ■
13.15 Basket NBA: New Jersey-Orlando
15.00 Profiti
15.30 Sky Calcio Show
16.00 Calcio: Werderhampton-Arsenal
18.00 Lo Scigliurato Eddio
19.00 Sport Time Notiziario sportivo
19.30 Sabato Sky Calcio
20.25 Calcio: Udinese-Joggna
22.25 Sabato Sky Calcio
Sport Time Notiziario sportivo
23.15 Boxe: A. Margari - M. Kyvelos - R. Minnelli
Quar. P. Gessica

Decanter, 23.00 Il
- Memorabilia.

Gr 6.45; 8.45;
16.45; 18.45; 22.45.
Inello - Ad alta voce;
Mondo; 10.30 Il Ter-
zo Anello; 10.51 Il
11.01 Radio3 Sören-
sen concerti del mattino;
Musica; 14.30 Il Terzo
Anello. Giochi pericolosi, 14.30 Il
Terzo Anello Musica. Roma; 15.01
Fahrenheit; 16.00 Storyville; Elia
Regina; 18.00 Il Terzo Anello. Il
mezzo del messaggio. Due secoli di
cultura di massa; 19.01 Hollywood
party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00
La vita e l'opera di Luigi Dallapic-
cola nel centenario dalla nascita;
Il Terzo Anello; 23.30 Il Terzo
Anello - Fuochi.

Non c'è più news; 9.00
co a con Gerardi; 11.30
11.00 L'Italia con Baiguin
Peroni; 13.30 Atteniti a
G. Simoli; 13.55; 15.00 The
ght con Federico; 17.00 P
swind; 19.00 Onorevole
21.00 Protagonisti; 24.00 U
solitari; 23 Crazy club; 4
Buonadonna notte.

* ■■■ PAGAMENTO CC ■■■ ** NUMERO ■■ PAGAMENTO A TARIFFAZIONE SPECIFICA

SKY
Immagina che...



A tutto monovolume.



Idee brillanti, auto migliori.

OPERAZIONE MONOVOLUME

Agila da € 8.300 Meriva da € 13.450 Zafira da € 16.950

RISPARMIO FINO A € 2.000 E IN PIÙ FINANZIAMENTO DA € 100 AL MESE.

Un'offerta di queste dimensioni non si è mai vista. Agila, Meriva e Zafira, oggi possono essere tue a condizioni straordinarie. Prima scegli la dimensione che preferisci, da Agila, la city car, a Zafira, la monovolume con i sette posti di serie, passando per Meriva, l'auto 100% flessibile. Poi scegli tra i nuovi motori benzina e diesel Common Rail, e oggi approfitta dell'incredibile offerta valida fino al 31 gennaio. Sui monovolume Opel, l'imbarazzo della scelta è di serie.

AGILA, MERIVA E ZAFIRA SONO DISPONIBILI ANCHE IN VERSIONE CON OMOLOGAZIONE AUTOCARRO.

PREZZI BLOCCATI FINO AL 7 FEBBRAIO

www.opel.it
GMAC

In collaborazione con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 7/02/04 su auto presenti in stock e non cumulabile con altre offerte in corso. Esempio: finanziamento con contratto "Scegli Opel". Opel Agila 1.0 prezzo chiavi in mano, IPT esclusa € 300; importo finanziato € 5.238,54; anticipa € 2.561,46; 35 rate mensili da € 100, saldo finale € 3.320. Costo istruttoria pratica € 200, IMAT € 999. Salvo approvazione GMAC. Opel Agila consumi da 5,2 a 6,3 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 129 a 151 g/km. Opel Meriva consumi 5,4 a 8,2 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 146 a 196 g/km. Opel Zafira consumi 6,3 a 9,4 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 169 a 225 g/km.

Vedatago

CARMAGNOLA
Via Polino 40
Tel. 011/9723113

PINEROLO
San Secondo (Lb)
Val Pellice 71
Tel. 011/9723113

FASANO
AUTOMOBILI

CHIERI
Via Padana Inf. 38
Tel. 011/9422875

AUTOCLUB

CHIVASSO
Strada 111 - Tel. 011/9102740
VOLPIANO
C.so Regina Margherita 67
Tel. 011/9932299

ifag
Dal 1951, auto e servizi

GARDA
auto

CHIANOCCHIO
Fino Verasetto 62
Tel. 0122/49045
AVIGLIANA
C.so Torino 58
Tel. 011/9367168

Suara

CIRIÉ
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

EX-CAE

IVREA
BUROLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 41
Tel. 011/9537811

GENCAR

TORINO

MONCALIERI
C.so Savona 34 - Tel. 011/5433111
RIVOLI
C.so Alimonta 151 - Tel. 011/9537811

Via Nizza 111 - Tel. 011/6961755
C.so Siracusa 33 - Tel. 011/352531
P.zza Derna 229 - Tel. 011/2422354
(angolo C.so Giulio Cesare)
C.so Casale 158 - Tel. 011/6196055

ifag
Dal 1951, auto e servizi

www.genca.it



OGGI
9,15 Sci. Cdm. gigante femm. 1ª manche (Ger) Raidue
10,15 Sci. Cdm. gigante m. 1ª manche Adelboden Raidue
13,00 Sci. Cdm. m. 2ª manche Adelboden Raidue
13,25 Dribbling Raidue
13,15 Basket Nba. Nets-Magic Sky Sport 1

15,50 Basket. Serie A. Tris-Scavolini Raitre
18,00 Calcio. Chievo-Lecce Gioco Calcio
19,15 Volley A1. Itas-Bossini Sky Sport 2
20,30 Calcio. Udinese-Bologna Sky Sport 1
22,40 Sport 2 Sera Raidue



Materazzi ripensa: niente ricorso

Marco Materazzi cambia idea: niente ricorso alla disciplina. Dopo essersi consultato con i procuratori, il difensore ha preferito scegliere la strada tracciata dall'Inter, accettando la sospensione fino al 29 marzo inflittagli dal giudice sportivo per il pugno nel tunnel di San Siro al senese Cirillo (foto). Meglio far decantare le polemiche nel silenzio, ha deciso Materazzi che non ha firmato il ricorso già preparato dai suoi legali e che doveva essere presentato entro le ore 17 di ieri.

LA SFIDA DI DOMANI SERA E' DECISIVA PER IL FUTURO GIALLOROSSO: UNA SCONFITTA RILANCEREBBE LE POLEMICHE E APRIREBBE UNA CRISI DAGLI ESITI INCERTI

Roma, paure e tentazioni Sono al bivio i Totti-boys

Dopo i mesi dell'euforia, un gennaio infernale ha riportato a galla tutti i problemi: tifosi che minacciano contestazioni, stipendi arretrati, partenze ormai inevitabili. Nuove sirene spagnole per il capitano. Raul: «Pensaci, al Real saresti il benvenuto»

Giancarlo Laurenzi
Inviato a ROMA

BEVI, bevi, che a giugno festeggiamo il Campione-Days. Il manovale fuggito dal cantiere durante la pausa-pranzo ha un cappellino della Roma al posto della barba. La Roma di oggi è un party per il compleanno del francese, ma la velenosa spuma di celebrare il suo ritiro dall'attività, ora che il terzino ha arrotondato irrimediabilmente il fisico, inutile da inizio stagione alla causa giallorossa. Oltre il cancello di ferro verde Trigoria, ieri, non aspettavano più di 30 tifosi, l'ala più della curva si era mossa giovedì. Raduno a Trigoria e squadra: «Tirare fuori le palle: se perdete con la Juve martedì tirerà un'aria».

Dalle stelle alle stalle, gli eroi di Natale sono diventati i pappamolle della Befana: da quella sconfitta col Milan (e dalle successive due in Coppa Italia, sempre tra i rossoneri), nessun sorriso è più di un pomeriggio, neppure il giorno in cui Totti ha seminato l'intera Sampdoria, lasciando gli stornellatori si spingessero fino a paragonare l'assolo del Pupone alle magie di Maradona. Totti è l'ago della bilancia dell'umore ultra: vederlo passeggiare confuso a Brescia ha acceso la miccia, la corte soffocante del Real ha fatto esplodere l'ira. Beckham, Valdano, Zidane, adesso Raul (se verrà) noi a giugno sarà il benvenuto: il colpo di clacson siamo alle sirene, difficile legarsi all'albero maestro della barca e resistere al richiamo del dream team d'Europa. Totti ha chiesto lumi al presidente: sapere se i conti non tornano, torneranno. Annusando l'aria, Totti ha intuito che Emerson è destinato a lasciare la Capitale (lo ha fatto capire anche il di Baldini dopo la sconfitta di Brescia), e nonostante i rapporti personali tra i due giocatori siano inesistenti, la partenza del brasiliano impoverirebbe la mediana di leadership e di fosforo, insieme a Stam, Samuel e

SERIE A 20ª GIORNATA

OGGI ORE 18	Arbitro	TV
CHIEVO-LECCE	Dondarini	Gioco Calcio 1
UDINESE-BOLOGNA	Farina	Sky Sport 1
15		
EMPOLI-SIENA	Messina	Gioco Calcio 1
MILAN-PERUGIA	Trefoloni	Sky Calcio 3
MODENA-ANCONA	Rodomonti	Sky Calcio 1
PARMA-LAZIO	Dattilo	Sky Calcio 4
REGGINA-BRESCIA	Pieri	Sky Calcio 6
SAMPDORIA-INTER	Paparesta	Sky Calcio 2
ORE 20,30		
ROMA-JUVENTUS	Collina	Sky Sport 1

48 Milan	30 Udinese	20 Reggina
43 Roma	28 Sampdoria	18 Modena
43 Juventus	Chievo	11 Lecce
35 Inter	22 Brescia	13 Empoli
11 Parma	21 Siena	11 Perugia
33 Lazio	23 Bologna	5 Ancona

il difensore più cercato del mondo e se davvero Abramovich è disposto a offrire 40 milioni di euro per portarlo al Chelsea sarebbe difficile opporsi alla cessione, malamente compensata dall'arrivo di Burdisso dal Boca Juniors.

Capello, navigatore a vista, sa che la partita contro la Juve è un appello. Chi perde piomba (probabilmente) a 8 punti dal Milan, sicuramente a 3 dalla seconda. Per questo s'è affrettato a intervenire, garantendo che nonostante il futuro incerto la Juve non diventerà un supermarket. «Totti è patrimonio di Roma, non si muoverà da qui. Come tutti gli altri. Quello che Capello non dice è che proprio lui resta uno

degli indiziati a cambiare aria, se i bilanci dovessero pendere dalla parte sbagliata. Basta un fischio e il posto di Ranieri è suo, considerate i colpi di testa Moratti. A Londra ritroverebbe Samuel e magari Emerson, corteggiato però quotidianamente dal clan di brasiliani del Milan, istigato da Galliani.

Se ne deduce che una partenza innescherebbe le altre creando l'effetto domino. Per fermare la grande fuga accelerare il passo e il passaggio di mano. Nel frattempo Sensi, povero, continua a mettere in vendita terreni, ville, parcheggi per tenere lo yacht in linea di galleggiamento.

Il vortice non s'arresta, però:

339 milioni di debito consolidato, un profondo rosso che s'ingrossa e s'ingrossa ora dopo ora. Il fardello di cui liberarsi è il monte-ingaggi ai giocatori è stato proposto bozza d'accordo che prevede il versamento degli stipendi con uno slittamento di 6 mesi. Tiepida la risposta dello spogliatoio.

Per questo Tommasi, del leader sindacale della squadra, è stato insultato insieme a Panucci, Candela e Delvecchio gli altri nel mirino, ed è evidente come la vecchia guardia ad arrancare i gusti dei tifosi. Tommasi ha spiegato che non può imputarsi scarsa tecnica, gli errori li facevo anche nell'anno dello scudetto smentendo chi pensa a un disim-

pegno della squadra per via dei bonifici bancari che non arrivano sui conti correnti. «Non ci pagavano neppure quando vincevamo 7 partite di fila ed eravamo da soli in testa alla classifica».

Visto l'ambiente, per domani Capello progetta una squadra senza tridente e con quattro difensori in linea, secondo lo stesso 4-4-2 che presentò nel match del campionato scorso, quando Sartor si vestì da terzino. Panucci, a destra, potrà così occuparsi di Nedved e timori di i compagni alla mercé di altri incursori. Chivu, a sinistra, dovrà ridurre a miti consigli Camoranesi. In mezzo Zebina-Samuel. La chiave della fisarmonica tattica sarà Mancini,

costretto al superlavoro: attaccante per tenere indietro Zambrotta, esterno per garantire superiorità a centrocampio. In accad Cassano favorito su Carew come spalla di Totti. Cassano, che ieri ha pensato bene di abbandonare l'allenamento durante una partita di calcio-tennis. Con Candela e Tommasi stava sfidando Lima-Emerson-Dacourt. Gli hanno chiamato fuori una palla che lui aveva battezzato buona e ha spedito tutti a quel paese. L'ennesimo capriccio asilo infantile del barese si è trasformato in sketch dell'assurdo quando Lima si è battuto l'indice sulla tempia, spiegando - lui agli altri - che Cassano non ha la testa sulle spalle.

Nessun commento dalla società giallorossa («non abbiamo mai parlato di arbitri per tutto l'anno») limitato a ribadire il direttore sportivo Franco Baldini - e non lo faremo per il resto del campionato. Né in un senso né nell'altro.

Lapidario Luciano Moggi: «Un grande arbitro per due grandi squadre». Il digi bianconero, che in passato aveva polemizzato con l'arbitro viareggino dopo il famoso Perugia-Juventus dominato dalla pioggia, ha così voluto sottolineare la grande stima che nutre verso il fischietto più famoso del mondo, che con tre colleghi europei (Frisk, Merk e Michel) è «ambasciatore» (nominato da Uefa e Croce Rossa) della campagna di protezione dei bambini in guerra.



Francesco Totti visto da Franco Bruna



Collina ritrova la Juve dopo sei

Dall'urna spunta il nome di Collina Moggi: un grande

Dall'urna di Coverciano è uscito, per la partitissima dell'Olimpico, il nome di Pierluigi Collina: esattamente come volevano i designatori, che l'avevano appositamente fermato domenica scorsa. Battuto la concorrenza Paparesta e Trefoloni, gli altri due inseriti nella mini-fascia d'élite perché ritenuti in grande forma.

Per il fischietto di Viareggio si tratta della prima gara stagionale con i bianconeri: finora stato nove volte nella stessa fascia, ma non era mai stato sorteggiato. L'ultima partita dei campioni d'Italia da lui diretta risale 3 maggio scorso, Lazio-Juventus 0-0. 1 precedenti con la Juve raccontano di 10 vittorie, 10 pareggi e 7 sconfitte.

Collina ha diretto anche, nell'agosto 2003 a New York, la finale di Supercoppa di Lega vinta dalla Juve 6-4 ai rigori contro il Milan. La Roma quest'anno lo ha già avuto in tre occasioni e non ha mai perso. «Siamo soddisfatti dell'esito del sorteggio, che ha assegnato l'arbitro numero 1 al mondo ad partita tanto importante», ha osservato Pierluigi Pairetto.

IL REPARTO ARRETRATO BIANCONERO HA INCASSATO 32 GOL IN 30 PARTITE, ALL'OLIMPICO IL TECNICO CAMBIERÀ DI NUOVO ASSETTO

Lippi ha la medicina per la difesa della Juve

Tocca a Legrottaglie e Montero organizzare la diga davanti a Buffon

Fabio Vergnano
TORINO

La parola al campo. Come vuole Moggi, che ha chiesto il silenzio stampa ai giocatori perché quando c'è di mezzo la Roma un sospiro diventa un boato. «Giochiamo a basta» ha preteso il dg juventino dettando a inizio settimana le norme di comportamento per il viaggio di avvicinamento alla grande sfida.

I fuochi si accenderanno domani alle 20,30 e per i dirigenti bianconeri anche prima. L'Olimpico è uno stadio a rischio per Girardo, Moggi e Bettega, una fossa dei leoni dove loro sono sempre costretti a fare i gladiatori. Una situazione di pericolo fisico reale, che l'anno scorso ha costretto il questore di Roma a chiedere ai tre grandi di lasciare la tribuna vip a metà partita.

Così scegliendo il «tutti a bocca cucita» la Juve ha scontentato

la stampa, almeno dal suo punto di vista, non ha offerto il pretesto per innescare polemiche prima che Collina fischia l'inizio.

La linea del basso profilo scelta per stemperare i veleni è augurabile che non venga seguita domani sera dalla squadra in campo. Contro la Roma i bianconeri dovranno scrollarsi di dosso le incertezze delle più recenti esibizioni, per carcare il ruolo di sfidante ufficiale del Milan.

Un progetto che è ben chiaro a Lippi, il quale ha parecchi problemi tecnici da risolvere disseminati in varie del campo. Il più importante riguarda l'assetto balistico della difesa che ha incassato 32 reti in 30 partite. Domani toccherà ai quattro del campionato: Thuram, Legrottaglie (romaniista mancato per un colpo di mano di Moggi), Montero e Zambrotta, quest'ultimo impegnato ad arginare le incursioni del brasiliano Mancini. Globalmente un reparto fragile di

quello che ha affrontato l'Inter, ma sempre piuttosto emozionato» l'avrebbe definito con sottile ironia l'Avvocato.

Lippi sostiene che i suoi campioni «proprio in queste grandi partite di solito ritrovano quell'orgoglio capace a fare qualcosa di decisivo». Un discorso generale che, tuttavia, chiama in causa soprattutto Alessandro Del Piero. La sfida con Totti dovrebbe risvegliare la sua voglia di essere protagonista, potrebbe aiutarlo a ritrovare il guizzo del fuoriclasse che da tempo resta un ricordo. Ovvero dal giorno dell'infortunio patito proprio contro la Roma il 20 settembre 2003. E al tempo stesso una notte da ottavo re di Roma gli restituirà l'etichetta di intoccabile che Miccoli è pronto a scuoiargli.

Lippi ha pazientato a lungo, come fece Ancelotti, ma i programmi sportivi non sempre prevedono affetto e riconoscenza.

Il capitano sa di giocare mal-

Contro la Roma Paolo Montero rientra al centro della difesa bianconera dopo la pausa di Coppa Italia. Il reparto è sotto accusa: in 30 partite ha subito 32 reti



tissimo, queste partite sono diseguate apposta per grande rivincita.

La marcia blindata su Roma s'inizierà oggi verso sera. Cambiato il ritiro, forse perché la Borghesiana non porta beniamini. La squadra sarà preceduta, come sempre quando la destinazione è la Capitale, dagli addetti

alla sicurezza che partiranno in mattinata per predisporre tutte le misure necessarie attorno all'albergo alla periferia Sud. I bodyguards riuoceranno alla divisa d'ordinanza. Per la partita con la Lazio i fedelissimi Nino e Davide nell'abbigliamento avranno sessantottini in procinto di partecipare a un corteo.

GIOCO CALCIO ORE 18

Chievo	Lecce
[4-4-2]	[4-4-2]
1 MARCHEGNANI	1 SCIGNANO
27 MORO	20 SYNGLIA
11 BARZAGLI	11 BOVO
10 D'ANNA	21 STOVINI
23 IANNA	87 ABRUZZESE
5	81 CASSETTI
20 PERROTTA	6 BOLANO
26 ZANCHETTA	24 LEDESMA
81 SANTANA	24 FRANCESCHINI
24 COSSATO	19 CHEVANTON
1 SCULLI	7
Arbitro: FREZZOLINI	POLESKIC
14 SALA	13 SILVESTRI
8 BARONIO	4
11 AMAURI	10 GIACOMAZZI
31 PERROTTA	26
7 SENNOLI	9 VUCINIC
33 MALAGO	25 KONAR
ALL: DEL MERI	ALL: D. ROSSI
ANDATA: 2-1	

SKY SPORT 1 ORE 20,30

Udinese	Bologna
[3-4-1-2]	[3-5-1-1]
1 DE SANTIS	1 PAGURICA
4 BERTOTTO	25
20	14 NATALI
2 KRODLRUP	5 MORETTI
22 ALBERTO	7 NERVO
21 PAZIENZA	16
11 PINZI	34 LOVISO
11 PERI	21 COLLUCI
10 JORGENSEN	23 SUSSI
11 MQUINTA	20 LOCATELLI
11 FAVA	17 TARE
Arbitro: FARINA	
90 RENARD	12 MANNINGER
19 FELIPE	19 TERZI
31 ROSSITTO	29 CONSOLINI
32 MUNTARI	21
6 JANULOVSKI	35 PECCHIA
7 CASTROMANO	11 BELLUCCI
9 JANKER	
ALL: SPALLETTI	ALL:
ANDATA: 0-2	

Chievo-Lecce (ore 18) è il primo anticipo oggi. Del Neri parla di spargimento-salvezza, sebbene i veneti abbiano dieci punti di vantaggio (25 a 15). Anche il tecnico dell'Udinese, Spalletti, ritiene decisiva la sfida di stasera (ore 20,30) contro il Bologna, ma altre ambizioni: «Se vogliamo puntare a qualche cosa di più questo sarà il momento di farlo vedere e capire a tutti».

■ IERI		■ DOMANI ORE 15	Arbitro
⊕ TREVISO-VERONA	0-2	⊕ PALERMO-AVELLINO	
■ DOMANI ORE 15	Arbitro	⊕ PESCARA-CAGLIARI	Bergonzi
⊕ ASCOLI-SALERNITANA	Ajroldi	⊕ TERNANA-ALBINOLEFFE	Girardi
⊕ ATALANTA-PIACENZA	Giannoccaro	⊕ TRIESTINA-FIORENTINA	Carlucci
⊕ CATANIA-COMO	Tagliavento	⊕ VICENZA-VENEZIA	Mazzoleni
⊕ LIVORNO-GENOA	Cassarà	■ LUNEDÌ ORE 20,30	
⊕ NAPOLI-MESSINA	Tombolini	⊕ TORINO-BARI	Rocchi

Classifica	
46	Palanza
45	Bernana
43	Palermo
41	Messina
41	Piacenza
38	Livorno
38	Cagliari
36	Salernitana
34	Torino
34	Catania
33	Triviso
33	Ascoli
33	Triestina
33	Florentina
31	Pescara
31	Albinoleffe
31	Verona
26	Vicenza
26	Bari
26	Venezia
25	Napoli
23	Genoa
23	Como
16	Avellino

■ **TREVISO**. Attimi ■ paura durante l'anticipo Treviso-Verona (0-2). ■ 36' il portiere trevigiano, Gillet, si accascia, colpito dalle schegge di un gigantesco petardo lanciato dalla sua ■■■■. Resta stordito per ■ minuti, poi decide di ■■■■ in campo. L'arbitro ■■■■ fa proseguire (sub judge?). Gli stessi tifosi del Treviso indicano agli agenti il «collega» autore del lancio, subito fermato.



■ ROMA. «Credo sia possibile isolare l'aspetto degli aiuti di stato dal provvedimento salva-calcio. Se l'Italia sarà disponibile a farlo, questa parte potrà essere sanata; più problematico considerare il provvedimento conforme con le direttive comunitarie contabili». Lo ha detto il commissario europeo, Mario Monti. L'Italia presenterà entro il 13 febbraio le controdichiarazioni.

Il Toro è pieno di dubbi lo spaventa il Bari rinato

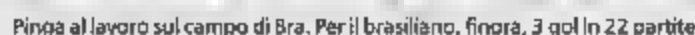
invia a [redacted]




Visto, però, anche il Toro di sempre. Una squadra, dei giocatori, senza continuità. All'improvviso, roccacci inspiegabili: il difensore che

- Il Toro non vince dal 23 novembre ■■ (da allora 7 pareggi e 2 ko)
- Negli ultimi 11 turni ha fatto 7 punti (meglio solo di Venezia e Genova)
- Il suo ultimo successo in trasferta è datato 23 settembre ■■ (da allora 6 pareggi e 4 ko)
- Nel 2004 ■■ ha ancora vinto (come Genova ■ Napoli)
- Ha segnato 1 gol su azione nelle ultime 9 giornate (6 in totale)
- Ha segnato 2 gol nei primi tempi delle ultime 10 partite (Mezzano con la Fiorentina, Tiribocchi con l'Avellino)
- Nelle ultime 8 partite non ha subito gol solo a Treviso (0-0)
- Ha segnato per primo 8 volte in 25 giornate (una sola volta, contro la Fiorentina, negli ■■ 9 turni)
- Si è trovato in vantaggio soltanto in 12 partite su 25 (498' su 2250' di gioco)

hubac, il centrocampista che cicca il lancio, l'attaccante che non inquadra la porta. È un Toro paralizzato dalla paura e dalla insicurezza. Oppure, ipotesi sempre più quotata, con poca qualità. Tanti, troppi, passaggi sbagliati anche senza l'avversario a pressare. Tanta, troppa gente che persino nelle esercitazioni di tiro spara a salve, ampiamente fuori bersaglio, attendendo ai vetri del caseggiato vicino. Il risultato è la

Non ■■■■ bel quadro, aspettando un ■■■■ che ha ■■■■ la terza peggior difesa della serie B ma che si è assestato ■■■■ Doydou, Analeric e Brioschi (granata ■■■■ al pari della punta Bruno, acquisto caldeggiato da Rossi), subendo soltanto 4 gol nelle ultime 7 giornate. Pillon sembra ora aver trovato la formazione giusta (7 punti in 3 gare), persino rinunciando al ribelles Spinesi. Rossi, invece, sta ancora cercando. E ■■■■ due giorni dalla sfida più delicata della ■■■■ carriera, resta pieno di dubbi. Ferrante, innanzi tutto. Ieri ha lavorato soltanto ■■■■ mattina, saltando di ■■■■ in partitella. La caviglia inghiotta ma continua a fargli male. Considerato che non gioca dall'1 gennaio, realisticamente



te potrebbe al massimo trovar posto in panchina. Difficile che Rossi lo azzardi fin dall'inizio anche perché sarà già costretto a prendere due rischi: contenuto quello  dentro di Fuser (fuori a Salerno), altissimo quello  debutto di Saber a destra (appena 466' a Napoli nel 2003, ultima partita giocata il 31 maggio) o del 19enne Marchese a sinistra. Di contorno,  tutt'altro che marginali, i pallottieri Galante-Fernandez.

Rizzato-Pinga e Fabbri-Rubino.
Saranno giorni e notti di tormento per l'ex ragazzo del Filadelfia che arrivando sulla panchina del Toro ha realizzato un sogno diventato troppo presto una realtà crudissima, dura da digerire. Aspetta che la sua squadra reagisca, che concretizzi finalmente in partita i segnali positivi lanciati in settimana. Che non lo tradisca più. Altrimenti lunedì notte potrebbe essere tutto finito.

Povero Laudi scavalcato dal Codacons

Gigi Garanzini

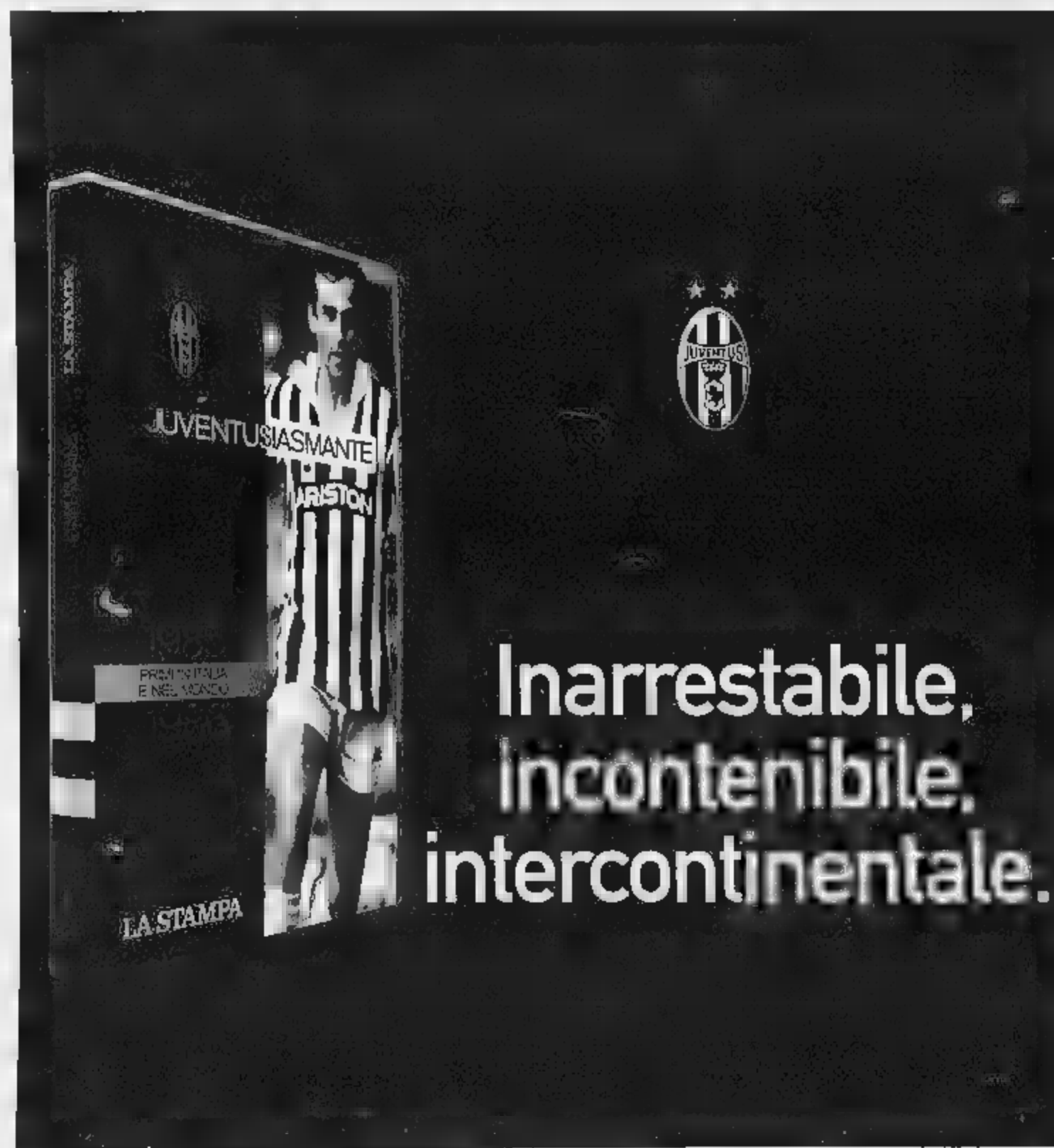
DENUNCIA. Così i Codacons, non avendo nulla di più urgente da affrontare, si è fondata sul Materazzi. Denunciando il giocatore alla Procura di Roma per lesioni gravi, spiegando di aver preso l'iniziativa nell'eventualità di un ricorso del giocatore, e ricordando che Codacons e utenti sportivi sono già criticando la punizione decisa dal giudice sportivo, giudicata troppo lieve e benevola.

SENTENZA. Due mesi, per la verità, proprio lievi non ■■■■■ sembrati. Tantomeno era parsa benevola la ■■■■■ ■■■■■ che sottolineava il concreto pericolo di una recidiva, reso evidente dalla assoluta mancanza di autocontrollo. Ma più in generale noi autenti sportivi della prima ora, pre-Codacis, abbiamo

la vecchia e maledetta abitudine di fidarsi: ■■ chi è chiamato a giudicare ■ di rispettarne la sentenza. A maggior ragione se firmate da un magistrato del calibro di Maurizio Laudi. Dopodiché ■ Materazzi ■ deciso di ricorrere avrebbe esercitato un diritto: come Cirillo, denunciando Materazzi. ■ Cirillo non lo farà, e perché ritiene di aver già ■ giustizia. E sin troppa pubblicità. Quale di queste ■ giustizia e pubblicità, potrebbe essere la molla che ■ spinto il Codacons a intervenire?

LINGUAGGE. ■ utenti del Genoa ■ perplessi. Il presidente Preziosi ha comprato 21 giocatori in estate e 15 nella campagna di riparsazione appena conclusa, totale 35; nonostante questi interventi mirati la squadra è in piena zona-retrocessione. Per non parlare dei consumatori dell'Ancona: a parità, grosso modo, di acquisti, e con un paio di allenatori in più, la retrocessione è garantita da tempo. La differenza è che ad Ancona due degli ultimi ingaggi, Hedman e Jarda, sono arrivati con le loro ragguardevoli consorti: una ex cantante folk e una ex playmate. Le linguee locali dicono che, a proposito di ex, hanno sposato un ■ portiere e un ex-centravanti; ma la domenica allo stadio è diventato un no-meno-triste.

NOTIZIA. Allegrissime sono diventate le domeniche della serie D. Nel girone d'andata gli spettatori paganti — aumentati del 48,1% passando da un milione e 112 mila a un milione e 647 mila. E' la più bella notizia proveniente dal pianeta calcio da anni a questa parte.

**LA STAMPA**

Con Juventusasmane La Stampa sostiene il progetto sociale "Crescere insieme a Sant'Anna".

 La Presse

Red Green

In collaborazione con:

Gli abbonati possono rivolgersi al Numero Verde 800.011958 per conoscere le condizioni di acquisto a loro riservate.

• 4000 mq di Mobili a Prezzi di Stock • 4000 mq di Mobili a Prezzi di Stock • 4000 mq di Mobili a Prezzi di Stock • 4000 mq di Mobili a Prezzi di Stock • 4000 mq di Mobili a Prezzi di Stock

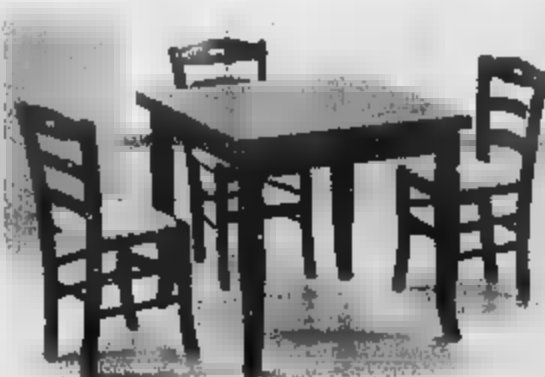
FUORI TUTTO

ATTENZIONE A CHI DICE CONSEGNA IMMEDIATA IN 10 - 15 GIORNI LAVORATIVI. LA NOSTRA MERCE POTETE PORTARVELA SUBITO VIA.



Cucina classica
anta in legno,
composizione
lineare cm L.250,
COMPLETA di
ELETTRODOMESTICI

SCONTATO
€ 1.399
IVA compresa.



▲ Sedie in legno A PARTIRE
dal FANTASTICO PREZZO di

€ 15
IVA compresa.



**NUOVI
FANTASTICI
ARRIVI di
TAVOLI e
SEDIE**

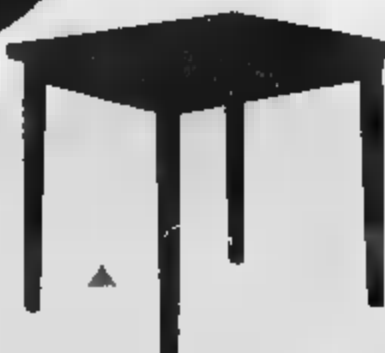


Cucina lineare
misure cm L.250,
COMPLETA di
ELETTRODOMESTICI
nei moderni colori
blu e zucca

SCONTATO
€ 999
IVA compresa.



Tavoli
moderni in
laminato



▲ PARTIRE DAL
FANTASTICO
PREZZO di

€ 29
IVA compresa.

TAVOLI e SEDIE sono LA NOSTRA
Ogni mese centinaia di arrivi per
soddisfare ogni vostra esigenza.

Camera
da letto
completa
come foto



Soggiorno angolare mediobasso
completo di tavolo quadrato
allungabile + libro + 4 sedie
LISTINO **€ 1.770**

AL FANTASTICO
PREZZO di **€ 680**
IVA compresa.

VISITATECI
TANTI ALTRI
ARTICOLI
INCREDIBILI
VI ASPETTIAMO.



PELLE ECOLOGICA
Divano 3 posti + divano 2 posti
Disponibile nella versione letto.

LISTINO **€ 1.250**
SCONTATO **€ 550**
IVA compresa.



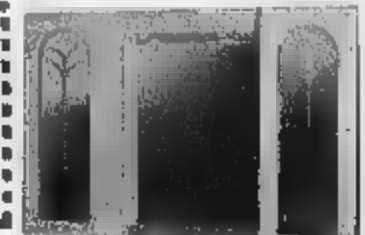
Copricollonna lineare
misure cm L.70 P.45,5 H.82
SCONTATO **€ 86**
IVA compresa. L.166.000

**PREZZI
ANCORA
PIU' BASSI
FANTASTICO
STOCK
OGNI
MESE
NUOVI
ARRIVI**

Colonna doppia,
misure cm
59x34xH150
SCONTATO **€ 142**
IVA compresa.

Colonna singola,
misure cm
34x34xH150
SCONTATO **€ 90**
IVA compresa.

Specchio per bagno
2 ante con luce,
misure cm
L.91 P.15 H.63
SCONTATO **€ 57**
IVA compresa.

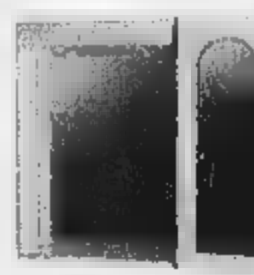


Copricollonna con
misure cm L.70 P.45,5 H.82
SCONTATO **€**
IVA compresa.



Base doppia,
cm 59x34xH80
SCONTATO **€ 80**
IVA compresa.

Base singola,
cm 34x34xH80
SCONTATO **€ 52**
IVA compresa.



Specchio per bagno
1 ante con luce,
misure cm
L.68 P.15 H.63
SCONTATO **€ 49**
IVA compresa.



Spaziosa
cassettiera misure
cm L.69 P.40 H.82
SCONTATO **€ 49**
IVA compresa.

**MOBILANDIA
stock**

Tutti i prezzi si intendono Iva compresa,
trasporto e montaggio esclusi.

VIA TORINO 59 **BRUINO**
Tel 011/9086456

**SIAMO APERTI
DOMENICA
8 FEBBRAIO**
Orario pomeridiano
15.00 - 19.30

**IL PIU' GRANDE
NEGOZIO
DI STOCK.**

F1: PANIS (TOYOTA) LASCIA L'OSPEDALE

Ferrari, la F2004
in a Barrichello

■ Tocca ■ Rubens Barrichello portare avanti lo sviluppo della F2004. Il brasiliano proverà da oggi per 3 giorni al Mugello, dopo i test di Imola in cui Schumacher ha sperimentato anche la prima rottura di motore. Buone notizie per Panis (Toyota), dimesso ieri dall'ospedale di Barcellona dove era stato ricoverato giovedì in seguito a un incidente durante i test a Montmeló.



Per Barrichello, 31 anni, è la 12ª stagione in F1

ECCESSO DI VELOCITÀ IN SCOOTER

Irvine è ancora ricercato dalla polizia inglese

■ Nuovi guai giudiziari per Eddie Irvine: l'ex ferrarista per la seconda volta non si è ■ davanti ai giudici inglesi, che hanno così emesso un secondo mandato d'arresto. La vicenda risale a luglio: il pilota nordirlandese ■ stato fermato perché viaggiava a 80 km/h in scooter ■ il limite ■ 45. ■ Irvine sarà arrestato ■ pensabile, ha detto un portavoce del tribunale.



Eddie Irvine di nuovo nei guai

BOXE: A ■ COMPIE 39

Lewis: «Lascio da campione come Marciano e Tunney»

■ Come anticipato ■ allenatore, Lennox Lewis, campione del mondo dei pesi massimi, ha confermato il ritiro. Il pugile britannico, 39 anni a settembre, ha disputato 44 incontri da professionista (41 vinti, 1 pari, 1 pareggio). «Sono orgoglioso ■ essere stato il campione dell'ultimo decennio, sarò il 3° pugile, dopo Marciano e Tunney, a ritirarsi con ■ e questo mi colloca nella storia della boxe».



Lewis, 2 sconfitte (e un pari) in

SCI DI FONDO: I VALBUA PROTAGONISTI NELLA TAPPA DI LA CLUSAZ

Con Fulvio e Sabina le vittorie in famiglia «Insieme è più bello»

«Bubu» domina la 15 km tl, «Buba» è terza nella prova sui 10 km
Sono tanti gli esempi di fratelli e sorelle diventati entrambi campioni

personaggi

Giorgio Viherti

ESULTA la famiglia Valbusera nella tappa francese di Coppa del Mondo di fondo. A La Clusaz, Fulvio ha dominato la 15 km tecnica libera, davanti al transalpino e beniamino di casa Vincent Vittoz e all'austriaco Christian Hoffmann (ottavo Fabio Santus). Poco prima Sabina Valbusera, sorella di Fulvio, era giunta terza nella 10 km a tecnica libera, cedendo soltanto alla ceca Katerina Neumanová e alla russa Julia Tschepalova. Subito alle spalle della Valbusera si è poi piazzata la capitana ■ Gabriella Paruzzi, che ha così rafforzato la ■ seconda posizione nella classifica generale di Coppa del Mondo, avvicinando a soli 14 punti la leader estone Cristina Smigun (ieri sesta).

Un successo per la squadra azzurra ma soprattutto una fantastica giornata per «Bubu» ■ «Buba» Valbusera. Il quasi trentacinquenne fondista ■ Bosconchi, nuovo, sui monti Lessini (Verona), galvanizzato dal podio appena conquistato dalla sorellina nella 10 km femminile che si ■ da poco conclusa, nella 15 km si è messo alle spalle, oltre agli avversari, anche gli acciacchi fisici e la sfortuna che di recente in Coppa gli aveva impedito ■ cogliere la tanto attesa vittoria. Alla fine ha concluso ■ dozzina di secondi di vantaggio su Vittoz, invaso dal pubblico francese. Per «Bubu» è l'11° podio e il 2° successo della carriera in Coppa, addirittura a sei anni di distanza ■ quello ottenuto sulla medesima distanza a Val ■ Piémont nel 1997.

«Ho sofferto tantissimo il caldo - ha detto dopo la gara Fulvio, piangendo per la felicità -, ma il risultato finale fa passare in secondo piano qualsiasi fatica. Finalmente la sfortuna mi ha lasciato in pace». L'azzurro si riferisce probabilmente alla gara di inizio



Manfred e Manuela Moelgg, azzurri di sci, sono tra i protagonisti di Coppa del Mondo

■ Estonia, quando cadde a Falun (proprio come la sorella Sabina) e perse uno sci ■ Otepää. «Dedico ■ vittoria a mia moglie Elena, ■ miei figliolotti Manuel e Alice, oltre ai miei ■ pagni di squadra e i tecnici. Senza dimenticare, naturalmente, Sabina».

La quale aveva illuso lo staff azzurro di poter a sua volta trionfare nella 10 km, affrontata subito fortissimo (miglior tempo nel primo parziale) prima di subire il ritorno di Neumanová e Tschepalova. La Valbusera ha controllato però la compagna Paruzzi ■ le altre inseguitori, tornando così sul podio dopo quasi un ■ (prova Ko sprint di Reit im Winkl): per lei ■ la settimana volta in Coppa del Mondo. «Io ■ mio fratello siamo legati da un doppio filo - ha poi raccontato ■. Scherzi a parte, volevo mettermi alla prova per capire i miei limiti. Al primo intermedio mi sono messa dietro tutte le avversarie e ho capito che sarebbe stata una giornata positiva». Ha consigliato qualcosa ■ fratello per la 15 km ■ «Non c'era bisogno di dirgli nulla. Quando io vado bene, Bubu si carica ■ una molla e infatti avete visto che cosa ha saputo fare. ■ alleniamo insieme, ci scambiamo consigli preziosi, ci sosteniamo quando le cose ■ vanno bene. Stavolta avremo da raccontarci una bella favola».

La Valbusera Story continua, dunque, dopo che il 16 dicembre '97 a Tesero erano stati primo e seconda nelle rispettive gare ■ Coppa e il 1° dicembre 2002 ■ Kuusamo, in Finlandia, ottennero ■ il terzo posto ■ nella stessa prova, una staffetta mista disputata insieme con Gabriella Paruzzi ■ Pietro Piller Cottrer. Già lo scorso fine settimana, ai campionati italiani di Frassinoro Piantedogliotti, sull'Appennino modenese, Bubu e Buba avevano dimostrato la loro grande condizione, conquistando due titoli tricolori a testa. ■ ieri ■ sono fatti

un regalo anticipato di compleanno: Fulvio compirà 35 anni il 15 febbraio, Sabina arriverà a ■ sei giorni dopo.

Nello sci di fondo italiano c'è un'altra coppia eccellente, formata da fratello e sorella: è la famiglia Di Centa, con Giorgio che cerca di ripetere le gesta della grande Manuela. Nel team azzurro di sport invernali anche gli sciatori Manfred e Manuel Moelgg, loro pure fratelli, stanno conquistando la loro grande condizione, conquistando due titoli tricolori a testa. ■ ieri ■ sono fatti



I veronesi Fulvio e Sabina Valbusera, soprannominati Bubu e Buba, compiranno fra pochi giorni rispettivamente 35 e 32 anni

Per la terza volta salgono sul podio nello stesso giorno: «Ci carichiamo a vicenda, fra noi c'è un legame particolare»

Kostelic ■ Moelgg nello slalom, Lewis e Joyner nell'atletica, Boggia ■ Babashoff nel nuoto le altre «coppie» illustri



I nuotatori azzurri Alessio (a sinistra) ■ Chiara Boggia, entrambi tesserati per la Sisport, ■ fra i leader in ■ e nella ■

Coppie miste di fratelli ci sono pure nel nuoto, dove l'ex iridato dei misti Alessio Boggia sta trascinando ■ vertici la sorellina Chiara, campionessa e primatista italiana nella rana, un binomio che ricorda gli americani Shirley e Jack Babashoff, entrambi sul podio olimpico ai Giochi di Montreal '76. Per non dire della ancor più numerosa famiglia Marconi nei tuffi, con Nicola, Tommaso e Maria ormai protagonisti a livello internazionale.

Del resto anche la regina degli sport, l'atletica, vanta casi famosi di stretta familiarità, come gli statunitensi Carl Lewis (sprint ■ lungo) e la sorella Carroll (lungo), Jackie Joyner (pentatleta) e il fratello Al (triplo). Altre «famiglie» hanno invece preferito distribuirsi in discipline diverse: così Guendalina Buffon è diventata azzurra ■ volley, rinnecciando il dio pallone che ha ormai consacrato il fratello Gigi come il più forte portiere del mondo. In ogni caso, nello sport la solidarietà e la complicità ■ meglio se promiscua ■ stretto congiunto aiuta ■ sprona. Chiedete ■ Valbusera.

La coppa del Mondo di sci riparte con le discipline tecniche: stamattina uomini e donne sono in gara nello slalom gigante. Gli azzurri in Svizzera, ad Adelboden, le ragazze a Zweisel, in Baviera, nella Regione dell'Arber. In entrambe le località il calendario domani prevede lo slalom.

SCI: COPPA DEL MONDO

Il gigante di Karbon e Blardone

ADELBODEN

La coppa del Mondo di sci riparte con le discipline tecniche: stamattina uomini e donne sono in gara nello slalom gigante. Gli azzurri in Svizzera, ad Adelboden, le ragazze a Zweisel, in Baviera, nella Regione dell'Arber. In entrambe le località il calendario domani prevede lo slalom.

La tappa svizzera è tra le più significative per la corsa alla coppa di specialità, dove i discorsi sono ancora aperti. E' infatti il sesto degli otto giganti in calendario: in testa c'è Bode Miller (310 punti) seguito da Kalle Palander (249) e da Benjamin Raich (234). Poi ecco il trentino Davide Simoncelli, l'eros dell'Alta Badia, quarto (216 punti) mentre Massimiliano Blardone è sesto (186). Proprio Blardone è il più carico: poco più di un mese fa ■ Flachau arrivò secondo, primo podio in carriera. «Ma con Adelboden e la pista Kuonigsbergli ho un conto aperto», dice Blardone. Con lui ■ alla prova Davide Simoncelli, Arnold Rieder, Roberto Schieppati, Manfred Moelgg e Giorgio Rocca. Gli ultimi due hanno gli occhi puntati sullo slalom di domani.

Per quanto riguarda le ragazze, l'unica atleta di punta tra le italiane ■ sempre assente Karen Putzer ■ Denise Karbon. Le sue condizioni non sono al massimo, dopo la botta presa in allenamento al guocchio destro. Anche per la coppa del Mondo donna di gigante il discorso è aperto. In testa c'è Anja Paerson (330 punti) mentre la nostra Karbon è quarta (195).

■ BOBAN IN ■ Zvonimir Boban, ■ giocatore del Milan, sarà ■ sottosegretario allo sport del Governo croato. Una settimana fa, ■ è laureato in Storia all'università di Zagabria.

■ GHEDDAFI ASPETTA. È finita ieri la squalifica di tre mesi per doping di Saadi Al Gheddafi, ma il ■ libico, risultato positivo lo scorso 5 ottobre dopo il match con la Reggina, rinvia ■ esordio ■ serie A. Il tecnico del Perugia, Cosmi, non lo ha infatti convocato per la gara di domani a San Siro con il Milan.

■ DA CIAMPI. Carlo Azeglio Ciampi riceverà giovedì alle 17 al Quirinale gli atleti ■ vincitori ■ campionati mondiali 2003. Lo ha reso noto il Comi precisando che all'incontro prenderanno parte il presidente Petrucci, il segretario generale Pagnocchi, i membri della Giunta Nazionale e i presidenti delle Federazioni sportive interessate.

■ CLEY: ■ ANTICIPI. A) maschile (5ª di ritorno): ore 19 (diretta Sky Sport 2) Itas Tr-Bossini Montichiari: ■ 20,30 Estense Fe-Sisley Tv (diretta Rai Sport Sat) e Adna Ts-Coprasystel P. Al femminile (3ª di ritorno): ore 15 (differta Rai 3 dalle 16,30) Minetti Vi-Astysel No: ■ 20,30 Monte Schiavo Jesi-Chieri.

■ ROCCA FUORI. Per un solo colpo Costantino Rocca ■ uscito al taglio nell'Heineken Classic, torneo in combinata tra il tour europeo ■ circuito australiano che si svolge al Royal Melbourne Golf Club.

■ CICLISMO: GIRO DI LIGURIA. Presentato il Giro della Liguria, da venerdì 13 ■ domenica 15, prima gara a tappe (3) in Italia attraverso le province di Imperia, Savona e Genova.

■ BASKET: PESARO ■ In serie A (3ª giornata di ritorno), oggi Tris Rc-Scavolini ■ (ore 15,05, tv su Raitre dalle 15,50) ■ Oregon Cantù-Sicilia Me (20,30).

■ IPPICA: DUE TRIS. Ieri mattina a Treviso (trotto), combinazione 17-16-9, quota €1.627,72. Nel pomeriggio a Padova (trotto), combinazione 8-15-2, quota €3.675,49.

TELECAMERE E MICROFONI PER LE STRADE DI ATENE: LA CITTA' SI RIBELLA

Sarà l'Olimpiade del Grande Fratello

Giorgio Barberis

DOPPO il Grande Fratello, l'Isola dei Famosi, La Talpa ■ quant'altro ■ voyeuristico si possa pensare, adesso telecamere e microfoni arrivano ■ strada. Succede ad Atene, sede dei prossimi Giochi olimpici, dove il ministro dell'Ordine Pubblico Giorgos Floridis ha annunciato che le centinaia ■ telecamere installate in questi giorni in tutta ■ città e intorno alle strutture che ospiteranno le gare, saranno dotate di microfoni.

Il fine è accettabile, visto il legittimo timore di attentati che accompagnano un momento di attenzione mondiale com'è l'Olimpiade. Tanto è vero che è già stata programmata anche «Odyssey blue», ossia tre giorni di simulazione per testare come sarebbe la risposta delle forze armate e della polizia greca a un attacco terroristico sferrato con armi nucleari, chimiche o biologiche.

Per la sicurezza è stato stanziato un budget record di 650 milioni di euro, viene previsto l'impiego dell'intero corpo di polizia e di 60 mila membri delle forze armate. Ma tutta

questo, pur rassicurando, non toglie che quanti ■ nella capitale greca per i Giochi si sentiranno privati anche più del solito della loro privacy, come già accade quando un po' in tutto il mondo ■ nei cosiddetti luoghi protetti (musei, banche etc.).

Gli ■ già manifestano il loro dissenso. Le critiche di quanti si preoccupano della privacy che viene ■ sempre più diffuse e si ■ preparando diverse manifestazioni pubbliche contro quella che viene definita una restrizione sempre più evidente della libertà.

Floridis, naturalmente, difende il provvedimento: la ■ Stato della sicurezza ■ imposta e ogni altro ragionamento. «I microfoni serviranno a spiegare a capire le tempie reali suoni e rumori che possano allertare gli addetti alla sicurezza. Se c'è un'esplosione, dobbiamo essere in grado di udirla in tempo reale, non possiamo aspettare che qualcuno ci telefoni. I microfoni non serviranno ad ascoltare le conversazioni, ma a fornire il sonoro per le immagini delle telecamere».

Ovviamente le garanzie sono sul-

la parola e tra i tanti interrogativi c'è pure quello se, da qui ad agosto quando i Giochi 13 inizieranno i Giochi, si deciderà di mettere sotto controllo anche i telefoni degli alberghi, riproponendo tristi ricordi di regime. A Mosca, in ■ dell'Università 1973, solerti giovanelli li accompagnavano praticamente ■ spostamento, singolo o ■ gruppo, ■ impianto all'altro e la ■ funzione non era solo quella di fare da guida. ■ altri tempi, altre situazioni, ■ mondo che nel frattempo ■ ritiene sia cambiato e ■ speranza probabilmente ■ migliorato.

Intanto c'è da registrare che, per protestare contro quella che viene ritenuta ■ della privacy, nei giorni scorsi il sindaco di Nikae, sobborgo di Atene, ha fatto dipingere con la vernice nera gli obiettivi delle telecamere installate nel suo Comune. Se infatti il governo sostiene che telecamere e microfoni verranno rimossi una volta conclusi i Giochi, in molti sospettano che questa non accadrà ■ verrà lasciata in eredità ad Atene una rete di occhi per controllare i cittadini.

LA STAMPA

VOTA LA TUA JUVE VIA SMS

E SOSTIENI IL CURRICOLA DELLA JUVENTUS

I candidati di questa settimana per il ruolo di centravanti sono:
ANASTASI, BOREL, CHARLES, ROSSI e VIALI

1) Componi ■ scritto STAMPA seguito ■ COGNOME DEL GIOCATORE che vuoi votare.
Ricordati di inserire uno spazio tra le parole.
Esempio: per votare BIANCHI come miglior centravanti scrivi STAMPA ■■■■■

2) Invia l'SMS al numero indicato per il tuo operatore:
Se sei un cliente TDM, invia al 49393
Se sei un cliente Vodafone, invia al 4339933
Se sei un cliente Wind, invia al 4642

Per ogni ■ voto inviato riceverai sul tuo cellulare ■ curiosità sulla storia della Juventus.

Info e costi:
Costo (IVA inclusa) per SMS ricevuto: 1 Euro. Costo di ogni SMS inviato: TDM gratuito - Vodafone secondo proprio piano telefonico - Wind 12,40 centesimi di Euro (IVA inclusa).
Servizi realizzati da Stitice La Stampa SpA e Shingiorno Vitaminio SpA in collaborazione con TIM, Vodafone e Wind per i rispettivi clienti.
Per maggiori informazioni e disponibilità temporale del servizio vai su www.lastampa.it/votajuve oppure chiama Shingiorno Vitaminio SpA: 0521-693186 (tutti i giorni dalle 9 alle 21).

** Il numero di cellulare mittente verrà utilizzato solo ed esclusivamente per la prestazione del servizio. I titolari dei trattamenti sono gli operatori telefonici presenti. I dati verranno rettili anche a ■ di terze parti con esclusione della loro consenso a tali. In ogni momento sono esercitabili i diritti di cui all'art. 7 D Lgs 196/2003 rivolgendosi al proprio operatore telefonico.

Password: tasso zero.

Il meglio dei PC con finanziamenti a tasso zero.

Autos Finanziaria

Le offerte sono valide fino al 31/03/2004. Fino ad esaurimento scorte e salvo errori e omissioni. Le foto sono puramente rappresentative.

Condizioni economiche: credito

Autos Finanziaria



Hard Disk 40 Gb
Masterizzatore DVD+RW

899,00

DERIGATI Hummer 2440
PERSONAL COMPUTER
Intel Celeron 2,8 GHz, Ram 256 Mb
Hard Disk 40 Gb, Windows XP



512 Mb Ram DDR
WIFI WLAN 802.11b/g

108,00

x 12 RATE = 1296,00

SONY Notebook
Intel Celeron 2,8 GHz
Hard Disk 40 Gb, Masterizzatore DVD/CD-RW
Slot Memory Stick, Windows XP



ATI RADEON 9200 da 256 Mb
Masterizzatore DVD+/-RW
Intel P4 2,8 GHz Prescott

Packard Bell

108,00

x 12 RATE = 1296,00

Packard Bell Personal Computer
Intel Celeron 2,8 GHz, Ram 512 Mb DDR
Hard Disk 80 Gb, DVD-Rom, FireWire, Card Reader, Windows XP HE
MC FT700



ATI RADEON 9200 da 128 Mb

Multimediale

83,00

x 12 RATE = 996,00

hp Personal Computer
PERSONAL COMPUTER
Intel Celeron da 2,8 GHz, Ram 256 Mb, Hard Disk 40 Gb
FireWire, DVD-RW, Windows XP HE, Works Suite 2003
MONITOR Multimediale 15" 15" 15"

Saturn For You
800 992300

Aperto tutte le domeniche di febbraio

www.saturn.it



SATURN

The digital planet

108100 - Linea 1 - Canali: 14-33. Da martedì a domenica: 10-24.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marconi 111, L. 6663211; **MILANO**, via G. Carducci 29, L. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, L. 4455022; **ASTI**, piazza Chiosso 26/A, L. 231424; **NOVARA**, corso Dante 80, L. 351011; **BARI**, via Palmigiani 8, L. 6194620; **BIELLA**, piazza Cavalegno 8A, L. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, L. 255552 (a); **CAGLIARI**, via Ravenna 24, L. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Conte d'Aspello 4, L. 452154; **CATANZARO**, via M. D'Arco 78, L. 72450-725128; **COSENZA**, via Monte Santo 39, L. 72527; **CUNEO**, corso Gioioli 21/b, L. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, L. 501192; **GOZZANO**, via Cervino 13, L. 813839; **LIVORNO**, via Trinchese 87, L. 514185; **MESSINA**, via U. Bontade 15/c, L. 250055; **NAPOLI**, via A. Depressi 31, L. 420141; **NOVARA**, via Cavour 13, L. 33341; **PADOVA**, via Mantova 8, L. 3734717; **PALESTRA**, via Lincoln 18, L. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Penella 13, L. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, L. 4030011; **VERCELLI**, via Verdi 40, L. 250754; **PUBBLICITÀ S.p.A.**, subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: **GENOVA**, piazza Piccapietra 21, L. 55641; **SAVONA**, via Paleocopa 193, L. 621705; **IMPERIA**, via Don Abbo 16, L. 273900; **SANREMO**, corso Montebello 16, L. 504651; **STUDIO LAVORO**, corso Rasconigi 18, cerca esperienza / o poche tempo / parziale. Tel. 340.785.0918 - elezionecc@tin.it

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1. e Capitali,
 2. Attività Commerciali,
 3. Immobiliare Vendita,
 4. Immobiliare Acquisita
- Euro 2,75
5. Lavoro
 6. Attivi Domande
 7. Autovetture
 8. Viaggi e Vacanze
 9. Investimenti
 10. Domande
 11. Domande
 12. Domande
 13. Domande
- Euro 2,53

1. Lavoro Domande
 2. Domande
 3. Domande
 4. Domande
 5. Domande
 6. Domande
 7. Domande
 8. Domande
 9. Domande
 10. Domande
 11. Domande
 12. Domande
 13. Domande
- Euro 5,98
- Euro 1,54
- Euro 2,53

Avvisi urgenti, date fissate, o neri: il doppio.
Neri urgenti, date fissate: il quadruplo.
Urgenti: il triplo.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le sedi o dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

PIZZERIA BAR GELATERIA
zona grande passeggiata Torino Venaria, mezzogiorno attività o garanzia. Tel. 340.234.0335 - 011.505.820.

OPERAI AUTISTI FATTORINI

GRUPPI SRL via Rivale Piosasco 20 - 10090 Brivio (VA) - tel. 0321/244111. 3035 esperienze minimo quinquennale. Ambasciatore scrivere: PubliCompas@tin.it - 10100 Torino.

DI GARASSINO, via Fanero 4 - Cascine - cerca tessitore CNC con responsabilità. Tel. 335.743.9477.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

O.S.P. Via Brignone, 35 - Noni cerca gestore/apprendista ambasciatore. Curriculum fax dalle 11.00 alle 13.00 alle 011.865.3014.

ADROCENTRO S.p.A., per chi di Chieri Via XXV Aprile, ricerca magazziniere-contabile. Invia curriculum via fax. Tel. 011.817.2502.

IMPREGIATI

CARLO BOGGIO Studio Notarile Cavour, 6/B - Torino cerca personale ambasciatore qualificato con già esperienza nel settore. Invia curriculum al numero 011.637.972 - 011.812.509 - 011.817.2502.

SISTEMI O.G.E.A. Via ... Torino ricerca esperto paghe e contributi. Tel. 011.771.7030.

STUDIO LAVORO

Carlo Rasconigi 18, cerca esperienza / o poche tempo / parziale. Tel. 340.785.0918 - elezionecc@tin.it

DOMESTICO

LYAN ENO Torino, selezione tecnico hardware, ambasciatore, disposto al contatto col cliente. Sono richieste: esperienza settore, autonomia nell'organizzazione del lavoro, disponibilità a trasferirsi, inviare curriculum a info@lyan.it o scrivere a: PubliCompas@tin.it - Torino.

DOMESTICO

Si ricerca coppia di cuochi per villa in Cuneo. Uno deve saper cucinare bene l'altro occuparsi di lavoro di pulizia e giardinaggio. Invia curriculum a: publicompas@tin.it oppure telefonare 0124.656.527. Dopo Sp. S.S. 450 km 28.700 località San Martino Valperga.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA leader in strumenti ricerca il venditore per Piemonte e Valle d'Aosta. Max 35 anni con esperienza di vendita da inserimento con contratto a lungo termine. Offerta fissa mensile, auto aziendale, rimborso premi. Tel. 011.998.1811 - Mevi s.r.l. - Strada Lombardina 21B - Leini (TO).

CONCESSIONARIA Nissan cerca venditore max 30enne. Si richiede diploma scuola superiore e buon utilizzo pc. Invia curriculum. Salvo via Rivale 33 - 10070 Mapano.

IMMOBILIARE ricerca per ampliamento proprio organico venditore / tria con patternario iscritto all'albo agenti immobiliari. Bamar corso Fiumi 19 Torino - Tel. 011.43.591.

PRESTIGIOSO show room rappresentanza abbigliamento cerca agente vendita regione Piemonte, Valle d'Aosta, con esperienza nel settore tessile medio-alto. Incontramento. Etasero. Si prega inviare curriculum vitae al numero fax 011.205.2800. Spazio B sas corso Giulio Cesare 338/28 Torino.

ABBIGLIAMENTO

BORGHETTO via ... cerca collaboratore/aiuto ... anni. Offerta portafoglio clienti, anticipo provvigione. Per appuntamento telefonare 011.453.0448. Studio Torinofa Via Balme, 8 - Torino.

FATTORINI

AUTISTA offesi, pratico, con patente C / E / ADR. Tel. 011.895.1991 - cell. 338.277.4136.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO esperienza ventennale hotel - ristorante, di ... disposto a trasferirsi, anche stagionale. Tel. 340.322.011.

PIZZAIOLLO a cameriere esperto corso lavoro servizio sala, anche extra. Tel. 338.626.7241.

IMPREGIATI

ACQUISTI, tempi metodi, preventivi, costi, diplomato 53enne, trentennale esperienza, offesi, anche part time. Tel. 338.011.7521.

DI

VETERINARIO decennale esperienza consulenza a laboratorio settore alimentare, offesi come direttore stabilimento, responsabile qualità. Massima riservatezza. Scrivere: PubliCompas@tin.it - 10100 Torino.

DOMESTICO

ANZIANI assistenza, offesi fissa, giorno e notte. Esperto torinese, nozioni informatiche. Tel. 011.940.7473.

VARI E PARTIM

anziani, italiana, con infermieristica, ventennale esperienza, offesi come assistente sociale, al giorno per persona autosufficiente. Tel. 333.303.022.

PERSINATO offesi per stanza anziani, titolare, part-time. Tel. 011.011.

IMMOBILIARE

TORINO CITTÀ

CORSE signorile ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi ripostigli box ottime condizioni. Gabetti 011.433.8558.

VIA PERGO venditori prestigiosissimo appartamento in costruzione con giardino mq. 3 camere, ingresso, cucina, doppi servizi, ripostigli, cantina, e ... 34.

GABETTI SPA Moncalieri, via Galilei, fronte ospedale Santa Croce; abitazione, 2 camere, cucina, servizi, balconi, cantina, ... , prezzo auto. Tel. 011.842.563.

LIGURIA

BORGHETTO SPIRITO lungomare bicolore con ampio giardino. Tel. 0182.941.031.

SANTO SPIRITO lungomare bicolore fronte mare termale autonomo. Tel. 0182.941.051.

BORGHETTO via ... bicolore 600 metri mare. Composto ampio garage. € 115.000,00. www.gabettionline.it 019.577.307.

MARINA bicolore in vista mare, 200 mt. spiaggia, giardino, posto auto. Tel. 0183.968.911. 347.482.4247.

DIANO borgo Serreta, figura più ristrutturata. Vista mare, giardino. www.gabettionline.it 0182.645.265.

IMPERIA Aregal, metri 300 mare, villa, mq. 130, esposizione sud, splendida vista mare, mq. 700 terreno € 295.000,00. Tel. 328.324.7575.

LAQUEGLIA 50 metri dalla spiaggia appartamento vista mare grande terrazzo giardino e posto auto coperto. Tel. 335.524.5777.

LOANO grande bicolore angolare, terrazzi, posti auto. Ottima opportunità investimento. € 160.000,00. www.gabettionline.it 019.577.307.

NOLI bicolore splendida vista mare davanti alla spiaggia. www.gabettionline.it 019.577.307.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza centro, appartamento da € 12.000,00 resto coperto affitto assicurato. Elevato resa garantita.

ETRANGERS bicolore vicino al Casale, ampio terrazzo, vista mare. (377) 931.05.555 - tel. 011.817.2502.

MENTONE grande bicolore piano elevato esposizione sud, terrazza vivibile, parcheggio. Affare! € 156.000,00. Area Casa 0182.555.627.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

centralissimo locale commerciale 230 mq. www.gabettionline.it 0182.648.265.

BOX AUTO

VIA angolo via Cavour - box in blocco 22 posti auto di nuova realizzazione. Tel. 011.543.556.

IMMOBILIARE

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA Saute d'Ours Alta Susa, Sestriere ed Alta Val Susa, massaggio importante, ricettorio alloggi, monocali e bilocali per nostra selezione e sempre più numerosa clientela. Valutazioni gratuite. Gabetti Op Imm. Sestriere 0122.901.955 - Gabetti Op Imm. Sestriere 0122.750.654.

ARRETRATI

LOCALI UFFICI CAPANNONI

LOCALE ufficio magazzino laboratorio mq. 220 - 400 in stabile zona Mirafiori liberi subito. Tel. 011.347.2287.

ARRETRATI

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. ACQUISTA autovettura max valutazione con valigia. Via Sant'Orsola 32 Torino (zona Moia). Tel. 011.817.7242.

ACQUISTA autovettura usata valutazione pagamento contante. Corso Montegrappa 24/B. Tel. 011.778.1628 Torino.

AUTOTORTONA acquisto vetture a fuori strada ogni tipo. www.gabettionline.it 011.817.1643 - 011.889.554.

REALIZZA contante in 24 ore vendendo la tua auto in qualsiasi circostanza, purché non sia in regola. Documento in regola. Noleggio in sede. Sede di Torino Auto spa corso Rosselli 179 - 011.3701.5054 - 338.580.6777 Sg.

ALBERGHI PENSIONI

0182.640.722 a mt 150 mare, camere con bagno Tv. Pensione completa € 29,00.

ANDORA 0182.873.81 affitta appartamenti mono bilocali settimanalmente centrali ogni comfort piscina. Telefonate.

MARINA Hotel Olympic 0183.497.656 - 0183.498.644 metri dal mare ambiente familiare clima calmo, camera confortevole sky tv, parcheggio privato, piscina vista lunga. www.hotelolympic.it

DIANO 0183.495.474 lungo passeggiata mare, servizi rinnovati, Tv, menu scelta con pesce. Servizio buffet. Prezzi speciali.

Maya *** sul mare spiaggia privata e piscina menu a scelta con buffet breakfast, colazione buffet. www.ferrarisshotels.com - tel. 400.739 - fax 0183.403.636

LOANO Albergo Isabella 0183.683.683 Corso Europa 2, paese liguri - carne piemontese, ristorante da € 32,50 a € 35,00.

ALBERGHI PENSIONI

A.A. CENTRO & AUTORIZZATI dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'ospitalità. Amiche - matrimonio. Via Giusi 3 angolo corso Vanzaglie - Torino 011.561.1055.

A. ADRIANA 40enne, carina e simpatica, rappresentante, economicamente indipendente cerca uomo max 50enne, biondo, matrimonio. Quasironi@Cuore 011.839.4771.

A. ANNAMARIA 34enne, di ginnastica, fisico atletico, sorriso aperto, decisa incomprensibile la max 50enne, di nazionalità scopa matrimonio. Elena Monti Quasironi@Cuore 011.839.4771.

A. DIEGO ex commercialista, vedovo, proprietario casa mare, incomprensibile max 60enne, libera, sensibile scopa matrimonio. Elena Monti Quasironi@Cuore 011.839.4771.

BORIANI 48enne, di ginnastica, divorziata, amante solo d'impeto, viaggi, interessata max 50enne, biondo, scopa matrimonio. Elena Monti Quasironi@Cuore 011.839.4771.

DONNA di classe, curata, elegante, simpatica, intelligente, laureata, sciatrice, libera, buon reddito, cerca professionista/impiegatore 45 / 55enne. Quasironi@Cuore 011.839.4771.

MANUELA 31enne, psicologa, occhi verdi, max 50enne, biondo, scopa matrimonio. Elena Monti Quasironi@Cuore 011.839.4771.

GIOLIELLA 31enne, di ginnastica, divorziata, amante solo d'impeto, viaggi, interessata max 50enne, biondo, scopa matrimonio. Elena Monti Quasironi@Cuore 011.839.4771.

OREPERIA 011.650.2212 questa: max 50enne, biondo, scopa matrimonio. Elena Monti Quasironi@Cuore 011.839.4771.

GIOLIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatici. Max valutazione. Via Tripoli.

CITO

gliamo dal centro e se

CITO

nnate a trovare

CITO

cca SCONTARE

vi aspettiamo nel

corso San Maurizio 1
Torino (Giardini Reali)

lunedì 15.00-19.30
da martedì a sabato 10.00-12.30 e 15.00-19.30
DOMENICA APERTO 15.00-19.30

Tel. 0115629665

P PARCHEGGIO GRATUITO A TUTTI I VISITATORI



TAPPETI ORIENTALI

Stop all'inflazione!

Dal 6 al 26 febbraio 2004 venerdì, sabato e domenica*

Utilizzando il coupon
a lato, avrai
fantastici sconti!

CONAD **Margherita** **SUPERSTORE** **CONAD**

Coupon valido nei punti vendita delle province ■ Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania, Vercelli, Genova, Imperia, Savona, Bologna, Ferrara, Modena, Verona, nonché nei supermercati delle province di Cremona e Mantova che partecipano all'iniziativa.

Nei punti vendita con apertura

Sconto 3% se la tua spesa è tra 25 e 50 euro

Sconto 6% se la tua spesa supera i 50 euro

Carta Insieme CONAD

Dal 6 al 26 Febbraio 2004
Nei giorni di Venerdì, Sabato e Domenica* utilizzando questo coupon avrai uno

Sconto 3% su una spesa compresa tra 25 e 50 euro e sconto 6% se supera 50 euro

Dal 6 al 26 febbraio 2004
Nei giorni di Venerdì, Sabato e Domenica* utilizzando questo coupon, riservato ai possessori di Carta Insieme e Carta Insieme Più Visa, avrai uno sconto 3% su una spesa compresa tra 25 e 50 euro e sconto 6% se supera 50 euro

CONAD

Offerta riservata ai possessori di Carta Insieme e Carta Insieme Più Visa

Febbraio Authos



Offerta valida per vetture immatricolate entro il 28 febbraio 2004.
Fiesta 1.4 TDCi: consumo 4,4 km (ciclo combinato) Emissioni CO₂ 117 g/km

FordValue
avere il massimo ti costa il minimo

Offerta Esclusiva Authos
con FordValue il massimo
dei vantaggi è per tutti:
equipaggiamento completo
e **prezzi senza paragoni.**

con **IdeaFord** anticipo zero
e prima quota
maggio 2004

IdeaFord
il modo più innovativo
di finanziarsi.



Valori veri,
vantaggi per tutti.

Fiesta 1.4 TDCi 70CV

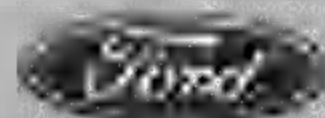
- doppio airbag
- ABS con EBD
- climatizzatore

con FordValue
€ 10.750

Risparmio 2.000 euro

Authos S.p.A.

www.authostorino.it



Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 1111111

Strada Torino, 46/g
Chivasso
Tel. 011 9173471

ifas
GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

7 GIORNI SU 7
È 8 GALLERY.

SIAMO APERTI
ANCHE LA DOMENICA

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTA'» 011 6568531/252/205

8
Gallery
TORINO LANGOTTO

VIENI PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.

«Memorario»

Da lunedì sarà attivo, all'Ufficio Accoglienza di Porta Nuova (corridoio "tato via Sacchi"), lo "Sportello di Memorario", per fornire informazioni e accogliere le indicazioni della clientela sul nuovo «Memorario». Sarà aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle ore 13. Numero telefonico: 011/6651358

Margherita & cultura

E' nato il dipartimento Cultura Margherita, guidato da Marco Steffanino. Il primo appuntamento sarà il 16 con un forum cui parteciperanno l'assessore Alfieri, il sovrintendente Vergnano e il Rebudengo (foto). Sulla gestione delle scelte operate dalla giunta è stato richiesto «maggiore pluralismo»

I Verdi e lo smog

«Prendendo atto che l'amministrazione comunale non sta prendendo provvedimenti adeguati sul problema dell'emergenza smog i Verdi torinesi saranno costretti, loro malgrado, a mettere in discussione la loro permanenza in maggioranza». Lo ha scritto ieri il presidente Michele

SUL TAPPETO I RINCARI PER IL 2004 E GLI EVENTUALI SCONTI DA PRATICARE A CHI VIVE SOLO

Vertice sulla tassa dei rifiuti

Il sindaco incontra assessori e capigruppo

Giuseppe Sangiorgio

Stop all'eccessivo potere che la giunta si assume, assorbendo parte dei compiti del Consiglio comunale. Soprattutto in materia di tasse (per esempio sulla Tarsu, la tariffa da far pagare ai cittadini, imprese e associazioni per la raccolta rifiuti). E non lo denuncia solo la minoranza della Sala Rossa, ma lo stesso centro-sinistra, la maggioranza. L'ha spiegato Domenico Mangone (Margherita), presidente della seconda commissione consiliare che, ieri, ha discusso il problema in riunione congiunta con la prima (Bilancio) e la sesta (Ambiente), guidate dai diessini Gioacchino Cuntro e Piergiorgio Crosetto.

Dice Mangone: «L'articolo che riguarda la Tarsu per le categorie per cui sono previste riduzioni, i single, le associazioni Onlus, ossia senza scopo di lucro, e per i luoghi di culto, è ancora confuso, dà troppo spazio alla discrezionalità. Secondo Mangone dovrà essere riscritto, almeno

corretto. Ed è quanto chiede l'opposizione. Afferma Paolo Chiavarino, vicecapogruppo di Forza Italia: «Nel testo in discussione sono stati inseriti sconti per chi risiede nella zona delle Basse di Stura. Un'area certamente meritevole di attenzione, visto che da anni deve subire la presenza della discarica e di stabilimenti privati a rischio. Detto questo sono anche altre parti della città da tenere sotto osservazione. Perché non se ne è mai parlato?».

Di qui l'esigenza di andare ad una pausa di riflessione, come affermano oltre ad esponenti della Margherita anche consiglieri Ds. Sulla questione, oggi alle 15, a Palazzo Civico, è previsto un vertice di maggioranza con il sindaco Sergio Chiamparino, il vicesindaco Marco Calgaro, gli assessori al Bilancio, Paolo Peveraro, ai Tributi, Gianluigi Bonino, al quale parteciperanno i capigruppo del centro-sinistra: Beppe Borgogno (Ds), Marco Borgione (Margherita), Gianluigi Passoni (Pdci), Giovanni Nigro (Verdi), lo Ds, rappresentato direttamente dall'assessore Bonino che è pure segretario regionale del partito di Roselli.

Sul tappeto, oltre agli sconti di città da «privilegiare», come dovrebbe accadere a Basse di Stura,

Molti partiti lamentano
«La giunta assume
poteri che sono
del Consiglio comunale»

la posizione dei single, ossia ai nuclei familiari formati da una sola persona. «Fino al 2002 - osserva Chiavarino - per le persone che vivono sole c'era uno sconto del 30 per cento. Sceso, con il passaggio da tassa a tariffa, al 20 per gli over 65, e al 10 per

Il responsabile dei tributi:
«Come previsto
faremo le consultazioni
senza accelerare i tempi»

cento per chi non raggiunge quell'età. Era tutto contenuto nell'articolo 19, adesso scomparso. «Non è sparito niente - risponde l'assessore ai Tributi, Gianluigi Bonino - e nessuno vuole sottrarre poteri al Consiglio. Quest'anno, diversamente dal passa-

to, abbiamo tolto dal regolamento tariffario tutte le percentuali, proprio per consentire all'assemblea della Sala Rossa di valutare i vari problemi e di decidere: sia per gli sconti ai single, sia per tutto il resto. Basse di Stura comprese».

Sui tributi, a differenza dallo scorso anno, arriveranno in aula prima del bilancio, dopo il «passaggio» alle circoscrizioni. «Non farò ricorso - conclude Bonino - all'approvazione breve, di 10 giorni, resterò ai 30 canonici, perché, nel 2003, quella richiesta ha sollevato un mare di proteste. Per cui, a me pare che non ci sia nulla da accipire».



In mille dai cantieri alla prefettura

Mille operai edili hanno sfilato ieri mattina in corteo per chiedere maggiore sicurezza nei cantieri scandendo uno slogan tanto incisivo quanto drammatico: «Si lavora per vivere, non per morire». La loro protesta, silenziosa, si è conclusa di fronte alla prefettura, dove hanno steso striscioni e cartelli per spiegare che il loro è un mestiere a rischio e che, da un momento all'altro, anche il muratore più prudente può farsi male in modo serio. Nella foto: la presa di posizione sull'argomento da parte del sindacato che accusa: «Ci sono troppi incidenti sul lavoro». E suggerisce: «Occorrono azioni adeguate nel settore della prevenzione e che coinvolgano tutte le imprese. Vorremmo che il settore dell'edilizia diventasse un settore industriale, dove esistono diritti e doveri e dove i delegati alla sicurezza possono svolgere un ruolo reale». Drammatici i racconti di alcuni lavoratori, sfruttati con orari impossibili e costretti a lavorare senza la minima protezione.



**DELITTO DI VENARIA
LA PISTA E' FUMOSA**
Identificato il giovane
ucciso a coltellate
e scaricato nel fosso
E' di Balangero

Bramardo, Conti, Giacomino A PAG. 37



**SCIOPERO DEI MINORI
SI BLOCCA LA MANITA'**
L'agitazione di lunedì
impedirà visite
e molti interventi
Urgenze garantite

Grazia Longo A PAGINA 41

IL CASO-SARACENO

Quando anche la ricerca è censurata

Gianni Farinetti

ALLA fine degli Anni 70 il FUORI uscì con una bellissima affissione nella quale si vedeva la sagoma di una testa senza i connotati del volto. La headline diceva: «Sei uno di quelli?». Bella ed efficace immagine per esorcire la comunità gay a uscire allo scoperto e tutti gli altri a prendere atto del diritto alla visibilità. Operazione nostalgia o ritorno all'attualità? Lo scandalo - perché di scandalo si tratta - che vede coinvolto in questi giorni l'Osservatorio della famiglia, ci racconta come il desiderio di annullare la visibilità dei «non regolari» sia sempre vivo e robusto in questo Paese. Ma lo scandalo è anche un flop delle istituzioni.

Perché commissionare uno studio sulle famiglie italiane e non tenere conto delle variabili che in questi anni hanno modificato i gruppi familiari tradizionali? Perché, lo dicono forte e chiaro, esiste altra famiglia che quella eterosessuale benedetta dal sacramento dei matrimoni. Possibilmente prolifica. Care coppie di fatto, etero o gay, per voi c'è posto. Come non c'è spazio per le famiglie «anormali» formate, che ne so, da una nonna e un nipote, fratello e sorella orfani, due cognate vedove. E c'è neppure posto, in senso letterale e come abbiamo visto sui giornali, per i ricercatori che di quelle variabili hanno tenuto conto e ne hanno riferito.

L'allontanamento dei professori Chiara Saraceno e Marzio Barbagli dall'Osservatorio è un atto di censura. Certa intolleranza cattolica, chiamiamola con il suo nome, non ha più neppure il buon gusto, se così si può dire, di insinuarsi con discrezione curiale in tutti gli affari della politica e della vita sociale come faceva la vecchia, cara, Democrazia Cristiana (con tutta la destra e pure certa sinistra d'antan). Ora le si afferma parentoricamente: in Italia contano solo le famiglie così e così, gli altri non esistono e zitti. Ma come sempre la realtà supera la fantasia (dei politici, della Chiesa) e la gente si attrezza altrimenti, sposandosi o no, cercando i compagni che preferisce, mettendo su casa con chi desidera. Così la folla «di quelli» s'ingrossa sempre di più. Siamo tanti, anche gli eterosessuali e sposatissimi in chiesa scandalizzati, anche loro, da tanta protervia.

Sul bancone una salvia da sballo

La magistratura sfaccia sequestrare a Torino e nel resto d'Italia la «salvia divinorum» o «salvia cristallizzata»: un potente allucinogeno naturale, «con effetti, se fumata, superiori a quelli dell'Lsd».

Lo chiede Agostino Ghiglia in un esposto inviato ieri al procuratore aggiunto, Raffaele Guariniello.

Allegando alla richiesta una nota del sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, chiamato a causa da un'interrogazione presentata dallo stesso onorevole Agostino Ghiglia, insieme ai colleghi Sandro Del Mastro delle Vedove e Gianni Mancuso, nella quale i tre deputati domandano: «Perché, se questa sostanza risulta essere potente droga, è in libera vendita sia nelle erboristerie (alcune anche sotto la Mole) sia attraverso Internet?».

«Allo stato attuale - risponde il sottosegretario Alfredo Mantovano, dopo aver fatto effettuare le dovute analisi - tale sostanza è ritenuta legale in tutto il

mondo, tranne che in Australia. In Italia non è citata in nessuna delle tabelle che elencano gli stupefacenti. Nella seduta del 13 novembre scorso, il governo ha approvato un disegno di legge che prevede modifiche al testo unico vigente sulla disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope, con l'inserimento anche della cosiddetta «salvia divinorum».

Di qui la decisione di Ghiglia

GIRO DI VENTI

ANCHE I PARTITI IN UN
NEL PERCORSO DEL 2005?

Accordo tra Ghigo
e gli organizzatori
Previste una crono
una tappa alpina

Servizio NELLO SPORT

di ricorrere alla magistratura. «Anche perché - osserva il segretario provinciale del partito Fini - dai risultati emersi da recenti indagini delle forze dell'ordine, l'uso di questa «pianta venefica» sarebbe abbastanza diffuso fra i giovani che la facile illusione dello sballo. La salvia è facile da acquistare. E' confezionata in bustine o in tubetti da un grammo, la possibilità di scegliere tra vari livelli di concentrazione della sostanza allucinogena, tali da annullare completamente l'autocoscienza di chi la consuma fra i 15 minuti e le due ore».

Ed è il testo della segnalazione spedita a Raffaele Guariniello, all'illustrissimo signor procuratore, le invio, per opportuna conoscenza, la risposta all'interrogazione parlamentare in merito agli effetti allucinogeni della cosiddetta «salvia divinorum». Certo della sua sensibilità nei confronti della difesa della salute, mi auguro che sia possibile far sequestrare detta sostanza su tutto il territorio nazionale».

E.PIC COMPUTER STORE

www.epicstore.it

Il nuovo prezzo dell'anno!

MODEL 33ER17

Personal computer midtower con microprocessore AMD Athlon 2200+ 256Mb DDR, disco fisso da 40Gb, combo masterizzatore 52/24/52 e lettore DVD 16/40. Scheda video 64Mb. Scheda 10/100 e modem 56k. Inclusi mouse italiano e mouse con scrolling. Sistema operativo escluso.

€ 349,00
IVA inclusa

noi, il risparmio è garantito!

CD-RW LG 52/72/52 € 39,90 I.C. DDR 256Mb 400MHz € 39,90 I.C.
Lettore CD LG 52x € 17,90 I.C. Hard Disk 40Gb € 75,90 I.C.
Hard Disk 80Gb € 67,90 I.C. Hard Disk Master 120Gb € 99,90 I.C.

A Torino «ci siamo fatti in quattro»!

Informatica Subalpina S.a.s. V. San Donato 80 Tel. 011-4779002
Informatica Tonnesse S.a.s. C.so Sebastopoli 196 Tel. 011-3241339
Cinico del computer S.r.l. V. San Germano 4 Bis Tel. 011-6637110
Prezzi e configurazioni possono variare senza preavviso. Salvo errori ed omissioni.

BANCA CRS

Mutuo Casa al 100%
del valore dell'immobile - tasso 2,50%*

Obbligazioni Banca CRS
36 mesi tasso fisso 2,40% - cedole semestrali**



Sotto i portici di via Po.
C'è una banca che ti dà retta.

Banca Cassa di Risparmio di Savignone S.p.A.
Agenzia Torino 2 di Via Po, 39/B - TORINO
Telefono: 011.86.00.511 - www.bancacrs.it

*Foglio informativo in distribuzione presso la filiale CRS.

BOLLETTINO METEO OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

Situazione Anche nella giornata di ieri nubi intense hanno interessato le coste della Liguria, provocando qualche locale pioviggine. Per il resto il tempo si è mantenuto buono e solo in serata si è avuto un aumento di nubi ad iniziare da Ovest. Oggi transita una debole perturbazione con locali addensamenti, ma scarsi fenomeni.

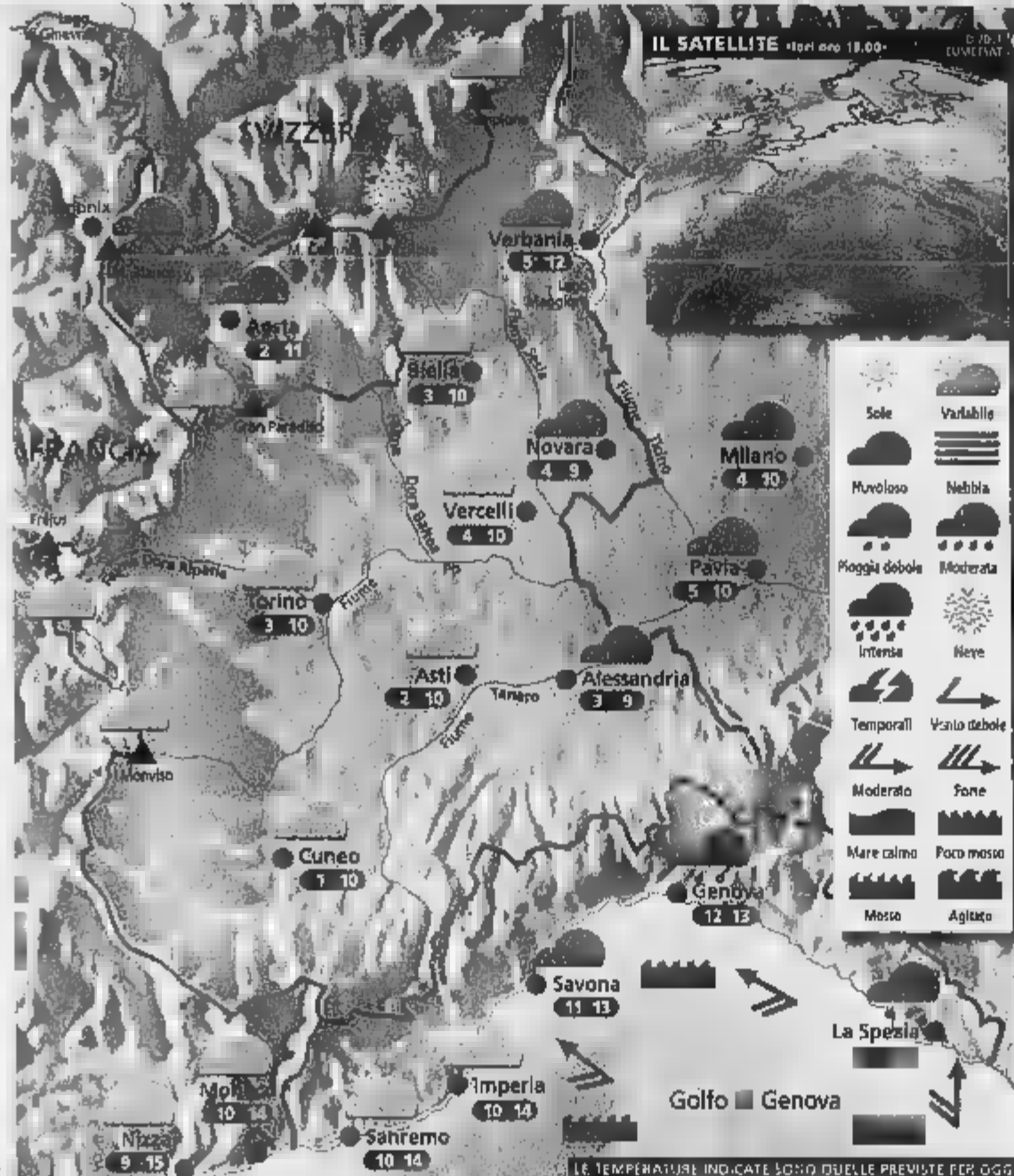
Previsioni Al mattino nubi intense in Liguria, spesse sul settore centrale ed orientale, con occasionali deboli piogge. Per il resto cielo velato, con annuvolamenti più consistenti su Val d'Aosta, Val d'Ossola e Alessandria. Qualche nevicata sui settori alpini di confine con la Svizzera. Nel corso della giornata parziale miglioramento sulle pianure e in serata anche in Liguria. Permaneranno addensamenti solo sulle creste di confine con occasionali deboli nevicate. Temperature in calo in quota, stazionarie altrove. Per domani tempo buono.

ZOOM

Breve passaggio perturbato, poi di nuovo alta pressione

L'alta pressione di fascia per qualche giorno, giusto il tempo per consentire il transito di una debole perturbazione facente capo ad un'intensa depressione posizionata sulla Finlandia. Il calo della pressione, congiunto ad un rinforzo dei venti, determinerà una temporanea diminuzione della concentrazione degli inquinanti, che in questi ultimi giorni salita a livelli preoccupanti nelle nostre città. La tregua, comunque, sarà di breve durata. Già nella giornata di martedì una nuova struttura di alta pressione dall'Atlantico si farà strada verso l'Italia. Di conseguenza tutti i problemi di nebbia, mancanza di ventilazione e tassi di inquinamento alle stelle purtroppo si riproporranno la settimana prossima. Queste figure di alta pressione così tenaci seguitano a riproporsi dopo nel periodo invernale sull'Italia, riducendo in modo drastico le precipitazioni, soprattutto al Nord. Si tratta di un semplice ciclo climatico o di una nuova tendenza che influenzerà sempre più i nostri inverni? A questa domanda gli scienziati tentano di dare una risposta, anche se per il momento non si va oltre semplici ipotesi.

Di: www.meteolive.it



OGGI
IL SOLE sorge alle ore 7 e 43 minuti; culmina alle ore 12 e 43 minuti; tramonta alle ore 17 e 45 minuti.
LA LUNA: si leva alle ore 18 e 57 minuti; cala alle ore 9 e 5 minuti.

PER CHI VIAGGIA		CAGLIARI		POTENZA		BARCELONA		LONDRA	
ANCONA	4 12	CATANIA	6 19	CALABRIA	11 17	BRUXELLES	0 6	MONACO DI BAVIERA	-1 7
BARI	5 16	FIRENZE	4 8	ROMA	5 12	FRANCOFORTE	-1 6	PARIGI	3 7
BOLOGNA	4 10	PALESTRA	10 17	VENEZIA	5 10	GINEVRA	1 7	ZURIGO	1 7

A COME... (corso Casale 5 - Ex zoo Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Il Met conosci e giocare con il genoma». Orario: da lunedì a venerdì 9-17 su prenotazione; domenica 15-19.

STATO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - orario da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.

ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

BASILICA SUPERGA E REALI TOMBEE DI CASA SAVOIA (strada della Basilica - Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario di visita: novembre a marzo sabato e domenica ore 9,30-18,30. Apertura straordinaria feriale dal 22 dicembre al 1 gennaio 9,30-18,30; 14,30-17,30.

BI (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.

E ROCCA MEDIOEVALE (viale Virgilio Parco Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI MONCALIERI (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

CIRCOLO DEGLI (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 29 febbraio 2004.

CASTELLO DI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese fino al 25 gennaio. Villetta minor. 14. «Nel paese pubblico» e William Kentridge. Fino al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lunedì chiuso.

DEI MITI E LIBERTÀ (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine, tel. 011 562.8836). Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

MUSEO DEL GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 15,30-19,30.

MUSEO DEL RESTAURO (via Andorno 2 - Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

IL (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli anni della dolce vita». Fino al 29/2. Orario: tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.

ED DELLA MAR (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011 435.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

MUSEO DI ANTICHITA' (via Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con archeologo.

EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento nell'antico Egitto». 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

MUSEO ETNOGRAFICO DI (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.

DEL (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Il mare» e «Simboli nelle immagini devozionali». Fino al 28/3. Orario: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza prenotazione. Seconda dom. mese visite guidate ore 15 e 16,30.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardini 39 - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Orario: tutti i giorni 9-19.

PIETRO MICCA (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Chiuso per lavori fino al 28/01.

REGIONALE SCIENZE (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). «Nick Edel, pittore della natura». Museo storico di zoologia. Mostra: «Il giardiniere rosso». Esposizione permanente di minerali, «Rhinoce», un viaggio nel tempo, un viaggio nell'arte. Fino al 3/5. «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.

MUSEO STORIA MITI (viale E. Thovez 37, tel. 011 630.0629). «Il mare» e «Simboli nelle immagini devozionali». Fino al 28/3. Orario: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza prenotazione. Seconda dom. mese visite guidate ore 15 e 16,30.

PALAZZINA (piazza Castello, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565). Visita «Appartamenti storici» lun. e mar. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Orario: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30; gio., ven. e sab. 9,30-22,30.

CAVOUR (via Cavour 6, tel. 011 530.690). Mostra: «L'officina del mago». Fino al 8/2. Orario: da mar. a dom. 10-19,30; gio., 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

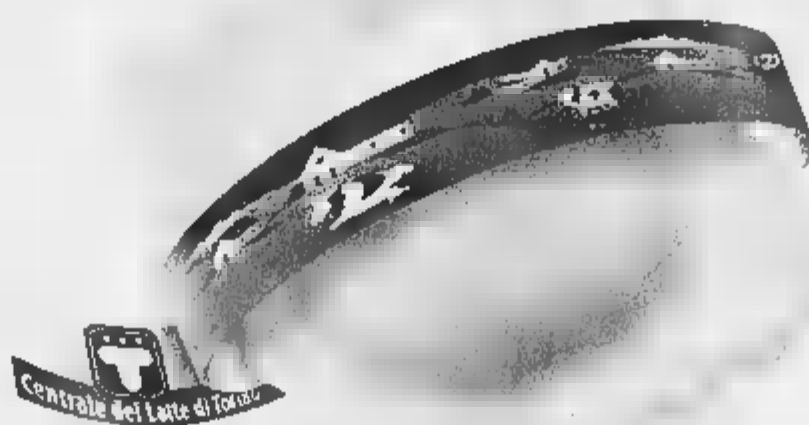
PINACOTECA GIOVANNI E MARCELLA AGNELLI (Lingotto, via Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Gustav Klimt - Disegni. Dalla collezione Sabarsky». Fino al 25/4. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

PINACOTECA ALBERTINA (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.7662). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

MOLE DELLE BELLE (via Balsamio Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «XIV Quadriennale Arte italiana contemporanea». Orario: tutti i giorni 9-18. Lunedì chiuso. Fino al 21/3.

PROVANA - MONUMENTO AI (viale Marinal d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

Scopri di che pasta siamo fatti.



Da oggi, per il primo, pensa prima alla Centrale del Latte di Torino.

Agnolotti, Cappelletti, Ravioli del Plin, tanti primi diversi,

tutti buoni, genuini e freschi. ■■ freschi per davvero,

perché in poche ■■ arrivano sulla tua tavola.

Con la garanzia di qualità della Centrale del Latte di Torino.

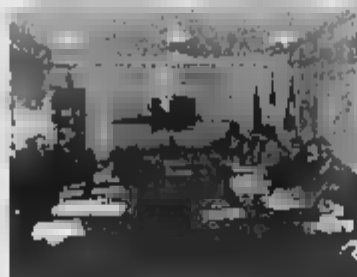
Ogni giorno diamo più freschezza alle bontà ■■ tradizione.



IL MONDO DEL LAVORO

Sulla crisi avviato in Regione
un tavolo di confronto con i sindacati

Si è tenuto ieri l'incontro tra il presidente della Regione, Enzo Ghigo, l'assessore Gilberto Pichetto e i segretari regionali Cgil-Cisl-Uil Vincenzo Scudiere, Mario Scotti e Giorgio Rossetto. La Regione intende arrivare nel giro di pochi mesi alla sottoscrizione di un nuovo Patto per lo sviluppo del Piemonte: le organizzazioni sindacali, le associazioni imprenditoriali e gli enti locali. Si prevedono alcuni gruppi di lavoro su lavoro, formazione, federalismo, istituzioni, welfare, infrastrutture e trasporti che termineranno entro l'estate. Ghigo si è inoltre impegnato a indire una riunione del Comitato regio delle Olimpiadi alla quale saranno invitati i sindacati, che potranno così avere un quadro aggiornato dell'andamento dei lavori e delle misure che vengono attuate per la sicurezza nei cantieri.



L'incontro di ieri in Regione

Il tribunale dichiara fallita la Elmec
Presidio dei dipendenti a Rivalta

Fallita la ditta Elmec Italia srl, azienda stampaggi sede a Rivalta, in via Einaudi 6. Il provvedimento del tribunale di Torino è stato dopo le del collegio sindacale, e in seguito anche all'ingiunzione di pagamento inoltrata da un creditore. A provocare la crisi un grave stato insolvenza che negli ultimi mesi ha condannato l'impresa, importante fornitrice di numerose aziende dell'indotto auto, e produttrice di semilavorati modelli Fiat. Senza lavoro una cinquantina di dipendenti, a cui vanno aggiunte decine di operai impiegati in cooperativa. Ieri, dopo la diffusione della notizia del fallimento, i lavoratori hanno presidiato i capannoni, per impedire l'uscita delle attrezzature. «Molte aziende si sono fatte avanti rivendicando la proprietà di stampi e attrezzature», spiega Pierpaolo Fanni, della Cgil, «ma ci siamo opposti, perché il curatore inventariato tutti i beni».



Senza lavoro cinquanta dipendenti

UN MIGLIAIO DI MANIFESTANTI HA SFILATO DAVANTI ALLA PREFETTURA

Operai edili in piazza per chiedere maggior sicurezza nei cantieri

Il sindacato: «Avengono troppi incidenti, servono azioni adeguate nel settore della prevenzione che coinvolgano tutte le aziende»

Marina Cassi

Gilet arancioni di chi lavora strada, tute ruggine regolamentari, elmetti, cappellini del sindacato, decine di bandiere, tamburi, fischietti. Erano anni che non c'era più una manifestazione così affollata - almeno mille persone in piazza Castello sotto la Prefettura - e combattiva di lavoratori edili.

E non per il contratto o per un aumento salariale, ma per la sicurezza. Lo slogan della mobilitazione di otto ore era tanto incisivo quanto drammatico: «Si lavora per vivere, non per morire».

Gli edili - chiamati allo sciopero da Cgil-Cisl-Uil di categoria - sono esasperati dal ripetersi di infortuni gravi, anche mortali, che si susseguono nei cantieri piccoli e grandi, compresi quelli delle opere pubbliche. Secondo gli organizzatori la fermata è andata bene: «snocciolano dati che parlano di cantieri fermi o quasi».

Per il sindacato l'adesione è stata del 100 per cento nel cantiere del metrò 3, del metrò 4, del metrò 5, del metrò 6, del metrò 7, del metrò 8, del metrò 9, del metrò 10, del metrò 11, del metrò 12, del metrò 13, del metrò 14, del metrò 15, del metrò 16, del metrò 17, del metrò 18, del metrò 19, del metrò 20, del metrò 21, del metrò 22, del metrò 23, del metrò 24, del metrò 25, del metrò 26, del metrò 27, del metrò 28, del metrò 29, del metrò 30, del metrò 31, del metrò 32, del metrò 33, del metrò 34, del metrò 35, del metrò 36, del metrò 37, del metrò 38, del metrò 39, del metrò 40, del metrò 41, del metrò 42, del metrò 43, del metrò 44, del metrò 45, del metrò 46, del metrò 47, del metrò 48, del metrò 49, del metrò 50, del metrò 51, del metrò 52, del metrò 53, del metrò 54, del metrò 55, del metrò 56, del metrò 57, del metrò 58, del metrò 59, del metrò 60, del metrò 61, del metrò 62, del metrò 63, del metrò 64, del metrò 65, del metrò 66, del metrò 67, del metrò 68, del metrò 69, del metrò 70, del metrò 71, del metrò 72, del metrò 73, del metrò 74, del metrò 75, del metrò 76, del metrò 77, del metrò 78, del metrò 79, del metrò 80, del metrò 81, del metrò 82, del metrò 83, del metrò 84, del metrò 85, del metrò 86, del metrò 87, del metrò 88, del metrò 89, del metrò 90, del metrò 91, del metrò 92, del metrò 93, del metrò 94, del metrò 95, del metrò 96, del metrò 97, del metrò 98, del metrò 99, del metrò 100.

VERTENZA THYSSSEN

Solidarietà dalla «ex Ast»

Mentre ieri mattina Terni si svolgeva una grande manifestazione oltre 30 mila persone in difesa dello stabilimento della Thyssen Krupp a rischio di chiusura anche i lavoratori torinesi (sono ancora 480) della ex Ast di corso Regina Margherita, ora passati al gruppo tedesco, hanno scioperato per solidarietà con i compagni ternani e per manifestare le loro preoccupazioni per il futuro. Dopo un corteo fino al Comune una delegazione è ricevuta dal sindaco Sergio Chiamparino e dall'assessore Lavoro, Tom Dealessandri, che hanno espresso solidarietà ai lavoratori Terni e si sono impegnati a chiedere l'apertura di una vera trattativa per risolvere i problemi nel settore magnetico senza arrivare alla chiusura di questo tipo lavorazioni. Essendo tra l'altro il nostro Paese tra i maggiori utilizzatori di questo materiale. Hanno aggiunto: «Intendiamo rafforzare i rapporti tra il Comune di Torino e quello di Terni per risolvere i problemi dei lavoratori delle due aree. Chiederemo inoltre un incontro ai vertici della società tedesca, con cui i rapporti sono già avviati, per verificare le prospettive di presenza del gruppo a Torino e in Italia».



Cgil, Cisl e Uil si sono dichiarati soddisfatti per la massiccia adesione dei lavoratori allo sciopero di ieri

INFORTUNI

2001 7300
2002 7400

2001 28
2002 34

20.000
40.000

di un proprio bollettino di guerra. In particolare l'alta incidenza di infortuni tra gli apprendisti, uno su cinque, nei primi giorni di lavoro non ci convince. Noi pensiamo che questa sia una spia del lavoro nero: si regolano le persone solo dopo che si sono infortunate».

Aggiungono: «Chiediamo che le regole vengano rispettate, che le norme di sicurezza siano attese in ogni cantiere. Vorremmo che il settore dell'edilizia diventasse un settore industriale, dove esistono diritti e doveri e dove i delegati alla sicurezza possono svolgere un ruolo reale».

I sindacalisti hanno analizzato che d'incidenza degli infortuni diminuisce laddove il contratto collettivo di lavoro nazionale è pienamente rispettato e dove la presenza del sindacato è forte.

Il concluso: «Il nostro intento è quello di trasformare il settore edile in un'industria, con regole precise, ricordando che il lavoro edile è molto umiliante, pesante, disagiato e pericoloso, che deve essere riconosciuto come tale e proprio per questo motivo siamo contrari all'allungamento dell'età pensionabile».

IN MOLTE IMPRESE NON VENGONO RISPETTATE LE PIU' ELEMENTARI NORME ANTINFORTUNISTICHE

In questo periodo preolimpico, con i cantieri per i Giochi del 2006 che fioriscono in tutta la città, gli edili, per dirla in termini sindacali, sono diventati un esercito che cresce ogni giorno di più: fra di loro una fetta consistente arriva dall'Est

reportage

Lodovico Poletto

AGILI - getti camminano sui ponteggi. Niente incertezze nelle mosse e nei modi, anche hanno le spalle cariche di assi, oppure spostano mattoni e sacchi di cemento. «Se hai paura finisce che ti fai male. Devi soltanto prudenza, e il più è fatto».

Muratori. In questo periodo preolimpico, con i cantieri per i Giochi del 2006 che fioriscono in tutta la città, gli edili, per dirla in termini sindacali, sono diventati un esercito che cresce ogni giorno di più. Che recluta tra le sue file artigiani che lavorano di fino, oppure extracomunitari per gli impieghi più umili. Ma tutti corrono lo stesso rischio: rimanere vittime di infortuni, qualche volta anche mortali.

«Io sono caduto da un ponteggio tre anni fa. Lavoravo in nero in un'impresa che stava facendo di tutto per riuscire a consegnare nei tempi previsti un'opera pubblica. Sono caduto da cinque metri, mi sono rotto la gamba, ho battuto la testa. Mi hanno soccorso e portato in ospedale, ma dovuto dire che ero andato lì per i fatti miei a lavoro e sono scivolato. Che altro potevo fare? Ho ripetuto le lezioni imparata a memoria ed è andata bene che mi hanno creduto. Mi sono fatto quaranta giorni gesso a casa e poi per fortuna sono riuscito a farmi assumere da un'altra parte. Stavolta, però, con tanto di



libretto e tutto il resto, racconta Vittorio, 46 anni, muratore di quelli che, nei cantieri a girare cemento, ha passato tutta la vita. Lui, questo mondo lo conosce bene: «Nei posti dove ti sfruttano, delle regole di sicurezza se ne infischiano. Devi soltanto lavorare: dieci, dodici, quattordici ore al giorno. Il casco, le scarpe antinfortunistiche, i cinturoni per legarsi ai ponteggi e le corde sono tutte cose che ti devi scordare. L'ordi-

ne è uno solo: rispettare i tempi di consegna. E se poi capita qualcosa, si vedrà. C'è chi nega di averci visto conoscerlo e chi, invece, abbassa la testa e dice: colpevole...».

«Se hai un incidente devi sparire in fretta»

Dieci, dodici ore sui ponteggi sperando di non finire sotto

APPELLO FABI

«Risparmiatori da tutelare»

Secondo la Fabi «in Piemonte mila risparmiatori e mila cassintegrati attendono dalle banche atti concreti: è necessario aprire un tavolo di consultazione con le forze politiche e sociali». Per Mauro Bossola della Fabi «le banche devono operare a tutela dei clienti che vedono decimati i loro risparmi. Il tema del spazzatura deve essere risolto senza soluzioni lumose e dilatorie, individuando i casi di mancata trasparenza, ma non accettiamo comodi rimbaldi di responsabilità bancari allo sportello. La Fabi ritiene che siano urgenti interventi dalle banche per evitare che la piaga dell'usura si diffonda come unico rimedio al sostegno reddito. Siamo stanchi di promesse, le banche devono smettere di fare proclami che saranno presto accantonati per obiettivi di bilancio».



Pasquale Chiapparo, 56 anni, è uno dei fortunati nella categoria degli edili: occhiali spessi, «Nazionale» senza filtro sempre, qualche martellata sulle dita ma le sono prese pure io, gli incidenti sono un'altra cosa».

Qui da noi si viaggia come tanti soldatini: i capicantiere sbratano non ne lasciano passare una

Se sbagli anche di poco in un mestiere come il nostro ti fai male per davvero

sommi fatti male, e lavorano in piena sicurezza. Pasquale Chiapparo, 56 anni, è uno dei fortunati che fanno parte di questa categoria. Occhiali spessi, barba di due giorni, sigaretta «Nazionale» senza filtro sempre accesa tra le labbra, dice che: «Beh, qualche martellata sulle dita la sono data pure io. Ma quello non ha niente a che fare con la sicurezza dei cantieri: è il rischio del mestiere». Oggi, lui lavora alla

Rava-Careggio e sta ultimando il palazzo di cinque piani. Dice: «Qui da noi si viaggia tutti inquadri come tanti soldatini. E sentisse i capicantiere come sbratano: non ne lasciano passare una...». Dispiaciuto? «No, direi di no. Lo fanno anche per la nostra sicurezza: se sbagli anche di poco in un cantiere ti fai male per davvero...».

«Ma tutto dipende da chi controlla, dal responsabile della costruzione. Se vigila come si deve, anche i lavoratori più duri ad adeguarsi alle regole, va a finire che ubbidiscono». Parola di Alessandro Grossato, capicantiere nell'impresa di famiglia, la Edilgross che, in questi mesi, lavora in corso Ferrucci, a due passi dal Palagiustizia. «Noi ne abbiamo fatto a vanto della sicurezza. E le imprese terziste con noi hanno capito e si adeguano. Anche le regole sono chiare: o si fa tutto si deve, oppure la volta dopo non ci vediamo più. E adottare un po' elasticità? «Su queste cose non scherza. Quando la costruzione arriva al tetto si va a cena tutti insieme, si fa un po' di festa. Ma quando si sale sui ponteggi si scherza. Per quel che mi riguarda sarebbe anche meglio che gli operai non bevessero, andassero mai al bar mentre sono al lavoro...».

LA FABBRICA DELLA MORTE

Alla Sia l'amianto ha fatto una strage

I drammatici dati emersi dall'indagine epidemiologica disposta dal pm Guariniello che ha chiesto il rinvio a giudizio dei dirigenti americani per la morte di 24 lavoratori dell'azienda di Grugliasco

il caso

Giorgio Ballarò

CIFRE che fanno rabbrivire. Numeri che sembrano uscire da un bollettino di guerra. Sono i risultati ormai definitivi dell'indagine epidemiologica disposta dalla Procura della Repubblica sugli 8 lavoratori della Sia di Grugliasco, delle tante «fabbriche della morte» dell'area torinese, chiusa da 20 anni. Una strage superiore persino a quella provocata dalle lavorazioni nocive dell'Ipsa di Cirié, finora considerato il peggior mattatoio della provincia.

Su un totale di oltre 2500 dipendenti che si sono alternati nell'arco di 35-40 anni all'interno dello stabilimento che produceva manufatti in amianto, quelli deceduti sono quasi 1100, vale a dire circa il 45 per cento degli occupati. Ma quel che impressiona di più sono i dati di morte e le fasce d'età degli operai scomparsi. Perché rappresentano la prova - come sostenuto dalla Procura - che alla base di quest'ecatombe vi è il contatto quotidiano con l'amianto e l'assenza pressoché totale di misure di sicurezza.

Su 897 cause di morte effettivamente accertate, 322 sono state causate da mesotelioma pleurico e altre forme di cancro; mentre 159 decessi hanno alla base malattie dell'apparato respiratorio, l'asbestosi. E se il maggior numero di defunti riguarda la fascia d'età più alta (sopra i 50 anni), 133 lavoratori di età compresa fra i 61 e i 70 anni, il tasso di mortalità è particolarmente elevato anche in fasce d'età molto inferiori: 204 morti fra gli operai d'età compresa fra 51 e 60 anni, 96 decessi nella fascia compresa fra 41 e 50. Fino al dato, comunque, allarmante, il decesso di 9 dipendenti che - un'età compresa fra 21 e 30 anni.

In questi giorni il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha chiuso la terza tranche dell'inchiesta sui morti della Sia. Dovranno rispondere di omicidio colposo per la scomparsa di 24 lavoratori i dirigenti americani dell'azienda, che dal 1971 al 1980 gestirono lo stabilimento di Grugliasco per conto della multinazionale statunitense Abex International.

Si tratta degli anziani manager Stephen Conway, 78 anni, Victor Persbacher, di 88, George Romine, di 93: al termine del primo processo, nel '98, vennero condannati a pene severe e al carcere. Le parti civili e due anni più tardi patteggiarono rispettivamente 1 anno Conway e 10 Persbacher e Romine per la seconda tranche del processo. Ora rischiano una



Il procuratore Raffaele Guariniello

nuova, pesante condanna, anche se l'età avanzata li salverà dal carcere. Per i familiari delle vittime, in gran parte famiglie arrivate dal Sud negli anni '70 allettate da buoni stipendi e facili assunzioni, qualche anno fa la Abex International ha stanziato un fondo di un milione di euro, ma già alla fine del secondo processo per ogni defunto erano stati liquidati appena 41 mila. Ora è probabile che i parenti delle 24 per cui si procede

Pulivamo i macchinari dalle polveri con le mani nude. Quando si tornava al lavoro dopo la mutua o dopo un infortunio ci mandavano a lavorare l'amianto blu.



Nell'azienda di Grugliasco, chiusa da anni, lavoravano 2500 persone

riusciranno ad avere neppure un minimo indennizzo. Come sempre nel corso delle indagini il procuratore Guariniello si è imbattuto in testimonianze drammatiche e delle aride cifre dell'indagine epidemiologica sono venute a galla storie di uomini e donne che nella fabbrica dell'orrore hanno consumato la loro vita. Come Graziella, che alla Sia c'è rimasta per un decennio, dal 1970 al 1980: «La prima volta che entravo in azienda non riuscivo neanche a vedere, c'era nebbia...».

Un'altra ex operaia, ascoltata dalla polizia giudiziaria durante le indagini preliminari: «Pulivamo i macchinari dalle polveri d'amianto con le mani nude e se mettevo in mutua - padre temeva ritorsioni, perché anche lui lavorava alla Sia. Quando si

tornava al lavoro dopo la mutua - dopo un infortunio, per punizione venivamo mandati a lavorare l'amianto blu (il più pericoloso, ndr). Gli operai della Sia lavoravano le matasse di amianto senza poter disporre di strumenti di protezione, a parte qualche mascherina. Persino i capireparto - invitati dai dirigenti a non usare la mascherina: «Se la mettete - dicevano i vertici aziendali - i lavoratori si spaventano e penseranno che questo sia un lavoro pericoloso».

«Le fibre della Tav sono pericolose»

Gli oncologi preoccupati: dagli scavi rischi per la salute

Patrizio Romano

Un grido d'allarme contro la morte silenziosa causata dall'amianto. Questo il senso del dossier, curato dal dottor Edoardo Gays oncologo dell'ospedale San Luigi, sui possibili danni provocati dai materiali di riporto degli scavi per la Tav. «Un tunnel, di chilometri, che da Grange a Brione va fino a Venau - spiega Gays - da cui verranno estratti circa 7 milioni di metri cubi di terra, e di questi più di un milione sono amiantiferi. E c'è un piano per fare questi lavori in sicurezza per poi smaltire questo veleno. E l'ansia dell'oncologo è che ci sia un danno irreversibile».

«Senza fare allarmismi e dichiarazioni anti-Tav - afferma - bisogna però dire che la situazione è preoccupante. Perché l'amianto è un killer silenzioso. Silenzioso per diverse ragioni. Infatti, prima di tutto perché chi dovrebbe parlarne tace - sostiene - perché invisibile, infine perché non esiste una soglia di esposizione: la tolleranza è zero. E la malattia può covare per anni».

RELATIVE IN REGIONE

«No al dissesto idrogeologico»

Se l'amianto che verrà portato alla luce con gli scavi della Tav è da meno il dissesto idrogeologico. Questo si è parlato ieri a Bussolengo in riunione con i dirigenti di Regione, Provincia, Arpa, Italer e Comunità Montana. «Ci sono criticità - afferma Antonio Ferrarino, presidente della Comunità Valle Susa - faremo un dossier che porteremo al voto in 37 Consigli comunali e poi invieremo il governatore Ghigo e il ministro Lunardi perché sappiano». La paura è che il tunnel nella Valle, chiusa sia le sorgenti d'acqua potabile sia gli affluenti della Dora. «Alle prime piogge si creerà un lago tra Borgone e Bussolengo - sostiene - il qualcuno deve essere responsabile di ciò».

Per questo ha chiesto che venga prorogato il termine di attuazione della legge obiettivo che scade il 31 marzo, per analizzare meglio i progetti e correggerli. «No cure» ammette. Così ha iniziato a raccogliere la documentazione sul caso «amianto-Tav». «Tutte analisi commissionate - Rfi (Rete Ferroviaria Italiana, ndr) - confessa - niente di segreto. Come i campioni di roccia esaminati da geologi dell'Università di Siena. Su 33 c'è stato - sottolinea - ben 13 contengono il crisotilo, ossia l'amianto bianco di Balangero. Perché è noto a tutti che la cava di Balangero finiva verso Druento e San Gillio. Proprio sulla tratta della Tav. E cresce la paura di esposizione».

«Certo - sentenza - Perché esiste un piano per arginare questo problema». Anzi, nel documento della Rfi, Gays ha scoperto che 500 mila metri cubi dei materiali estratti verranno depositati ad Almese. «Una colonna quadrata di 50 metri di base e alta 400 - dice allibito - Insomma, quanto una delle Torri gemelle. Un edificio di amianto esposto al vento della Valle, che spinge verso Torino con raffiche fino a 40 chilometri all'ora. Senza nessuna protezione». E il rischio di aumento di tumori sale. «Se oggi le morti per mesotelioma (tumore causato dall'amianto, ndr) in Piemonte sono 5 all'anno ogni 200 mila abitanti - conclude - nella migliore delle ipotesi, con questa esposizione, saranno 500». E il dossier verrà consegnato a Roma e a Bruxelles: per gridare alla morte silenziosa.

ossia l'amianto bianco di Balangero. Perché è noto a tutti che la cava di Balangero finiva verso Druento e San Gillio. Proprio sulla tratta della Tav. E cresce la paura di esposizione».

«Certo - sentenza - Perché esiste un piano per arginare questo problema». Anzi, nel documento della Rfi, Gays ha scoperto che 500 mila metri cubi dei materiali estratti verranno depositati ad Almese. «Una colonna quadrata di 50 metri di base e alta 400 - dice allibito - Insomma, quanto una delle Torri gemelle. Un edificio di amianto esposto al vento della Valle, che spinge verso Torino con raffiche fino a 40 chilometri all'ora. Senza nessuna protezione». E il rischio di aumento di tumori sale. «Se oggi le morti per mesotelioma (tumore causato dall'amianto, ndr) in Piemonte sono 5 all'anno ogni 200 mila abitanti - conclude - nella migliore delle ipotesi, con questa esposizione, saranno 500». E il dossier verrà consegnato a Roma e a Bruxelles: per gridare alla morte silenziosa.

Una lettrice ci scrive:

«Ammalatami in vacanza in Costa Azzurra mi sono recata dal «corrispondente» del nostro medico della mutua più una volta. Ambulatorio molto frequentato da pazienti, orari pomeridiani che si protraggono fino dopo le nove di sera. Ogni volta il dottore si alzava dalla sua sedia e mi recava personalmente a ricevere il paziente nella sala d'attesa accanto dandogli la mano. Dopo la visita, la medesima cortesia ricompagnando il paziente alla porta. Visita cordiale e professionalità ineccepibile».

«Avendo un problema di infezione vaginale, il medico genarico mi ha fatto direttamente il prelievo batteriologico e la ha spedito di persona nel laboratorio analisi più vicino (5 km). Nei giro di 2 giorni e 1/2 ho avuto il risultato».

«Mi domando perché noi per tale esame fra prenotazione, prelievo, risultato, si attende un mese. Inoltre mi domando perché, anche tanti medici della mutua - passati alle visite su appuntamento, non rispettano il paziente dedicandogli il tempo necessario per l'attesa visita che è sempre di fretta e costellata da continue interruzioni telefoniche. La visi-

Specchio dei tempi

«Una visita rapida il paziente a disagio: si ha l'impressione di disturbare più che di essere ascoltati» - «Traguardo» portata di mano» - «In lavanderia» - «Sepolto a Moncalieri» - «Rabbia all'asilo»

ta il più delle volte è un colloquio poche asettiche parole in cui il paziente si sente quasi uno che «disturba».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Venerdì 6 febbraio, a Torino, nella Chiesa Santa Cristina in piazza San Carlo alle 21 il «Stellina» del Cai di Viù terrà un concerto benefico il cui ricavato sarà interamente devoluto alla «Fondazione Piemonte» per la ricerca sul cancro. L'ingresso sarà ad offerta e il coro si rivolge a coloro che, la loro sensibilità e generosità, potranno in qualche modo aiutare».

«Credo non si possa restare indifferenti all'argomento, notevoli confortanti, ci informano che, grazie alla ricerca, si sono potute salvare migliaia di persone negli ultimi anni. Basta un

pizzico di buona volontà. Il traguardo è a portata di mano».

Roberto Sarda

Una lettrice ci scrive: «La corsa ai piedi non finisce di stupire. In una lavanderia di ridosso della Gran Madre, i piedi della collina fino a pochi giorni fa un lavaggio pantalon costava 2 euro. «Da mercoledì 2,30 (aumento del 15%). Mi pare di ricordare che un aggiustamento in c'era stato il cambio lira/euro o mi sbaglio?».

Segue la firma

Il vicesindaco di Moncalieri ci scrive: «Con riferimento all'appello di Federica Laura Ferruzzo, relativo alla ricerca di uno zio caduto in guerra, è accertato che i resti dello scomparso sono custoditi presso il Cimitero di

Moncalieri, in celletta osario perpetua. La ricerca è stata laboriosa ed ha richiesto molto tempo per la carenza di dati forniti dall'interessata, ma è stata da successo».

Modesto Pucci

Un lettore ci scrive: «Ogni mattina tra le 8,45 e le 9 porto mio figlio, che ha tre anni, alla scuola materna in corso Moncalieri poco dopo piazza Zara. Fin da settembre, quando ha iniziato a frequentare l'asilo, mi stupivo che, benché corso Moncalieri in quel punto sia particolarmente trafficato a le procedano a velocità sostenuta, fosse prevista alcuna forma di aiuto per l'attraversamento di genitori e bambini che, giornalmente, rischiano la propria incolumità. Dovo aggiungere che il semaforo più vicino è a circa 100 metri. I

genitori, non avendo altra alternativa (non c'è nella vicinanze alcun parcheggio utilizzabile) costretti, per accompagnare i figli all'asilo, a posteggiare lungo corso Moncalieri (sempre per creare alcun disagio alla circolazione). I vigili e agenti del traffico si presentano ogni mattina non per presentare un piccolo ad attraversare, ma per elevare contravvenzioni alle auto».

«Mi chiedo allora da padre cosa dovremmo fare? Facciamo attraversare da soli i nostri figli? Paghiamo una multa ogni settimana? Vaghiamo alla ricerca del «parcheggio» più vicino, ma distante quanto?».

«Mi opporranno che si tratta di scuola solo convenzionata con il Comune, ma mi chiedo il servizio debba essere offerto ai cittadini o alla scuola e quale sia il senso di questo comportamento. Mi chiedo infine non ci sia la stessa attenzione in altri punti (ad esempio cento metri dopo piazza Zara) ove le auto parcheggiate a doppia fila non triplicano davanti ai negozi. Sta di certo che comunque opporrò la sanzione davanti al Giudice di Pace».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

MAROTTA TAPPETI
GIANNINO E FERRARI
IL PIÙ GRANDE
MILIEU PER
QUALITÀ E
QUANTITÀ
dal 1945

TAPPETI SPLENDIDI, PREZZI DA IMPORTATORI

LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE SCELTA
DI TORINO E PROVINCIA

«CONFRONTATECI»

Persiano	250 x 350 €	...590,00
Persiano	200 x 300 €	...390,00
Persiano	250 x 150 €	...180,00
Bukhara	250 x 150 €	...190,00
Bukhara	200 x 150 €	...99,00
Bukhara	100 x 60 €	...68,00
Kazak fine	300 x 200 €	1.500,00
Kazak	300 x 200 €	...650,00
Ziegler	300 x 200 €	1.200,00
Mogul	270 x 180 €	2.800,00
Herati	130 x 90 €	...59,00

Tappeti finissimi nuovi ed antichi

P GRATUITO (50 POSTI AUTO)

* Accurato lavaggio e restauro
* Pagamenti dilazionati

Contenitori e finestre aperte
Moncalieri - S. CARLO, 20
Tel. 011 6467427 (Linee Torinese e Ugenti)

CHRISTIE'S
Valutazioni a Torino

In vista delle prossime aste primaverili in Italia i nostri esperti sono a Vostra disposizione per stimare:

Gioielli, Orologi, Argenti e Icone, Dipinti e Disegni Antichi, Mobili e Oggetti d'Arte, Arte del XIX secolo, Arte Moderna e Contemporanea, Maioliche e Porcellane, Libri, Autografi e Stampe

Si valutano anche intere collezioni e il contenuto di ville e palazzi

Per informazioni e appuntamenti
Ufficio Christie's Torino
mludovicavertova@christies.com
tel 011 561 9453 011 542 710

CHRISTIE'S

Valutazioni di Miniature e Tabacchiere

Giovedì 12 e Venerdì 13 febbraio l'esperto sarà a Roma per valutare miniature e tabacchiere da inserire nella prossima asta che si terrà a Londra il 15 maggio 2004.

Per informazioni e appuntamenti si prega di contattare:
Grazia Messina
gmessia@christies.com
06 686 3356

E' possibile consultare e lasciare offerte online su christies.com

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Nonostante una debole perturbazione atlantica, resiste l'alta pressione come alternante di schiarite ed annuvolamenti. Deboli precipitazioni sono previste tra oggi e domani su alto Piemonte e Valle d'Aosta, con venti di caduta in arrivo sulle vallate alpine. Temperature stazionarie, abbassamento dello zero termico intorno ai 2000 metri. Ripresa del bel tempo da domenica sera. Giornata tiepida ieri a Torino con 14,3 di massima, 0,7 minima, e 48% umidità alle 15. Bello l'anno scorso con 11,1 di massima, -2,9 minima e 24% umidità.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'AIR A TORINO E NELLA REGIONE

Dati ed elaborazioni a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

La qualità dell'aria per la qualità dell'aria	
7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Qualità dell'aria a Torino	
Giovedì 5/2/2004	4
Venerdì 6/2/2004	7
Sabato 7/2/2004	7
Domenica 8/2/2004	3
Venerdì 12/2/2004	4
Sabato 13/2/2004	4
Domenica 14/2/2004	2

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): c.so Cesare 24; c.so Racconigi 186; c.so Orbassano 249; via Slataper 25 bis/b; c.so Francia 35; via Asiago 35; L.go Sempione 186/c; p.zza Galimberti 7; c.so Maurizio 67; c.so Giolitti 2; c.so Vittorio Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; str. Lanzo 98/g. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via Nizza 65; c.so Vittorio Emanuele 66. Di (19,30-22,30): via Borgaro 58; p.zza Galimberti 7. Aperta ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 65.90.100

DIEGO NOCENTINI, COINVOLTO NELLO SCANDALO DELLE FORNITURE ALLA REGIONE, AMMETTE LE IRREGOLARITÀ

«Ho avuto soldi ma erano solo in prestito»

Il pm: gli appalti assegnati senza procedure

«E' vero, ho avuto quei soldi da Giovanni Stranges, ma erano solo dei prestiti, che ho restituiti». Non ci sta Diego Nocentini a passare per un corrotto, per uno che chiedeva soldi ai fornitori della Regione per favorirli negli appalti. E ieri lo ha ripetuto al pm Alberto Viti che l'altro giorno ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare che l'ha mandato in carcere. Ammette però i fatti. Che spiega così: «Mi capitava di aver bisogno di soldi, una volta per lavori in casa, un'altra per un trasloco. E invece di rivolgermi in banca ho chiesto a Stranges che era un amico e anche facoltoso. Mi ha dato una volta 5 mila euro, poi altri 3 mila e poi il resto». Però le forniture di Giovanni Stranges alla Regione avvenivano in modo irregolare, i consulenti del pm hanno chiarito che non venivano seguite le procedure stabilite per gli appalti. E chi doveva far rispettare quelle norme era proprio lui, Diego Nocentini. Che ieri ha ammesso: «E' vero, non si seguivano tutte le formalità, tipo la commissione, i verbali, l'appalto, ma era una prassi cui io mi sono adeguato. E

Pacemaker, indagine archiviata

Si è dimostrato un falso allarme l'esposto presentato dall'Assessorato regionale alla Sanità circa la presenza di pacemaker difettosi, impiantati all'ospedale Mauriziano a partire dal 1998. Dopo un'inchiesta-lampo durata un paio di settimane, il sostituto procuratore Paolo Toso ha verificato che non c'erano gli estremi per procedere e ha chiesto l'archiviazione nei confronti del dottor Gianfranco Pistis, il viceprimario di Cardiologia già arrestato per turbativa d'asta. Gli accertamenti hanno infatti riscontrato che l'ipotesi di rischio riguardava appena una decina di pacemaker e che la procedura adottata dalla direzione del Mauriziano è stata corretta: i pazienti sono stati richiamati per essere sottoposti a controllo e solo in un caso è stato necessario sostituire l'apparecchio. L'unica irregolarità è stata la mancata segnalazione del fatto al ministero della Salute, un reato minimo punito con la contravvenzione che in ogni caso è già risultato prescritto. Sul fronte delle indagini per la turbativa d'asta, invece, il Tribunale del Riesame ha annullato il provvedimento di sospensione dall'attività in ospedale inflitto a Pistis il mese scorso dal Gip. Nei prossimi giorni il cardiologo potrà quindi tornare ad esercitare al Mauriziano.

poi comunque la Regione non ci ha messo una lira, non ha ricevuto un danno perché Stranges faceva prezzi molto competitivi». L'interrogatorio, presenti il difensore Oliviero Dal Fiume e il pm Roberto Furlan, è durato un paio d'ore. Nocentini è apparso teso, piuttosto agitato dopo una notte alle Vallette. E anche

un po' disorientato perché ormai si aspettava più di finire in carcere. Lo aveva temuto nei mesi scorsi quando proprio Stranges aveva rivelato agli inquirenti i «favori» di Nocentini: il dirigente lo aiutava a vincere le gare e in cambio gli chiedeva soldi a titolo di prestito che restituiva. Lui capiva però che

non poteva rifiutare. E si era parlato di Nocentini «elemosiniere», «braccio destro» di Ciriaco Ferro. Lui allora aveva reagito: «Si dicono cose pazzesche su di me. Sono disposto a chiarire tutto quando la Finanza e la magistratura mi chiameranno».

Il Gip Alberto Viti nell'ordinanza parla di corruzione «in concorso con altre persone da identificare». E nel prossimo interrogatorio davanti al pm Nocentini dovrà spiegare chi lo ha aiutato, con l'aiuto di chi ha commesso le irregolarità. Due ore di interrogatorio, poi il ritorno alle Vallette. Il difensore Oliviero Dal Fiume commenta: «L'arresto è una misura sproporzionata al fatto. Si tratta di irregolarità modeste».

Giuliana Manica, dei Ds in Regione, si chiede: «Ma che fa il neoassessore? L'ultimo arresto conferma una forte crisi in cui versa la gestione della nostra sanità, e il quadro da noi da tempo denunciato di inquietante commistione di interessi pubblici e privati, di assenza di controlli, di forte irregolarità di una gestione che è andata avanti per troppi anni». [n. pie.]



Diego Nocentini, mentre viene accompagnato in carcere dagli agenti della Finanza

LA PROVINCIA ■ 7 ANNI

«Investiti sui bambini 10 milioni»

Oltre 10 milioni di euro di investimenti in progetti, sparsi su tutta la provincia di Torino. Sono queste le cifre di quasi sette anni di attività rivolte all'infanzia e all'adolescenza, sulla base della legge 285 del '97. Se è parlato ieri a Ivrea, nell'ex Officina H Olivetti, con un convegno organizzato dalla Provincia. Le defezioni di Livia Turco e della presidente Mercedes Bresso non hanno tolto interesse ad una giornata animata, soprattutto, dalla rappresentazione concreta (spettacoli teatrali, momenti artistici e altro ancora) di come i fondi statali siano stati utilizzati. «Il bambino-dicono in Provincia - è sempre stato al centro di ogni progetto, sia che riguardasse il disagio sociale che la normalità quotidiana». Maria Pia Brunato, alla Solidarietà sociale, è soddisfatta: «Siamo stati forse gli unici, in Italia, a far passare la politica dei tanti piccoli progetti, piuttosto che puntare a pochi lavori più corposi. Unico rammarico: la nuova Finanziaria non prevede stanziamenti per la legge». I risultati sono stati positivi - continua Maria Pia Brunato - sarebbe sbagliato ora far finire i problemi e le esigenze dei minori nel calderone delle politiche sociali.

VENDITA ECCEZIONALE

PER SCADENZA MANDATI A VENDERE
SI LIQUIDANO BENI IN AFFIDAMENTO PER IL REALIZZO

Sono compresi:

mobili - dipinti - arazzi - tappeti - argenti - icone - soprammobili - lampadari
lampade da tavolo - camini - statue e tutto ciò che fa compendio artistico.

OLTRE 2000mq. DI ESPOSIZIONE

ESPOSIZIONE: tutti i giorni
dalle ore 9,00-12,30 / 15,00-19,00

DOMENICA ASTA

ore 16.00



Mobile gentilizio Luigi XIV in massello e radica di noce scolpito ■ motivi di rocaille. Alta scuola di Maestri Ebanisti Lombardi del XVII secolo



Dipinto ad olio su tela raffigurante: «Monte Cervino con pascolo» firmato dal Maestro Leonardo Roda (Racconigi CN 1868 - Torino 1933) (cm.100x120)

Si esaminano proposte di affidamento di oggetti singoli ■ intere collezioni da inserire nelle prossime Aste

Via Torino 12 VEROLENGO - TO (Autostrada TO-MI uscita Rondissone, seguire Chivasso-Verolengo)

Tel. 011.914.91.77 - Fax 011.914.81.41

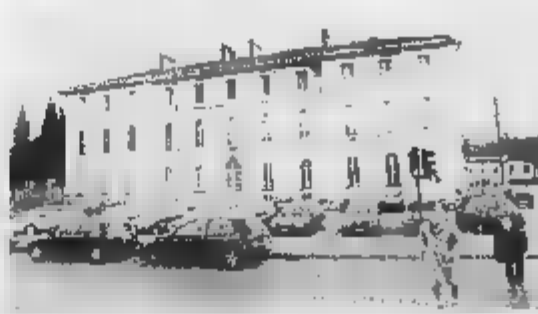
I PROBLEMI DELLA SALUTE PUBBLICA



L'Ospedale Maggiore di Chieri, struttura simbolo dell'Asl8

Rette aumentate dell'80 per cento
al Centro Diurno dell'Alzheimer di Chieri

■ E' uno scandalo. Ci hanno aumentato le rette: da gennaio paghiamo 36 euro al giorno anziché 20. Come facciamo, le nostre pensioni? Non giri di parole Guido Mantovani, 56 anni, dei parenti degli ospiti del Centro Diurno per la cura dell'Alzheimer nella casa di riposo delle Orfanelle di Chieri, fiore all'occhiello dell'Asl8. Tutta colpa della normativa nazionale della Sanità, che ha modificato le rette, e per i malati di Alzheimer gli aumenti sono del 56 per cento. Il direttore dell'Asl8 Giorgio Rabino spiega: «Valuteremo se si può ridurre ulteriormente la retta delle Orfanelle. Comunque, se le famiglie non possono pagare interviene il Comune con il servizio socio assistenziale».



L'Ospedale Amedeo di Ivalia dove verrà curata la donna

Dall'Iraq all'Amedeo di Savoia
per una malattia al fegato

■ Sarà curata all'Amedeo di Savoia Abid Firial, una donna irachena di 35 anni affetta da una grave patologia al fegato. La malata ha chiesto aiuto ai militari della Croce Rossa italiana di stanza a Baghdad. La patologia da cui è affetta l'epatite epatica, provocata da un parassita che genera delle cisti negli umani, il fegato in questo caso. Il centro infettivologico dell'Amedeo di Savoia ha sottolineato l'assessorato regionale alla Sanità Walter Galante: «In grado di curare questa affezione in day hospital, senza stravolgere le liste d'attesa degli altri pazienti».

LA CATEGORIA COMPATTA PROTESTA PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO E I FONDI INADEGUATI DESTINATI ALL'ASSISTENZA PUBBLICA

Lunedì medici in sciopero contro i tagli alla sanità

Garantiti gli interventi d'urgenza, rimandate operazioni e visite ambulatoriali

Grazia Longo

L'emergenza sarà garantita, per il resto blocco assoluto. Per tutta la giornata di lunedì prossimo, niente interventi chirurgici, niente visite ambulatoriali. I sindacati confederali e autonomi sono compatti nel proclamare lo sciopero che rivendica maggiore finanziamento per migliorare l'assistenza ai malati e il rinnovo del contratto nazionale.

Ospedali, ambulatori e cliniche universitarie - 9 mila medici in tutto il Piemonte, 3 mila a 500 nella sola provincia di Torino - si fermeranno per protestare contro la finanziaria del 2004 che non prevede fondi adeguati per la sanità pubblica. «Una carenza gravissima, che si ripercuote sull'intera collettività», afferma il dottor Marcellino, della segreteria sindacale regionale dell'Anao Asso-med. «Sia ben chiaro a tutti i cittadini che si, noi scioperiamo per il rinnovo del nostro contratto, ma prima ancora per ottenere maggiori sovvenzioni dallo Stato. Quello di lunedì non sarà uno sciopero contro le aziende, contro la politica governativa dei tagli alla sanità pubblica».

Il rischio più grosso? L'abbassamento dei minimi assistenziali, che, tradotto in parole comprensibili da chiunque ricorra al servizio pubblico, significa due terribili cose: posti letto e liste d'attesa sempre più lunghe. «Fino a un paio d'anni fa», prosegue il dottor Rapellino - l'Oms l'Organizzazione mondiale della sanità, ndr - aveva collocato il nostro Paese al secondo posto per efficienza e qualità, ora siamo diventati il fanalino di coda».

Per rendersi conto di quanto sia intollerabile una simile situazione, basta soffermarsi sull'elevata adesione: 40 sono le sigle sindacali alla base della rivendicazione sostenuta non solo dai dirigenti medici, ma anche dai veterinari, sanitari, professionali e tecnico-amministrativi. Ai motivi generali del dissenso nazionale si aggiungono, inoltre, questioni regionali: niente affatto trascurabili come la privatizzazione della sanità piemontese con un taglio dei

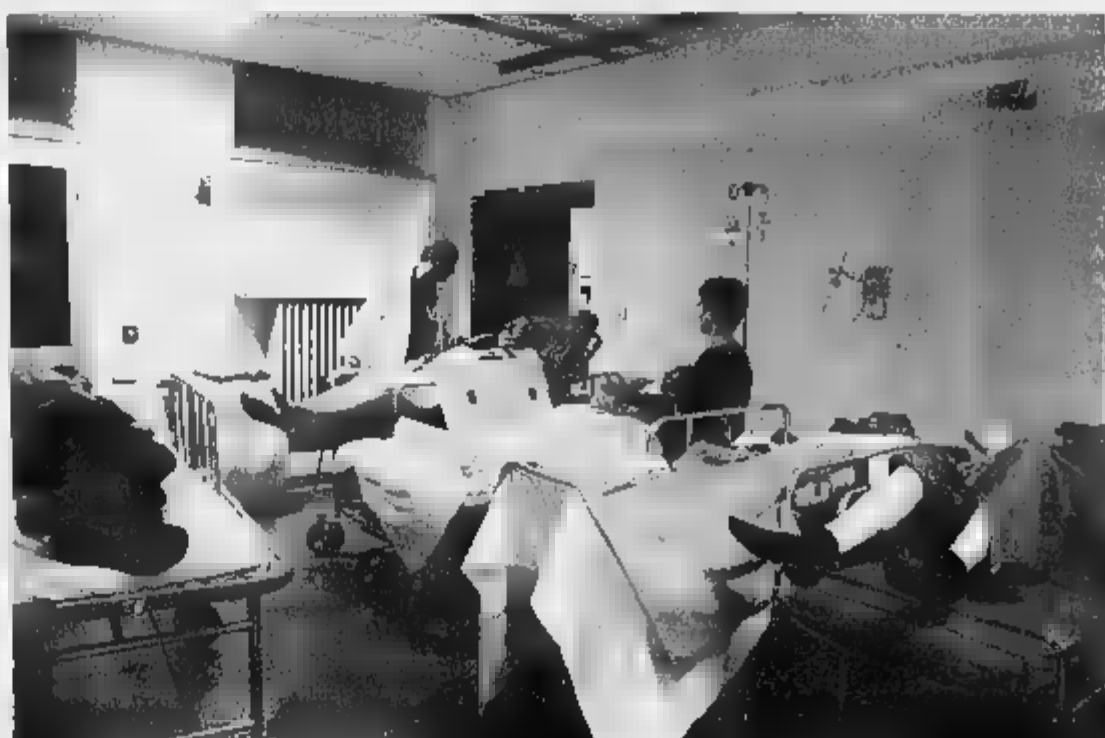
posti letto scesi da 29 a 17 mila, l'incertezza degli ospedali dell'Ordine Mauriziano e quelli Valdesi e l'inadeguata copertura assicurativa in molte aziende sanitarie.

A proposito di quest'ultima, basta dare un'occhiata a quel che accade al Cto. «Purtroppo la gara d'appalto è andata deserta», dice il chirurgo plastico Luciano Arturi, della Cimo, perché nessuna società assicurativa ha voluto sostenere l'onere di una copertura totale. Per fortuna l'amministrazione ci è venuta incontro e, attraverso una trattativa privata, ci ha assicurati, solo per 3 anni e con la copertura dei danni postumi ridotta a 1 anno. Un vero guaio, perché ci sono casi di richiesta risarcimenti danni postumi anche dopo 10 anni. Il dottor Arturi, poi, insiste per chiarire che il problema non è quello di garantire i medici, ma i pazienti, perché i primi, pur dovendo lavorare al meglio, possono commettere qualche errore, giusto quindi tutelare i diritti dell'utenza».

Fino qui alcuni temi delle rimozioni sindacali. Ma c'è anche chi s'interroga sulla contraddizione

tra l'interruzione dell'attività per lo sciopero e l'assistenza garantita per le emergenze. «E' un po' un peccato chiudere la porta ai cittadini», dice il ginecologo del Sant'Anna Silvio Viale - e intanto lavorare in ospedale per pronti all'emergenza. In fondo è uno spreco: solo nel mio reparto lunedì sui 12 medici dell'organico, 8 sono stati "comandati" ad essere presenti. Mi domando per assistere chi, considerato appunto lo sciopero».

Non tutti però la pensano così. Il dottor Pieroberto Mioli, primario d'urgenza alle Molinette, spiega che ogni divisione definisce i contingenti minimi e in ogni caso, nonostante siano presenti e dunque pagati, i medici "comandati" risultano in sciopero. Il vero problema è la crisi che sta attraversando la sanità regionale. Un esempio per tutti la media nazionale è dell'1 per mille per i lungodegenti e riabilitazione e del 4 per mille per accertamenti, in Piemonte sono rispettivamente dello 0,88 per mille e 3,84 per mille. E poi ci domandiamo mai ci sono i pazienti sulle barelle in corsia...».



Le emergenze saranno garantite. I medici protestano anche per la mancanza di posti letto e le liste d'attesa troppo lunghe

«Sul Radon non creiamo allarmismi»

Va bene indagare sulla presenza di gas radioattivo Radon - come ha ordinato il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello - attenzione a creare allarmismi. Il motivo del professor Gian Carlo Mussa, direttore del Dipartimento di scienze pediatriche dell'adolescenza dell'Università di Torino.

«La letteratura medica», afferma, «invita alla cautela nel collegare la formazione di malattie tumorali e cardiovascolari e l'esposizione al Radon. Per carità, ben vengano tutte le attività volte a chiarire l'ipotesi del pericolo Radon, ma senza dimenticare che l'assorbimento di radon non provoca assolutamente il cancro. La conferma di ciò esistono numerosi studi scientifici, anche negli Stati Uniti. Del resto è provato che ogni italiano assorbe in media 50 millirem di Radon all'anno».

Vediamo perché. Innanzitutto il gas è prodotto, come anche il Toron, dalle radiazioni cosmiche. Inoltre elementi radioattivi della crosta terrestre sono presenti anche nei materiali di costruzione. La questione, dunque, sta nella quantità.

Per definirne l'esattezza, Guariniello ha incaricato l'Arpa di Ivrea, autorità in materia, di misurare il Radon nei locali più a rischio come palestre, laboratori e seminterrati di asili nido e scuole materne di Torino e le zone montane della provincia.

«L'importante», conclude il professor Mussa, «non dimenticare che il Radon è innocuo quando la sua presenza non è massiccia».

[g. lon.]

LA NUOVA SEDE DELLA SCUOLA UNIVERSITARIA SORGERA' SULLE MACERIE DELLA FACOLTA' DI VETERINARIA

Biotecnologie, si studia in «vetrina»

Il colpo d'occhio, da Nizza, sarà una grande quinta completamente trasparente, e dunque a mostrare il via vai di docenti e studenti tra i giardini, le aule e i laboratori. Ma grazie a pellicole microforate, la facciata trasparente diverrà anche sorta di maxi-schermo da 900 metri quadrati, su cui saranno proiettate immagini scientifiche, notizie di convegni e manifestazioni, immagini delle attività di ricerca e didattica che si svolgeranno all'interno degli edifici. Pure pubblicità, visto che trovare finanziamenti è un obbligo: immagini di sponsor, e anche a propri

video-manifestoni pubblicitari a pagamento.

E' la nuova sede della Scuola universitaria di Biotecnologie che sorgerà sulle macerie della vecchia facoltà di Medicina Veterinaria, in via Nizza 52. Il progetto è stato presentato ieri da presidente e vicepresidente della Scuola, Lorenzo Silengo e Fiorella Altruda, dal rettore Rinaldo Bertolino con il delegato all'edilizia dell'ateneo Roberto Chiabrando, e dal progettista Luciano Pia. Costo dell'operazione, 10 milioni: la metà è spesa dall'ateneo; il resto verrà anticipato da un consorzio (Dega, Aem, Rimpiemonte, Sinloc): in base al



Lorenzo Silengo, presidente della Scuola

l'accordo di «project financing», la Scuola restituirà per 20 anni milione e 338 mila € l'anno, comprensivi delle spese di gestione e manutenzione. Il termine dei lavori è previsto a metà 2005.

Il nuovo complesso (due piani, più un garage seminterrato per un centinaio di auto) ospiterà 800 studenti e un centinaio di docenti e dipendenti universitari, e sarà composto da 4 fabbricati intercalati da altrettanti giardini. Aree verdi, porticati e terrazzi s'estenderanno per 4 mila e 200 metri quadri; circa 5 mila i metri quadri che saranno destinati a parcheggi e locali tecnici, 7 mila ad aule,

laboratori, spazi per studenti, biblioteca, caffetteria, sala mostre e uffici. Due le aule gradonate da 220 posti, sovrastanti due anfiteatri all'aperto: saranno dotate di ampie condizionate, cabine di regia, tv a circuito chiuso. E' prevista la realizzazione di un incubatore d'idee: i laboratori ospiteranno cioè progetti di ricerca applicata nella fase preliminare alla eventuale nascita di imprese.

Il rettore, e tutte le figure coinvolte nel progetto, hanno espresso ieri soddisfazione, quando non commovente: «Le Biotecnologie», ha detto Bertolino, «incarnano un settore d'eccellenza del nostro ateneo in cui convergono e s'intersecano i saperi di 5 facoltà. Sono contento anche della collocazione nel cuore della città in un'area sulla quale si prosegue la tradizione di dedizione alla scienza che fu portata avanti da Medicina Veterinaria».

[g. fav.]

FITTO CALENDARIO DI INIZIATIVE DELL'ASSOCIAZIONE «AMICI». OBIETTIVO: FARLA CONOSCERE SEMPRE DI PIÙ

Un dvd porterà l'Università all'estero

Invitati ad aprire gli incontri i premi Nobel laureati a Torino

E' ripartita un nuovo e fitto calendario di iniziative dell'Associazione Amici dell'Università degli Studi che ha in programma un'intensificazione di eventi e di impegno in occasione del VI centenario dell'ateneo.

Luciano Roasio, il presidente dell'Associazione che riunisce laureati vecchi e nuovi - i soci sono circa 10 mila -, parla innanzitutto di uno dei nostri obiettivi prioritari: appoggiare la nostra prestigiosa università lavorando per farla ancor più conosciuta in Italia e all'estero. Scopo che si concretizza anche nell'invio alle istituzioni culturali straniere, a maggior ragione se Paesi in cui molti sono gli emigrati italiani, del dvd commemorativo realizzato dall'Università per il centenario. In questa linea l'idea di invitare i laureati honoris causa, ed in primo luogo quelli che riceveranno quest'anno il riconoscimento (oltre ai premi Nobel laureatisi a Torino), ad aprire i cicli di incontri organizzati dall'Associazione favorendone la presenza alle attività del Centro congressi dell'Unione Industriale ed in altri eventi cittadini.

Più ricco anche il palinsesto



Le conferenze degli Amici dell'Università sempre gradite da un folto pubblico

dedicato ai giovani laureati, con il «Primiimpiego Day». «Le chiavi del successo», «A colloquio con il manager», «La vita d'impiego raccontata ai giovani» ed altre iniziative, miranti tutte ad orientare i neo-dottori aiutandoli a rispondere al meglio alle attese del mondo del lavoro, e ad affacciarsi sul mercato occupazionale incontrando esperti di diversi settori che offrono suggerimenti in ogni campo».

Al laureati vecchi e nuovi sono riservate le attività culturali. «Torino capitale» presenta 18 appuntamenti alla scoperta di storia, arte, cultura e vita quotidiana della città, e così le visite guidate dei «week end dell'arte», le antiche di spettacoli teatrali e cinematografici, gli appuntamenti dedicati alla riscoperta dei maestri dell'arte a partire da

Caravaggio (il 25 di questo mese, alle 21,30 alla Gam) e Bernini (24 marzo, 21,15, Centro Congressi). Visite guidate al museo e al centro di produzione Rai sono in calendario il 24 febbraio e il 30 marzo alle 15; tra pochi giorni, il 16, Guido Davico Bonino parlerà di letteratura, «Da Vittorio Alfieri a Massimo D'Azeglio»; l'11 Elsa Fornaro (Università degli Studi) ed Ernesto Auci (amministratore delegato La Stampa) ragioneranno del futuro delle pensioni (ore 18,30, Centro Congressi). Tra le conferenze dedicate a «Torino capitale», alle 21,15 del giorno 23 sarà relatore Vera Comoli, mentre il primo marzo Giovanni Luna parlerà di «Politica e società».

Il calendario completo degli appuntamenti è sul sito www.amiciunito.it, dove si trova anche l'elenco delle iniziative e delle agevolazioni per i soci. In alternativa si può presentare all'Associazione, in corso Matteotti 42 bis (011-549.942), dove tutti i laureati possono diventare soci pagando una quota (ridotta a zero per i neo-dottori) di 40 euro. A tutti è spedita una newsletter che li informa mensilmente delle attività in programma.

[g. fav.]



Torino - Corso Ferrucci

Vendiamo appartamenti

Nella zona del nuovo tribunale appartamenti affittati di varie tipologie e metrature. Disponibilità di posti auto. Possibilità di mutuo istituto di credito convenzionato.



Pirelli Real Estate Agency S.p.A.

Informazioni e visite: Ufficio vendite Corso Ferrucci, - Torino
telefono 011 8127 420

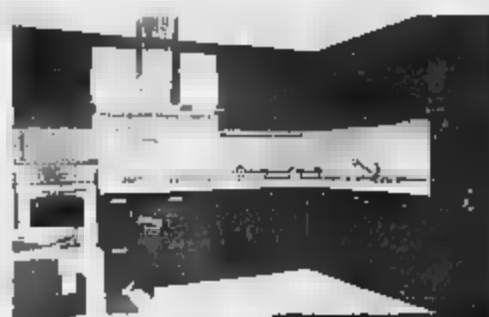
www.pirellirealestate.com

STIEVANI

MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666



PREZZO DI LISTINO € 8.999,00
ZERO GUADAGNO € 4.500,00

Cucina moderna angolare con ante a laccato. Dimensioni: L. 300 x P. 270 completa di: cappa estetica inox L. 120, colonna con forno elettrico, piano cottura inox, colonna frigo congelatore.



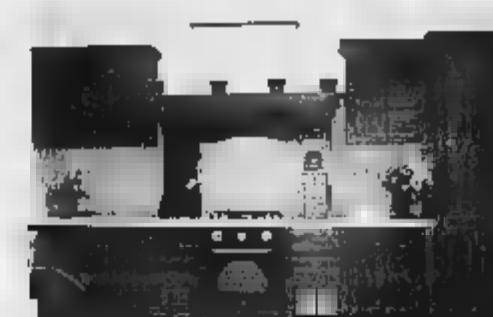
PREZZO DI LISTINO € 5.500,00
ZERO GUADAGNO € 3.500,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L. 330 x P. 60 in rovere sbiancato con maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e colonna frigo congelatore.



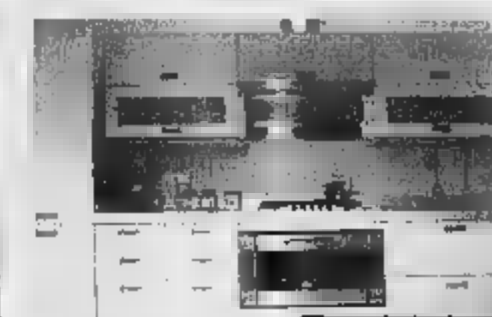
PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO € 1.290,00

Cucina lineare di L. 255 x P. 60, completa di elettrodomestici Whirpool. Disponibile anche con ante in tinta noce.



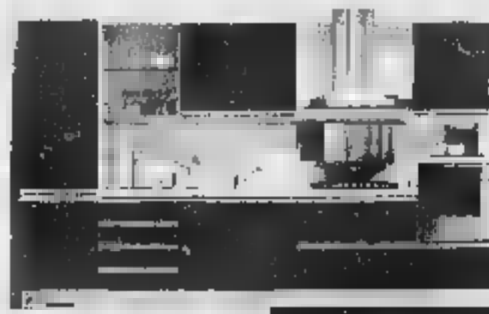
PREZZO DI LISTINO € 7.800,00
ZERO GUADAGNO € 4.370,00

Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di cappa a camino rustico L. 105, forno elettrico, frigo congelatore, piano cottura e livello briciola.



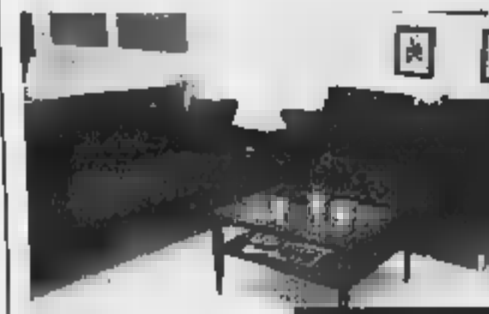
PREZZO DI LISTINO € 6.200,00
ZERO GUADAGNO € 3.350,00

Cucina moderna laccata nera, con maniglie ad incasso. Completa di elettrodomestici con ante vasistas, top con frontale alluminato, forno da 90 cm con frontale inox, cappa camino e frigo congelatore.



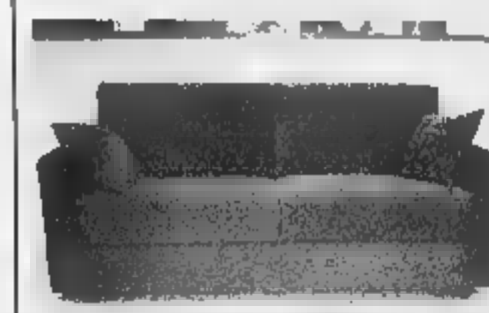
PREZZO DI LISTINO € 5.900,00
ZERO GUADAGNO € 2.850,00

Cucina mt. 3,60 (disponibile in diversi colori), con maniglie a gola in acciaio inox, cappa camino in acciaio inox, vetrine con telai in alluminio e vetro safety, cestoni estraibili, colonna frigo con congelatore.



PREZZO DI LISTINO € 1.500,00
ZERO GUADAGNO € 740,00

Sofa in tessuto, completamente sdraiabile, con poggiatesta e braccioli.



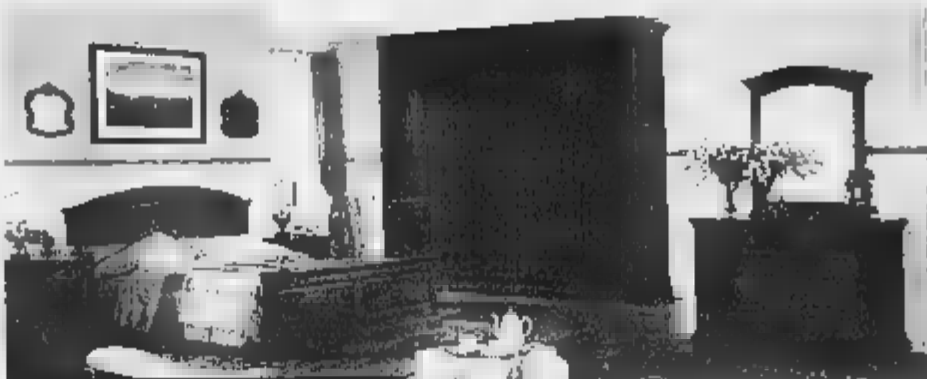
PREZZO DI LISTINO € 1.500,00
ZERO GUADAGNO € 750,00

Divano trasformabile a letto, con rete elettrolitica, materasso a molle, completamente sdraiabile.



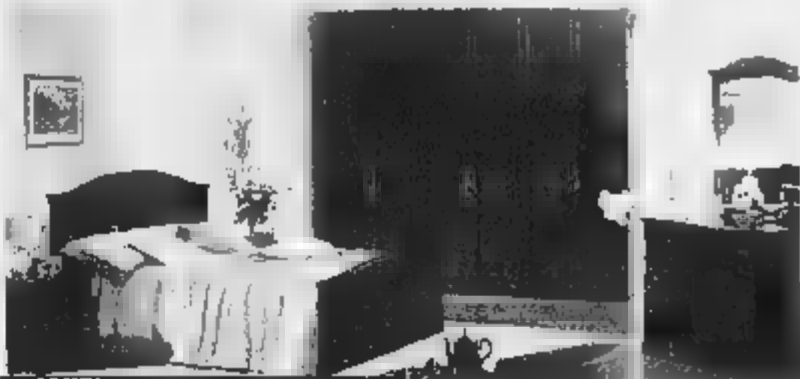
PREZZO DI LISTINO € 3.991,00
ZERO GUADAGNO € 2.250,00

Camera da letto classica in noce, completa di letto matrimoniale, armadio a 6 ante, cassettiera interna, un pratico comodino a 4 cassetti con specchio e 2 eleganti comodini.



PREZZO DI LISTINO € 5.699,00
ZERO GUADAGNO € 3.200,00

Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini a tre cassetti, comodino a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante.



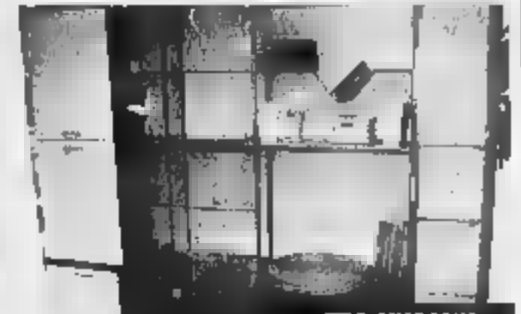
PREZZO DI LISTINO € 3.583,00
ZERO GUADAGNO € 1.670,00

Camera da letto classica composta di: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodino a 2 cassetti, e un importante comodino completo di specchiera.



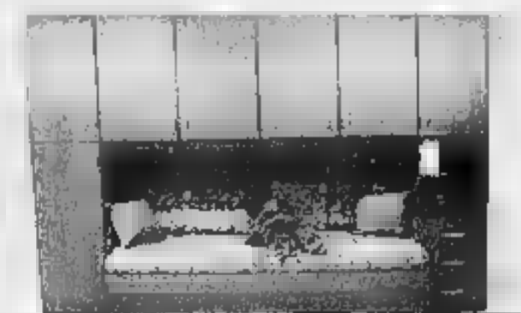
PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
ZERO GUADAGNO € 1.250,00

Bellissima parete soggiorno moderna di dimensioni L. 315 x P. 45/60 composta da capiente elemento a colonna, eleganti ante a vetro e da comodo spazio libreria.



PREZZO DI LISTINO € 2.800,00
ZERO GUADAGNO € 1.580,00

Soggiorno moderno con particolari pannelli e alluminio. Completo di elemento vetrine e base con cassettone curvo.



PREZZO DI LISTINO € 1.700,00
ZERO GUADAGNO € 850,00

Camera da letto in tinta legno, completa di 2° letto estraibile.

SVUOTA & RINNOVA

COME OGNI ANNO DOBBIAMO RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE

ZERO GUADAGNO

TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

VERA PELLE



PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO
€ 990,00

a 3 posti in vera pelle e a 2 posti in vera pelle



PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 699,00

divano a 3 posti e ottomano



PREZZO DI LISTINO € 5.960,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.850,00

Cucina moderna angolare nel colore blu, completa di elettrodomestici, lavo-
stoviglie 12 coperti.



PREZZO DI LISTINO € 9.450,00
ZERO GUADAGNO
€ 4.077,00

Cucina classica completa di elettrodomestici, frigorifero congelatore,
piano cottura, forno elettrico multifunzione.



PREZZO DI LISTINO € 8.400,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00

Cucina classica lineare L.360xP60 con ante bugnate in massello, comple-
ta di elettrodomestici, cappa estetica, scolapasta e solidovallo con ante a
griglia.



PREZZO DI LISTINO € 7.200,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00

Cucina angolare nel colore blu e bianco, con maniglie metallizzate e pedana
solida in alluminio, piano lavoro spessore 6 cm.
Completa di elettrodomestici e cappa estetica.



PREZZO DI LISTINO € 6.700,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.600,00

Bellissima cucina moderna con ante a telaio, dimensioni L.360 x P60.
Completa di elettrodomestici, colonna per forno, con cassetto estraibile e
cappa estetica.



PREZZO DI LISTINO € 1.750,00
ZERO GUADAGNO
€ 650,00

Sofletto composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti in tessuto, con
sliderabile.



PREZZO DI LISTINO € 700,00
ZERO GUADAGNO
€ 350,00

Divano, pronto letto, completo di rete a doghe e braccioli laterali.



PREZZO DI LISTINO € 3.812,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.250,00

Parete soggiorno classica in massello in finitura oleata.
Composta da eleganti ante a vetro, bellissima libreria a 3 piani cassetti.

**COMPRI OGGI
SENZA ANTICIPO
PAGHI NEL
2005
A ZERO
INTERESSI**

TAN 0% TAEG 0%



PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.109,00

Fantastica parete soggiorno moderna in tinta legno, completa di elemento
base curva con cassetti.



PREZZO DI LISTINO € 4.850,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.050,00

Soggiorno classico con frontali a telaio, in finitura noce.



PREZZO DI LISTINO € 2.880,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.390,00

Camere a parete con sopralzo a doppio letto, frontali laccati azzurro e
particolari in acciaio satinato.



PREZZO DI LISTINO € 1.900,00
ZERO GUADAGNO
€ 950,00

Armadio cabina con ante panna e cilegia.
Dimensioni L.281 x 281 x H.252.



PREZZO DI LISTINO € 3.300,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.700,00

Camera da letto moderna, completa di armadio con ante centrali a vetro sat-
inato, comò a 3 cassetti, e comodini a 2 cassetti.



PREZZO DI LISTINO € 1.520,00
ZERO GUADAGNO
€ 750,00

Armadio a tre ante scorrevole con specchio
centrale.

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

SE NE OCCUPERA' ANCHE LA REGIONE DI TORINO «AMBIENTE ITALIA»



Un'immagine del Parco nazionale del Gran Paradiso

Pont Canavese: convegno sul futuro del Parco Gran Paradiso

■ Sarà Luciano Violante, capogruppo alla Camera, l'ospite d'onore, oggi a Pont, in occasione della presentazione del libro intitolato «Sultano delle Nevi» scritto da Aniberto Segala. Appuntamento alle 15,30 nella sala consiliare di palazzo comunale, organizzano l'assessorato alla cultura di Pont Canavese in collaborazione con l'ente Parco Nazionale Gran Paradiso. ■ Una parte del pomeriggio pontese sarà dedicata al libro che racconta la storia di un esemplare di stambecco (intervengono oltre a Violante che ha

curato la prefazione) volume, anche l'assessore provinciale alla Cultura Valter Giuliano e gli editori Daniela Piazza e Gianni Cainelli, un'altra sarà incentrata sul futuro del Parco Nazionale del Gran Paradiso. E' prevista la proiezione di un filmato dal titolo «Morte di Sultano», realizzato dal guardaparco Stefano Borney e un dibattito che avrà al centro della discussione l'area protetta. ■ L'intervento di figure istituzionali legate al territorio, compreso il neo commissario del Parco Giovanni Picco ed il direttore Michele Ottino. Il Gran Paradiso farà anche da sfondo alla puntata che la trasmissione «Tre «Ambiente Italia», a partire dalle 14,50, dedica oggi ai parchi. In diretta da Ceresole Reale, sul versante torinese del più antico

parco nazionale, affacciati al bacino ghiacciato della diga dell'Aern di Torino, si confrontano amministratori, ambientalisti, guardaparco, forestali, scienziati e politici mentre si profilano novità e si rinfocolano polemiche sul destino delle aree protette italiane. A rispondere, in collegamento da Roma, il direttore generale del Ministero dell'Ambiente, Aldo Cosentino. Dall'elicottero l'osservazione di un paesaggio unico tra vette bianchissime, stambecchi e marmotte, accompagnati dal commento di Ottino, fino alla scoperta degli angoli più suggestivi dell'ultimo parco wilderness italiano, quello della Val Grande. ■ racconto appassionato, presa diretta, presidente Franca Olmi.

BIANC

■ **VENARIA RICORDA VANZI.** Oggi l'amministrazione comunale di Venaria ricorderà Gino Vanzi, scomparso da poco, che sostenne fino alla fine il progetto di recupero della Reggia. Alle 9, a Palazzo Civico, inizierà la giornata di studi «La città e la Reggia, il sogno di Gino Vanzi si realizza». Interverranno, tra gli altri, il sindaco di Venaria, Giuseppe Catania, il presidente del consiglio Domenico Renna, il soprintendente ai Beni Architettonici della Regione Francesco Pernice, l'assessore regionale alla Cultura Giampaolo Leo, il direttore dei Beni Culturali Alberto Vanelli. ■ Il poem dell'epigrafe nella Reggia sabauda a ricordo perenne di Gino Vanzi.

■ **AVEVA PRESO A CINGHIA** un cane della polizia e due agenti della Digos per sfuggire all'arresto prima di Juve-Inter mercoledì. E' un tifoso juventino: durante la fuga ha perso il giubbotto e i documenti e per evitare la cattura ha denunciato che l'indumento gli era stato rubato da un tifoso interista. La polizia però lo ha arrestato. Maurizio V., 36 anni, ieri mattina ha patteggiato mesi. E' rimosso in libertà perché incensurato, ma per anni non potrà assistere alle partite. L'uomo ha chiesto pubblicamente scusa per l'episodio, annunciando che risarcirà i due agenti di polizia con mille euro.

■ **AGGREDITA.** Misteriosa aggressione, ieri intorno alle 15. Una pensionata di 80 anni, che passeggiava in via Sineo, è stata avvicinata da una persona che le ha versato in testa una lattina di vernice bianca per poi darsi alla fuga. Alcuni passanti hanno chiamato i carabinieri, pensando che la donna fosse stata rapinata, ma i militari hanno accertato che alla pensionata non è stato rubato nulla. La donna è soccorsa, ripulita e ricompagnata a casa. L'arma sta vagliando l'ipotesi che si tratti del gesto di uno squilibrato.

■ **MONTECASSALE.** Lunedì, alle 20, in via Pedrotti 5, la Filcams convoca una assemblea dei portieri - 2 mila a Torino e provincia - per illustrare il nuovo contratto.

■ **MAURO.** Ieri, intorno alle 15,30, un bandito munito di taglierina e volto scoperto rapinò la filiale della banca Uncrediti di via Montevideo. Ha puntato l'arma al collo di un impiegato, che gli ha consegnato poche migliaia di euro e alcuni assegni. L'uomo s'è fatto accompagnare all'esterno da un dipendente della banca ed è salito sull'auto di un complice.

■ **MAURO.** Ieri, per oltre sei ore, almeno duecento famiglie di San Mauro Torinese residenti in via Sauratone e Valle Quiete, rimaste senza energia elettrica. Intorno alle 15, durante i lavori di scavo la benna di un escavatore ha tranciato un cavo elettrico dell'Enel.

■ **MONCALIERI.** Nominati ieri i nuovi amministratori del «Cissas», il consorzio intercomunale dei servizi sociali di Moncalieri, La Loggia, Trofarello. Presidente Silvano Tizzone; vicepresidente Ezzechiele Saccone; consiglieri Diego Artuso, Pietro Bucolia, Concetta Rizzo.

■ **CONFERENZA.** Oggi alle 11, al centro incontri di via Orbassano 4, a Borgaretto, frazione di Beinasco, sulla questione inceneritori. Incontro organizzato dal coordinamento locale e settore ambiente di An.

DOMANI DISAGI DALLE 9,15 ALLE 10 ■ DALLE 11 ALLE 14. LE FERROVIE PREVEDONO, IN ALCUNI CASI, BUS SOSTITUTIVI

Treni e aerei, ecco le corse e i voli soppressi

Per consentire la rimozione della bomba

Trenitalia e Sagat hanno definito i provvedimenti adottati per domani in occasione delle operazioni di disinnesco e rimozione della bomba trovata nel cantiere di via Borsellino 32. Operazioni che porteranno notevoli disagi al traffico ferroviario e aereo.

Domani, dalle 9,15 alle 10 e dalle 11 alle 14, su ordinanza della Prefettura di Torino, sarà sospesa la circolazione dei treni fra le stazioni di Torino Porta Nuova e Torino Porta Susa; fra Torino Lingotto e Torino Porta Susa.

Nel tratto Torino Porta Nuova - Torino Porta Susa: i treni del trasporto regionale (regionali interregionali) saranno attestati nella stazione di Torino Porta Susa; non sono previsti servizi sostitutivi su auto-

bus per gli spostamenti fra Torino Porta Nuova e Torino Porta Susa; i treni a lunga percorrenza saranno attestati nella stazione di Torino Porta Susa; sono previsti autobus sostitutivi per collegare le stazioni di Torino Porta Nuova e Torino Porta Susa. Il treno TGV proveniente dalla Francia, arrivo previsto nella stazione di Torino Porta Susa alle ore 13,29, sarà istradato su Torino Porta Nuova, dove attenderà la riapertura della circolazione per proseguire il viaggio verso Milano.

Nel tratto Torino Lingotto - Torino Porta Susa: i treni della società GTT, circolanti sulle linee RFI da Lingotto a Settimo, saranno tutti soppressi; i viaggiatori potranno utilizzare i servizi sostitutivi su auto-

le di Trenitalia.

Ulteriori informazioni saranno fornite mediante cartelli teleindicators, monitor e avvisi sonori, nonché in treno attraverso avvisi e comunicazioni del personale di bordo. Altre notizie potranno avere telefonando al call center (da comporre da telefono fisso senza anteporre alcun prefisso). L'orario di termine dell'attività è indicativo in quanto potrà essere anticipato o posticipato sulla base dell'effettivo tempo necessario a completare le operazioni di disinnesco.

Per quel che riguarda il traffico aereo, la Sagat precisa che nello scalo di Torino Caselle i voli programmati tra le ore 9 e le ore 10 e tra le ore 11 e le ore 14 potranno subire delle

variazioni.

Si segnalano inoltre che al momento sono state note le seguenti cancellazioni: il volo Lufthansa delle ore 9,50 da Francoforte a partenza; il volo British Airways delle ore 11,35 da Londra Gatwick e successiva partenza; il volo Lufthansa delle ore 12,15 da Monaco a successiva partenza.

La Sagat invita gli utenti a contattare le compagnie aeree per ricevere informazioni sul proprio volo. Per l'aggiornamento in tempo reale sulla situazione operativa dello scalo torinese, è possibile inoltre collegarsi al sito internet Sagat www.aeroportoditorino.it, oppure rivolgersi al servizio Informazioni Voli ai numeri 011.5676361-2.



LA MONTAGNA FORATA PER CENTO DEI MILLE METRI PREVISTI



Una delle prime immagini della galleria per la circunvallazione di Porte

Il primo scavo in tunnel della variante di Porte

Quando i problemi incontrano le montagne, o si aggirano o si aprono le gallerie. Questo è quanto è avvenuto a Porte, primo all'imbocco della Val Chisone, dove un comitato che da vent'anni si batte per avere una circunvallazione, ora grazie alle opere varie connesse ai giochi olimpici, vede una soluzione al suo problema. E l'altra notte i consiglieri comunali di Porte e del comune di San Secondo, accompagnati dai sindaci, hanno percorso i primi cento metri della galleria che permecherà il grande traffico diretto al Sestriere, non attraversare più il centro abitato. Ricorda Laura Zoggia, sindaco di Porte: «L'inquinamento silico, rilevato dai sofisticati strumenti, ha raggiunto valori pari a quelli di Milano, senza parlare poi della pericolosità costituita dalle autovetture che sfrecciano ad alta velocità ed ai grossi camion che attraversano il nostro comune». Due gallerie ed un viadotto sono in fase di costruzione per restituire tranquillità e sicurezza ad un comune che è diventato l'imbuto del traffico veloce che arriva a Torino. Oltre cento metri di galleria dei mille previsti sono già scavati, si lavora 24 ore su 24, pausa la domenica pomeriggio. Ritmi frenetici, ma indispensabili per arrivare puntuali all'evento olimpico. Alta 12,50 metri, larga 13,84, illuminata da potenti fasci di luce alogeni, dalle lame di luce e dai riflessi arancioni dei lampeggianti montati sugli escavatori, la galleria di

notte regala immagini di grande suggestione, ma anche di operatività e competenza.

Spiegano i tecnici della Baldassini e Tognazzi: «Si scavano quattro metri al giorno, nella montagna si praticano i fori dove si inseriscono sei quintali di materiale esplosivo. Ci vogliono quattro ore per preparare la perforazione, poi, per la parte dei candelotti, si inizia a portare via i detriti, 570 metri cubi, il che significa cento camion che entrano ed escono dal cuore della montagna». Quindi uno speciale macchinario tutto computerizzato fa il trattamento di prepressatura, si tratta di un lancio ad alta pressione di cemento, mescolato a spilli di ferro che servono per ancorare il tunnel. Il materiale che si scava dalla montagna viene macinato ed utilizzato per preparare il sedimento alle vie d'accesso della circunvallazione.

Ieri mattina a Pinerolo si è guardato un altro aspetto legato alle Olimpiadi: Erminio Ribet, direttore Toroc e Ing. Mario Piovano hanno illustrato al sindaco ed agli assessori comunali l'avanzamento lavori delle opere olimpiche, si è parlato quindi di viabilità, ma anche del Palacuriling. Pinerolo, una struttura che costerà 11 milioni di euro e che ospiterà le olimpiadi, le paralimpiadi e l'anno successivo le universiadi. «Ancora una volta - spiega Erminio Ribet - Pinerolo con il curling ed il palazzetto del ghiaccio Torre Pellice riconferma la sua vocazione ad essere considerato il polo del ghiaccio. [a.gia.]

IL MALVIVENTE AVEVA AGGREDITO IL DIRETTORE, MA UN PASSANTE HA VISTO LA SCENA E DATO L'ALLARME

Arrestato tra gli applausi della folla

Moncalieri, il bandito aveva appena rapinato l'ufficio postale

Inseguito e arrestato in mezzo al traffico, tra gli applausi della folla. Ieri mattina il bandito armato di pistola ha sequestrato il direttore dell'ufficio postale di via Tenivelli 26, a Moncalieri, costringendolo ad aprire la cassaforte. Bottino 8 mila euro. La sua fuga però è stata brevissima: carabinieri e agenti della polizia municipale lo hanno braccato e consegnato il denaro. «Non fare scherzi, aprì la cassa, veloce», ha detto. In pochi istanti hanno arraffato circa 300 euro e poi sono fuggiti. Un colpo lampo, messo a segno da due giovani e di età incerta, compresa tra i 25 e 30 anni. «Parlavano con l'accento meridionale, ma non saprei essere più preciso sulla loro provenienza» ha raccontato ai carabinieri il titolare dell'ufficio postale di Moncalieri, Roberto N., 48 anni, di fronte all'ufficio postale, passeggiando con il suo cagnolino e una borsa della spesa nell'altra mano. Appena il direttore si è avvicinato all'ingresso di servizio lo ha aggredito alle spalle, minacciandolo con la pistola. Una volta all'interno si è fatto

LE PORTE DI MONCALIERI

Colpo-lampo in farmacia

MONCALIERI. ■ Ieri, armati di pistola hanno messo a segno l'ennesimo colpo contro una farmacia in provincia di Torino. L'assalto è avvenuto ieri pomeriggio intorno alle 16, alle porte di Moncalieri. I banditi questa volta hanno scelto come bersaglio la farmacia Santa Monica, in strada Torino 71. Sono entrati a volto scoperto: «Non fare scherzi, aprì la cassa, veloce», ha detto. In pochi istanti hanno arraffato circa 300 euro e poi sono fuggiti. Un colpo lampo, messo a segno da due giovani e di età incerta, compresa tra i 25 e 30 anni. «Parlavano con l'accento meridionale, ma non saprei essere più preciso sulla loro provenienza» ha raccontato ai carabinieri il titolare dell'ufficio postale di Moncalieri, Roberto N., 48 anni, di fronte all'ufficio postale, passeggiando con il suo cagnolino e una borsa della spesa nell'altra mano. Appena il direttore si è avvicinato all'ingresso di servizio lo ha aggredito alle spalle, minacciandolo con la pistola. Una volta all'interno si è fatto

aprire la cassaforte e consegnare il denaro.

■ Il passante, guardando attraverso le vetrine che si affacciavano su via Tenivelli, ha notato il bandito con la pistola in pugno. Senza perdere tempo ha raggiunto un agente della polizia munici-

pale che stava controllando la viabilità, all'incrocio con via Reviglio. «C'è qualcosa di strano all'ufficio postale, credo che ci sia un rapina in corso», ha detto. Via radio il vigile ha dato l'allarme alla centrale, chiedendo rinforzi. Nel frattempo è sopraggiunta anche una pattuglia dei carabinieri, con due marescialli della prima compagnia di corso Savona. In pochi istanti è scattata la trappola. Quando il rapinatore è uscito in strada, con il suo cagnolino marrone e la borsa della spesa con dentro il bottino, ha capito immediatamente di essere circondato. Ha tentato lo stesso di fuggire, confidando nel suo mattutino. Dietro di lui i militari, le pistole, i pugni: per non correre rischi Balsano ha gettato la sua pistola (una scacciacani di metallo) a terra, sotto un'auto parcheggiata. A quel punto i carabinieri e gli agenti della polizia municipale lo hanno raggiunto e arrestato, tra gli applausi della gente. Nel parapiglia il cagnolino «complice» è scomparso. Il bottino invece è stato recuperato. [a. pag.]

AL «GIOVANNI BOSCO»

Bottiglia di acqua minerale

Un'altra bottiglietta da mezzo litro di acqua minerale un foro. E' stata scoperta l'altro giorno all'ospedale Giovanni Bosco da una addetta alle pulizie e presa in consegna dagli agenti del commissariato Barriera di Milano. Il liquido adesso sarà analizzato per scoprire se, all'interno, sono state disciolte sostanze che possono essere dannose per la salute. Questa scoperta riapre il capitolo delle bottiglie d'acqua manomesse che, un mese e mezzo fa, aveva fatto tremare il Paese. A Torino, nel giro di pochi giorni, ne erano state segnalate e scoperte una cinquantina. In qualche caso le analisi tecniche avevano svelato la presenza nell'acqua di sostanze dannose, per fortuna in concentrazioni quasi sempre minime. Poi, poco alla volta, il fenomeno fruttò di scherzi e dispetti, si è attenuato e sparito. Fino all'altro giorno quando al Giovanni Bosco è scattato un altro allarme.

L'INCIDENTE IERI SERA IN CORSO FRANCIA A RIVOLI

Auto finisce fuori strada. Diciottenne perde la vita

Un sorpasso azzardato, l'asfalto viscido e forse l'urto contro l'aiuola spartitraffico: queste le cause, ad un primo esame da parte dei vigili urbani, dell'incidente mortale avvenuto ieri sera alle 21,30 in corso Francia a Rivoli. La Peugeot 106 a bordo tra giovani che stavano andando a trascorrere la serata locale, deve aver toccato contro l'aiuola durante il sorpasso di un'altra vettura. Il ragazzo alla guida ha tentato di tenere la vettura in carreggiata, ma la macchina ha centrato in pieno un albero dello spartitraffico. Nella carambola ne ha colpito un altro, infine un terzo. Ormai distrutta e completamente priva di controllo, l'auto ha tagliato la corsia opposta di corso Francia finendo poi la sua corsa contro

il marciapiede del distributore dell'Agip. Sul posto arrivati poco dopo i sanitari del 118, ma per Roberto Imperatore, 18 anni, di Rivoli, non c'era più niente da fare. Il giovane seduto sul sedile posteriore della Peugeot è stato sbalzato fuori dell'abitacolo. Per estrarre i suoi amici, invece, i vigili del fuoco che li hanno liberati dalle lamiere. «L'auto è completamente distrutta», racconta un testimone, «quasi irriconoscibile. Per fortuna, nel senso opposto di Franco non c'era nessuno, se no sarebbe stata una strage». Uno dei suoi amici, invece, è stato trasportato all'ospedale per sospette fratture, mentre un altro è uscito illeso dall'auto. E' stato lui a spiegare ai «civici» la dinamica di un incidente e una morte assurda. [p.rom.]

SAMARA'S SHOW
via Camerana 11, Torino - info e prenotazioni
Aperto Lunedì a Sabato 17,00 - 19,00 e dalle 23,00 alle 04,00

7 FEBBRAIO
"ANITA BLOND" pomeriggio e sera
www.samaraclub.it
per parlare con Samara e le sue amiche - telefona allo 011.53500

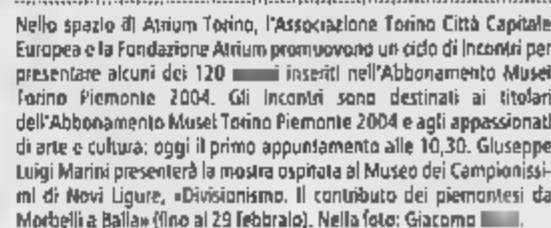
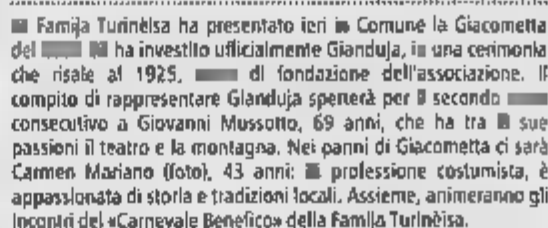
SAMARA'S
via Sacchi 5 Torino tel. 011.541025
Aperto da mercoledì a domenica 22,30 alle 04,00
Domenica anche pomeriggio dalle 17,30 alle 19,30
da mercoledì a domenica

Per la pubblicità su: **LA STAMPA**

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Lettere e comunicazioni: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
 ☎: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.035
 E-Mail: giornonotte@lastampa.it



Ultimi posti disponibili per la gita ■ Verduno in programma domenica 29 febbraio. La partenza è fissata alle 8,15 ■ piazza Castello. La gita comprende la visita al Castello Faletti di Barolo, all'Enoteca, al Museo della Civiltà Contadine e al torronificio. Pranzo a Verduno ■ spettacolo, balli e musica dal vivo. ■ M Tempo di Alice, via Verdi 7, tel. 011/812.56.76

GLI APPUNTAMENTI

LIBRO Icone cinematografiche

Le Edizioni Kaplan presentano il libro «Star» di Richard Dyer. Il libro, attraverso un'accurata analisi di film, di riviste, materiali pubblicitari e testi critici, dà una nuova immagine delle icone cinematografiche (Marlon Brando, Marlene Dietrich, Greta Garbo e molti altri). Segue aperitivo.
■ Libreria Luxemburg, via Battisti 7, ore 11-13

Presentazione

Bruno Gambarotta presenta il libro «Aurora» (Edizioni Robin - Biblioteca del Vascello) di Luciana Catalani. Saranno presente l'autrice e l'editore, Claudio Maria Messina.
■ Libreria Scenari, Piazzi 7 bis, ore 17,30

MUSICA Voci bianche

Concerto del gruppo «Osanna degli Alunni del Cielo». Ingresso libero.
■ Chiesa di San Gaetano, via Giaveno 39, ore 17,30

VARIE Ragazzi del 2006

Presentazione di «Turisti per Sport», gioco dell'oca attraverso il quale si può compiere un viaggio virtuale nella provincia di Torino e nei siti olimpici. Partecipa il presidente della Provincia, Mercedes Bresso. Il gioco proseguirà domani alla stessa ora.
■ BGallery, Corte della Ritorazione, Lingotto, ore 15-19

Il Regio dietro le quinte

Visita guidata al Regio, itinerari segreti. Ingresso a 5 euro. Info: tel. 011/8815.241.
■ Teatro Regio, piazza Castello 215, ore 15

Bardonecchia

Oggi la trasmissione «Sereni Variabili» è dedicata a Bardonecchia, descritta dalla regista Aurora Petiti dal punto storico, turistico e sportivo.
■ RaiDue, ore 11

Carnevale

Giovanni Mussotto, Gianduja della Famija Turineisa, accompagnato dalla Giacometta, incontro i bambini e i ragazzi sordi, nell'appuntamento organizzato dall'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti.
■ Ex Pinotti, via Bruino 4, ore 15,30

Delizie, lusinghe e coccole d'autore

«Viola. Ballo in maschera»: letture di testi del Sei e Settecento a cura di Arcangela Curio. Prenotazione obbligatoria allo 011/612.91.16.
■ Museo Accorsi, via Po 55, ore 17

Chakra

Serata primi quattro chakra del sistema energetico umano. Con Giovanni Cortese, Satyam Shradho e Anutosh Purna. Per partecipare, telefonare al 347/799.01.65.
■ Associazione La Tesoriera, via Bianzè 28/a, ore 20,45

Ballo in maschera

Ballo in maschera: non premiazione del travestimento più bello e originale. Organizza l'associazione Cecchi-Aurora.
■ Scuola elementare «Aurora», via Cecchi 15, ore 21

INCONTRO Professione Montagna

In occasione dell'incontro «La montagna torna in onda» (RaiTre: dal Nordovest una sfida per il pubblico), viene consegnato a Gianni Aimar, autore della rubrica «Gente Monviso», il premio giornalistico Professione Montagna.
■ Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini, ore 12

DOVE

LOCASCIULLI.

Appuntamento con la musica d'autore questa sera al «Folk Club». In via Ferrone 3 bis sono attesi il medico-cantautore Mimmo Locasciulli e Greg Cohen, il contrabbassista che vanta collaborazioni con mostri sacri come Tom Waits e Lou Reed. La serata comincia alle 21 con la presentazione de

«Il Dizionario dei Cantautori» di Giangilberto Monti. Ingresso a 15 euro. LINGUAGGI JAZZ. S'intitola «Zollar System Bird Lives» il concerto del trombettista James Zollar in programma questa sera al Piccolo Regio, in piazza Castello 215, nell'ambito della rassegna dedicata ai «Linguaggi Jazz». Posto unico a 15 euro, si



MIMMO LOCASCIULLI

paga 13 euro acquistando il tagliando al Centro Jazz (via Pomba 4, telefono 011/884477) con il coupon pubblicato ieri da TorinoSette. PERSIANA JONES. Terza e ultima sera all'Hiroshima Mon Amour per i Persiana Jones. La ska-punk band canavesana registra nei locali di via Bossoli 83 il suo nuovo album rigorosamente «live». Ore

22,30, ingresso libero. ANYWAY. Rock d'annata questa sera al Peccio di Trofarello (si comincia alle ore 22) con gli Anyway, tribute band che suona i classici dei Genesis. In esposizione memorabilia, dischi e manifesti rari del gruppo inglese. VERDENA. Musica nel sabato pomeriggio della Fpac, in via Roma 56: si esibiscono i Verderna,

protagonisti di uno showcase per presentare il loro ultimo album «Il suicidio dei Samurai». VIRGINIANA MILLER. Arrivano da Livorno e considerati fra le giovani rock band più accreditate sulla scena nazionale: sono i Virginiana Miller e si esibiscono alle 22 al circolo La Peste di Rivali (in piazza Marinai d'Italia).

LA CHAMBER AL LINGOTTO

Harding e la sua orchestra
«Noi, innamorati di Torino»

Vengono da tutti i Paesi del mondo, hanno trovato «una città accogliente, un panorama stupendo e gente cordialissima»

MONICA PEROSINO

Arriva una delle più brillanti orchestre contemporanee. Fondata nel 1997 su iniziativa di Claudio Abbado, musicisti della Gustav Mahler Jugend-Orchestra, la Mahler Chamber Orchestra, diretta dal talento del giovanissimo Daniel Harding, si esibisce questa sera all'Auditorium Giovanni Agnelli del Lingotto.

La deferenza e l'attesa di fronte ad un evento musicale di questo calibro sono d'obbligo ma, per una volta, la deferenza non ha nulla a che fare con la formalità paludata delle «prime», semmai solo il rispetto per il talento.

I cinquanta elementi dell'orchestra, che hanno un'età media di 28 anni e provengono da 15 diversi Paesi europei, sembrano più che altro una classe di studenti in gita scolastica, scherza divertito l'autista del-

lo scuolabus, Daniel Harding. «Lavorare con questi musicisti è stupendo: si è instaurato un naturale equilibrio tra l'impegno professionale e il puro divertimento», spiega.

I ragazzi provano otto ore al giorno, in un spazio allestito al centro della hall dell'albergo Art & Tech Le Meridien, al Lingotto, ma ogni momento è buono per fare quattro passi in centro e scoprire la città: «Ma chi l'ha detto che Torino è solo una città industriale?» chiede Philipp Von Steinaecker, violoncellista trentunenne di Amburgo. «E' dei luoghi più belli d'Italia», mangia benissimo e i torinesi sono gentili e premurosi. La prima volta mi lascia senza fiato è il meraviglioso panorama che avete. Durante le prove l'orchestra mi basta girare la testa e vedere le montagne oltre finestre: sono magnifiche.

Le montagne, sfondo consueto e familiare ai torinesi, è quello che colpisce anche Naomi Peters, violinista di Amsterdam che sottolinea la bellezza della vista che si può godere da qualsiasi punto della città, per parlare dei torinesi: suonare qui è una delle esperienze più gratifican-



GIOVANI DELLA MAHLER CHAMBER ORCHESTRA A PRANZO

ti che abbia mai avuto, il pubblico ci accoglie sempre con tantissimo calore». E che dire del cibo? «Il migliore del mondo!» esagerano in coro, mentre Rikka Sundqvist, violinista di Helsinki, aggiunge che «l'albergo è bellissimo, non sono mai stata in un posto così elegante e raffinato».

Ieri Rikka e alcune colleghe sono andate a vedere un film in un cinema del centro: «Alcune signore hanno sentito che siamo straniere e ci sono venute a salutare, ci hanno dato il benvenuto: sono tutti così cordiali e ben dispo-

sti. Non vedo l'ora di tornare in questa città in vacanza, per avere tempo di godermi i monumenti, le piazze, le strade e il vostro bellissimo fiume».

Anche Pauline Holthuis, 30 anni, violinista olandese, è innamorata del fiume: «Le pause le prove le ho utilizzate per fare un po' di jogging lungo il Po: un'esperienza unica», dice entusiasta - e anche sorprendente: sono stupita dal numero di persone anziane che corrono per tenersi in forma, è il segno di una mentalità aperta e progressista».

Quando non lavorano i 50

elementi della Mahler Chamber si scatenano in party organizzati nell'albergo che durano fino all'alba - «non capiamo come siano passano così tolleranti con noi».

chiedono colpevoli - o fanno tappa in ristoranti della città. «Ogni volta che vengo qui suonare faccio rifornimento di cose buone da mangiare», dice Emma Schied, ventottenne di Glasgow, oboista: «Suonare in questa orchestra è fantastico: è un gruppo molto speciale e unito, sia dalla musicalità che dall'amicizia». E si sente.

«C'è una lingua che si dice «sicuramente»
«Bambolotto» (film di Gigi Proietti)
«Molto più che un film» dalla «Ille dalle m...»
(Il Messaggero)

MINI & MONDO DE LAURENTIS PRESENTANO
LE BARZELLETTE
REGIA DI CARLO VANZINA
IL FILM
EMMO MARI - CARLO BUCCIROSSO - I FICHI - BIAGIO IZZO - MAX GIUSTI - VITO - GIGI PROIETTI
www.lebarzellettefilm.it

LUX - MEDUSA MULTICINEMA - PATHÉ LINGOTTO

VINCITRICE GOLDEN GLOBE
DIANE KEATON
MIGLIOR ATTRICE - COMMEDIA

NOMINATION PREMIO OSCAR
DIANE KEATON
MIGLIOR ATTRICE

JACK NICHOLSON DIANE KEATON KEANU REEVES

TUTTO PUÒ SUCCEDERE
SOMETHING'S GOTTA GIVE
www.tuttopossuccedere.it www.warnerbros.it

AMBROSIO - ARLECCHINO - MASSAUA
MEDUSA - OLIMPIA
PATHÉ LINGOTTO - ROMANO - STUDIO RITZ - WARNER VILLAGE

PER MOLTO TEMPO HA ASPETTATO LA SUA RIVINCITA...
ADESSO È ARRIVATO IL MOMENTO DI SCOPRIRE LE CARTE.

«Una lezione di cinema» (G.L. Rondi - Il Tempo)
«Bravura degli interpreti diretti benissimo» (L. Tornabuoni - La Stampa)
«AVANTI imbastisce un congegno forte di varie sorprese» (T. Kezich - Corriere della Sera)

Diego Abatantuono
Gianni Cavina
Carlo Gella Piane
George Eastman
Alessandro Haber

La Rivincita di Natale
UN FILM DI RICHARD

ARLECCHINO - MASSAUA - MEDUSA - OLIMPIA

3 NOMINATION ALL'OSCAR
CUI MIGLIOR ATTORE

«3 Nominations agli Oscar questo importante, intenso, sconvolgente e grandissimo film.» (Il Corriere della Sera)
«Un KINGSLEY monumentale» (Il Messaggero)
«Uno film più intensi e interessanti di tutta la stagione degli Oscar» (Cine)

IL PREMIO OSCAR BEN KINGSLEY
IL PREMIO OSCAR JENNIFER CONNELLY

LA CASA DI SABBIA E NEBBIA

REPOSI in esclusiva

ADUA E ROMANO

Vincitore di GOLDEN GLOBE:
Miglior commedia
Miglior attore
Miglior sceneggiatura

4 NOMINATION OSCAR 2004:
Miglior attore
Miglior film
Miglior regia
Miglior sceneggiatura

BILL
Lost in Translation
www.mikado.it

ROSENSTRASSE
von Trotta
www.Goldmoulin.it
MASSIMO - REPOSI
I sig.ri presidi interessati ai
matinée sono pregati
di telefonare al n.
011.5660970

IL BUGIARDINO. La città in

Al Balon tra biciclette e jeans usati

GIUSEPPE CULICCHIA

COMPOSIZIONE. Un Balon contiene: la bancarella con le magliette taroccate delle squadre di calcio, la bancarella con le bonghe, la bancarella con i jeans Levi's usati, la bancarella con le musicassette, la bancarella con i maglioni peruviani, la bancarella con le cartoline e i francobolli, la bancarella con gli occhiali da vista e da sole, la bancarella con gli orologi, più un tot di altre bancarelle varie, numerosi rigattieri o antiquari, un emporio specializzato in attrezzature e abbigliamento da campeggio e militari, qualche bar, due o tre ristoranti, una panetteria, un negozio di biciclette, un locale arabo, qualche abusivo africano o cinese, un tavolino mobile per il gioco delle tre carte o meglio delle tre campanelle, un venditore di coltelli miracolosi, un rappresentante di miracolose antenne tivù, un'ex stazione ferroviaria, un arsenale vero e uno della Pace, alcuni borseggiatori specializzati nel furto di telefoni cellulari, più un tot di tipi che quando gli passi vicino ti chiedono «vuoi l'amico?» e tutte le volte ti domandi come fanno a sapere che non sei un poliziotto in borghese di quelli che non hanno l'aria di essere poliziotti in borghese (ma ne esistono?).

CATEGORIA. Il Balon appartiene alla categoria «mercati delle pulci», anche a quella dei «luoghi mitici della città di Torino», nonché a quella dei

«luoghi letterari della città di Torino poi diventati luoghi cinematografici» (grazie al romanzo «La donna della domenica» di Fruttero e Lucentini, interpretato sul grande schermo da Marcello Mastroianni e Jacqueline Bisset).

INDICAZIONI. Il Balon è indicato per comprare quello che normalmente non si trova nei negozi della Crocetta, oppure trova prezzi diversi. Va detto che anche i prezzi del Balon, in specie quelli dei setto-ri rigattieri e antiquari, sono decisamente più quelli di una volta. Una parte del vecchio Balon, quella dove ci si avventurava in cerca di un paio di pattini a rotelle senza rotelle o di una racchetta da tennis senza manico o anche di un paio di scarpe costituite da una sola scarpa, da qualche tempo ha dovuto traslocare nell'ex cinema di San Pietro in Vincoli: ora di sicuro il Balon è più pulito e ordinato, ma l'impressione che se ne ricava è che gli manchi qualcosa. Senza contare che «memoria d'uomo» torinese d.o.c. cui la parola «Balon» abbia mai fatto venire in mente gli «spulci» e «ordinati».

CONTROINDICAZIONI. Il Balon è controindicato se non siete portati a «contrattare», ovvero a cercare di spuntare un prezzo migliore rispetto a quello che vi è proposto. Fateci se pagate il prezzo che vi chiedono: tentare di ottenere un ribasso o uno sconto,



Per quanto presto ci arrivate, incontrerete sempre un conoscente che è arrivato prima di voi e che vi dirà: «avere fatto l'affare della vita»

quando vi allontanate scuotono il capo delusi.

PRECAUZIONI E AVVERTENZE. Tenete d'occhio quel tizio che sembra seguirvi. Non sembra. Vi segue sul serio. E non lo fa perché si è innamorato di voi.

POSOLOGIA MODALITÀ

D'USO. Il Balon si visita il sabato e la seconda domenica del mese, possibilmente molto presto la mattina, per dire all'alba. In ogni caso, per quanto presto arrivate, incontrerete sempre un amico o un conoscente che è arrivato prima di voi e che vi dirà di avere appena fatto l'affare della vita (chessò, abito di Valentino a tre Euro o una bicicletta a dieci).

EFFETTI INDESIDERATI. Se ad un tratto vi rendete conto che una volta al Balon vi davate appuntamento gli amici e che al Balon trovavate sacco di cose interessanti mentre adesso gli amici al Balon non vengono più perché ammettono che sono ancora amici lavoratori a Milano e al Balon ci trovate più niente interessante, beh, state invecchiando.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



L'urlo di Paola sotto il burqa sottile

In risposta a Lucia (se over fifty diventi trasparente). Ho una più sofferta e sono più giovane (tra poco 42) ho infine, da anni, il suo stesso problema. Pur essendo molto piacevole, in forma, discretamente acculturata, economicamente a posto ed anche simpatica e solare ho da difficoltà nel conoscere una persona con cui instaurare una relazione. Cara Lucia la capisco e dedico un pezzo che ho scritto tempo fa, quando ci si sente soli, scrivere aiuto!

Sono dinuovo sotto assedio. Del che mi porto dentro e raramente posso distrarre uscendo. E' quello che prende alla gola facendoti provare affanno e ti dà tachicardia da corsa, quando ti sdraia. E' il nemico interiore della situazione presente, ma è la voce amica che grida il tormento, il dissenso per quel che devo subire. E' la ribellione violenta e silenziosa che solo conosco. In certi momenti prende fuoco l'anima, il stomaco ombelico esplode una guerriglia e sento torcersi l'enzima strizzata tutte interiori, sale un magone sordo e come un ascensore inceppato dal black-out resta nel collo, stringendomi il respiro. Sento disgregare

anche mi sembra felice, incontro conoscenti che mi fanno complimenti a me ree passare con una stretta di mano tutta la vita degli ultimi anni, per far capire come sento, adesso. Allora vorrei, per una volta gridare forte: «no, no, non sto bene. Ho bisogno di tutto, resta, parlami, stringimi, non andare via», la mia mente ragiona e mi impedisce opprimere altri con il personale tormento. Ma la interiore non tace, muovendo il respiro ed il cuore ti fa sentire che vivendo l'esatto contrario dei tuoi desideri, che andata troppo oltre il compromesso con te stessa, che hai bisogno e voglia accarezzare ed essere accarezzata, di sentirti più sola in famiglia dove, pur non avendo perso nessuno, sono tutti presenti-assenti, vivi e morti allo stesso tempo. Questa voce che prima parlava, col passare dei mesi e degli ora grida. La ascolto e senza risposte. Qui Occidente dove tutto è moderno, libero, possibile, non dovrebbe esistere tanta costrizione. Io invece porto da tanto tutti i giorni, il mio burqa sottile.

Paola

I pazzi per Lucia

Gentile Stefania, eccomi di nuovo solo per fare i migliori auguri a Lucia (appartengo alla sua generazione) e per dirle anche che la gioventù è passata, l'importante è il caldo, provare dei sentimenti, l'amore, essere desiderata, ti mette allegria, ti fa sentire, viva, bella, quindi perché stupirsi se Lucia vuole cogliere questi frutti? Vorrei conoscerti anch'io.

Gianfranco

Gentile Stefania, leggo la tua rubrica da molto tempo e rispondo alla signora Lucia. Uomini dopo il primo approccio non prendono in considerazione donna di 58 perché a volte disillusi e bruciati da precedenti esperienze negative (magari tacciate di maniaci). Donne alla nostra età che apprezzano il sesso sono poche, non capendo che il sesso fa bene alla salute a tutte le età. Chi è un sessantenne che te ama la vita non l'ipocrisia. Grazie per l'ospitalità.

Carlo

Un padre

Gentilissima Stefania, il padre di un giovane con depressione bipolare. Malattia devastante, sofferenze, tormenti limitazioni soprattutto per lui, anche per me. Mio figlio. Diploma liceale ottimo punteggio, inizio corso universitario presto interrotto causa disturbo, seguito da periodo di lavoro. Anni di frequentazione in A.S.L. e istituzioni. Risultati insignificanti. Medici, psicologi e farmaci sono impotenti di fronte a questa malattia. Non voglio sentenziare, ma penso che sino a quando sono suicidi di persone alle quali non mancano cure per tutte le cure possibili, significa che non ci sono speranze. Sono solo vedovo. E mio figlio viviamo alla giornata, non pensiamo al futuro. Sperando che non si arrivi alla disperazione (l'abbiamo già sfiorata), giunti ad sarebbe finita, rimpianti. La prego di non pubblicare il nominativo.

vo, abitiamo in un paese dove malattia mentale (a ragione) fa più paura dell'Aids. Ringrazio per l'ospitalità e la comprensione.

Un padre

NON so che ne faremo di questo forum della depressione e malattia psichica. So che alcuni voi sono messi in contatto. Chi ha proposte, faccia avanti.

Duello in giardino

Ohi signori scusate se insisto voglio dirvi soltanto che esisto al messere Manuel Varon chiedo scusa se ho rotto i maron e chi s'aspetta duello in giardino dico solo che scappo m'inchino nella lotta ecceller fino ad ora mai scritto un best seller e a tutti voi della rubrica il mio grazie il giusto che dica

Luca Bersi

LE LETTERE VANTO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

pedro e austín, almodóvar presentano

la mia vita senza me

CINEMA NAZIONALE IN ESCLUSIVA

SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE

AMBROSIO - DUE GIARDINI - FIAMMA - FRATELLI MARX IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI NUOVO VALENTINO

CANDIDATO MIGLIOR ATTRICE PROTAGONISTA MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA SCENeggiatura ORIGINALE

IN AMERICA

EMPIRE E PATHÉ LINGOTTO

MASSIMO 2 OSCAR 2004 Miglior Film Straniero - Migliore Sceneggiatura Originale

LE INVASIONI BARBARICHE

www.bimfilm.com

"... il film è appassionante... interpretato da due magnifici attori..." La Stampa
 "... Hackman e Hoffman, due mostri di bravura..." Corriere della Sera
 "... il film è una efficiente macchina da spettacolo che ti manda a casa contento..." La Repubblica

TRATTO DAL BEST SELLER DI JOHN GRISHAM

LA GIURIA

www.20thfox.it

DORIA - MEDUSA
 PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK

publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60
 10126 TORINO
 Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

PALLAVOLO: NELL'ANTICIPO DI STASERA LE COLLINARI AFFRONTANO UN'AVVERSARIA CHE LE ULTIME GARE DICONO IN GROSSA CRESCITA

Insidiosa trasferta per Chieri a Jesi

Nelle file delle marchigiane le azzurre Lo Bianco e Leggeri

Enrico Zambruno

La settimana più calda della stagione per la Pallavolo Chieri si conclude stasera. «C'è da scommettere che i dirigenti collinari dopo la sfida contro Jesi tireranno un bel sospiro di sollievo. Gli strascichi della gara sette giorni fa contro Vicenza si sono fatti sentire: colpi pesanti da assorbire, come la multa di 1400 euro inflitta dalla Lega per le intemperanze della tifoseria nei confronti del primo arbitro, ma anche le pubbliche accuse della società vicentina tramite il proprio sito internet sul comportamento del pubblico piemontese. Tutto questo pochi giorni prima della delicata trasferta sul campo della Vini Monte Schiavo, grande delusione fino ad ora della A1. Mai però dare per morta una squadra che può contare su giocatrici del valore di Leggeri, Lo Bianco e Roll, orfane praticamente da tutta la stagione della compagnia di maggior classe, "miss Mondo" Elisa Togut.

Dodici i punti di differenza in classifica tra le due squadre a favore di Chieri, 32 contro 20: un gap che sembrerà nullo nel momento in cui le formazioni faranno il loro ingresso in campo, in un palatrico (inizio ore 20.30) che inciterà a gran il team rossoblu, in serie positiva da quattro partite tra campionato e coppa Cev.

La gara di andata non deluse: attese: Perona e compagne



Brigitte Soucy in un attacco nel match tra Chieri e Foppapedretti 8g: le canadesi sa dare il meglio nelle partite più difficili e tirate

chiusero la pratica marchigiana in quattro set, trovando nella solita Zetova la mattatrice dell'incontro con 26 punti.

«Antonina è a mio avviso la numero uno al mondo nel ruolo - ammette Roberto Bovero, direttore sportivo chierese - ha un repertorio di colpi che non ha nessun'altra, una capacità di "stringere" la palla nei tre metri davvero impressionante.

Possiede un servizio insidioso, e avesse anche la battuta in salto dell'Aguero oppure della De Carne, sarebbe perfetta».

Per mantenere fede alla tradizione che la vede sempre vincente quest'anno nella gara sera, ma anche per perdere ulteriore terreno dalla coppia di testa Bergamo-Novara, avanti di tre punti, Carlo Parisi schiererà questa sera il miglior sestetto a sua disposizione, senza fare esperimenti. La forma ritrovata della Perona potrebbe indurre il tecnico calabrese ad inserirla fin dal primo minuto, ma ad affiancare la Scott con molta probabilità ci sarà ancora la Vincenzi, nel mirino azzurro Marco Bonitta, che potrebbe decidere di portarla con sé nella trasferta giapponese di maggio alla ricerca del pass olimpico.

La concorrenza per la vercellese è ardua, ma non impossibile: la prima giocatrice dalla quale dovrà stare attenta è la Leggeri, che dopo il titolo mondiale vinto da capitano a Berlino 2002 è già da un po' di mesi fuori dal giro della nazionale.

Sulle ali Parisi si affiderà alla buona vena della Leto, da applausi sabato scorso, ed grinta della Soucy, una giocatrice che nelle difficoltà riesce ad esaltarsi al massimo. Scontata anche la conferma della Borri come libero e dell'intoccabile diagonale Marinova-Zetova.

Jesina credono nel colpo: l'allenatore delle primiligne Cuccarini considera Chieri scoglio difficile non impossibile da superare; l'ex tecnico di Reggio Calabria, Vicenza e Bergamo manderà in campo Lo Bianco in regia, Leggeri e Petkova al centro, Tom Roll di banda, Ritschelova opposto e l'esperta Wu nel ruolo di libero.

In settimana intanto è stato definito il programma della Final Eight di Coppa Italia, in programma a Bergamo dal 18 al 22 febbraio. Le biancoblu scenderanno in campo giovedì 19 alle 18.30 contro il Volley Modena, ed in caso di successo affronteranno due giorni dopo in semifinale la vincente della sfida Novara-Ravenna. Un altro derby in vista: dopo il ko dello scorso 29 novembre al Pala Taroni, questa potrà essere per Chieri la dagna rivincita.

CALCIO PRIMAVERA: IN PANCHINA TORNA BATTAGLIA

Il Toro a Monza con il tridente

con il tridente

Dopo l'anticipo di giovedì tra Juventus e Reggiana (3-0) il campionato Primavera ha in programma oggi la quarta di ritorno prima della sospensione per il di Viareggio che durerà fino a sabato 28 febbraio. Il Toro è impegnato in trasferta contro Monza l'obiettivo dei granata è di conquistare i tre punti per avvicinarsi alla qualificazione che al momento vede i ragazzi Giacomo Ferri distanziati di sei lunghezze. La classifica del girone A, infatti, guidata dalla Juventus con 41 punti (ma una partita in più), seguono Atalanta (32), Parma (29) e Como (27), quindi Torino e Genoa (21), Sampdoria e Reggiana (20).

Granata dunque a Monza con una lista notissima: rientra nel gruppo dopo cinque mesi il difensore Battaglia, reduce una brutta frattura alla caviglia destra. Il centrale dovrebbe partire dalla panchina a giocare uno spezzone di partita. Un rientro importante il suo, soprattutto in vista del torneo di Viareggio. L'unico indisponibile rimane quindi il brasiliano Minorelli, anche lui con una frattura di tibia e perone.

Il Toro deve necessariamente vincere per cercare di rientrare tra le quattro che accederanno alla fase finale, per questo motivo Giacomo Ferri presenterà una formazione che si affiderà ad un modulo spiccatamente offensivo con il tridente formato



Gaetano Masucci, goleador granata

da Campo, Firoti e Masucci. Centrocampo a quattro con Canavese e Colombo esterni e Vailati e Rignanese centrali. Saranno solo tre i difensori davanti al portiere Galetti a precisare Mastro, Emiliano e De Stefano.

I sei punti distacco spaventano Giacomo Ferri: «C'è il tempo per recuperare, molto dipenderà da noi, anche da qualche battuta d'arresto di chi ci precede. L'importante è trovare la continuità di risultati e, soprattutto, di vittoria, perché a questo punto i pareggi non servono a molto: dopo il successo di sabato scorso contro Modena, dobbiamo assolutamente ripeterci contro il Monza». (a. ben.)

CALCIO FEMMINILE: SEI PUNTI NEGLI ULTIMI 2 MATCH

Grazie a tre rinforzi il Torino è cambiato

Domenico Latagliata

Sei punti che servivano come un'ora d'aria al carcerato. Sono arrivati in due soli turni, frutto di due vittorie contro Valsassina e Bergamo, e ora la classifica si è rimessa a strizzare l'occhio al Torino di calcio femminile. Sostanza: le granata hanno raggiunto il Tavagnacco in terza ultima posizione a quota 12, a meno due dalla Valsassina. Scenderanno in B le ultime, insomma, la volata è lanciata. Sarà uno sprint lungo e difficile, al quale Torino si è presentata forte: tre nuovi arrivi nel mercato di riparazione. Zorri, Caprini e Mazzantini, tutta gente nel giro della Nazionale che dando una bella mano a coach Ezio D'Herin per tirare la squadra fuori dalle secche.

«Effettivamente, a parte la prima volta in cui sono state impiegate, ci state molto utili - conferma il tecnico -. Peccato che continuano a vivere a Roma e ci raggiungano solo in occasione delle partite: ma per venir loro incontro ho anche cambiato qualcosa dal punto di vista dello schieramento tattico».

Due trequartista e una punta, alla fine, rimanendo coperte con quattro difensori ma cercando anche di pungerla in attacco. «Non abbiamo molta scelta - prosegue D'Herin -. Facendo un punto per volta non andremmo da nessuna parte, tanto vale rischiare qualcosa e mirare ai tre punti».

Ricetta da applicare anche sul campo dell'Aghiana, che di punti ne ha ma che arriva da sonora sberla presa a Monza (0-5). Quella però è stata una strana partita: a quarto d'ora dalla fine, il punteggio era infatti fissato sull'1-0. Poi, subito, rigore dubbio, le toscane si sono scatenate: proteste varie che hanno portato a due espulsioni e a quattro reti prese in un amen.

«Proviamoci», è il ritornello che D'Herin canterà sul pullman. Sul quale non ci sarà ancora Simona Sodini, l'attaccante sarda che aveva litigato con il presidente Bersano per motivi economici venendo messa fuori rosa e tornando a ora, però, le due parti paiono potersi riavvicinare e la giocatrice è tornata ad allenarsi dopo un mese e mezzo di stop.

«Valuterò e deciderò se utilizzar-



L'attaccante Federico Margiotta

lo o no con il passare delle settimane - conclude D'Herin -. Nel frattempo, mi aspetto che continui a far bene Maura Bruno, trequartista di sedici anni che due turni ha realizzato una doppietta. E che sabato ha invece lasciato il posto nel finale alla Margiotta, brava poi a trovare la via della rete nei dieci minuti in cui è rimasta in campo.

CICLISMO: PROPOSTA REGIONALE PER FAR MEGLIO CONOSCERE TORINO OLIMPICA

Arrivo al Sestriere e una crono tra le tappe del Giro nel 2005?

Il Giro ciclistico d'Italia del prossimo anno potrebbe offrire l'opportunità di far conoscere il Piemonte olimpico. In un incontro svolto a Milano, presenti il presidente della Regione Enzo Ghigo, l'assessore regionale alla Montagna Roberto Vaglio e l'organizzatore della corsa, Carmine Castellano, sono state poste le basi per l'inserimento nell'edizione di un arrivo in quota, a Sestriere, e una frazione contro il tempo, da far disputare orientativamente a Torino. Al momento si tratta di ipotesi che dovranno essere formalizzate nei prossimi mesi.

«La tappa che abbiamo proposto - annuncia Ghigo - prevede che la transiti attraverso il Colle delle Finestre, versante della Valsusa, lungo l'antica strada militare che porta alle fortificazioni dell'Assietta. Naturalmente la strada "bianca" andrebbe asfaltata negli ultimi 8 km; a seguire, scenderebbe ai 1420 metri di Balboute, frazione di Usseaux per poi risalire a Sestriere, il giorno dopo il nostro "libro dei sogni" prevede una tappa a cronometro lungo le strade di Torino».

TUTTI I RISULTATI

BASKET
Serie C2, Maschile. Gir. A: Facchini Pino Tor-Serravalle Scvina 61-73; Ortomedical Pinerolo-Castellnuovo Scvina 74-58; Puntero Moncalieri-Team 2000 Al 77-50; Abet Bra-Casale 83-52; Granda Cn-Cerro Al 84-97. Classifica. Punto Snaì 26; Abet, Serravalle 24; Fossano 22; Team 18; Facchini, Serravalle 14; Granda, Cerro 12; Casale, Castellnuovo 10; Ortomedical 4. Gir. B: De Santo Venaria-Area 83-70; Cus To-Settimo 85-56; Crocetta To-Altavir Rivalta 91-88; Oleggio-Kolbe To 73-85; Domodossola-Novara 79-77; Arona-Aosta 81-83. Classifica. Cus, Domodossola 28; Arona 24; Oleggio 20; De Santo, Kolbe 18; Settimo 14; Aosta, Novara 12; Crocetta 8; Altavir 6; Nrea 4.

SCI
Trofeo Csen, a Sauze (org. Centro Sci Torino). Gigante. Maschile. Ragazzi: 1. G. Simian (Sauze); 2. D. Besson (id); 3. Assereto (id). Allievi: 1. E. Besson (Sauze); 2. Il Vasone (id); 3. A. Allmend (id). Master B: 1. D. Colomba (All Sports); 2. F. Pognant Gros (Bussoleno); 3. Paulon (None). Master A3/A2: 1. M. Vittone (None); 2. A. Balluchi (Bussoleno); 3. L. Bechis (Stella Alpina). Master A1/A2: 1. M. Bonifanti (Sauze); 2. R. Citana (None); 3. Bellone (Bussoleno). Giovani: 1. E. Ferraris (Sauze); 2. M. Petà (id); 3. A. Apostolo (Cus To). Senior: 1. F. Pognant Gros (Bussoleno); 2. P. Tomatis (Plan Benaut); 3. S. Musso (Cus To). Baby sprint: 1. G. Ranalli (Sauze); 2. L. Ferraro (Cus To); 3. Berlinger (Sauze). Baby: 1. Il Succo (Sauze); 2. Il Mollo (Bussoleno); 3. M. Stopazzola (id). Cuccioli: 1. Imoda (Cus To); 2. N. Primo (id); 3. A. Zanni (id). Femminile. Ragazze: A. Hawkins (Sauze); 2. C. Casse (id); 3. F. Bazzuro (Cus To). Allieve: 1. E. Bardotti (Bussoleno); 2. C. Marengo (Sauze); 3. V. Rosa Brusin (Stella Alpina). Master C: 1. A. Bianco (Sauze); 2. V. Rossero (Bussoleno); 3. Valtolini (Stella Alpina). Senior: 1. Il Moretti (K2). Giovani: 1. L. Maggio (Sauze); 2. S. Bosco (Valsangone); 3. F. Oddone (Sauze). Baby sprint: 1. L. Lorenzi (Valsangone); 2. E. Calati (id); 3. P. Grass (Cus To). Baby: 1. F. Bazzuro (Cus To); 2. A. Ostello (id); 3. A. Paulon (None). Cuccioli: 1. A. Bove (Cus To); 2. C. Balluchi (Bussoleno); 3. V. Bruno (Cus To).

OR

■ **S'inizia** l'11° Memorial «Papa Lovers» (org. Settimo) per le categorie Pulcini '93 e '94. Dopo la fase eliminatoria, le vincenti si affronteranno le professioniste Torino, Juventus, Milan e Sampdoria. Finali il 4 aprile.
■ **CALCIETTO**, Serie B (17° e 18°): Antares-Mi-Piemonte, Genovese, Karmaland-Reggio E, Casaport Carmagnola, Executive-Tonino (Settimo Tor., Campo Top 5).
■ **VOLLEY**, Femm., B1: Pth Volley Moncalieri-Sanmartinese No (ore 17.30; p. Brennero). B2: Carica Lilliput Settimo-Cologno M. (21; v. S. Benigno 2), Gi. Mi. Pin Carmagnola-Genova Ponente (21; c. Roma 10). Masch., B2: Sporting Parella-Più Volley Chieri (20.45; c. Svizzera 63), Erbaluce Caluso-Novale (20.30; v. Duca degli Abruzzi, fraz. Arb).
■ **PALLANUOTO**, Serie B masch. (1° g.): Torino '81-Edera Trieste (18.45; piscina Usmiani), D5. Dino Rora-Bergamo (20; piscina Usmiani).
■ **BASKET**, Femm., B1: Noicom To-Moncalieri-Cossato (18.30; n. Olivero). Masch., C1: Tecnosteel To-La Spezia (21; v. Olivero). C2: Kolbe To-Cus To (20.30; v. Massari); Ivrea-Novara (21; v. Dora Baltea); Crocetta To-Domodossola (18.30; v. Piazzi); Altavir Rivalta-Arona (21; v. Piosassa); D: Chivasso-Old Blacks Vc (21; v. Blatta); Ciriè-Saluzzo (20.30; v. Prever); Agnelli To-Ocm Fossano (20.30; v. Rubino); Bip To-Beinasche (21; v. Volpiano, Leini).

ULTIMI GIORNI

Orient Farshe

CHIUDE definitivamente TAPPETI PERSIANI

domanica aperta

Torino - C.so Francia, 35 - Tel. 011 4337510 Rivoli - via Nuvoletti, 5/A - Tel. 011 95.01.681

70%

Offerta valida fino al 15/02/05

Essere ELEGANTI conviene anche a SAN VALENTINO con i SALDI PANTHERA

alcuni esempi

SPLENDIDI VISONI	€ 290,00
(a reversibili)	€ 690,00
Mantello visone	€ 2.564,00
demis beuf	€ 2.490,00
Pelliccia visone 9/10	€ 2.495,00
demis beuf	€ 1.900,00
Giacca visone 9/10	€ 1.965,00
demis beuf	€ 1.590,00
Cappotto montone	€ 490,00
shearling	€ 320,00
Giacca montone	€ 645,00
shearling	€ 300,00
Cappotto vera pelle	€ 620,00
	€ 290,00
Giacca vera pelle	€ 454,00
	€ 199,00
Cappotto lungo	€ 162,00
vera pelle	€ 110,00
Giubbino vera pelle	€ 25,00

SALDI DONNA

Cappotto montone	€ 612,00
shearling	€ 280,00
Cappotto vera pelle	€ 398,00
	€ 160,00
Giacca vera pelle	€ 255,00
	€ 170,00
Giubbino vera pelle	€ 113,00
	€ 60,00
Giubbino camoscio	€ 186,00
	€ 60,00
Gilet vera pelle	€ 30,00

SALDI UOMO

FABBRICA PELLICCE PELLE

GRANDI AFFARI



IL PIÙ GRANDE
ASSORTIMENTO
DEL PIEMONTE

PANTHERA



info: 0112 58158

www.lapanthera.com

APERTI ANCHE LA DOMENICA

SANFRE'
S.S. BRA-CARMAGNOLA

TEATRI

AUDITORIUM - 11.4477171 ok band. - Lingotto via Nizza 280 - Torino. Turno blu - ore 21 Direttore - Jukka-Pekka Saraste violoncellista Ansel Karttunen - Luca Francesconi Rast, concerto per violoncello e orchestra Luciano Berio in memoriam (prima esecuzione assoluta - commissione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai). Dmitri Sostakovic - Sinfonia n. 4 in do minore op. 43. Poltrona numerata € 32 - Ingresso (non numerato) € 20. Ridotto giovani (non numerato) € 10. Tel. 011.8104653 - 011.8104661 martedì e venerdì dalle 10 alle 18.

RITROVI

AMERICA - 1.4477171 ok band. **CLUB 84** - c. M. D'Azeglio 9. T. 011.869.9560. Ore 15.30 danze by Anita Band. 21.00-1.30 "Feels" donne. **DANCING MITHO** - ore 21 Ruggiero Scanduzzi. Piobesi Torinese Tel. 011.9657892. **DU PARC** - Giardinetti 011.5215275 - h. 21.15-22.00 Purraband. **GARDEN** - h. 21 party - piatto caldo Roki. **LA LUCIOLA** - 011.200097 - 15-21 omaggio dame e consumazione. **LE NOI** - ore 21 noi ci rinnoviamo sempre. Tel. 011.284600. **PATIO DISCOTECA** - Tel. 011.6614841. **PIPER** - Vigone Tel. 011.9801402. Due zone. Ore 21 disco liscio e latino americani con scuola. Ingresso gratuito. **TANGO SALA** - 21 h venerdì di musica e ballo. **TROCADERO NIGHT CLUB** - via A. Doria 9. Siroic 011.5620968. Tel. 011.5620968.

RISTORANTI

L'ARCIMBOLDO - sfasata. di pa. finché si dice basta. Sorb. Euro 19.00 v. S. Chiara 54. Tel. 011.5211816.

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei. **DAVICO** - Danilo. **PIRRA** - "Piccola Opere".

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ARTEINCONCERN - Guglielmo Marchisio. **BERMAN** - Gabriella Arduino. **BIASUTTI & BIASUTTI** - Ruggieri - via Bonafous 7 - 011.817.3511. **BIASUTTI** - v. della Rocca 6. Giorgio Ramella. **CARLINA** - Felice Casarati - Mario Calandra - Alighiero. 011.817.3344. **MARCISO** - Luigi Spazzapan. **TITO ARTE** - Silvio - Boetti - Carolama. Tel. 011.530584.

CRAZY ONE - LARA BELLI nel suo nuovo spettacolo **ANDREA STONE** e la mitiche **ANDREA STONE**.

METROPOL - LUCE ROSSA. I grandi FILM HARD CORE. Domani prima visione **PROFONDO**. Vietato minori 18 anni.

RENEE **EWAN MCGREGOR**. **ABBASSO L'AMORE** (Down with Love). **ELISEO MULTIPLEX PATHÉ**.

VIENI A APRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA! dal 5 febbraio al 12 febbraio

LA GIORNA 14.15 - 18.50 - 19.25 22.00 - 0.45
LA RACCONTO DEL RE 13.00 - 15.00 - 16.00 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.00 20.00 - 21.00 - 21.30 22.00 - 23.00 - 0.00
ALLA RICERCA DI MEMO 13.30 - 15.30
LAST SAMURAI 15.10 - 18.20 - 21.30 - 0.40
SENZA 14.30 - 17.05 - 19.40 - 22.20 - 0.55

LA PROIEZIONE DEL FILM "HILLARY" 20 minuti dopo l'orario indicato. Ampio parcheggio gratuito. **WARNER VILLAGE** **MEZZO RIDOTTO** **LUNEDÌ E MERCOLEDÌ**

TEATRO NUOVO C.so M. d'Azeglio 17 Tel. 011.6500200

25° IL GESTO E L'ANIMA 21, domani ore 16

THEATRE DE SURESNES in **FELLINI'S ROAD**

Un mondo di immagini e colori tra circo e Hip Hop sulle magiche musiche di **NINO ROTA** coreografia **MONICA CALABRINI**

Presentando questo tagliando puoi acquistare fino a due biglietti a € 10,50 (anziché 16,50) l'uno

ALFIERI IN ESCLUSIVA

Bellissima **Tom Cruise** **ELISEO - FRATELLI MARX - IDEAL MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI WARNER VILLAGE**

AMORE SENZA CONFINI **BEYOND BORDERS** **ANGELINA JOLIE** **CLIVE OWEN** **L'AMORE CAMBIA LE PERSONE. ALCUNE PERSONE CAMBIANO IL MONDO.** **CAPITOL - IDEAL - MASSAUA PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE**

"VAMPIRI E LICANTROPI SI SFIDANO PER LA SUPREMAZIA FINALE. SCEGLI ANCHE TU DA CHE PARTE STARE."

UNDERWORLD **SCOPRI IL FILM E GIOCA** **AI CINEMA AMBROSIO - IDEAL PATHÉ LINGOTTO - MEDUSA**

Certe proprio non si fanno. **Ashton Kutcher Tara Reid con Terence Stamp e Molly Shannon** **La Figlia del mio Capo** **www.buenavista.it** **IDEAL IN ESCLUSIVA**

IL PARADISO ALL'INDIANY **PIERACCIONI** **ALFIERI - PATHÉ LINGOTTO**

ADUA - ELISEO - MEDUSA PATHÉ LINGOTTO - ROMANO **GRANDI ATTORI CANDIDATI ALL'OSCAR 2004** **Un film indimenticabile.**

21 GRAMMI **MIGLIOR ATTORE SEAN PENN** **SEAN PENN BENICIO DEL TORO NAOMI WATTS** **DAL RE DI AMORES PERROS ALEJANDRO GONZALEZ INARRITU**

LE TV PRIVATE
TELESTAR 15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
POLE 12.30 A gentile richiesta; 13.50 Tg4 (anche alle 19.30, 20.00 e 22.30); 20.30 Film.
TELEGTV 19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Olympe studio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO 21.00 Stellina, TN; 22.11 83.00 Editoriale; 23.10 Autorep; 24.00 Videonotizie; 2.00 Autorep.
PRIMAANTENNA 21.00 Aristos; 22.00 Grandangolo; 22.30 Video Top; 23.00 PrimaAntenna news; 23.30 Autocassini; 24.00 Gnocca Tv.
QUARTA RETE TV 17.30 Fox Kids; 19.30 Antenna 13 Antipico; 22.55 Coming soon; 23.30 Penthouse.
TELETIME 9.00 Starcrash, Film; 12.30 Buffalo Bill e gli Indiani, Film; 22.30 Il grande amore, Film.
QUINTA RETE 20.00 Italia da scoprire, Doc; 20.30 Musica e big; 22.30 Speciale Confrade del Piemonte; 23.45 Auto d'oggi.
QUADRIFOGLIO ODEONTV 20.30 Operazione pirati; 23.30 Il popolo della notte; 23.45 Onorevole piacciono le donne; 1.15 Oroscopo.
RETE CANAVESSE 19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Telegiornale; 21.00 Fun tv; 22.30 Telegiornale.
SESTA RETE 20.00 Olympe Italia; 21.00 Serie; 22.00 Disco Italia; 24.00.
G.R.P. 13.00 Chiesa Evangelica; 19.00 AdnKronos; 21.00 Novastudio; 23.00 L'albero delle mele.
RETE 7 19.00 Agnimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.
INTV 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA 19.40 Tg 2000; 20.00 Karin e Ani, Telenovela; 20.45 La Tv; La genesi; 23.00 Il Regionale.
TAI 9 20.30 Tg Asit; 20.45 La Bibbia Tv; 21.00 genesi; 22.45 Puzzle; 23.00 Tg Asit.
TELESTUDIO Cartoni animati 21.00 Vendetta, Film; 0.15 Auto d'oggi; 1.10 La tristezza e la bellezza, Film.
Eventuali errori e variazioni nei programmi causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

NUOVO VALENTINO IN ESCLUSIVA **CANDIDATO A 11 CÉSAR** **Bon Voyage**

ADUA **NAZIONALI** **«Un film delizioso. Andateci, uscitevi contenti.» (LA REPUBBLICA)** **Al film è abbinato il cortometraggio 2: CALMA PIATTA Marco Pontecorvo con John Turturro**

Cuore di uomini **LA RAI DARMON JEAN-PIERRE DARROUSSIN BERNARD CAMPAN MARG LAYONE**

SCUENIZZI **MIGLIOR MUS** **Finalmente a Torino!** **TEATRO ALFIERI**

NUOVA VOLVO S40. SEMPLICEMENTE ATTRAENTE.

MODERN ART

MUSEUM

LONDON GROWTH - REPORT

AIRCRAFT SECOND

EXM

BKG OF

VOLVO

NON CI SONO PAROLE PER DESCRIVERE S40, LA NUOVA COMPATTA DI VOLVO. NON ESISTONO ESPRESSIONI CHE RACCONTINO IL RAFFINATO DESIGN, L'INNOVATIVO CONCEPT DEGLI INTERNI, L'EMOZIONANTE DI GUIDA. I NUOVI MOTORI DIESEL E BENZINA DA 136 A 220 CV OFFRONO UN'ESPERIENZA DI GUIDA MAI PROVATA PRIMA. IL RIVOLUZIONARIO INTELLIGENT DRIVER INFO SYSTEM CON TELEFONO INTEGRATO ASSICURA LIVELLI DI SICUREZZA UNICI.

IL 7 E 8 FEBBRAIO PRESSO TUTTI I CONCESSIONARI VOLVO. RESTERETE SENZA PAROLE.

VOLVO
for life

VOLVO IN LINEA 800.800.830 - VOLVOCAR.IT
VOLVO CAR AL MONDO

BENZINA 2.4 140CV (103KW), 2.4 170CV (125KW), 2.4 220CV (160KW).
TURBODIESEL COMMON RAIL 2.0D 136CV (100KW).
Consumi ciclo combinato da 5,8 a 8,7 litri/100 km. Emissioni CO₂ da 148 a 208 g/km.



VERA PELLE

Salotto in vera pelle a 2 posti e divano a 3 posti, in vera pelle.

PREZZO DI LISTINO € 3.500,00
ZERO GUADAGNO
€ 990,00



Salotto in vera pelle a 2 posti e divano a 3 posti, in vera pelle.

PREZZO DI LISTINO € 1.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 699,00



PREZZO DI LISTINO € 5.960,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.850,00

Cucina moderna angolare nel colore blu, completa di elettrodomestici, lavastoviglie 12 coperti e cappa estetica.



PREZZO DI LISTINO € 9.850,00
ZERO GUADAGNO
€ 4.077,00

Cucina classica completa di colore dispersione, frigo congelatore, cappa estetica, piano cottura, lavello, forno elettrico multifunzione.



PREZZO DI LISTINO € 6.400,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00

Cucina classica lineare L.360xP60 con ante bugnate in massello, completa di elettrodomestici, cappa estetica, scolapasta e sottolavabo con ante a griglia.



PREZZO DI LISTINO € 7.200,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.850,00

Cucina angolare nel colore blu e bianco, con maniglie metacrilate e pedana sottobase in alluminio, piano lavoro spessore 6 cm. Completa di elettrodomestici e cappa estetica.



PREZZO DI LISTINO € 6.700,00
ZERO GUADAGNO
€ 3.600,00

Belissima cucina moderna con ante a liscio, dimensioni L.360 x P60. Completa di elettrodomestici, colonna per forno, con cestello estraibile e cappa estetica inox.



PREZZO DI LISTINO € 1.750,00
ZERO GUADAGNO
€ 650,00

Salotto composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti in tessuto, con plettoni sfoderabili.



PREZZO DI LISTINO € 700,00
ZERO GUADAGNO
€ 350,00

Divano, pronto letto, completo di rete a doghe e braccioli laterali.



PREZZO DI LISTINO € 3.612,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.250,00

Parete soggiorno classica in massello in finitura ciego. Composto da eleganti ante a vetro, bellissima ribalta a da 3 pratici cassetti.

**COMPRI OGGI
 SENZA ANTICIPO
 PAGHI NEL
 2005
 A ZERO
 INTERESSI**

TAN 0% TAEG 0%



PREZZO DI LISTINO € 2.200,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.109,00

Favolosa parete soggiorno moderna in latta ciego, completa di elemento base curvo con cassetto.



PREZZO DI LISTINO € 4.850,00
ZERO GUADAGNO
€ 2.050,00

Soggiorno classico con frontali e telaio, in finitura noce.



PREZZO DI LISTINO € 2.980,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.390,00

Cameretta a ponte con soppalco a doppio letto, frontali laccati azzurro e particolari acciaio satinato.



PREZZO DI LISTINO € 1.990,00
ZERO GUADAGNO
€ 950,00

Armadio cabina con ante in latta e ciego. Dimensioni L.281 x H.252.



PREZZO DI LISTINO € 3.990,00
ZERO GUADAGNO
€ 1.700,00

Camera da letto moderna, completa di armadio a tre ante centrali a vetro satinato, come a 3 cassetti, e comodini a 2 cassetti.



PREZZO DI LISTINO € 1.520,00
ZERO GUADAGNO
€ 750,00

Armadio a tre ante scorrevole con specchio centrale.

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

NE OCCUPERA' ANCHE LA TRACCE DI LAVORI



Un'immagine del Parco nazionale del Gran Paradiso

Pont Canavese: convegno sul futuro del Parco Gran Paradiso

Sarà Luciano Violante, capogruppo dei Ds alla Camera, l'ospite d'onore, oggi a Pont, in occasione della presentazione del libro intitolato «Sultano delle Nevi» scritto da Ariberto Segala. Appuntamento alle 15,30 nella sala consiliare di palazzo comunale, organizzano l'assessorato alla cultura di Pont Canavese in collaborazione con l'ente Parco Nazionale Gran Paradiso. E se una parte del pomeriggio pontese sarà dedicata al libro che racconta la storia di esemplari di stambecco (intervengono oltre a Violante che ha

curato la prefazione del volume, anche l'assessore provinciale alla Cultura Valter Giuliano e gli editori Daniela Piazza e Gianni Cainelli), un'altra sarà incentrata sul futuro del Parco Nazionale Gran Paradiso. E prevista la proiezione di un filmato dal titolo «Morte di Sultano», realizzato dal guardaparco Stefano Borneye che avrà al centro della discussione l'area protetta, con l'intervento di figure istituzionali legate al territorio, compreso il neo commissario del Parco Giovanni Picco ed il direttore Michele Ottino. Il Gran Paradiso farà anche da sfondo alla puntata che la trasmissione Rai Tre «Ambiente Italia», a partire dalle 14,50, dedica oggi ai parchi. In Ceresole Reale, sul versante torinese del più antico

parco nazionale, affacciati al bacino ghiacciato della diga dell'Aem di Torino, si confrontano amministratori, ambientalisti, guardaparco, forestali, scienziati e politici mentre si profilano novità e si rinfocolano polemiche sul destino delle aree protette italiane. A rispondere, in collegamento da Roma, il direttore generale del Ministero dell'Ambiente, Aldo Cosentino. Dall'elicottero l'osservazione di un paesaggio unico tra vette bianchissime, stambecchi e marmotte, accompagnati dal commento di Ottino, fino alla scoperta degli angoli più suggestivi dell'ultimo parco wilderness italiano, quello della Val Grande. Il racconto appassionato, in presa diretta, della sua presidente Franca Olmi.

PRO

DIDERO. Una Honda 800, condotta da M.R., 23 anni di Bussolengo che ieri mattina alle 7,30 viaggiava in direzione di Torino, giunta in località Baraccone è finita contro la fiancata di un Tir. L'autoarticolato condotto da R.L., 42 anni, residente in Francia usciva da un'area di parcheggio e si stava immettendo sulla statale del Monginevro. Il motociclista è stato portato all'ospedale di Susa ma non ha riportato ferite gravi: guarirà in dieci giorni.

CHIVASSO, CRUI. Un ragazzo di 16 anni, G.S., ieri intorno alle 14 è scivolato sotto un tetto, due metri, in via Orti 28 a Chivasso, ed è finito nel cortile. Il giovane è stato soccorso dal 118 e trasportato all'ospedale. Non è grave.

COMITATO. PADANIA. Stasera alle 21, presso il ristorante «Mago» di Caluso, finalissima del Concorso Miss Padania 2004 per il Piemonte e la Valle d'Aosta. In passerella sfileranno 36 ragazze vincitrici delle diverse selezioni che si sono svolte lo scorso anno.

AVIGLIANA, ASSEMBLEA. L'amministrazione comunale di Avigliana ha convocato per oggi una pubblica assemblea degli abitanti del complesso residenziale Matteotti per parlare di viabilità. L'incontro è fissato alle 14,30 nella sala consiliare.

COAZZE, ESCURSIONE. Un'escursione notturna sulla neve è programmata dall'Agenzia di sviluppo della Val Sangone per questa sera alle ore 21, a Forno di Coazze. Il ritrovo è fissato nel piazzale inferiore del Santuario.

OLIVIA, INCONTRO. Assesso idrogeologico e pianificazione urbanistica sulle montagne olimpiche sono stati i temi discussi nel dibattito svoltosi ieri ad Oliva dove i tecnici della Regione Piemonte hanno incontrato gli amministratori di Valle di Susa e Chivasso per discutere sulle procedure di urbanizzazione: piani regolatori in funzione, normativa vigente sul Pci - carico antropico compreso - in vista del futuro evento olimpico.

BUSOLENO, CONCERTO. Questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale Santa Maria Assunta concerto «Nei secoli sonoro» - L'organo Concone dal Barocco al Romanticismo. Suonerà Roberto Cognazzo.

VOLVERA, VIGILI. Il Corpo di polizia municipale del servizio associato dei comuni di Airolo, Volvera e Scalenghe ha organizzato per oggi la Festa di San Sebastiano. Il programma prevede alle 9,30 la Messa, alle 10,30 la benedizione degli automezzi e il discorso delle autorità.

ROLETO, AME. Gli appuntamenti organizzati a Roletto per ricordare David Bertrand proseguono oggi: tra i tanti, alle 9,30 nell'area spettacolo il convegno dell'Aib del Piemonte sul titolo «Momenti di riflessione da Monte San Giorgio» e alle 15,30 nell'aula del teatro la presentazione del libro «David: una vita donata».

VIGILIA, DIFFIDA. Il sindaco Piero Gamba, i membri della maggioranza e il capo gruppo Fernando Vignali, hanno diffidato il consigliere di An Paolo Borrelli, per le sue recenti accuse rivolte contro l'operato dell'amministrazione comunale. Un ultimatum che preannuncia la campagna elettorale: «Se gli attacchi infondati continueranno saremo costretti a replicare con altre azioni legali», annuncia il sindaco.

DOMANI DISAGI DALLE 9,15 ALLE 10 DALLE 11 ALLE 14. LE FERROVIE PREVEDONO, IN ALCUNI CASI, BUS SOSTITUTIVI

Treni e aerei, ecco le corse e i voli soppressi

Per consentire la rimozione della bomba

Trenitalia e Sagat hanno definito i provvedimenti adottati per domani in occasione delle operazioni di disinnesco e rimozione della bomba trovata nel cantiere via Borsellino. Operazioni che porteranno notevoli disagi al traffico ferroviario e aereo.

Domani, dalle 9,15 alle 10 e dalle 11 alle 14, su ordinanza della Prefettura di Torino, sarà sospesa la circolazione dei treni fra le stazioni di Torino Porta Nuova e Torino Porta Susa; fra Torino Lingotto e Torino Porta Susa.

Nel tratto Torino Porta Nuova - Torino Porta Susa: i treni del trasporto regionale (regionali e interregionali) saranno soppressi; i viaggiatori potranno utilizzare i servizi sostitutivi: auto-

bus per gli spostamenti fra Torino Porta Nuova e Torino Porta Susa; i treni a lunga percorrenza saranno attestati nella stazione di Torino Porta Susa; sono previsti autobus sostitutivi per collegare le stazioni di Torino Porta Nuova e Torino Porta Susa. Il treno TGV proveniente dalla Francia, con arrivo previsto nella stazione di Torino Porta Susa alle 13,29, verrà istradato su Torino Porta Nuova, dove attenderà la riapertura della circolazione per proseguire il viaggio a Milano.

Nel tratto Torino Lingotto - Torino Porta Susa: i treni della società GTT, circolanti sulle linee RFI da Lingotto a Settimo, tutti soppressi; i viaggiatori potranno utilizzare i treni del trasporto regiona-

le di Trenitalia.

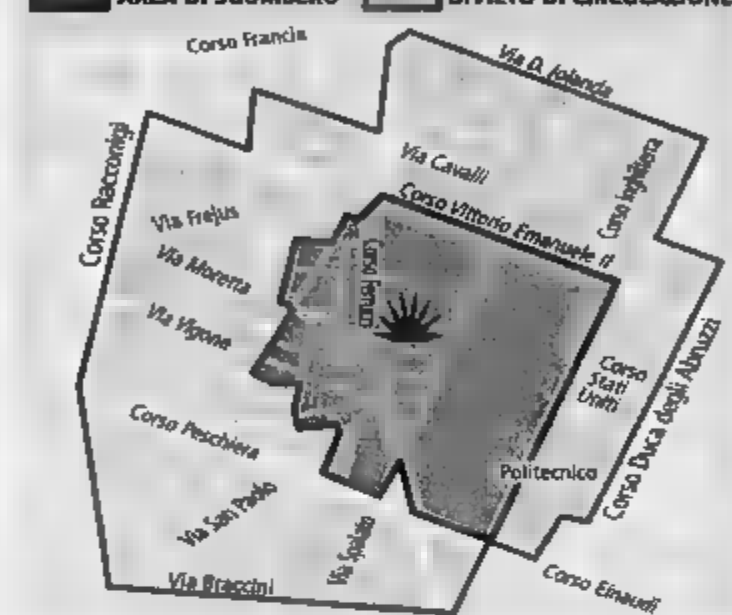
Ulteriori informazioni saranno fornite mediante cartelli teleindicators, monitor, avvisi sonori, nonché in transito attraverso le comunicazioni del personale a bordo. Altre notizie si potranno avere telefonando al call center 892021 (da comporre da telefono fisso senza anteponere alcun prefisso). L'orario di termine dell'attività è indicativo in quanto potrà essere anticipato o posticipato sulla base dell'effettivo tempo necessario a completare le operazioni di disinnesco.

Per quel che riguarda il traffico aereo, la Sagat precisa che nello scalo di Torino Caselle i voli programmati tra le ore 9 e le ore 10 e tra le ore 11 e le ore 14 potranno subire delle

segnala inoltre che al momento sono state note le seguenti cancellazioni: il volo Lufthansa delle 9,50 da Francoforte a successiva partenza; il volo British Airways ore 11,35 da Londra Gatwick a successiva partenza; il volo Lufthansa delle ore 12,15 da Monaco a successiva partenza.

La Sagat invita gli utenti a contattare le compagnie per ricevere informazioni sul proprio volo. Per l'aggiornamento in tempo reale sulla situazione operativa dello scalo torinese, è possibile inoltre collegarsi al sito internet di Sagat: www.aeroporto.torino.it, oppure rivolgersi al servizio Informazioni Voli ai numeri 011.5676361-2.

LA ZONA DA EVACUARE



LA MONTAGNA FORATA PER CENTO DEI MILLE METRI PREVISTI



Una delle prime immagini della galleria per la circonvallazione di Porte

Il primo scavo in tunnel della variante di Porte

PORTO

Quando i problemi incontrano le montagne, o si aggirano o si aprono le gallerie. Questo è quanto è avvenuto a Porte, primo comune all'imbocco della Val Chisone, dove un comitato che da vent'anni si batte per avere una circonvallazione, ora grazie alle opere varie connesse ai giochi olimpici, vede una soluzione al suo problema. E l'altra notte i consiglieri comunali di Porte e del vicino comune di San Secondo, accompagnati dai sindaci, hanno percorso i primi cento metri della galleria che permetterà al grande traffico, quello diretto al Sestriere, di non attraversare più il centro abitato. Ricorda Laura Zoggia, sindaco di Porte: «L'inquinamento acustico, rilevato con sofisticati strumenti, ha raggiunto valori pari a quelli di Milano, senza parlare poi della pericolosità costituita dalle autovetture che sfrecciano ad alta velocità ed ai grossi camion che attraversano il nostro comune». La galleria ed un viadotto sono in fase di costruzione per restituire tranquillità e sicurezza ad un comune che è diventato l'imbuto del traffico veloce che da Torino. Oltre cento metri di galleria dei mille previsti sono già stati scavati, si lavora ore su 24, unica pausa la domenica pomeriggio. Ritmi frenetici, ma indispensabili per arrivare puntuali all'evento olimpico. Alta 12,50 metri, larga 13,84, illuminata da potenti fasci di luce alogeni, dalle lame di luce dei camion e dai riflessi arancioni dei lampeggianti montati sugli escavatori, la galleria

notte regala immagini di grande suggestione, ma anche di operatività e compe-

Spiegano i tecnici della Baldassini e Togniozzi: «Avanza quattro metri al giorno, nella montagna si praticano 200 metri dove si inseriscono sei quintali di materiale esplosivo. Ci vogliono quattro ore per preparare la perforazione, due ore e mezzo per la carica dei candelotti, poi, dopo il potente boato dell'esplosione e quando la polvere è fuoriuscita, si inizia a portare via i detriti, 370 metri cubi, il che significa cento camion che entrano ed escono dal cuore della montagna». Quindi uno speciale macchinario tutto computerizzato fa il trattamento di prespritz, si tratta di un lancio ad alta pressione di cemento, mescolato a spilli di ferro che servono per

ferri. Pinerolo si è guardato un altro aspetto legato ai Giochi: Erminio Ribet, direttore Toroc e l'ing. Mario Piovano hanno illustrato al sindaco ed agli assessori comunali l'avanzamento lavori delle opere olimpiche, si è parlato quindi di viabilità, ma anche del Palacurling di Pinerolo, una struttura che costerà 9 milioni di euro e che ospiterà le olimpiadi, le paraolimpiadi e l'anno successivo i universiadi. «Ancora una volta - spiega Erminio Ribet - Pinerolo con il curling ed il palacurling del ghiaccio di Torre Pellice riconferma la sua vocazione ad essere considerato il polo del ghiaccio».

IL MALVIVENTE AVEVA AGGREDITO IL DIRETTORE, MA UN PASSANTE HA VISTO LA SCENA E DATO L'ALLARME

Arrestato tra gli applausi della folla

Moncalieri, il bandito aveva appena rapinato l'ufficio postale

MONCALIERI

Inseguito e arrestato in mezzo al traffico, tra gli applausi della folla. Ieri mattina un bandito armato di pistola ha sequestrato il direttore dell'ufficio postale di via Tenivelli 26, a Moncalieri, costringendolo ad aprire la cassaforte. Bottino 8 mila. La sua fuga però è stata brevissima: carabinieri e agenti di polizia municipale lo hanno braccato e ammanettato. Vito Balsano, 43 anni, residente a Nichelino, già arrestato lo scorso anno dai militari di Moncalieri, aveva studiato un piano semplice ma astuto per mettere a segno la rapina. Con un cane al guinzaglio, una borsa della spesa, l'aria disinvolta e gli abiti curati, nessuno lo avrebbe scambiato per un rapinatore, per «professionista» dei colpi solitari. In un giorno di mercato poi, come il venerdì, il via vai disordinato di gente, il traffico caotico del mattino, sarebbe stato un gioco da ragazzi far perdere le tracce. Un piano perfetto. Così ha atteso l'arrivo del direttore Roberto N., 48 anni,

ALLE PORTE

MONCALIERI

Colpo-lampo in farmacia

MONCALIERI. Due uomini armati di pistola hanno a segno l'ennesimo colpo contro la farmacia di provincia. L'assalto è avvenuto ieri pomeriggio intorno alle 16, a Moncalieri. I banditi questa volta hanno scelto come bersaglio la farmacia Santa Monica, in strada Torino 71. Sono entrati a volto scoperto: senza esitare si sono diretti alla cassa. Un copione da manuale: impugnando la pistola hanno minacciato il titolare, costringendolo a consegnare il denaro. «Fare scherzi, aprì la cassa, veloce», hanno detto. In pochi istanti hanno arraffato circa 25 mila e poi sono fuggiti. Un colpo lampo, messo a segno da due giovani di età incerta, compresa tra i 25 e 30 anni. «Parlavano con accento meridionale, ma non saprei essere più preciso sulla loro provenienza» ha raccontato ai carabinieri il titolare della farmacia. I due malviventi si sono dileguati a bordo di una Fiat Punto Gt, risultata rubata nei giorni scorsi a Torino.

di fronte all'ufficio postale, passeggiando con il suo cagnolino e la borsa della spesa nell'altra mano. Appena il direttore si è avvicinato all'ingresso di servizio lo ha aggredito alle spalle, minacciandolo con la pistola. Una volta all'interno si è fatto

aprire la cassaforte e consegnare il denaro. Il passante, guardando attraverso le vetrine che si affacciavano su via Tenivelli, ha notato il bandito con la pistola in pugno. Senza perdere tempo ha raggiunto un agente della polizia munici-

pale che stava controllando la viabilità, all'incrocio con via Revigliasco. «C'è qualcosa di strano all'ufficio postale, credo che ci sia un rapina in corso», ha detto. Via radio il vigile ha dato l'allarme alla centrale, chiedendo rinforzi. Nel frattempo è sopraggiunta anche una pattuglia dei carabinieri, con due marescialli della caserma di corso Savona. In pochi istanti è scattata la trappola. Quando il rapinatore è uscito in strada, con il suo cagnolino e la borsa della spesa con dentro il bottino, ha capito immediatamente di essere circondato. Ha tentato lo stesso di fuggire, confidando nel mattino. Dietro di lui i militari, con le armi in pugno: per non correre rischi Balsano ha gettato la pistola (una scacchiera di metallo) a terra, sotto un'auto parcheggiata. A quel punto i carabinieri e gli agenti della polizia municipale lo hanno raggiunto e arrestato, tra gli applausi della gente. Nel parapiglia il cagnolino accomplice è scomparso. Il bottino invece è stato recuperato. (in pag. 1)

L'ULIVO DI CHIVASSO

«E' rivedere la convenzione sulla centrale»

CHIVASSO. La trasformazione della centrale termoelettrica di Chivasso da parte della Edipower, con la realizzazione di un impianto a ciclo combinato a metano, per complessivi 1140 MW, è messa sotto accusa dal gruppo consiliare locale di minoranza dell'Ulivo, da alcuni sindaci e dall'onorevole Mauro Chianale, sindaco di Caluso e membro della Commissione Ambiente e gli ambientalisti. A preoccupare sarebbero le polveri fini che emetterebbe questo impianto e la convenzione con il Comune. «Queste centrali sono una fonte di inquinamento e nel nostro territorio come inquinamento stiamo già bene. Noi non diciamo che le centrali non si devono fare, bisogna costruirle bene e che non inquinino. Comunque dobbiamo rivedere la convenzione e le condizioni per avere il minor danno possibile», ha affermato Chianale. E alla Edipower sottolineano che l'autorizzazione del Ministero delle Attività Produttive alla trasformazione a ciclo combinato della centrale è in ragione complessiva miglioramento ambientale derivante dal nuovo assetto impiantistico.

SANT'AMBROGIO

Muore per infarto

lavora sopra un tetto

SANT'AMBROGIO. E' stata una lotta contro il tempo per tentare di salvare l'operaio colto da maleore sul tetto di un capannone a Sant'Ambrogio. Nonostante il pronto intervento dei soccorsi, Luigi Tripputo, 51 anni, di Orbassano ha cessato di vivere a causa di un probabile infarto. L'allarme di soccorso è dalla ditta ValSusa Industria Alimentari prima di mezzogiorno. A sirene spiegate è giunta l'ambulanza del 118, i vigili del fuoco con l'autoscala, il gruppo Sef e diverse pattuglie di carabinieri. Il medico ha provveduto a prestare le cure necessarie, ma l'operaio è morto prima di poterlo recuperare dal tetto per il trasporto in ospedale. Tripputo lavorava per un'impresa specializzata nell'impermeabilizzazione dei tetti e mentre stava sistemando una guaina è stato colto da maleore. «Mi sento male» ha detto ai colleghi e si è disteso a terra, e proprio i colleghi il lavoro hanno cercato di dare i primi soccorsi.

OGGI A VENARIA

Ricordo di Vanzi

Fatti il recupero della Reggia

VENARIA. Oggi l'amministrazione comunale di Venaria ricorderà Gino Vanzi, scomparso da poco, l'uomo che più di tutti, insieme ad altri amici, sostenne fino alla fine il progetto di recuperare e restituire così un futuro culturale alla Reggia. Alle 9, nella sala del consiglio di Palazzo Civico inizierà la giornata di studi dal titolo: «La città e la Reggia, il sogno» Gino Vanzi si realizzerà. Interverranno il sindaco della città di Venaria, Giuseppe Catania, il presidente del consiglio Domenico Renna, il soprintendente ai Beni Architettonici della Regione Francesco Pernice, l'assessore regionale alla Cultura Giampaolo Leo, il direttore dei Beni Culturali Alberto Vanzelli, il consigliere di Venaria Arturo De Marco e il presidente dell'Avta (Associazione Venetese Tutela Ambientale) Gianfranco Falloni. Dopo il convegno, alle 11 si terrà la posa dell'epigrafe nella Reggia sabauda a ricordo pervenire di Gino Vanzi.

SAMARA'S SHOW
Camerana 11, Torino - info e prenotazioni 3477658991
Aperto Lunedì al Sabato dalle 17,00 alle 23,00 e dalle 23,00 alle 04,00

SABATO 7 FEBBRAIO
"MIA BLOND" pomeriggio e sera
www.samaraclub.it
per parlare Samara e le amiche... telefoni allo 011.532901

VIP SAMARA'S
via Sacchi 28 Torino tel. 011.41025
Aperto Mercoledì a Domenica 22,30 alle 04,00
Domenica anche pomeriggio dalle 17,30 alle 19,30
da Mercoledì a Domenica

Per la pubblicità con LA STAMPA

publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10128 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00



PREZZO DI LISTINO € 3.500,00

ZERO GUADAGNO

€ 990,00

Set composto da divano a 2 e divano a 3 posti in vera pelle

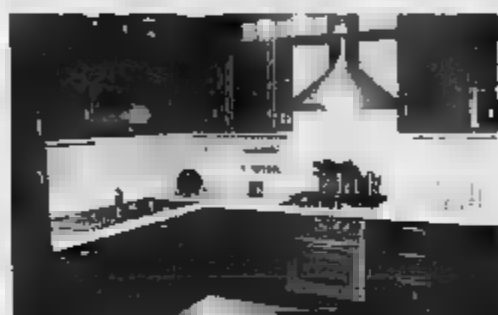


PREZZO DI LISTINO € 1.980,00

ZERO GUADAGNO

€ 699,00

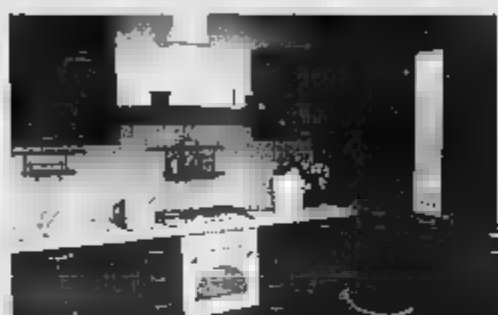
da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto



PREZZO DI LISTINO € 5.960,00

ZERO GUADAGNO € 2.850,00

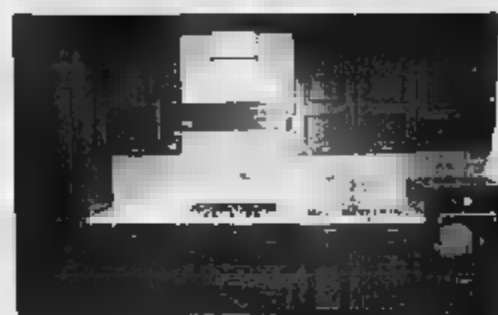
Cucina moderna angolare nel colore blu, completa di elettrodomestici, lavastoviglie 12 coperti e cappa estetica



PREZZO DI LISTINO € 9.850,00

ZERO GUADAGNO € 4.077,00

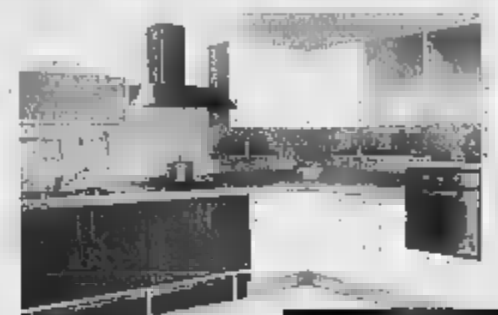
Cucina completa di elettrodomestici, frigo congelatore, cappa estetica, piano cottura, forno elettrico multifunzione



PREZZO DI LISTINO € 6.480,00

ZERO GUADAGNO € 3.850,00

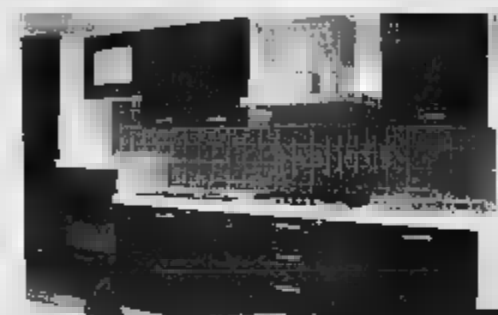
Cucina classica lineare L. 360x P. 60 con ante bugiate in massello. Completa di elettrodomestici, cappa estetica, scolapasta e sottolavello con aste a griglia



PREZZO DI LISTINO € 7.200,00

ZERO GUADAGNO € 3.850,00

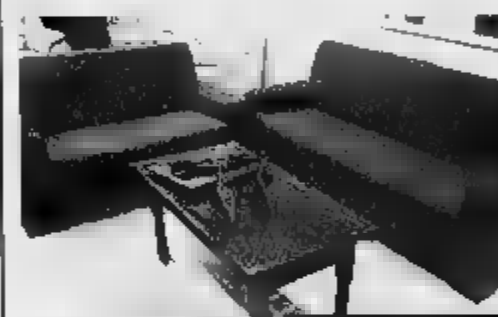
Cucina angolare nel colore blu e bianco, con maniglie metacrilate e pedana sottobase in alluminio, piano lavoro spessore 6 cm. Completa di elettrodomestici e cappa estetica



PREZZO DI LISTINO € 6.700,00

ZERO GUADAGNO € 3.600,00

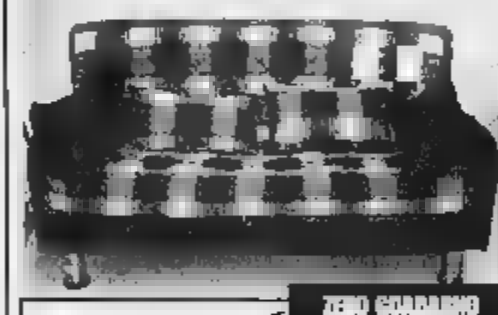
Bellissima cucina moderna con ante a telaio, dimensioni L. 360 x P. 60. Completa di elettrodomestici, colonna per forno, con cestello estraibile e cappa estetica inox



PREZZO DI LISTINO € 1.750,00

ZERO GUADAGNO € 650,00

Salotto composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti in tessuto, con braccioli estraibili



PREZZO DI LISTINO € 700,00

ZERO GUADAGNO € 350,00

Divano, pronto letto, completo di rete a doghe e braccioli laterali

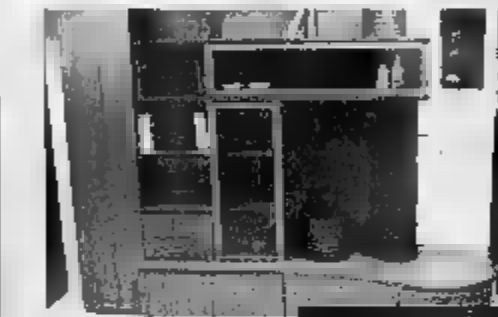


PREZZO DI LISTINO € 3.612,00

ZERO GUADAGNO € 2.250,00

Parete soggiorno classica in legno massiccio in finitura chiaro. Composta da eleganti ante a pannello, bellissima libreria a 3 piani cassetti

**COMPRI OGGI
SENZA ANTICIPO
PAGHI NEL
2005
A ZERO
INTERESSI**



PREZZO DI LISTINO € 2.200,00

ZERO GUADAGNO € 1.109,00

Pavlosa parete soggiorno moderna in tinta chiara, completa di elemento base con cassetti



PREZZO DI LISTINO € 4.850,00

ZERO GUADAGNO € 2.850,00

Soggiorno classico con frontali a telaio, in finitura rovere



PREZZO DI LISTINO € 2.900,00

ZERO GUADAGNO € 1.390,00

Camere da letto con sopralletto a doppio letto, frontali laccati azzurro e particolari acciaio satinato



PREZZO DI LISTINO € 1.900,00

ZERO GUADAGNO € 950,00

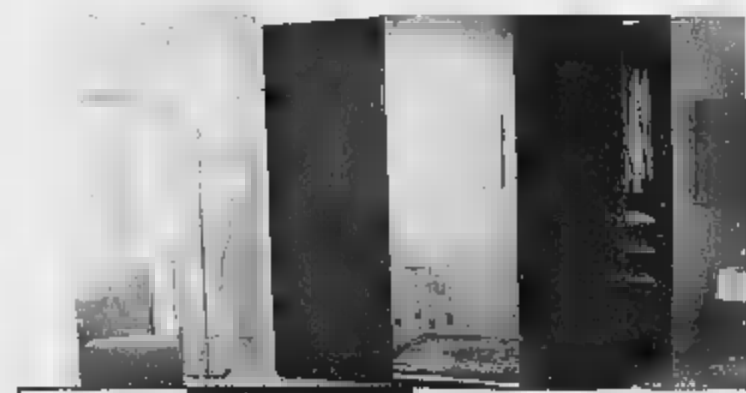
Armadio cabina con ante a pannello e ribalta. Dimensioni L. 281 x P. 281 x H. 252



PREZZO DI LISTINO € 3.800,00

ZERO GUADAGNO € 1.700,00

Camera da letto moderna, completa di armadio con ante centrali a vetro satinato, combi a 3 cassetti, e comodino a 2 cassetti



PREZZO DI LISTINO € 1.520,00

ZERO GUADAGNO € 750,00

Armadio a tre ante scorrevoli con specchio centrale

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

DOMANI ESORDIO DEL GENERALE, ALZATA DEGLI ABBA' E FAGIOLATA IN PIAZZA

Il Carnevale entra nel vivo tra sfilate e gastronomia

Mauro Revello

IVREA

Dopo la tradizionale «ouvertures» dell'Epifania, il carnevale di Ivrea si prepara ad entrare nel vivo delle manifestazioni. La giornata di domani, in una città già in gran parte colorata dalle bandiere e dagli striscioni degli aranceri, segna l'esordio in divisa del Generale e del «Stato Maggiore», oltre a presentare la «alzata» dei primi cinque Abba' (i bambini che rappresentano i priori delle antiche parrocchie). Ma è anche la giornata dedicata all'enogastronomia, l'ottava edizione di Fagiolandia in piazza Ottinetti.

L'appuntamento è la parte storica è fissato per le 11, con la cerimonia della «Prise du drapeau» in piazza di Città. È il momento in cui il Generale Maurizio Leggero prende in consegna la bandiera, prima di passare in rassegna gli ufficiali e le vivandiere dello Stato Maggiore. Il corteo, accompagnato dalle musiche di Fifferi e Tamburi, raggiungerà poi lo studio del notaio Gian Maria Soudaz, Gran Cancelliere del carnevale, il quale affiderà il libro dei verbali al «Sostituto», quest'anno impersonato dalla prima volta da Adriano Filippetto: una cerimonia piuttosto sentita nell'ambiente degli addetti ai lavori e seguita dal pubblico, che l'anno scorso è stata messa in secondo piano dalle offerte enogastronomiche di piazza Ottinetti.

Nella tarda mattinata si svolge anche la festa della Croazia, la riappacificazione tra i rioni San Maurizio e Borghetto. Generale e Stato Maggiore torneranno nelle vie del centro a partire dalle

14.30, per l'alzata dei primi cinque Abba'. Domani saranno presentati Giulia Zaccaria (San Grato), Carola Aliberti (San Maurizio), Francesca Apollonio (San Ulderico), Enrico Manfredi (San Lorenzo) e Carlotta Fey (San Salvatore). Tutta al femminile anche l'alzata di domenica prossima, quando sarà la volta di Marta Groia, Silvia Vicina Mazzaretto, Lorenza Gillio, Giorgia Anselmo e Valeria Nicolotti.

In piazza Ottinetti, invece, si annovera l'appuntamento con Fagiolandia, rassegna enogastronomica dove il «fagiolo» è protagonista, con la partecipazione di gruppi e proloco del Canavese e di

altre zone d'Italia. Non chierà la maxi Torta 900, un dolce di cinque metri di diametro confezionato dalla pasticceria Balla di Ivrea.

Organizzatori, volontari e forze dell'ordine, intanto, sono al lavoro per definire gli ultimi dettagli della kermesse. Nei giorni clou la città sarà meta di numerosi turisti, non mancheranno i problemi. L'afflusso, comunque, non sarà certo quello ipotizzato dall'assessore regionale Ettore Racchelli, che parla addirittura di 300 mila turisti: evidentemente sono considerati tali anche gli eporediesi e tutti coloro che raggiungono Ivrea dai paesi canavesani e da altre aree limitrofe.



Un'immagine della «Fagiolandia» svoltasi nella scorsa edizione del Carnevale

CONVEGNO A PONT CANAVESE, IL PARCO FINIRÀ SU RAITRE AD «AMBIENTE ITALIA»

Gran Paradiso in cerca di futuro

PONT CANAVESE

Sarà Luciano Violante, capogruppo dei Ds alla Camera, l'ospite d'onore, oggi a Pont, in occasione della presentazione del libro intitolato «Sultano delle Nevi» scritto da Ariberto Segala. Appuntamento alle 15.30 nella sala consiliare del palazzo comunale, organizzano l'assessorato alla cultura di Pont Canavese in collaborazione con l'ente Parco Nazionale Gran Paradiso.

Se una parte del pomeriggio pontese sarà dedicata al libro che racconta la storia di un esemplare di stambecco (intervengono oltre a Violante che ha



Luciano Violante, ospite a Pont

curato la prefazione del volume, anche il provinciale alla Cultura Valtor Giuliano e gli editori Daniela Piazza e Gianni Cainelli, un'altra sarà incentrata sul futuro del Parco Nazionale del Gran Paradiso. È prevista la proiezione di un film dal titolo «Morte di Sultano», realizzato dal guardaparco Stefano Borney e il dibattito che avrà al centro della discussione l'area protetta, l'intervento figure istituzionali legate al territorio, compreso il neo commissario del Parco Giovanni Picco ed il direttore Michele Ottino.

Il Gran Paradiso anche da sfondo alla puntata che

trasmissione di Rai Tre «Ambiente Italia», a partire dal 14.50, dedica oggi ai parchi. In diretta da Ceresole Reale, sul versante piemontese del più antico parco nazionale, affacciato al bacino ghiacciato della diga dell'Aem di Torino, si confrontano amministratori, ambientalisti, guardaparco, forestali, scienziati e politici mentre si profilano novità e si rinfocolano polemiche sul destino delle aree protette italiane. A rispondere, in collegamento da Roma, il direttore generale del Ministero dell'Ambiente, Aldo Cosentino. Dall'elicottero l'osservazione di un paesaggio unico tra vette bianchissime, stambecchi e marmotte, accompagnati dal commento di Ottino, fino alla scoperta degli angoli più suggestivi dell'ultimo parco wilderness italiano, quello della Val Grande, con il racconto appassionato, in presa diretta, della sua presidente Franca Olmi. [gp. mag.]

D & QU

IN SCENA. Al teatro comunale di via Flavia a San Giorgio, alle 21, ultimo spettacolo della rassegna «Ridere a teatro» promossa dalla Pro loco: il Gruppo Teatro Carmagnola propone la commedia «Don Lorenzo» di Carlo Artuffo; biglietti 1 euro. Nel salone della Società Operaia della frazione San Giovanni di Castellamonte, alle 21, viene rappresentata la commedia «Na schers da monia», riadattamento piemontese del testo teatrale «Scherzi d'amore», Giacomo Bardesono e Carlo Demarchi; a propria le compagnie amatoriali San Giovanni, San Giorgio e Cuceglio.

POESIA. Marco Lojaco presenta alle 16.30, nell'aula magna liceo classico «Carlo Botta» di Ivrea, il suo più recente libro di poesie dal titolo «Il profumo della memoria». La relazione introduttiva è curata da don Piero Agrano, direttore del Risveglio Popolare. Alcuni dei versi di Lojaco vengono offerti al pubblico nell'interpretazione dell'attore Oreste Valente.

CARNEVALE. Le manifestazioni Lessolo iniziano alle 20.45, in municipio, con il passaggio dei poteri dal sindaco al Generale e la presentazione della Castellana; seguono lo spettacolo pirotecnico e la serata danzante dell'orchestra Marina Madreperla. Alle 21, a Salassa, sfilata notturna per le vie del paese, con la partecipazione di carri allegorici provenienti da tutto il Canavese. A Bionca Chiavero, alle 21, c'è la presentazione dei Pastorelli, quindi la fiaccolata e le danze con i Ragazzi del Villaggio. Al palazzetto dello sport Ozegna, alle 21, si svolge il veglione mascherato animato da I Miraga, con premiazione migliori costumi. Nel pomeriggio, a Caravino, sono in programma la festa in oratorio e la visita alla casa di riposo; alle 21.30 il ballo mascherato con i Marasineri. Il carnevale di Fiorano propone, alle 15.30, il «Nutella Party», e alle 19.30 una cena grigliata e polenta (costo 10 euro, prenotazioni allo 0125/61.1886).

IN CONCERTO. Continuano, all'Hopstore Pub di via Lago San Michele a Ivrea, gli appuntamenti ciclo «Coll'Asso Rock», organizzati dagli aranceri delle Fische. 22.30 serata di musica e divertimento con la band Dottor Misvago. Sempre a Ivrea, ma al centro sociale Castellazzo, è di scena il metal-demenziale con «The age of consence»; si inizia alle 22. **FUOCHI D'ARTIFICIO.** I festeggiamenti in onore di Sant'Agata, in frazione Cesnola di Settimo Vittone, si aprono dopo la messa delle 20.30 con uno spettacolo di fuochi d'artificio offerto dalla Pro loco; al termine la bicchierata alla Trottiera del Castello.

SULLA NEVE. Agli impianti di Palù Valchiusella si svolge la settima edizione dell'«Incontro sulla neve», gara di slalom gigante organizzata dai Gruppi Alpini della Valchiusella e aperta alla partecipazione delle Pense e dei loro amici. La partenza del primo concorrente è fissata per le 14.30. Al termine premiazioni e «merenda sincera». Per informazioni telefonare allo 0125/749126.

FAGIOLATE. Tanti appuntamenti con i «fagioli grassi», domani mattina: la Pro loco Borgofranco distribuisce i gustosi legumi in largo Alfieri (vicino al campanile), a mezzogiorno; stesso fa, sempre alle 12 la Pro loco di Settimo Vittone, in piazza Statuto. A Caluso, invece, cura l'iniziativa il comitato del rione Riva, la cui fagiolata si svolge al «Pus d Riva» e di fronte stazione, mentre il carro girerà per le vie del quartiere. E anche in frazione Sant'Antonio di Castellamonte, per l'organizzazione dell'Ersa, al termine della messa delle 9.30 si svolge la tradizionale fagiolata.

SEMINARIO. Oggi e domani si svolge il seminario teatrale dell'associazione «Liberalmente unico», al Mulino di Amleto di Montalto Dora; il tema è «Corporalità - l'essenza creativa», a condurre la due giorni è Edi Pizzi. Informazioni al 333/7928774.

LA MISS. Al ristorante Mago Caluso si svolgono le selezioni per Miss Padania 2004, la manifestazione di bellezza promossa dalla Lega Nord. Diciotto le concorrenti in gara. La serata prevede anche la musica dell'orchestra Blue Stars (011/9833149).

IN PISTA. Al salone Albatros di Burolo serata danzante dedicata al liscio e al revival. A Rueglio, nel salone pluriuso, serata danzante animata dai Sil Men.

A CURA DI Mauro Saraglia

IN BREVE

CUORGNE, INCIDENTE. È ricoverata all'ospedale di Cuorgne, Attilia Munaro, 39 anni, residente in frazione Campo di Castellamonte dopo essere rimasta coinvolta in un incidente, ieri mattina, alla periferia di Cuorgne. La donna, alla guida di una Fiat Punto, stava svoltando alla sua sinistra quando è stata centrata in pieno dall'auto condotta da Mehmed Hodzic, 35 anni, di Cuorgne.

RIFIUTI. Sarà la questione rifiuti e la relativa organizzazione di un Consorzio di bacino per la gestione, il tema principale consiglio comunale in programma venerdì 13 febbraio alle 21. In discussione anche le modifiche e le variazioni al bilancio di previsione di quest'anno.

SETTIMO V., CERIMONIE. Doppio appuntamento, oggi, a Settimo Vittone: la Croce Rossa riceve mezzi, l'amministrazione comunale intitola una via al dottor Giuseppe Pettit. Il ritrovo è alle 11 in via Pettit, all'incrocio con la provinciale per Nomaglio, dove viene presentata l'ambulanza donata dalla Fondazione Unicredito, insieme all'autovettura acquistata il contributo della popolazione dei paesi della Comunità montana e dei volontari della Cri. Segue la cerimonia d'intitolazione della strada, con lo scoprimento della targa, la benedizione e i discorsi commemorativi. Al termine, in municipio, un rinfresco offerto dall'amministrazione comunale.

SUI TRASPORTI. Luciano Caveri, assessore al turismo e trasporti Regione Valle d'Aosta, gli amministratori della Comunità montana Dora Baltea per discutere i problemi dei trasporti pubblici (ferrovia e autolinee) e analizzare eventuali azioni congiunte per migliorare i servizi. L'incontro è in programma alle 10, presso la sede dell'ente montano a Settimo Vittone.

RICORDO DI FRANCO SASSANO. A sei mesi dalla scomparsa di Franco Sassano, stamane alla Casa Repubblicana Colliero Gioiosa viene ricordata la figura dello storico sindacalista politico eporediese. La figlia Paola scoprirà una targa, che la Uil Pensionati ha dedicato al compianto segretario. Sono previsti gli interventi di Gianni Scanzio, Salvatore Zagami e Gianni Pezza.

BUROLO
su strada statale Lega di Montebello
affittare locali
commerciali o artigianali
di varie metrature
mq. 300, 450, 500, 1500
Per informazioni
tel. 0111.921488 - 335.8329508

DISCO NIGHT GARDENIA SHOW
Tutte le sere siamo aperti per te
e per le poche ore che puoi dedicare al divertimento...
ti aspettano tanti spettacoli
eratici a tutte le ore...
Ingresso con Drink Card
1° consumazione obbligatoria
10 euro
vi aspettiamo numerosi!
SANDIGLIANO
Via Cavour 2
Statale Biella-Santhia
Autostrada TO-MI uscita Santhia
Info 339.4440661

**GIOVEDÌ 5
VENERDÌ 6
e SABATO 7**
è con noi
la sexy star
**SHEILA
STONE**

SAMARA'S SHOW
via Canonica 11, Torino - info e prenotazioni
Aperto Lunedì al Sabato dalle 17.00 alle 23.00 e 23.00 alle 04.00
SABATO 7 FEBBRAIO
"ANITA BLOND" pomeriggio e sera
www.samaraclubs.it
per parlare con Samara e le sue amiche... telefona allo 0115.535010
VIP SAMARA'S
via Sacchi 28 Torino tel. 0115.410325
Aperto da Mercoledì a Domenica dalle 22.30 alle 04.00
Domenica anche pomeriggio 17.30 alle 19.30
da Mercoledì a Domenica

San Valentino
GIOIELLI BASOLO DAL 1900

Anello "modello solitario"
in oro bianco con diamante naturale
a partire da 84 €.

Ciondoli Dodo Pomellato
a partire da 64 €.

100 persone ti vogliono bene
delfino portami con te
coniglietto cuore tenero
polpo abbracciarmi forte
cigno mi lasci senza fiato

Cartier
VACHERON CONSTANTIN
OMEGA
BREITLING
HUBLOT
HAMILTON
LOCMAN
Pomellato
MIKIMOTO
Dior
MONTBLANC
CESA 1882
FABERGÉ
GRÜGNO
Salvini

Via TORINO, 17 10082 CUORGNE' (TO) Tel. 0124 65.11.24 - WWW.BASOLO.COM

Vi offriamo
sicurezza
dal 1831.

GRUPPO
GENERALI



BOLOGNA, LA VITTIMA NON SI È FERMATA ALL'ALT



Un carabinieri indica il luogo della tragedia

Carabiniere uccide un giovane kosovaro
Indagato per omicidio volontario

■ Dovrà rispondere di omicidio volontario il giovane maresciallo dei carabinieri che la notte tra giovedì e venerdì ha sparato contro Altin Goseni, 21 anni, originario del Kosovo. Il militare ha sparato due volte, al termine di un breve inseguimento a piedi, due colpi che hanno raggiunto il ragazzo al fianco, di striscio, e all'addome. Goseni è morto sul posto, non c'è stato il tempo di prestargli soccorso. Secondo la ricostruzione del reparto operativo dei carabinieri, che sta conducendo le indagini, il maresciallo sarebbe stato tratto in inganno da un movimento brusco dell'inseguito, che si sarebbe girato

brandendo un oggetto metallico: alla luce dei lampioni poteva sembrare una pistola, in realtà era una torcia elettrica, metallica, grigia. La scena si è svolta a Molinella, nel Bolognese, dove otto carabinieri del Nucleo radiomobile di Bologna erano appostati per cogliere sul fatto gli autori di una serie di furti compiuti nella zona. Il 5 gennaio era stata trovata una Fiat Multipla rubata a Castelfranco Emilia (Modena). Intorno all'una di notte cinque carabinieri in borghese si sono nascosti nelle vicinanze della vettura, mentre i colleghi in divisa presidiavano le vie di fuga. Una Fiat Stilo con tre persone a bordo si è fermata, ne sono scesi due individui che hanno aperto con la chiave la Multipla parcheggiata e sono entrati. I carabinieri hanno intimato l'alt: l'uomo alla guida è ripartito e s'è dileguato, gli altri due sono scappati a piedi, in direzioni

opposte. Il primo, S.I., di 21 anni, si è infilato in un vicolo cieco ed è stato bloccato. Il secondo, Altin Goseni, poi risultato (non aveva documenti con sé) essere cugino di S.I., ha continuato a correre, inseguito dal maresciallo, il solo in grado di tenerne il passo. Durante la rincorsa l'alt è stato ripetuto e il carabiniere ha sparato due volte in aria, poi il tragico epilogo, sull'argine di un canale, al vaglio del pm Morena Piazzi. Altin Goseni era incensurato e in possesso di regolare permesso di soggiorno. Viveva con due fratelli a Spilamberto, nel Modenese, dove lavorava come operaio in un'azienda meccanica. La notizia li ha gettati nella disperazione. Quanto al maresciallo che ha sparato, i suoi colleghi hanno spiegato che è molto provato per quanto è successo, ma allo stesso tempo è convinto di aver fatto un uso legittimo dell'arma.

LA SCOPERTA DI UN GRUPPO DI SCIENZIATI DI OXFORD

Anche il piccione segue l'autostrada

Memorizza i percorsi proprio come gli automobilisti
Così copre più chilometri ma fa meno sforzi mentali

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Autostrade, tangenziali, ferrovie, siepi, fiumi: i piccioni viaggiatori preferiscono volare, meglio ancora che con il sole, seguendo i percorsi degli automobilisti, anche se devono macinare molti chilometri in più. Il segreto della loro navigazione è stato svelato da un gruppo di scienziati di Oxford, che hanno attaccato a ciascun volatile un leggerissimo apparecchio di controllo satellitare della posizione. Gli animali hanno seguito le tangenziali più ovvie dell'atlante stradale.

Dagli studi condotti dal professor Tim Guilford e dalla sua collega Dora Biro è emerso che i piccioni viaggiatori usano la rete stradale per la loro navigazione aerea. Gli zoologi, che la settimana prossima illustreranno le loro scoperte in un nuovo programma televisivo della Bbc, hanno notato che gli animali spesso seguono un'autostrada, prendono lo svincolo per la tangenziale ed escono a un'importante incrocio, anche a costo di fare un viaggio più lungo. «Siamo rimasti di stucco quando abbiamo visto che i piccioni sembrano ignorare i loro innati istinti direzionali e seguono la rete stradale», dice il professor Guilford. «I percorsi che seguono non sono i più efficienti dal punto di vista dello sforzo fisico, ma sono molto efficienti dal punto di vista dello sforzo mentale. I piccioni

scelgono un percorso efficiente dal punto di vista energetico, ma mai il più efficiente. Seguire la rete stradale sembra rendere molto più rilassante il viaggio».

Per l'esperimento, gli scienziati britannici hanno usato congegni elettronici di posizionamento satellitare dal peso di soli 18 grammi. I piccioni, così equipaggiati, sono stati quindi portati via dalle loro stie dell'Oxfordshire e liberati qualche decina di chilometri più lontano. Dapprima gli animali hanno usato il sole per orientarsi, ma non appena hanno individuato la mappa stradale l'hanno usata per tornare a casa. Ciascun piccione ha scelto un proprio percorso, ma tutti hanno seguito le linee del paesaggio tracciate da strade, siepi, ferrovie e fiumi. Insomma, gli scienziati di Oxford, che studiano da un decennio i piccioni viaggiatori, sembrano aver messo fine al dibattito: questi volatili non seguono le stelle e nemmeno il proprio fiuto, né hanno poteri vagamente paranormali come alcuni credono. Possiedono sì capacità magnetiche di orientamento e le usano quando sorvolano un territorio non familiare, ma le «spengono» una volta che hanno imparato il percorso.

La loro preferenza per l'atlante stradale è una scoperta chiave. «Confrontando i loro percorsi con mappe dettagliate, colpisce vedere i piccioni che volano dritti lungo lo svincolo per Oxford sulla A34 e poi girano bruscamente



IL VIAGGIO DEL PICCIONE

si semafori prima di girare di nuovo alla rotonda», ha spiegato il professor Guilford al Times. «È stato quasi comico vedere un gruppo di piccioni liberati vicini a una grossa strada statale. Hanno seguito la strada fino al primo incrocio, dove hanno tutti girato a destra, e, un paio di incroci dopo, hanno tutti girato a sinistra.

Individuare linee rette è un modo facile di andare nella direzione giusta. Anche chi guida su un'autostrada si rilassa un po' sui rettilinei e pensa bene quando si trova a un incrocio difficile. È una scoperta importante perché, incalza il professor Guilford, ai piccioni usano il sole e la loro bussola innata per riconosce-

re il nord e il sud, ma poi spesso fanno a meno di questa conoscenza. Se hanno fatto il viaggio prima, molto più probabilmente penseranno: so che questo è il sud, e voglio andare da questa parte, ma anziché giocherellare con la mia bussola seguo la strada statale, che mi porterà comodamente a casa».

RESTITUITO UN QUADRO RUBATO NEL BERGAMASCO

La mamma detective chiede scusa per il figlio

Tornerà al suo posto da domenica prossima il quadro del dadaista Hans Richter rubato lo scorso 25 gennaio dal museo di arte contemporanea di Luzzana (Bergamo). La tela è stata recapitata ieri al Comune in una busta chiusa, accompagnata da un biglietto scritto a macchina: «Perdonatelo, è stata una bravata. Una

Primo, perché un furto con happy end è una tale rarità che già di per sé meriterebbe titoli cubitali: d'accordo, la refurtiva non era d'inestimabile valore (stimato peraltro in rispettabilissimi 20 mila euro, decimale più decimale meno). Ma vederla tornare tanto in fretta appesa al suo posto è come una puntata del compianto Arsenio Lupin (lo sceneggiato, non i cartoni giapponesi, postumi) precipitosamente sbobinata all'incontrario.

Secondo, perché le buone notizie non fanno notizia, quasi qui dovrebbe strappare un'eccezione alla regola. Se non altro perché la mamma è sempre la mamma. E l'anonima collaboratrice di giustizia, trincerata dietro quell'imperativo pietoso ma prepotente rivolto alla seconda persona plurale, fa onore al nome che porta. E a tutta la categoria.

Perché le sue scarse parole contengono tutto e di più: il coraggio e l'incoscienza, la saggezza e il sentimento. Con immensa parzialità d'amore, liquida il misfatto spacciandolo per simpatica «bravata», in compenso ingiunge al resto del mondo una clemenza gratuita. E, senza tema di smentite, si firma con un oscuro articolo indeterminato: mica «la» mamma. «Una» mamma. Una mamma qualunque.

Con ciò, è come se tutte ci additasse con un sorriso perentorio, già sapendo la risposta: «Perché? Forse voi, al posto mio, non avreste fatto lo stesso?».

eiena.loewenthal@lastampa.it

Elena Loewenthal

È arrivata alla sede del Comune: senza più vetro né cornice, ma dentro una busta chiusa - e presumibilmente incartata in stile fodera da libro scolastico, angoli e scotch nei punti giusti - per accompagnamento un ritaglio di giornale e un biglietto. La tela del dadaista Hans Richter era stata trafugata il 25 gennaio scorso dal museo di arte contemporanea di Luzzana, una cittadina in provincia di Bergamo.

Il biglietto dice invece, fra il lapidario e l'implorante: «Perdonatelo, è stata una bravata. Una mamma». Ebbene sì, nel fitto silenzio di specie umana in via d'estinzione - il maschio, la seduttrice che non ringhia, i bambini di una volta - c'è un nome che manca. Sarà perché è da sempre specie protetta da una provvidenza fudate, ma a quanto pare la mamma è in ottima forma. In tutto il pieno splendore delle sue funzioni, come dimostra questo doppiamente felice fattarello di cronaca.

Che buoni! ...e che prezzi!!

PREPARATO PER PURÉ DI PATATE
"SOLO BONTÀ"
gr. 300 al kg. € 2,63



"LAND"
FERMENTI ATTIVI FRAGOLA
ml. 100x6
al lt. € 3,32



GALLETTE DI MAIS BIO
gr. 130 al kg. € 6,08



PASSATA BRICK "DELIZIE DAL SOLE"
gr. 1.000



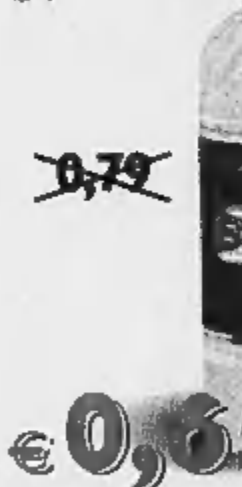
PREPARATO PER TORTA CIOCCOLATO
gr. 550 al kg. € 3,80



MINIWURSTEL PARTY "TOBIAS"
gr. 240
al kg. € 3,71



INTEGRATORE START
"BLUES" LIMONE
lt. 1

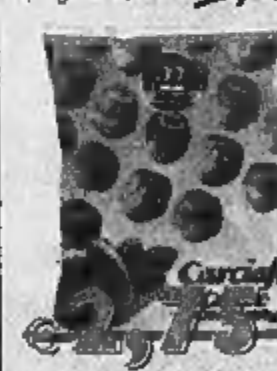


PIADINA FRESCA ROMAGNOLA
gr. 800
al kg. € 2,32



SURGELATI

CARCIOFI CUORE "22"
gr. 450
al kg. € 6,11



PIZZA SURGELATA
TRIO DI BONTÀ "22"
gr. 1.000



MEDAGLIONI DI MERLUZZO
gr. 500
al kg. € 4,63



POLLO E PATATE
gr. 450
al kg. € 7,09



EUROSPIN IL PIÙ GRANDE GRUPPO DISCOUNT ITALIANO CON OLTRE 500 PUNTI VENDITA
PER CONOSCERE IL TUO PUNTO VENDITA PIÙ VICINO VISITA IL NOSTRO SITO INTERNET www.eurospin.it

OFFERTA VALIDA DAL 5 AL 14 FEBBRAIO 2004

LA SPESA INTELLIGENTE

QUATTRO ELEMENTI PER UN GIALLO

L'AUTO

■ Trovare la Lancia Lybra station wagon grigia targata CH 090 KC era l'obiettivo dei carabinieri del Reparto Operativo e del Reparto Territoriale. Potrebbe dire se il delitto è avvenuto a bordo. Inoltre sarebbe possibile «leggere» le impronte digitali dell'assassino e magari trarre il suo dna da qualche elemento organico



IL CELLULARE

■ Prima di uscire di casa, mercoledì sera, la vittima avrebbe ricevuto alcune telefonate. Almeno tre. Si trattava di persone con le quali aveva combinato il programma della serata, trascorsa con ogni probabilità a Torino. La lettura del tabulato del cellulare (che è stato rubato) potrebbe portare elementi utili alle indagini



I LOCALI

■ La vittima avrebbe trascorso le ultime ore in un locale che organizza anche serate gay. Sarebbe rimasto lì sino a tardi, dopo mezzanotte. Qual era il locale? Sono in corso accertamenti al Caffè Leri di corso Vittorio Emanuele ed al Caffè Progresso di corso San Maurizio, oltre che in alcuni locali più piccoli della prima cintura



IL FIDANZATO

■ Sergio aveva una relazione stabile con un uomo che vive a Torino. Ma di questa persona si sa ancora pochissimo. Le indagini nella ristretta schiera degli amici più intimi sono state immediate, considerata anche quella coperta, sistemata a coprire il cadavere, quasi un ultimo gesto di affetto nei confronti della vittima. Perché?



ACCOLTELLATO E GETTATO IN UN FOSSO: SI SEGUE ANCHE LA PISTA GAY

Ucciso alla Mandria per rapina o passione

L'uomo, un operaio di 40 anni, è stato identificato dai carabinieri. Si cerca la sua automobile: l'assassino l'avrebbe usata per fuggire

Angelo Conti
Gianni Giacomino

LA VITTIMA

Sergio Susbenso, 40 anni, da vent'anni carrellista alla cartiera Ahlstrom Turin di Mathi Canavese. Fisico da palestra, capelli rasati e pizzetto. Chi lo conosceva bene lo descrive come un ragazzo tranquillo, single per scelta. Gran lavoratore e senza grilli per la testa. Ma al tempo stesso riservato e geloso della sua privacy. Due grandi passioni, nel suo tempo libero: la fotografia e la pesca. Economicamente indipendente, aveva rinunciato a farsi una casa propria e abitava insieme agli anziani genitori a Balangero. Con i risparmi si era concesso da poco il regalo dell'auto che gli piaceva: una Lancia Lybra station wagon, la stessa su cui probabilmente viaggiava la persona che lo ha ucciso e abbandonato mercoledì notte nei pressi della recinzione della Mandria. Pochissimi i legami con il suo paese, Balangero: le amicizie e i locali che frequentava la sera, erano da sempre a Torino.

seconda tesi parte da un dato inoppugnabile: il carrellista non aveva in tasca neppure un euro ed il suo assassino gli aveva rivoltato le tasche. In questo caso, ovviamente, quel plaid perderebbe il suo significato sentimentale, andando ad assumere un ruolo soltanto tecnico, quello di occultare in qualche modo il cadavere.

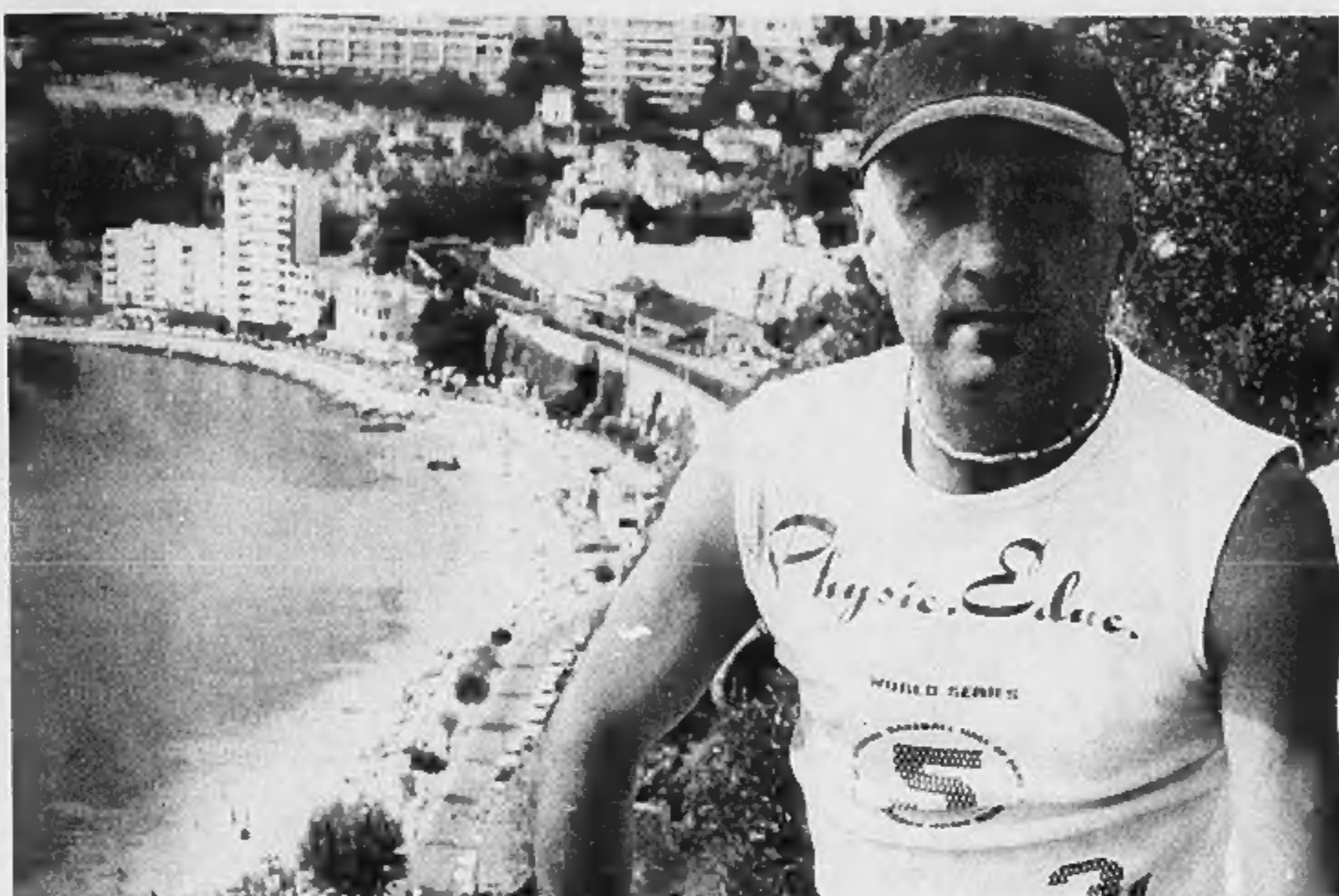
L'autopsia, eseguita ieri mattina dal dottor Roberto Testi, primario di Medicina Legale dell'Asl 3, ha soltanto confermato quanto già si sapeva: Sergio Susbenso ha ricevuto quattro coltellate, con un lama sufficientemente lunga per provocargli lesioni mortali, anche ad un polmone. La morte, anche se non immediata, dovrebbe essere stata piuttosto rapida. Non c'è stata particolare ferocia, ma la vittima avrebbe tentato in qualche modo di difendersi.

Nulla di utile è venuto dagli interrogatori delle persone che, a Venaria, hanno notato quel cadavere abbandonato lungo la strada che porta all'ingresso «Tre Cancelli» alla Mandria.

Intanto tutta la vicenda ha il sapore di un *déjà vu*. Le assomiglianze con il caso Scarsella sono indubbiamente tante. Anche il parrucchiere di Verolengo era un gay, anche lui aveva una sorta di doppia vita (piuttosto normale nel suo paese di residenza, certamente più spericolata a Chivasso ed a Torino), anche lui fu ucciso durante un incontro con un altro gay, anche quel delitto fu commesso in una zona campestre nella prima cintura di Torino. Curiosamente a cercare di far luce sulla morte di Susbenso sono gli stessi uomini che risolsero il delitto Scarsella: il maggiore Mauro Masic dei carabinieri ed il medico legale Roberto Testi. In quel caso, per la cronaca, il responsabile fu identificato in breve tempo anche se, per la cattura, occorse qualche mese: si trattava di un cittadino romano che aveva incontrato il parrucchiere per un appuntamento occasionale. Recentemente l'assassino è stato condannato, dopo rito abbreviato, a trent'anni di carcere.

hanno perquisito l'armadietto personale del Susbenso all'interno della cartiera Ahlstrom, in via Stura 98 a Mathi. Altre strade non sono percorribili. Ha fatto sorridere la voce circolata ieri che indicava nelle telecamere della villa dei Rossi di Montelera un potenziale prezioso ausilio alle indagini: come i carabinieri avevano appurato subito si trattava soltanto di videocctofoni, incapaci di registrare alcunché.

I possibili moventi restano comunque soltanto due. Il gesto passionale, magari di un fidanzato geloso, oppure la tragica conclusione di una rapina, forse conseguenza di un incontro sessuale occasionale. La prima ipotesi trova un elemento di forza in quel plaid, amorevolmente appoggiato sul cadavere, quasi come attestazione di un pentimento da parte del responsabile della morte dell'amico. E, in fondo, testimonierebbe anche di un omicidio d'impeto, tutt'altro che premeditato. La



Sergio Susbenso in un'immagine scattata a Montecarlo: la fotografia era una delle sue grandi passioni

NELLA CASA DOVE VIVEVA CON I GENITORI: DA LUI MAI NESSUN PROBLEMA

«Era gelosissimo della sua privacy»

La famiglia: adesso vogliamo soltanto conoscere la verità

colloquio

Giacomo Bramardo

CHIUSO, riservato. Geloso della sua vita privata, tenuta nascosta anche alle persone più care. Sergio era così, di poche parole. In casa e fuori. Soprattutto quando si trattava di dire dove andasse e con chi si vedesse. Un atteggiamento facilmente spiegabile: aveva 41 anni, non era più un ragazzino che deve dar conto dei suoi spostamenti, il cosa fa. Da sempre abituato ad essere indipendente, a lavorare sodo e farsi gli affari suoi. A vent'anni Sergio Susbenso era già dipendente della cartiera Ahlstrom di Mathi Canavese. Faceva il carrellista. Da quando i carabinieri sono stati lì, l'altra sera, per controllare il suo armadietto, nessuno ha più voglia di parlare. «Sì, lavoravo da tempo per noi, ma non abbiamo nulla da dire, fanno sapere i responsabili del colosso cartario finlandese attraverso gli uomini

della sicurezza all'ingresso.

Economicamente indipendente, dunque. Eppure continuava a vivere con gli anziani genitori, nella casa di Balangero, a pochi chilometri dalla fabbrica. Tornava a casa soltanto per cenare, la sera, poi usciva. Dicono che la sua meta fosse il più delle volte Torino. A volte rientrava la sera tardi. Ma avvisando sempre i genitori quando cambiava il programma e tardava. Mercoledì, invece, nulla. Il telefono è rimasto muto. Fino alle 5 del mattino. «Quando papà e mamma si sono accorti dell'insolita assenza del figlio.

L'altra sera ha cenato presto ed è uscito verso le 20,15, ricorda con gli occhi gonfi la sorella Maria, stringendosi in un maglione di lana bianca. «Era tranquillo, come sempre. Non sappiamo chi abbia visto, dove sia stato. Anche per questo non riusciamo a trovare nessuna spiegazione, nessun perché. Sembra incredibile. Proprio lui, così schivo e attento.

Parla sulla soglia del cancello di casa: un rustico con un piccolo

cortile che si affaccia su uno dei vicoli del centro. Accanto a lei, il marito. I genitori invece restano in casa, dietro le porte a vetri del piano terra. Non vogliono vedere e parlare con nessuno. Per loro, così legati a quel figlio, è una tragedia inaccettabile.

«Era un buono, mai un litigio con nessuno - spiega il cognato -. Lavorava duro, si era messo da parte i soldi per cambiarsi la macchina: qualche mese fa aveva cambiato la Focus con la Lybra station wagon. Ma la sua vera passione era la natura. Amava la pesca e la fotografia. Quando poteva, partiva e andava in montagna con la sua Nikon in cerca di animali da fotografare. Aveva sempre in testa il suo inseparabile cappellino blu.

Lo indossa anche in una recente foto scattata a Montecarlo. Sergio è in primo piano: fisico palestrato, maglietta bianca smangiata e pizzetto sul mento. Sullo sfondo la città notturna. Una delle sue ultime gite. I carabinieri ora cercano una spiegazione alla

sua morte, staccando anche i caligay.

«Ma a noi non risulta nulla di tutto questo - dicono la sorella e il cognato -. Il fatto che fosse riservato non vuol dire niente. Per noi è sempre stato un ragazzo equilibrato, non infangato il suo nome. Certo, aveva degli amici. Ma noi non li conosciamo neppure. Mai saputo chi fossero. Del resto, lo abbiamo detto: Sergio era gelosissimo della sua vita privata. I carabinieri? Loro dovranno seguire tutte le piste, per noi potrebbe essere stato vittima di una rapina. Questo spiegherebbe anche l'auto che non si trova».

Poi, Maria e il marito chiedono gentilmente di tornare in casa. «Scusate, è arrivato il medico. La mamma non si sente bene, dobbiamo andare». Si allontanano con garbo, nel loro dolore composto, chiudendosi alle spalle il cancello. Dopo pochi passi, Maria si volta piangendo: «A noi interessa soltanto sapere chi è stato. Chiediamo soltanto la verità. Non vendetta, ma almeno la verità».

Una lettrice ci scrive:

«Ammatelami in vacanza in Costa Azzurra mi sono recata dal "corrispondente" del nostro medico della mutua più di una volta. Ambulatorio molto frequentato da pazienti, orari pomeridiani che si protraggono fino dopo le nove di sera. Ogni volta il dottore si alzava dalla sua sedia e si recava personalmente a ricevere il paziente nella stanzetta accanto dandogli la mano. Dopo la visita, la medesima cortesia riaccompagnando il paziente alla porta. Visita cordiale e professionalità ineccepibile.

«Avendo un problema di infezione vaginale, il medico genarico mi ha fatto direttamente il prelievo batteriologico e lo ha spedito di persona nel laboratorio analisi più vicino (5 km). Nel giro di 2 giorni e 1/2 ho avuto il risultato.

«Mi domando perché da noi per tale esame far prenotazione, prelievo, risultato, si attende un mese. Inoltre mi domando perché, anche se tanti medici della mutua sono passati alle visite su appuntamento, non rispettano il paziente dedicandogli il tempo necessario per l'attesa visita che è sempre di fretta e costellata da continue interruzioni telefoniche. La visi-

Specchio dei tempi

«Una visita rapida mette il paziente a disagio: si ha l'impressione di disturbare più che di essere ascoltati» - «Traguardo a portata di mano» - «In lavanderia» - «Sepolto a Moncalieri» - «Rabbia all'asilo»

ta il più delle volte è un colloquio di poche asettiche parole in cui il paziente si sente quasi uno che disturba».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Venerdì 20 febbraio, a Torino, nella Chiesa di Santa Cristina in piazza San Carlo alle 21 il coro "Stellina" del Cai di Viù terrà un concerto benefico il cui ricavato sarà interamente devoluto alla "Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro". L'ingresso sarà ad offerta e il coro si rivolge a coloro che, con la loro sensibilità e generosità, potranno in qualche modo aiutare la ricerca.

«Credo non si possa restare indifferenti allorché, notizie confortanti, ci informano che, grazie alla ricerca, si sono potute salvare migliaia di persone negli ultimi anni. Basta un

pizzico di buona volontà. Il traguardo è a portata di mano».

Roberto Sarda

Una lettrice ci scrive: «La corsa ai rincari non finisce di stupire. In una lavanderia a ridosso della Gran Madre, ai piedi della collina fino a pochi giorni fa un lavaggio pantaloni costava 2 euro.

«Da mercoledì costa 2,30 (aumento del 15%). Mi pare di ricordare che un aggiustamento in eccesso c'era già stato con il cambio lira/euro o mi sbaglio?». Segue la firma

Moncalieri, in colletta ossario perpetua. La ricerca è stata laboriosa ed ha richiesto molto tempo per la carenza di dati forniti dall'interessata, ma è stata coronata da successo».

Modesto Pucci

Un lettore ci scrive: «Ogni mattina tra le 8,45 e le 9 porto mio figlio, che ha tre anni, alla scuola materna in corso Moncalieri poco dopo piazza Zara. Fin da settembre, quando ha iniziato a frequentare l'asilo, mi sono stupito che, benché corso Moncalieri in quel punto sia particolarmente trafficato e le auto procedano a velocità sostenuta, non fosse prevista alcuna forma di aiuto per l'attraversamento di genitori e bambini che, giornalmente, rischiano la propria incolumità. Devo aggiungere che il semaforo più vicino è a circa 60 metri. I

genitori, non avendo altra alternativa (non c'è nelle vicinanze alcun parcheggio utilizzabile) sono costretti, per accompagnare i figli all'asilo, a posteggiare lungo corso Moncalieri (senza peraltro creare alcun disagio alla circolazione). I vigili e agenti del traffico si presentano ogni mattina non per aiutare i piccoli ad attraversare, ma per elevare contravvenzioni alle auto.

«Mi chiedo allora da padre cosa dovremmo fare? Facciamo attraversare da soli i nostri figli? Paghiamo una multa ogni settimana? Vaghiamo alla ricerca del "parcheggio" più vicino, ma distante quanto? «Mi opporranno che si tratta di scuola solo convenzionata con il Comune, ma mi chiedo se il servizio debba essere nel caso offerto ai cittadini o alla scuola e quale sia il senso di questo comportamento. Mi chiedo infine come mai non ci sia la stessa attenzione in altri punti (ad esempio cento metri dopo piazza Zara) ove le auto sono parcheggiate in doppia fila non in tripla fila davanti ai negozi. Sta di certo che comunque opporlo la sanzione davanti al Giudice di Pace».

Segue la firma

«IN COMUNE POLEMICA TRA GIUNTA E CONSIGLIO. Stop all'eccessivo potere che la giunta si assume, assorbendo parte dei compiti del Consiglio comunale. Soprattutto in materia di tasse. Non lo denuncia solo la minoranza in Consiglio, ma parte del centro-sinistra, ossia della maggioranza. L'ha spiegato Domenico Mangone (Margherita) che ieri ha discusso il problema in riunione congiunta con la I (Bilancio) e la VI (Ambiente), guidate dai diessini Gioacchino Cuntro e Piergiorgio Crosetto. Di qui l'esigenza di fare una «pausa di riflessione» sulla questione oggi è previsto un vertice di maggioranza.

«FAIDA TRA NOMADI IN STRADA DELL'ARRIVARE. Faida sanguinosa fra i nomadi rom di strada dell'Arrivare: da una parte la famiglia degli Salkanovic e dall'altra quella dei Suleimanovic. Sparbi, botte, aggressioni, incendi e ritorsioni durano da anni. Ieri l'ultima violenza: Giulio Halilovic (famiglia Suleimanovic), 16 anni, è stato colpito a sprangate ed è finito all'ospedale con gravi lesioni alla schiena. Due notti fa la tomba di Baretta Salkanovic, ucciso 18 mesi fa da uno sconosciuto, era stata oggetto di un attentato incendiario.

IN BREVE

«IN PIAZZA PER LA SICUREZZA NEI CANTIERI. Mille lavoratori edili hanno manifestato ieri sotto le finestre della Prefettura per chiedere più sicurezza. Gli edili - chiamati allo sciopero da Cgil-Cisl-Uil - sono esasperati dal ripetersi di infortuni nei cantieri, compresi quelli delle opere pubbliche. Il sindacato ha deciso unitariamente questa azione di lotta nelle prossime settimane dopo che nei cantieri olimpici erano morti due lavoratori.

«BIOTECNOLOGIE IN CERCA DI SPONSOR. Il colpo d'occhio, da via Nizza 52, sarà una grande vetrata trasparente, a mostrare il via vai di docenti e studenti. Ma grazie a piccole microforate, la facciata diverrà anche un maxi-schermo da 900 mq, su cui saranno proiettate immagini scientifiche, notizie di convegni e pure pubblicità, visto che trovare finanziamenti è un obbligo: veri e propri emblemi pubblicitari a pagamento. E' la nuova sede della Scuola di Biotecnologie dell'Università. Il progetto è stato presentato ieri. Il nuovo complesso ospiterà 800 studenti e un centinaio di docenti e dipendenti universitari, e sarà composto da 4 fabbricati intervallati da altrettanti giardini. Costo: 10 milioni.

Alfa Romeo presenta Alfa GT.
Appuntamento il 7 e 8 febbraio
dal Concessionari Alfa Romeo.
La bellezza non basta.

www.alfaromeo.it



Superate le vostre aspettative.

Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 6,7 (1.9 JTD M-JET 16V) - 12,4 (3.2 V6 24V).
Emissioni CO₂ (g/km): 171 (1.9 JTD M-JET 16V) - 295 (3.2 V6 24V).

Alfa GT

